BIBLIOTECA CIVICA „ATTILIO HORTIS" TRIESTE

Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 24 dicembre 1982
Anno 101 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 282 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11/5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 87.500, sem. 60.000, trim. 35.000 (con Piccolo del lun. L. 115.000, 68.500, 40.000) – ESTERO annuo L. 211.500, sem. 122.000, trim. 66.000 (con Piccolo del lun. L. 259.000, 140.500, 76.000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 114.000) – Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) – Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) – Finanziari e legali L. 3500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) – Necrologie L. 1550–3100 p.p. (Partecipazioni L. 2050–4100 p.p.)

CONVOCATE LE PARTI PER MARTEDÌ

Costo del lavoro: tocca al governo

Incontri separati con sindacati e imprenditori Il Pri: capitano a Fanfani i guai di Spadolini

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Adesso tocca al governo Fanfani affrontare il difficile nodo del costo del lavoro. Il governo ha infatti assunto ieri l'iniziativa di convocare separatamente al ministero del lavoro per martedì prossimo le parti sociali: costo del lavoro e contratti sono all'ordine del giorno. La delegazione governativa sarà composta dai ministri Scotti (lavoro), Bodrato (bilancio), Goria (tesoro) e Forte (finanze). In mattinata è previsto l'incontro con la delegazione della federazione Cgil, Cisl e Uil; nel pomeriggio con i dirigenti della Confindustria, dell'Intersind e dell'Asap.

Ma non è solo sul fronte economico e sociale che il governo deve rivolgere la sua attenzione, anche sul fronte interno nuove tensioni minacciano la sua stabilità. Le polemiche tra Psi e Dc hanno infatti creato intorno al governo Fanfani un clima di sfiducia. Adesso nelle segreteria dei partiti si ritiene difficile che si possa evitare in primavera la crisi di governo e il ricorso ad elezioni anticipate. Il banco di prova del governo, comunque, sarà la manovra economica che sarà varata subito dopo la pausa natalizia. In questo periodo Fanfani e i ministri economici resteranno al lavoro per predisporre la manovra di risanamento del deficit pubblico.

Le polemiche tra i partiti della coalizione, per il momento, lasciano indifferente Fanfani, che conta comunque nella pausa delle feste per ottenere dai partiti una diminuzione della tensione. In ogni caso Fanfani ha fatto dire ai propri collaboratori che non intende entrare nella specificità delle polemiche, ma intende proseguire nella realizzazione dei programmi annunciati in parlamento in occasione della votazione di fiducia.

E proprio in parlamento Fanfani conta di mettere alla prova le forze politiche, perché sarà lì che avverrà il confronto sulle misure che il governo adotterà. Uno dei pomi della discordia resta sempre l'una tantum. In articolo sul «Popolo» Galloni ripete l'assoluta urgenza di misure per combattere l'inflazione contenendo il disavanzo pubblico.

Il segretario della Dc De Mita comunque, cerca di gettare acqua sul fuoco e rivolgendosi agli esponenti del suo partito li ha inviati a rispondere alle polemiche senza cadere però nella provocazione. Così il sottosegretario agli interni Sanza nel rispondere al vicesegretario del Psi Martelli usa un tono conciliante nel difendere l'operato del ministero dell'Interno nella lotta alla mafia. In riferimento alla vicenda Bulgara, altro argomento di contestazione tra Psi e Dc, Sanza rileva che occorre dare atto ai giudici e agli organi di sicurezza di aver raggiunto importanti risultati

Anche nel Psi sembra esserci una cautela maggiore nei toni. Ieri il capogruppo del partito socialista Labriola, a propositm della litigiosità tra i ministri, ha rilevato che «se sorgono, e possono sorgere in una coalizione tra forze diverse, questioni politiche, le sedi naturali per risolverle sono il Consiglio dei ministri ed il parlamento, per il resto, il naturale dibattito tra forze politiche e sociali si sviluppa pienamente e liberamente.

Sulla polemica tra i ministri interviene anche «La voce repubblicana» che rileva come il governo Fanfani «conosce in questi giorni le stesse traversie che colpirono il primo e il secondo governo Spadolini».

G. S.

MENTRE È APPROVATO IL FORTE AUMENTO DELLE BOLLETTE ENEL

Le tariffe sempre più in alto ma il «caro-vita» ora rallenta

Levata di scudi dei sindacati contro la stangata «elettrica» - Le proteste dei petrolieri per la benzina - Frena l'inflazione a Trieste: sotto l'1 p.c.

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il governo aumenta le tariffe ma l'inflazione dà segni di rallentamento. Ieri il Cip (comitato interministeriale prezzi) ha ratificato, gli aumenti proposti dall'Enel per le tariffe. Intanto è di ieri la notizia del rincaro dei biglietti per i voli internazionali del 5,6 per cento, se l'ultima parola spetta al governo.

Come era previsto il Cip ha ratificato le richieste avanzate dall'Enel è già approvate dalla commissione centrale prezzi. In una nota del ministero dell'industria, si giustifica questa revisione dei prezzi con la necessità di risanare la situazione economica dell'Enel. Questo risanamento, secondo il ministero è indispensabile per consentire l'attuazione degli investimenti ritenuti indispensabili per sostenere l'attività «produttiva di vitali comparti industriali».

Di quanto aumenterà la bolletta? Per il ministero dell'industria ogni mese pagheremo in più, dalle 450 lire per i consumi più ridotti, a circa 3500 lire per le utenze medie. Secondo altre stime, invece, per le famiglie con consumi leggermente sopra la media l'aumento sarà anche di 13 mila lire mensili.

Il rincaro della bolletta Enel è stato decisamente contestato da Cgil, Cisl e Uil che lo considera «clamorosamente e apertamente in contrasto con la lotta all'inflazione». Per la federazione unitaria «nessun aumento di tariffe può avvenire senza un confronto serio e approfondito sul complesso delle politiche energetiche».

Per evitare questo aumento Lama, Carniti e Benvenuto avevano inviato un telegramma al presidente del Consiglio, ai ministri Pandolfi e Scotti e alla presidenza dell'Enel, in cui si chiedeva di «soprassedere a scelte che comprometterebbero i rapporti del sidacato con il governo e i ministri interessati» e in cui si ribadiva la richiesta «di un incontro formale prima di ogni eventuale decisione».

Se i sindacati protestano per l'aumento delle tariffe elettriche, c'è anche chi protesta per la mancata riduzione del prezzo della benzina. In una nota l'Unione petrolifera, ricorda che il consumatore italiano, oltre ad essere penalizzato da un altissimo prelievo fiscale, non trae alcun beneficio delle fluttuazioni dei prezzi petroliferi internazionali. Nel corso del 1982 ci sono state ben 7 fluttuazioni dei prezzi, quattro in aumento e tre in diminuzione. Il consumatore, però, ha beneficiato una sola volta della diminuzione, mentre le altre volte il calo del prezzo della benzina è stato compensato da un pari aumento del carico fiscale.

Nel 1982, rileva ancora l'Unione petrolifera, il prezzo della benzina super al consumo è passato da 995 lire al litro a 1165 lire, con un incremento del 17 per cento (più 170 lire), il prezzo industriale invece è passato da 415 lire a 442 con un incremento del 6,5 per cento (più 27 lire). Per ogni litro di benzina super il consumatore italiano versa, dunque, al fisco 723 lire, cioè il 62 per cento del prezzo pagato alla pompa; in Europa, in media, invece il carico fiscale si aggira intorno al 50 per cento.

Per la mancata riduzione del prezzo della benzina protesta anche la Confesercenti, che rileva in una nota come il meccanismo di ricalcolo del prezzo dei prodotti petroliferi in realtà serva soltanto a garantire gli aumenti a favore delle aziende e non le diminuzioni a favore del consumatore.

Adesso comunque l'attenzione si sposta sull'andamento dell'inflazione e sugli effetti che potranno esserci l'aumento di alcune tariffe. A dicembre comunque c'è stata una novità positiva, il prezzo dei prodotti in alcune città campione: Trieste, Bologna, Milano e Torino sono aumentati a dicembre meno dell'1 per cento. A Bologna in dicembre i prezzi sono aumentati dello 0,6 per cento; 0,8 a Milano; 0,4 a Torino e 0,8 a Trieste. A Trieste, in particolare, alla media annuale di aumento del 18,7 per cento del 1981 si è passati quest'anno al 18,4, cioè lo 0,3 in meno (altri particolari in cronaca n.d.r.).

Giuseppe Sanzotta

Jaruzelski al Cremlino

Mosca — Una fase dell'incontro tra il leader sovietico Yuri Andropov e il generale Jaruzelski al Cremlino. Nell'occasione è stata annunciata la visita di Andropov in Polonia

Natale italiano a Beirut

BEIRUT — Il direttore del giornale «L'Orient-Le Jour» si è reso interprete del riconoscimento del popolo libanese ai soldati della forza multinazionale consegnando dei doni natalizi a ciascuno dei 4.500 uomini che la compongono. Qui la consegna ad uno dei bersaglieri; a destra il col. Franco Angioni, comandante del contingente

Ieri sono giunti in licenza dal Libano i primi 314 nostri soldati, gli altri sono stati scaglionati per i periodi di Capodanno e dell'Epifania.

Si è appreso, inoltre, che in questi giorni i nostri artificieri hanno disinnescato in tempo due ordigni esplosivi collocati in altrettante scuole di bimbi palestinesi. Gli ordigni, due mine anticarro collegate a congegni elettrici, potevano provocare una strage.

È FINITA LA LUNGA DETENZIONE INIZIATA CON IL «GOLPE ROSSO»

Varsavia: liberi gli internati ad eccezione di sette leader

Trasformata in stato d'arresto la posizione legale dei capi di Solidarnosc Lech Walesa eleva una vibrata e dura protesta contro la discriminazione

VARSAVIA — Mentre a Varsavia veniva dato l'annuncio che, entro sera, tutti gli internati sarebbero stati liberati, a Mosca, il nuovo premier Andropov si incontrava con Jaruzelski. La solita attenta, scrupolosa, regia che tira le fila della situazione polacca ha dato, però, nuovamente prova di saper amministrare oculatamente la politica del bastone e della carota.

I burattinai di Varsavia hanno, infatti, concesso la libertà agli internati di minore importanza, restano invece detenuti sette importanti leader di Solidarnosc. La «libertà» vigilata di Walesa ha scopi propagandistici ben precisi; restituire alla società civile i capi del disciolto sindacato rappresenta, invece, un azzardo che Jaruzelski non si sente di correre.

Per quanto riguarda l'incontro Andropov-Jaruzelski si è appreso solo che si è trattato di un colloquio «fraterno», come scrive la Tass. Nell'incontro al Cremlino Jaruzelski, che è poi ripartito per Varsavia, ha messo Andropov al corrente delle «attività dirette ad assicurare la stabilizzazione politica ed economica» della Polonia, ed ha espresso alto apprezzamento — ha detto la radio sovietica — per il significato dell'«assistenza fraterna» fornita dall'Unione Sovietica.

Andropov e Jaruzelski hanno, poi, congiuntamente, espresso la decisione del Pcus e del Poup di rafforzare i legami fraterni in tutti i campi e di collaborare strettamente.

Il leader sovietico Yuri Andropov — ha infine comunicato Radio Mosca — ha accettato l'invito a recarsi in visita in Polonia che il generale Jaruzelski gli ha porto. Il viaggio, di cui non si conosce la data, sarà il primo che Andropov farà in Polonia dopo la sua ascesa al vertice del regime sovietico. Si prevede, comunque, che a metà gennaio il segretario generale del Pcus parteciperà nella capitale cecoslovacca all'annunciato «vertice» del Patto di Varsavia.

Per quanto riguarda i leader di Solidarnosc che restano detenuti l'agenzia ufficiale polacca scrive che essi dovranno rispondere di «gravi reati» contro lo Stato e che si sono visti trasformare lo stato di detenzione in stato di arresto. Restano detenuti: Andrezej Gwiazada, che era il numero due del disciolto sindacato autonomo polacco, Seweryn Jaworski, Marian Jurczyk, Karol Modzelewiski, Grzegorz Palka, Andrzej Rozplochowski e Jan Rulewski.

Torneranno, comunque, liberi altri due esponenti di primo piano di Solidarnosc: Janusz Onyszkiewicz, capo della sezione di Varsavia del disciolto sindacato, e lo storico Bronislaw Geremik.

Davanti ai giudici dovranno comparire oltre ai sette sindacalisti citati anche quattro esponenti del dissenso, già esponenti del «Comitato di autodifesa sociale», il cosiddetto «Kor». Ci riferiamo a Jacek Kuron, già capo del «Kor», Adam Michnik, Jan Litynsi ed Henrk Wujec.

Si ritiene che tra gli internati rilasciati ieri figurino anche ex alti esponenti del governo e del partito comunista, in particolare l'ex segretario generale del Pcp Edward Gierek, gli ex primi ministri Edward Babiuk e Piotr Jaroszewicz. Costoro rischiano comunque di finire sotto processo.

Commentando la mancata liberazione dei sette dirigenti Walesa ha detto: «Sono molto contento per il rilascio degli internati, ma deploro il fatto che il provvedimento non sia stato esteso a tutti». «Uno sporco trucco è stato messo in atto contro di me — ha incalzato — ed ora ai miei tre antagonisti per la leadership sindacale..., e cioè a Gwiazda, Ruleski e Jurczyk». «Questo è un gioco scorretto, e io mi batterò per loro».

«Il Piccolo» non uscirà domani e domenica

In occasione delle feste di Natale, «Il Piccolo», come gli altri giornali quotidiani, non sarà in edicola domani, 25 dicembre e domenica 26. Le pubblicazioni riprenderanno regolarmente lunedì prossimo 27 dicembre.

Euromissili: per la Farnesina uno spiraglio per trattare

ROMA — In merito alla posizione espressa nel suo discorso del 21 dicembre dal segretario generale del Pcus, Yuri Andropov circa i negoziati nucleari di Ginevra, alla Farnesina si fa notare che essa, pur contenendo qualche elemento potenziale evolutivo, non differisce sostanzialmente dalle posizioni sovietiche già note in precedenza.

Positivo — si sottolinea alla Farnesina — appare comunque il fatto che da parte della massima autorità dell'Unione Sovietica si riconosca la grande importanza di pervenire a risultati concreti in trattative di così vitale rilievo per la pace e la sicurezza non solo in Europa, ma sull'intero pianeta.

In questo quadro — si osserva al ministero degli Esteri — ad esempio le reazioni del segretario generale Andropov alle proposte statunitensi per la negoziazione di misure di fiducia (Cbm) nucelari sono da registrare favorevolmente.

Per quanto riguarda il negoziato sulle forze nucleari intermedie — si fa invece notare — la proposta sovietica non va, almeno per il momento, oltre alla limitata offerta di spostare un certo numero di missili mobili «SS20» (forse una novantina), oltre gli Urali, mentre — in cambio — la Nato dovrebbe rinunciare all'intero programma di schieramento dei «Pershing 2» e dei «Cruise». Il che non corrisponde — si ricorda alla Farnesina — al criterio della parità che dovrebbe ispirare la ricerca costruttiva di una soluzione in questo campo.

Le valutazioni europee della proposta di Andropov sono, pur con sfumature diverse, abbastanza simili. Il ministro degli Esteri tedesco Genscher ha, infatti, affermato che la proposta sovietica si risolverebbe a tutto vantaggio di Mosca, ma che, comunque, l'offerta «non va lasciata cadere nel vuoto, essa deve fornire lo spunto a un ulteriore sforzo di negoziato».

Peraltro Genscher fa osservare che Andropov ha implicitamente ammesso che l'Urss ha acquisito la superiorità missilistica sull'occidente.

La proposta di Andropov per la limitazione degli «SS 20» al livello delle testate nucleari francesi e britanniche in Europa è stata definita dal ministro della Difesa francese, Charles Hernu, «interessante, ma soltanto per l'Urss e gli Stati Uniti». «In fondo — ha aggiunto il ministro — tutto ciò dimostra che la precedenza assoluta al nucleare data dalla Francia è determinante...»

Gli ambienti ufficiali di Parigi rifiutano di paragonare gli euromissili sovietici «SS 20» alle armi strategiche francesi, poiché l'arsenale nucleare francese non è concepito per l'attacco. Le armi nucleari francesi — viene detto al ministero della Difesa — sono quelle dell'ultimo ricorso. Sono «anticittà» e non «antiforze» come gli «SS 20» sovietici che possono anche essere utilizzati in attacchi preventivi.

Perciò, secondo ambienti ufficiali francesi citati dalla stampa, la proposta sovietica tende a mantenere l'esistente squilibrio, impedendo agli Stati Uniti di compensare il loro ritardo.

VIVACI REAZIONI ALLE DICHIARAZIONI DI LAGORIO, ROGNONI, DARIDA E COLOMBO

Duri attacchi da Sofia al governo italiano per aver sposato le «calunnie anti-bulgare»

Possibile l'estradizione di Celenk per le armi e la droga - Caso Scricciolo: accuse del Psdi alla Uil

ROMA — Le dure dichiarazioni contro la Bulgaria fatte lunedì alla Camera dai ministri della difesa, Lagorio, degli interni, Rognoni, di grazia e giustizia, Darida, e degli esteri, Colombo, hanno provocato vivaci reazioni a Sofia. I giornali bulgari hanno in pratica accusato il governo italiano di aver rilanciato le «calunnie» contro la Bulgaria già pubblicate sui giornali, e di non aver tenuto in nessun conto le «prove convincenti» dell'estraneità di questo paese al complotto contro il Papa, che sarebbero state fornite nella recente conferenza stampa tenuta a Sofia.

La stampa bulgara ha anche messo in rilievo che soltanto pochi parlamentari italiani si sono opposti alle accuse contro la Bulgaria, come il radicale Marco Boato e il socialista Falco Accame. E che soltanto 80 deputati hanno partecipato alla seduta del mattino e 34 a quella del pomeriggio, mentre le tribune della stampa erano piene.

In ogni caso dalla Bulgaria la magistratura italiana attende un segno concreto di buona volontà e di aperta collaborazione. E non è escluso che l'ottenga: si parla insistentemente, infatti, della possibilità che il governo di Sofia decida di consegnare all'Italia il turco Bekir Celenk in stato di fermo in Bulgaria. Ma l'estradizione non sarebbe concessa per l'accusa di aver partecipato all'attentato al Papa, bensì per il mandato di cattura emesso ieri dal giudice istruttore di Trento, dott. Palermo, per il traffico internazionale di armi e di droga in cui il commerciante turco avrebbe un ruolo di rilievo.

Prima di decidere se accogliere o meno l'invito delle autorità bulgare a recarsi a Sofia, il giudice romano Ilario Martella, che indaga sull'attentato contro il Pontefice, sarebbe in attesa proprio di un gesto del genere con il quale i bulgari dimostrerebbero che le loro offerte di collaborazione non sono soltanto dichiarazioni vuote e demagogiche.

Anche ieri intanto, in merito al caso Scricciolo, il Psdi ha espresso delle critiche contro i vertici della Uil, l'organizzazione a cui apparteneva il sindacalista arrestato per spionaggio. Da parte sua, il sindacato ha reagito parlando di «strumentalizzazioni». Il segretario confederale Giuseppe Agostini ha chiesto anche che venga fatta luce sul fatto che i servizi segreti sapevano del ruolo di Scricciolo, ma la Uil non venne mai informata.

Passando all'altra vicenda di spionaggio in cui sono coinvolti Paolo Farsetti e Gabriella Trevisini, arrestati a Sofia in agosto, c'è da dire che le accuse rivolte ieri ai due italiani nella prima udienza del processo davanti ai giudici bulgari, non hanno scosso gli amici di Arezzo, città di origine degli arrestati. Il sindaco Aldo Ducci ha sostenuto che il Farsetti non ha il carattere adatto per fare la spia: «È un impulsivo — ha detto — un esibizionista, direi una persona poco credibile».

All'interno gli auguri dei commercianti

NELLE PAGINE INTERNE

Buone previsioni al Nord Maltempo al Centro-Sud

Dopo le piogge degli scorsi giorni, è migliorata ieri la situazione nelle zone dell'Italia centrale. Cessato allarme a Roma, mentre tutti i fiumi sono rientrati nei loro letti; soltanto l'Aniene desta ancora qualche preoccupazione. A Perugia, invece, a causa di uno smottamento e per ragioni tecniche sono stati bloccati alcuni acquedotti, e vari quartieri sono rimasti senz'acqua. Per quanto riguarda le previsioni, per il periodo natalizio, il tempo sarà in genere poco nuvoloso al Nord, mentre nel Mezzogiorno della Penisola il cielo sarà coperto con probabili precipitazioni.

A pagina 16

Torino: sette anni al generale Giudice

Si è concluso ieri a Torino il processo per lo «scandalo petroli» (relativo ad una delle numerose inchieste in merito). Il generale Giudice, principale imputato, è stato condannato a sette anni di reclusione e a sette milioni di multa perché ritenuto responsabile di associazione per delinquere, falsità, contrabbando di prodotti petroliferi, collusione e corruzione.

Sono stati inoltre condannati i petrolieri Musselli, Vincenzo e Salvatore Gissi, Milani, Pietro e Cesare Chiabotti, e ancora il colonnello della finanza Di Censo e il colonnello Coppola; infine, al figlio di Giudice, Francesco, sono stati inflitti sei mesi.

A pagina 2.

I PARTICOLARI DELLA SOLENNITÀ ANNUNCIATI DAL PAPA AI CARDINALI

Anno Santo: dal 25 marzo in tutto il mondo

Si aprirà in Vaticano e in tutte le chiese per concludersi a Pasqua del 1984 - A gennaio il nuovo codice di diritto canonico

CITTÀ DEL VATICANO — *Il prossimo anno giubilare sarà celebrato a partire dal 25 marzo 1983 e si concluderà il giorno di Pasqua del 1984, domenica 22 aprile. Sarà celebrato «contemporaneamente in tutta la Chiesa, sia a Roma sia nelle chiese locali»: lo ha dichiarato il Papa, nel suo discorso ai cardinali e alla curia romana, ricevuti alle 12 nell'aula del concistoro, per lo scambio degli auguri natalizi.*

Il Papa ha anche annunciato che il nuovo codice della Chiesa cattolica sarà promulgato il prossimo 25 gennaio, anniversario dell'annuncio del Concilio Vaticano secondo, fatto da Papa Giovanni XXIII nel 1959.

L'Anno Santo straordinario, definito dal Papa «giubileo della redenzione», vuole soprattutto invitare a celebrare Cristo «redentore degli uomini», in tutte le tappe della sua vita, «dal concepimento — ha precisato — alla resurrezione». Per questo avrà inizio il 25 marzo, ricorrenza tradizionale dell'«annunciazione a Maria» (dal Papa però chiamata ieri «solennità dell'incarnazione del Signore» per mettere in rilievo il fatto del concepimento del bambino), e si chiuderà a Pasqua dell'anno dopo. Il 1983, poi, è stato scelto dal Pontefice perché segna 1950 anni dalla morte e resurrezione di Cristo, secondo la tradizione antica.

Sarà anche la prima volta nella storia che un anno sarà per la Chiesa, «giubileo» da celebrare in Roma e, contemporaneamente, in tutte le altre diocesi del mondo. Ciò al fine di «favorire nei credenti il senso dell'universalità della Chiesa».

L'anno Santo 1975, indetto da Paolo VI, fu preceduto nel '74 da un giubileo «per tutto il mondo» mentre quello del 1950, proclamato da Pio XII, fu invece seguito nel '51 da un giubileo mondiale. Roma, ha affermato ieri il Papa, «si offre a tutti i pellegrini con il suo carattere unico, con le sue memorie apostoliche, con le sue celebrazioni alla presenza del Papa, con la sua secolare pratica organizzativa», ma essa «non vuole monopolizzare un tesoro che è di tutti, e vuole che il giubileo si celebri con gli stessi diritti e con gli stessi effetti spirituali in ogni chiesa locale, in tutto il mondo».

Il Papa ha perciò rivolto, presenti 28 cardinali e tutti i maggiori esponenti della curia, da Roma «un caldo appello a tutti i responsabili e ai membri delle altre chiese e comunità ecclesiali, affinché accompagnino le celebrazioni dell'anno della redenzione con la loro preghiera, con la loro fede nel Cristo redentore, con il loro amore che diventi con noi anelito sempre più sentito a realizzare la preghiera di Gesù prima della passione redentrice: che tutti siano una cosa sola».

Il Papa ha anche detto che, nel risveglio religioso che si attende dal giubileo, «occorre riscoprire il senso del peccato» e la pratica della confessione, che va appunto riproposta, negli incontri dell'Anno Santo, «come testimonianza della fede nella santità dinamica della Chiesa che, degli uomini peccatori, fa dei santi».

Egli ha avuto nel discorso, tutto orientato nella prospettiva del giubileo, particolari accenti sulla sensibilità di fronte alla sofferenza umana, ancor oggi assai diffusa nel mondo.

Intanto, stasera comincia il quinto Natale di Giovanni Paolo II, con la messa di mezzanotte nella basilica di San Pietro. Proseguirà poi con la «Messa del giorno», che sarà celebrata domani alle 10, sempre nella basilica vaticana. Alle 12, infine, affacciandosi dalla loggia centrale del tempio, Papa Wojtyla leggerà il messaggio natalizio ai fedeli in piazza San Pietro, collegato in «mondovisione» con numerosi paesi dei cinque continenti, per impartire quindi la benedizione «urbi et orbi».

Ieri il Pontefice ha ricevuto il tradizionale omaggio dei bambini e dei ragazzi dell'«Azione cattolica», giunti da varie regioni con fiori e doni natalizi.

AGITAZIONE DOPO IL FALLIMENTO DELLE TRATTATIVE

Fine ed inizio dell'anno senza medici ospedalieri

Previsti scioperi articolati anche nel settore del commercio

ROMA — I medici ospedalieri scioperano martedì 28 e mercoledì 29 dicembre; dal 4 al 7 gennaio e, dopo il 10, attueranno scioperi ad oltranza articolati per settore. Lo ha confermato ieri l'Anaao-Simp, esprimendo «soddisfazione perché vi si associano l'Anpo e la Cimo», gli altri due sindacati medico-ospedalieri che avevano revocato lo sciopero di martedì e mercoledì scorsi.

L'anno si chiude e si apre quindi con profondi disagi per i cittadini e per i malati. Le «dure azioni di lotta dei medici pubblici» che potranno ulteriormente essere inasprite in futuro dopo «un'analisi della situazione politico-sindacale», sono la risposta al «documento» formulato nell'incontro tra governo, regioni, Anci-Uncem e sindacati della sanità mercoledì sera a Palazzo Vidoni.

I medici, oltre a criticare Cgil-Cisl-Uil per averlo sottoscritto in fretta, rimproverano alla Fimed (ex medici condotti) di averlo accettato «strumentalmente». Anaao-Simp, Anpo e Cimo lo respingono invece perché «nulla vi dice sull'omogeneizzazione dei medici pubblici dipendenti con i medici convenzionati», né del tempo pieno.

Compartecipazioni e incompatibilità sono affrontati nel documento — secondo i medici — «in modo avulso dal quadro generale di un più vasto disegno di riconversione della spesa sanitaria e rischiano di rivelarsi un'ulteriore penalizzazione»; di valorizzazione della professionalità poi si parla in modo generico. Sono le premesse — conclude l'Anaao-Simp — «di un totale fallimento della sanità pubblica rispetto a quella privata».

Il ministro della sanità, Altissimo, ha cercato di evitare la frattura, proponendo che il documento fosse solo della parte pubblica. Invece la frattura c'è stata. Potrebbe essere il sintomo della fine del contratto unico. I medici a tempo pieno che aderiscono all'Amfup «esigono» espressamente «una piattaforma autonoma dei medici a tempo pieno».

I sindacati Cgil, Cisl e Uil dei lavoratori del commercio nel frattempo hanno confermato il programma di azioni di lotta articolate a sostegno del rinnovo contrattuale che interessa circa 800 mila dipendenti. In calendario è previsto per il 30 dicembre uno sciopero generale in Liguria.

CONCLUSA CON QUESTA SENTENZA SOLO UNA DELLE INCHIESTE

Lo scandalo petroli a Torino: sette anni al generale Giudice

Condannati anche i petrolieri Musselli, Milani, Salvatore e Vincenzo Gissi, Pietro e Cesare Chiabotti

TORINO — L'ex comandante generale della guardia di finanza Raffaele Giudice è stato condannato a sette anni di reclusione e sette milioni di multa dal tribunale di Torino che lo ha ritenuto responsabile di associazione per delinquere, falsità, contrabbando di prodotti petroliferi, collusione e corruzione.

Dopo una camera di consiglio di otto ore il presidente, Fassone, ha letto la sentenza con cui, oltre a Giudice, vengono condannati gli altri principali imputati.

Quattro anni sono stati inflitti al petroliere Bruno Musselli: tre anni e mezzo al petroliere Vincenzo Gissi e al colonnello della finanza Duilio Di Censo; tre anni ai petrolieri Mario Milani, Pietro e Cesare Chiabotti e al colonnello Luigi Coppola; due anni al petroliere Salvatore Gissi; sei mesi, infine, sono stati inflitti al figlio di Giudice, Francesco.

Sono stati assolti con varie formule la moglie (Giuseppa Galluzzo) ed un altro figlio (Giuseppe) di Giudice, i marescialli della finanza Rino Sardelli ed Angiolino Becchi, i petrolieri Federico Gamberini ed Eugenio Vatta e altri tre imputati: Carlo Vlah, Maurizio Benelli e Maria Musselli, sorella di Bruno.

Giudice, Gissi, Galassi, Milani, i Chiabotti, Musselli, Di Censo e Coppola dovranno risarcire allo Stato i danni, che saranno definiti in altra sede.

Anche in considerazione di questo fatto (tra l'altro, durante il dibattimento, l'avvocato dello Stato aveva detto che chiederà a Giudice un risarcimento di tre miliardi di lire), è stato mantenuto il sequestro dei beni della famiglia dell'ex comandante della finanza.

Alla lettura della sentenza erano presenti in aula soltanto il colonnello Di Censo ed alcuni imputati minori: il generale Giudice (che pure aveva presenziato a quasi tutte le udienze) è rimasto in un ospedale torinese dove è agli «arresti domiciliari» perché in precarie condizioni fisiche.

In carcere sono soltanto Di Censo e Gissi; Cesare e Pietro Chiabotti e Bruno Musselli sono latitanti; Coppola, Milani, Galassi sono da tempo in libertà provvisoria. A Francesco Giudice (condannato soltanto per favoreggiamento) sono stati concessi i benefici di legge.

I giudici hanno in pratica accolto (è stato fatto qualche «sconto» di pena e ci sono alcune assoluzioni per imputati minori) le richieste del pubblico ministero Corsi il quale ha commentato: «La sentenza mi soddisfa».

Polemico, invece, il colonnello Di Censo, ritenuto, con il collega Coppola, responsabile di «collusione» e pure «rimosso» dal servizio nella finanza. «La mia condanna è un assurdo giuridico — ha detto — è stata fatta per dare sfogo all'opinione pubblica; se la sono presa con me perché ho rotto le scatole ai petrolieri».

Con questa sentenza, si conclude la prima fase di una delle tante inchieste sullo scandalo dei petroli, la prima a portare in un'aula di tribunale il generale Giudice, come quasi tutti gli altri imputati (Milani, Musselli, Chiabotti, Di Censo, ecc).

TERZA VIA

L'esplosione a Torino: è stato un attentato

TORINO — L'esplosione che ha causato il crollo dello stabile di via Tonello 5, a Torino, e provocato la morte di sette persone e il ferimento di altre undici, è stata il frutto di un attentato.

A questa conclusione sono giunti gli inquirenti dopo due giorni di indagini. Il presunto attentatore è Aldo Arnone, il giovane pregiudicato di 24 anni che si trova piantonato in stato di fermo al reparto grandi ustionati.

I sospetti nei suoi confronti, a detta degli investigatori, sono avvalorati da una serie di elementi: la presenza ingiustificata del giovane nel cortile del caseggiato (egli, infatti, risiede in un'altra zona della città e non ha legami di parentela o di amicizia con nessuno degli abitanti dello stabile); le ustioni da lui riportate in più parti del corpo (è l'unico dei feriti rimasto ustionato); i suoi precedenti penali.

Sul movente dell'attentato polizia, carabinieri e la magistratura stanno ancora indagando. Tra le ipotesi più probabili il racket.

AL RIENTRO DALL'ARGENTINA DEI QUATTRO DEPUTATI ITALIANI

Il Psi sollecita la discussione alle Camere sui desaparecidos

Labriola: occorre una rinnovata presenza politica nell'America centro-meridionale

ROMA — I quattro deputati italiani che si sono recati in Argentina per affrontare i problemi della collettività italiana, incluso quello dei 410 «desaparecidos» con passaporto italiano od oriundi, si sono dichiarati «soddisfatti» per i risultati raggiunti. I quattro, che rappresentavano il comitato emigrazione della commissione esteri della Camera, in un comunicato diramato alla stampa definiscono però «opportuna e necessaria» una nuova missione, stavolta di una delegazione più ampia, nei prossimi mesi.

I socialisti intanto, dopo essere stati i maggiori fautori della spedizione, sono intenzionati a non lasciar cadere il problema e ad ottenere che venga fissato per il 17 gennaio il dibattito parlamentare sui desaparecidos che non si era potuto svolgere in novembre per la crisi di governo. Lo hanno affermato ieri in una conferenza stampa il capogruppo socialista Silvano Labriola e l'on. Marte Ferrari, che con il dc Pisoni, il comunista Gladresco e il radicale Ajello è uno dei quattro deputati che si sono recati a Buenos Aires.

«Vogliamo il dibattito in aula, e prima ancora una impegnata discussione in commissione esteri — ha detto Labriola — per dimostrare quanta ragione hanno avuto coloro che sono andati e quanto torto invece coloro che sono rimasti». Labriola e Ferrari hanno negato ogni significato polemico a questa loro conferenza stampa, ma il capogruppo socialista ha ricordato che l'invio della missione ha incontrato «numerose resistenze». «È stata necessaria una mia lettera al presidente della Camera Jotti e a quello della commissione esteri Andreotti perché la decisione si era arenata».

Labriola ha annunciato che i socialisti promuoveranno la formazione di un «gruppo interparlamentare permanente», a carattere informale, che si occupi sistematicamente dei problemi dell'America Latina, in particolare dei desaparecidos. «Occorre — ha detto — una rinnovata presenza politica italiana nell'America centro-meridionale».

Quanto ai risultati della commissione rientrata mercoledì sera dall'Argentina, Marte Ferrari ha ammesso che sui 410 «desaparecidos» italiani il governo argentino ha dato «risposte sempre generiche», come su tutto il problema dei circa 20 mila scomparsi.

I quattro parlamentari hanno incontrato a Buenos Aires due membri del governo, i ministri dell'educazione Cayetano Liccardo e dell'azione sociale Adolfo Artaza, ma non hanno potuto incontrare né il ministro né il sottosegretario agli esteri. «Erano loro — ha detto Ferrari — che avrebbero dovuto darci notizie ufficiali sugli scomparsi e una risposta politica. Evidentemente la giunta soffre il problema, non sa ancora come uscirne. I due ministri che abbiamo visto ci hanno parlato di un problema doloroso e complesso, la cui soluzione richiede pazienza e ci hanno assicurato che la giunta intende ripristinare una situazione democratica».

La missione ha incontrato anche la collettività italiana, alcuni dirigenti sindacali e la «multipartidaria», che raggruppa le forze di opposizione.

Traffico di droga: in arresto il cantante Pino Mauro

PALERMO — L'arresto del cantante napoletano Giuseppe Moriello di 43 anni, meglio noto come Pino Mauro, compiuto dai carabinieri di Palermo e di Napoli a Pescopagano di Mondragone, in provincia di Caserta, ha riportato in primo piano l'omicidio di un altro cantante, Pino Marchese, assassinato il 27 luglio scorso a Palermo.

Pino Mauro è stato arrestato nell'ambito dell'inchiesta sul traffico della droga tra il Marocco e la Sicilia nella quale sono coinvolte 36 persone. L'inchiesta partì dopo l'arresto di Ignazio Pizzo, sopreso a bordo di un'auto imbottita di hashish. Ignazio Pizzo a suo tempo rimase ferito in un conflitto a fuoco con la polizia. Rimasto semiparalizzato, aveva abbandonato l'attività di rapinatore per passare a quella di trafficante di stupefacenti.

Con la sua carrozzella da paraplegico, riusciva a filtrare attraverso i controlli doganali. Pino Mauro, secondo i carabinieri, faceva la spola tra Palermo e Napoli approfittando della sua attività artistica.

Opinioni dei lettori

Per la pace marce a senso unico

Egregio direttore, a proposito del disarmo unilaterale dell'Italia e delle marce pacifiste antimilitariste sostengo che la manifestazione partita da Milano e giunta nei giorni scorsi a Comiso in Sicilia risulta la più politicamente strumentalizzata a senso unico delle precedenti, in quanto mira ad impedire l'installazione dei missili americani della Nato, ma non a sopprimere i missili sovietici del patto di Varsavia già installati nell'Unione Sovietica e altrove.

Si pretende il disarmo unilaterale dell'Italia ma non tengono in nessun conto il fatto che l'Italia è proporzionalmente il paese d'Europa che spende meno di tutti in armamenti e preparativi militari e che un suo disarmo unilaterale non determinerebbe alcuna spinta importante verso il disarmo generale del mondo da tutti auspicato.

Ritengo perciò più utile ed efficace rivolgere la richiesta di disarmo unilaterale all'Unione Sovietica che, come è noto, mantiene sotto le armi alcuni milioni di militari di leva ed è fra l'altro una delle due superpotenze militari del mondo, il cui disarmo unilaterale potrebbe forse invogliare anche l'altra superpotenza a fare altrettanto. Tutti sanno ormai che la pace del mondo poggia sull'equilibrio delle forze militari degli schieramenti contrapposti e non già sul modesto disarmo unilaterale dell'Italia.

Francesco Maccioni
Trieste

Le sperequazioni tra pensionato e pensionato

Diciamo la pura verità il precedente governo ha molto deluso i pensionati. Ora, però, un nuovo ministro ha preso le redini del Tesoro, sarà bene fargli capire che la sperequazione esistente tra pensionato e pensionato si accentua sempre più rimanendo in vigore la legge 177 del 1976. Un esempio. Tizio ha la pensione mensile di lire 900.000 mentre Caio quella di lire 600.000 pure avendo gli stessi anni di servizio e grado o, addirittura maggiore anzianità e grado.

Ebbene, considerando che l'anno 1983 l'ipotetico aumento per entrambi del 3% avremo che Tizio assommerà alle 900.000 altre 27.000 lire, mentre Caio assommerà alle 600.000 soltanto 18.000 lire. Rimanendo in vigore la normativa attuale, Tizio ogni anno verrebbe a percepire più di Caio con il conseguente aumento del divario tra i due. E questo, purtroppo, si è già verificato nel 1980 e 1981. Ecco quindi la necessità di abolire con decorrenza immediata la legge 177 predetta e nello stesso tempo effettuare la perequazione e la riliquidazione delle pensioni.

Vincenzo Norante
Trieste

Sodoma «Querelle» e la Rai

Il termine «sodomia» deriva dal nome di Sodoma, antica città della Palestina dove, secondo il racconto biblico, era diffuso questo vizio; venne distrutta con «zolfo e fuoco» tanto che nulla più rimase di quella città e uomini, animali e piante vennero dissolti in un fumo «come di una fornace».

Se gli abitanti di Sodoma meritarono la morte per il loro comportamento, vuol dire che un tale comportamento dovrebbe essere considerato quanto meno riprovevole.

Ora, il fatto che un giornale come il suo, che non è (o almeno non lo è stato sinora) tra i più culturalmente «avanzati» nel trattare temi sulla libertà sessuale e sulle relative devianze, insiste nel pubblicare articoli come quelli da me allegati sul film Querelle e che purtroppo opinioni come quelle espresse siano abbastanza diffuse in una parte non certo trascurabile della cosidetta «pubblica opinione» (per fortuna però non ancora tanto diffuse) è certamente un segno della tristezzaa dei tempi, in cui si tenta si contrabbandare (come del resto mi pare voglia fare anche il vostro giornale) per vera l'equazione; libertà sessuale =civiltà.

Sono certamente passati, purtroppo, i tempi in cui ci si accorgeva anche senza aver fatto corsi di teologia o senza venir accusati di bigottismo, che il far vedere certi atti era cosa condannare e non già da auspicare. Certo di strade ne abbiamo fatta, e tanta, negli ultimi 20 anni. Se si pe nsa che neppure 20 anni or sono non era permesso neanche pubblicare, su giornali o riviste, donne a seno nudo. Ora siam già alle proteste perché la censura ha tagliato delle pellicole in cui vengono fatti vedere tutta una serie di quegli atti che una volta si usava dire «contro natura». Siamo sulla buona strada, ancora un po' e saremo «civilizzati» come i sodomiti.

Un'ulteriore prova della decadenza morale in cui si vive oggi ci viene illustrata da un altro «mass-media», la nostra televisione di Stato, la quale ci ammannisce ogni settimana uno spettacolo durante il quale compare un noto omosessuale che si esibisce in ancheggiamenti e travestimenti quanto mai discutibili tra gli appalausi scroscianti del pubblico presente. Anche questo è «obnubilamento» delle coscienze messo in atto con il pretesto che oggi il pubblico è «culturalmente evoluto».

Esiste purtroppo oggi, accanto all'inquinamento dell'aria che respiriamo, dell'acqua che beviamo, del cibo che mangiamo e, in una parola, della terra in cui viviamo, una forma di inquinamento ancora più pericolosa, anzi fatale, quella cioè delle coscienze e degli esempi illustrati sopra non ne sono che unu minima parte.

Grande è la responsabilità degli organi di informazione che per anni hanno dato un'informazione parziale e sostanzialmente falsa. Tutti noi siamo invece chiamati a rendere testimonianza alla verità ed è ciò che modestamente cerco di fare con questa lettera, che non vuole essere assolutamente una lettera di accusa ma piuttosto un incitamento a vigilare.

F. Z.
Monfalcone

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 437 DEL 23-12-1981

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Napoleone Jesurum

PISTA BULGARA: SAVASTA CONFERMA, I DURI NEGANO

Dalla Chiesa ebbe in anticipo una «soffiata» sul caso Dozier

VENEZIA — Il generale Carlo Alberto Dalla Chiesa era stato informato del progetto di sequestrare un alto ufficiale della Nato dal brigatista Michele Galati. La rivelazione è stata fatta ieri al processo d'appello ai rapitori del generale James Lee Dozier dall'avvocato della difesa Edoardo Di Giovanni, il quale ha espressamente richiesto che vengano interrogati lo stesso Galati ed il capitano dei carabinieri Giampaolo Ganzer, che al tempo operava alle dipendenze del generale Dalla Chiesa.

La richiesta del difensore si basa su un verbale di interrogatorio reso il 4 febbraio di quest'anno da Galati al giudice veneziano Carlo Nordio, nel quale appunto Galati asserisce di avere informato Dalla Chiesa prima che il sequestro avvenisse. Lo stesso Dalla Chiesa confermò il 29 marzo di quest'anno le dichiarazioni di Galati in un altro interrogatorio reso al giudice veneziano Carlo Mastelloni.

L'udienza di ieri è stata caratterizzata inoltre dalla lettura di un lungo proclama da parte di Marcello Capuano, uno degli imputati «irriducibili», proclama al quale si sono associati gli altri «duri» Pancelli, Lo Bianco, Di Lenardo e Biviato. Nel proclama, in sostanza, si ribadisce quanto già acquisito durante l'istruttoria e nel processo di primo grado e cioè che nessun rapporto c'è con la Bulgaria e che si tratta invece di una invenzione propagandistica per sottovalutare, sminuire e nascondere la rilevanza dell'organizzazione comunista Brigate rosse, in ordine soprattutto alla gestione del sequestro Dozier.

Pancelli ha aggiunto, subito dopo l'interrogatorio degli altri «duri», la rivendicazione della «responsabilità politica e storica dell'attacco alla Nato» portato con il sequestro Dozier, insultando infine i pentiti che ha definito «luridi bastardi prezzolati».

Ancora di rilevante in questa udienza c'è stata la deposizione del superpentito Antonio Savasta il quale, a differenza dei «duri», ha ribadito che i rapporti con la Bulgaria ci sono stati ed erano tenuti da Novelli con Loris Scricciolo, nel quadro di una campagna contro la Nato.

Savasta ha infine richiamato l'attenzione sul problema dei «pentiti». «Ero il sintomo — ha detto — di una crisi grossissima dentro l'organizzazione; molti altri compagni si sono dissociati. La dissociazione porta con sé dei problemi di cui lo Stato si deve fare carico, perché la soluzione del problema del terrorismo sta nella capacità di soluzione del problema dei dissociati, che hanno dato un colpo durissimo alle organizzazioni combattenti. Quindi recuperare i dissociati significa dare una grossa sconfitta alle organizzazioni combattenti».

ULTIMA ORA

Industriale sequestrato e liberato

COMO — Pierantonio Colombo, un industriale di 39 anni, rapito ieri sera a Inverigo (Como), è stato liberato poco dopo nella zona di Arcore (Milano), dopo un conflitto a fuoco tra i banditi e i carabinieri.

Secondo le prime notizie, l'uomo è in buone condizioni: è stato portato in questura a Milano. I carabinieri avrebbero arrestato due componenti della banda.

UN PIANO DEL NEO-MINISTRO FABBRI

La lotta contro i disastri passa per l'idrogeologia

ROMA — Da sempre nel nostro paese i danni della siccità estiva si alternano a quelli delle alluvioni e delle frane dei mesi invernali. Ciò è dovuto alla particolare situazione idrografica del territorio, ma anche a secolari imprudenze, a disorganizzazione e a conflitti di competenza che, ritardando le misure di prevenzione, aumentano i pericoli di nuove calamità. Occorrono quindi interventi organici che, a partire dalla difesa del suolo e del risanamento idrogeologico del nostro paese, consentano di scongiurare i pericoli di seri disastri.

A questa filosofia si ispira il piano di pronto intervento presentato ieri dal neo-ministro per le Regioni Fabio Fabbri ai presidenti e agli assessori regionali riuniti a Roma.

Il programma, che verrà presentato ai primi di gennaio al senato, prevede innanzitutto la suddivisione di tutto il territorio nazionale in precise aree idrogeografiche, delimitate a loro volta in bacini idrogeografici di interesse interregionale. In ogni area verrà poi istituito un comitato di coordinamento a composizione mista stato-regioni, che deciderà le opere più urgenti, ciascuno per le rispettive competenze.

Se però le regioni **non provvederanno tempestivamente** ad attuare gli **interventi necessari** già approvati e **finanziati** dal Cipe, lo **Stato avrà il** potere di **sostituirsi ad esse** nell'opera di risanamento.

I danni provocati dai disastri idrogeologici (la frana di Ancona lo conferma) potrebbero infatti essere contenuti, se non evitati, a condizione che il nostro paese si impegni in una decisa politica del suolo.

E' quanto chiede anche Italia Nostra in un appello (il secondo) inviato ieri al presidente Fanfani perché si dia ufficialmente il via al progetto per il risanamento del territorio.

L'iniziativa del ministro Fabbri, a cui le regioni hanno dato un consenso di massima, potrebbe essere così un primo passo verso un'organica difesa dell'ambiente.

«Oltre che — ha fatto ancora notare il ministro — l'attuazione di uno dei più significativi impegni programmatici del governo: quello per la realizzazione di progetti integrati per il risanamento dei bacini idrogeologici da finanziare con le disponibilità del fondo investimenti e occupazione dell'83».

Marina Nemeth

SETTE ARRESTI E QUATTORDICI DENUNCE A MILANO

Garantito un reddito del 60% E la truffa durava da 9 anni

MILANO — *Tramite annunci pubblicitari su tutti i giornali d'Italia adescavano piccoli risparmiatori proponendo loro investimenti con redditi garantiti del 60 per cento: ora la «truffa aggravata e continuata» (dal 1973 a oggi in tutta Italia), che ha fruttato agli organizzatori decine e decine di miliardi, è stata scoperta e la polizia ha arrestato sette persone e denunciato a piede libeo altre 14.*

Ne ha dato notizia a Milano il dirigente del quarto distretto di polizia, Carlo Iacovelli, il quale si è pure augurato che, apprendendo i particolari dai giornali, molte vittime riconosceranno la truffa fatta ai loro danni e sporgeranno denuncia.

Per il momento, i denuncianti sono infatti solo tre, di fronte a un'attività truffaldina che solo negli ultimi due mesi ha fatto circa 300 vittime, che hanno versato in media dieci milioni di lire ciascuno all'organizzazione e che sono ancora convinti di aver realizzato un buon investimento.

La truffa funzionava nel seguente modo: i risparmiatori adescati versavano un capitale (dai cinque ai 40 milioni) e firmavano un contratto con una società, in base al quale acquisivano l'esclusiva per l'installazione di macchinette distributrici di bevande calde nei locali pubblici della loro provincia. Alla gestione e all'installazione delle macchinette avrebbe dovuto pensare la società stessa.

Inoltre il reddito di questo investimento, il 40 e il 60 per cento del capitale, secondo il contratto sarebbe stato garantito da una polizia fideiussaria stipulata con una compagnia d'assicurazione.

In realtà queste società garanti erano «mutue di assicurazioni» che mai erano state autorizzate dal ministero a operare in questo modo, stipulando tali polizze.

Per «bene impressionare» la vittima, i truffatori le versavano subito un dieci per cento come reddito del capitale e inviavano nei locali della presunta agenzia di cui egli diventava titolare qualche macchinetta distributrice, o il materiale per il reintegro del caffè o del cacao.

Quando poi, dopo mesi, la vittima tornava a farsi viva perché non riceveva quanto pattuito, nei locali che erano stati della società committente non trovava più nulla. La società spariva, ma i truffatori ne creavano subito un'altra, che riprendeva ad agire nel medesimo modo.

«C'è stata gente — ha detto il dott. Iacovelli — che è andata in banca a farsi prestare milioni al 22 per cento di interesse, convinta di poterne ricavare davvero il 60 per cento».

Il raggiro è stato scoperto perché due vittime di Ferrara, che avevano avuto l'esclusiva per la loro provincia, hanno scoperto per caso che anche un loro conoscente aveva acquisito lo stesso diritto, tutti e tre hanno quindi denunciato la cosa a Ferrara, denuncia che è stata inoltrata a Milano, dove aveva sede la società in questione, denominata «Italmec». Ma della Italmec a Milano non c'era più traccia.

Un annuncio analogo a quello a cui essi avevano risposto era però nel frattempo apparso su un giornale di Ferrara, fatto pubblicare da un'altra società, la «Icom Reda», pure di Milano. E nei locali dell Icom Reda i tre di Ferrara hanno trovato le stesse persone che avevano mesi prima trattato con loro.

Interrogato in carcere il giornalista arrestato

ROMA — Luigi Irdi, il giornalista dell'«Europeo» arrestato per ordine del sostituto procuratore della Repubblica Alfredo Arioti, è stato interrogato nel carcere di Regina Coeli.

Ma Irdi, dopo aver fornito alcuni chiarimenti di ordine generale sugli articoli da lui scritti, ha dichiarato di volersi avvalere della facoltà di non rispondere.

I difensori di Irdi, che hanno assistito il giornalista, hanno fatto presente al magistrato che nella contestazione dell'accusa manca ogni specifica indicazione di quali sarebbero i brani dell'articolo contenenti elementi coperti dal segreto istruttorio.

Inoltre, secondo i difensori, che hanno sollecitato la scarcerazione di Irdi per assoluta mancanza di indizi, contro il giornalista «è stato emesso un ordine di cattura per un reato lievissimo, ai limiti minimi della facoltà di emissione del provvedimento stesso».

Legge editoria: un vero e proprio «caso» per la Fieg

ROMA — Al termine dell'assemblea generale della Federazione italiana editori giornali, il presidente della Fieg, Giovanni Giovannini, ha fatto le seguente dichiarazione: «L'approvazione, con fulminea procedura, di un provvedimento di legge che consente l'erogazione di un anticipo sui contributi dovuti alle imprese editrici per l'anno 1981 è, ovviamente, salutata con soddisfazione dagli editori anche perché testimonia che, finalmente, governo e parlamento hanno preso coscienza della gravità della situazione.

«Anche il provvedimento approvato testimonia, d'altronde, tale gravità.

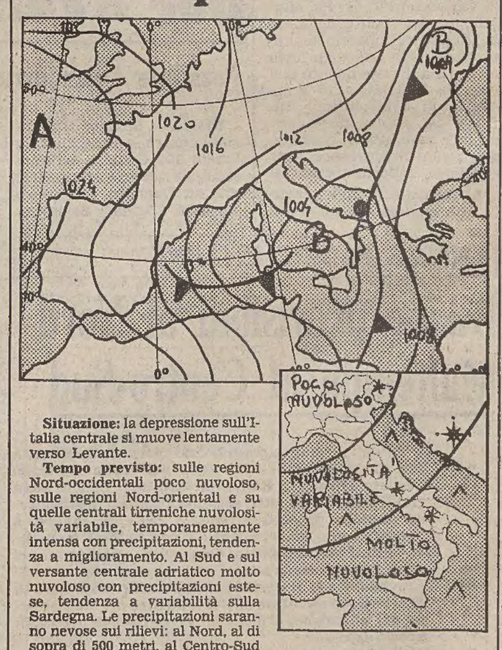
«La verità è che — ha proseguito Giovannini — quello della legge dell'editoria è diventato un vero e proprio caso che deve essere sciolto al più presto: la giustificazione delle difficoltà oggettive non regge più».

Partono i pescherecci italiani

TUNISI — I 22 pescherecci italiani di cui Presidente tunisino ha revocato il sequestro dopo un incontro con il ministro degli esteri italiano Emilio Colombo arriveranno nel loro porto d'origine, Mazara del Vallo, in Sicilia, entro la fine dell'anno. Lo si apprende da fonti diplomatiche a Tunisi.

Istruzioni per lasciar partire immediatamente i pescherecci sono state date dalle autorità tunisine ai funzionari dei porti di Sfax, Biserta, Suza e Zarzis.

Il tempo che farà



Situazione: la depressione sull'Italia centrale si muove lentamente verso Levante.

Tempo previsto: sulle regioni Nord-occidentali poco nuvoloso, sulle regioni Nord-orientali e su quelle centrali tirreniche nuvolosità variabile, temporaneamente intensa con precipitazioni, tendenza a miglioramento. Al Sud e sul versante centrale adriatico molto nuvoloso con precipitazioni estese, tendenza a variabilità sulla Sardegna. Le precipitazioni saranno nevose sul rilievi: al Nord, al di sopra di 500 metri, al Centro-Sud al di sopra di 700-1300 metri. Banchi di nebbia sulla pianura Padana.

Temperatura: in diminuzione al Centro e al Sud.

Venti: moderati con locali rinforzi da Nord-Est sull'Italia settentrionale; tra Nord e Nord-Ovest al Centro e sulla Sardegna e da Sud-Ovest sulla Sicilia e al Sud della penisola, tendenti a divenire settentrionali sull'isola.

Mari: generalmente molto mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 5, 8; Bolzano −8, 5; Verona −1, 2; Venezia 1, 8; Milano −2, 1; Torino −5, 6; Cuneo −1, 5; Genova 4, 6; Bologna 2, 3; Firenze 1, 11; Pisa 1, 9; Ancona 5, 7; Perugia 3, 4; Pescara 6, 8; L'Aquila 5, 5; Roma Urbe 5, 9; Roma Fium. 5, 10; Campobasso 1, 4; Bari 13, 16; Napoli 7, 10; Potenza 5, 11; S. M. Leuca 15, 16; R. Calabria 11, 18; Messina 11, 17; Palermo 10, 13; Catania 6, 20; Alghero 4, 12; Cagliari 5, 12.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. −1, 4; Atene n. 9, 15; Bangkok s. 17, 28; Belgrado n. 11, 15; Berlino p. 2, 2; Bruxelles s. 0, 4; Copenaghen n. 2, 5; Ginevra s. −2, 6; Helsinki n. 4, 4; Hong Kong n. 14, 19; Honolulu n. 19, 26; Londra s. −1, 4; Los Angeles n. 13, 16; Madrid n. 0, 8; Mosca n. 2, 4; Nassau s. 8, 24; Nuova Delhi s. 8, 24; New York n. 1, 5; Oslo s. −5, 3; Parigi n. 0, 5; Pechino s. −2, 4, Perth s. 18, 28; Rio De Janeiro p. 19, 34; San Francisco n. 10, 16; Stoccolma n. 3, 5; Sidney s. 18, 26; Tokio s. 6, 17; Vienna n. −2, 1.

I RACCONTI PARADOSSALI E COMICI DI WASHINGTON IRVING

La buonanima torna a casa Occhio vispo e mano lesta

Degno erede di Swift e di Sterne, ammirato da Poe, Washington Irving (1783-1859) è uno dei padri della letteratura americana e nello stesso tempo uno scrittore proiettato verso le frontiere del sogno, un sogno sempre mitigato e anatomizzato dalla luce della ragione.

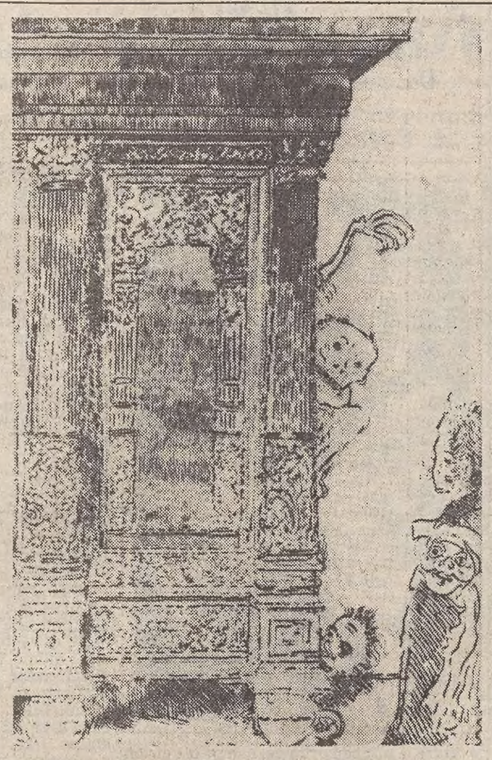
I momenti più significativi dell'opera di Irving, scrive Attilio Brilli introducendo «Racconti per una sera d'inverno», da lui tradotti insieme a Paolo Bà per Serra e Riva (pagg. 199, lire 11 mila) sono di volta in volta l'acredine swiftiana e il meraviglioso hoffmanniano, mescolati all'interno di una narrativa costruita grazie alla libera fusione di materiali colti, di elementi folcloristici, di realismo illuministico, di senso comune e di trasgressioni.

E così, là dove per lungo tempo la critica ha esaltato il rassicurante estensore di quadretti di genere, il lettore moderno avverte la seduzione di un meraviglioso solcato da inquietudini profonde e un riso sempre connesso a un'angoscia segreta. Perchè se in Swift o in Sterne c'era l'esigenza di venire in qualche modo a patti con la realtà, in Irving lo scontro con la vita non ammette mediazioni e ha come unico esito la follia.

In questo conteso l'umorismo, la comicità, il paradosso si offrono come le uniche armi per ribaltare le prospettive più tetre o più dolenti, per rinsanguare un mondo che ormai commercia apertamente e senza vergogna con i fantasmi. Che è poi, sottolinea Brilli, un modo per giocare con la letteratura, invece che farne uno sterile surrogato della realtà, come accade al «vampiro» letterario di uno dei suoi racconti più inquietanti.

Per gentile concessione della Serra e Riva anticipiamo alcune pagine tratte da uno dei «Racconti per una sera d'inverno».

Edoardo Poggi



Mia zia era una signora di notevole stazza, decisa e di polso: la si sarebbe proprio detta un tipo mascolino. Mio zio, al contrario, era un ometto esile, mingherlino, oltremodo mansueto e acquiescente, incapace assolutamente di tenerle testa. Dal giorno del suo matrimonio era apparso chiaro a tutti che si andasse rimpicciolendo poco a poco. La mente poderosa della moglie era troppo per lui; lo portava a consunzione.

Mia zia comunque si prendeva cura di lui; metà dei dottori della città gli prescriveva ricette e lei si premurava di fargli sorbire tante di quelle pozioni che sarebbero bastate a uno spedale. Fu tutto inutile. Quanto più veniva impippiato di medicine e coccolato, tanto più peggiorava e alla fine andò ad aggiungersi al lungo elenco di vittime del matrimonio, di quanti sono uccisi con la gentilezza.

— E fu il fantasma di lui, quello che le apparve? — domandò il signore curioso.

— A suo tempo — ribatté il narratore. — Mia zia se la prese moltissimo per la morte del povero, amato sposo. Forse provava qualche rimorso per averlo impippato troppo e averlo coccolato fin dentro la fossa. In ogni caso fece quanto è in potere di una vedova per onorarne la memoria. Non badò a spese sia per la quantità che la qualità dei vestiti a lutto; portò al collo una miniatura grande come una meridiana e si fece appendere in camera un suo ritratto a grandezza naturale. La gente portò alle stelle una simile condotta: una donna che aveva onorato a quel modo la memoria del marito meritava di prenderne subito un altro.

Non molto tempo dopo questo fatto, mia zia andò a stabilirsi in una vecchia dimora di campagna, nel Derbyshire, che da lungo tempo era rimasta sotto la tutela d'una sorvegliante e d'un fattore. Si portò dietro la maggior parte della servitù, poiché aveva deciso di farne la propria residenza abituale. La casa si trovava in una landa deserta e selvaggia, fra le colline grigiastre del Derbyshire, col suo bravo assassino sospeso in catene su un picco desolato e in piena vista.

La servitù di città era atterrita all'idea di vivere in un luogo così squallido e intriso di memorie pagane, specie quando si riuniva a sera nell'apposita sala e si metteva a confrontare le storie dei folletti raccolte nel corso della giornata. E tutti avevano paura ad avventurarsi da soli nelle camere buie e tetre. La cameriera della signora, che soffriva di nervi, dichiarò che non se la sarebbe mai sentita di dormire da sola in «una vecchia bicocca che procurava un simile, orrendo trambusto», e il lacché, che era un giovane dal cuore tenero, fece di tutto per tenerla su di spirito.

La solitudine della casa non era sfuggita a mia zia. Prima di coricarsi, pertanto, s'accertò che le imposte e le porte fossero serrate, inchiavardò l'argenteria di propria mano e si portò in camera le chiavi insieme a un cofanetto pieno di denaro e di gioielli: era una donna di polso, lei, e stava dietro a tutto da sola. Dopo aver riposto le chiavi sotto il guanciale e aver licenziato la cameriera, si sedette alla toletta per spazzolarsi i capelli. Malgrado il cordoglio per mio zio, era una vedova piuttosto procace e ci teneva alla persona.

Rimase un po' a rimirarsi il volto allo specchio, prima da una parte e poi dall'altra, proprio come fanno le donne quando vogliono accertarsi se hanno una bella cera; infatti un signorotto del luogo, un buontempone col quale aveva amoreggiato da ragazza, era passato quel giorno per darle il benvenuto.

Tutto ad un tratto le sembrò di udire muoversi qualcosa alle spalle. Si voltò di scatto, ma non c'era nulla di strano: nulla, eccetto il lugubre ritratto della buon'anima appeso alla parete.

Emise un gran sospiro alla sua memoria, così come soleva fare quando parlava di lui in compagnia degli altri, e quindi riprese ad aggiustarsi la camicia da notte e ad andare col pensiero al signorotto. Un'eco, o piuttosto un ansimo profondo rispose al sospiro. Si guardò attorno di nuovo, ma non vide nessuno. Pensò che si trattasse del vento che s'intrufolava dappertutto in quella topaia di casa e riprese tranquillamente a mettersi i bigodini, quando ad un tratto le parve che un occhio del ritratto si muovesse.

— Anche se stava di spalle al quadro! — interloquì il novelliere dalla testa un po' balzana. — Benone!

— Sissignore! — rispose asciutto il narratore. — Era di spalle al ritratto, ma aveva gli occhi fissi sulla sua immagine riflessa allo specchio. Ordunque, come stavo dicendo, s'accorse che uno degli occhi del ritratto si muoveva. Un fatto così strano, capirete, le procurò uno spavento improvviso. Per essere certa si coprì con una mano la fronte, come se volesse stropicciarsela, e si mise a scrutare attraverso le dita, mentre con l'altra mano muoveva il candeliere.

La luce della candela scintillava su quell'occhio e ne era riflessa. Non c'erano dubbi che si muovesse. Anzi, le sembrò addirittura che le facesse l'occhiolino, come talora accadeva a suo marito quando era vivo! Per un attimo ciò le procurò una gelida trafittura al cuore, poiché era una donna sola e si sentiva in una terribile situazione.

Ma si trattò di una fitta passeggiata. Mia zia, che era una persona risoluta quanto vostro zio, signore (volgendosi al vecchio novelliere), riprese subito il controllo di sé e con esso la calma. Continuò ad aggiustarsi la camicia e abbozzò addirittura una canzoncina senza sgarrare una nota. Poi rovesciò senza avvedersene la scatola da cucito, prese la candela e si mise a raccogliere il contenuto, un oggetto alla volta, e inseguì il portaspilli che rotolava imperterrito sotto al letto; quindi aprì la porta, guardò nel corridoio come se fosse incerta da quale parte dirigersi, e alla fine sortì tranquilla e beata.

Si precipitò a pianterreno, ordinò ai domestici di armarsi dei primi aggeggi che avessero a portata di mano e quindi, messasi alla loro testa, tornò quasi subito verso la camera.

Quel suo esercito raffazzonato in quattro e quattr'otto era d'una forza formidabile: il dispensiere imbracciava un trombone arrugginito, il cocchiere aveva una frusta piombata, il lacché un paio di pistole da sella, il cuoco un coltellaccio da macellaio e il maggiordomo una bottiglia per mano. Mia zia era l'avanguardia e teneva in mano un attizzatoio arroventato: secondo me era l'elemento più temibile della congrega. La cameriera, che aveva paura di rimanere sola da basso, formava la retroguardia mentre annusava una boccetta rotta di sali e dava fiato a una paura matta delle fantasime. «Fantasmi!» disse risoluta mia zia. «Voglio far loro barba e baffi».

Entrarono nella camera. Tutto era immobile e cheto come quando l'aveva lasciata. S'avvicinarono al ritratto del mio zio.

«Staccate il quadro!» gridò la zia. Dal ritratto sortì un gemito profondo e un ticchettio simile al battere di denti. I servi indietreggiarono, la cameriera emise un grido strozzato e s'aggrappò al lacché.

«Subito!» aggiunse mia zia battendo il piede per terra. Staccarono il quadro e da un incavo del muro, ove un tempo era alloggiata una pendola, tiraron fuori un furfante dalle spalle rotonde e la barba nera, con un coltello lungo quanto il mio braccio, tremante come una foglia.

— Beh, chi sarebbe stato costui? Un fantasma no di certo — disse il signore curioso.

— Un Cavaliere della Posta, — rispose il narratore — che era rimasto colpito dalle ricchezze della vedova doviziosa, o piuttosto un Tarquinio razziatore che era sgusciato in camera sua per violarle la borsa e svaligiarle la cassaforte, quando la casa fosse stata immersa nel sonno. In parole povere, — proseguì — il vagabondo non era altro che uno sfaccendato della zona, che un tempo aveva prestato servizio nella casa e aveva dato una mano a riassettarla in occasione dell'arrivo della padrona. Ammise di aver scovato quel nascondiglio per scopi truffaldini e di aver ritagliato un occhio del quadro per ricavarne uno spioncino.

— E che ne fecero di costui? Lo impiccarono? — disse quello che faceva le domande.

— Impiccarlo! E come avrebbero potuto farlo? — esclamò un avvocato dalle sopracciglia irsute come antenne di scarafaggio e il naso da sparviero. — Non si trattava mica di offesa capitale. Non c'era stata né rapina, né assalto. Non irruzione violenta e nemmeno le premesse...

— Mia zia — disse il narratore — era una donna di spirito, capace di farsi giustizia da sé. E poi aveva certe sue idee in fatto di decenza. Dette ordine di trascinare quel tale attraverso lo stagno dei cavalli per lavare le offese e quindi di strigliarlo a dovere.

— E poi cosa ne fu? — chiese il signore curioso.

— Non lo so con esattezza, ma son convinto che l'abbiano spedito a Botany Bay per migliorarsi.

— E vostra zia? — disse il signore curioso. — Scommetto che dopo di allora fece dormire con sé la cameriera.

— No, signore, fece di meglio; concesse la propria mano al signorotto buontempone. Infatti diceva sempre che era così triste per una donna dormire da sola in campagna.

— Aveva ragione — osservò il signore curioso annuendo con malizia. — Eppure mi dispiace che non abbiano impiccato quel tale.

Sopra, «Il mobile stregato», acquaforte di James Ensor.

«L'ARTE DI EDIFICARE» IN ITALIA: UN MANUALE DEI MANUALI

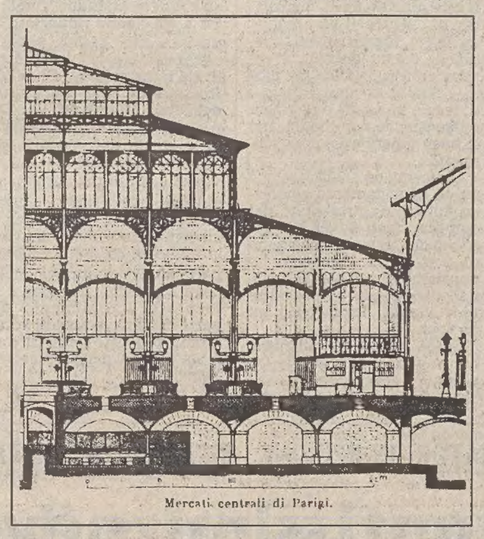
Il mestiere di costruire (in pratica e in teoria)

La storia dell'architettura è in buona parte scritta nei manuali tecnici delle costruzioni edilizie, che ci restituiscono, per ogni periodo storico, gli aspetti più significativi del costruire: i rapporti tra la casa ed il territorio, i problemi distributivi, quelli della produzione e dell'organizzazione del cantiere, dello sviluppo delle tecniche, dei sistemi di progettazione e di rappresentazione. La manualistica tratta sia dei problemi pratici sia di quelli teorici, e quindi del rapporto tra ideazione ed esecuzione, laddove diventa importante parlare di professionalità, mestiere e competenza.

Nel corso dei secoli, pertanto, i migliori manuali d'architettura sono quelli che riescono ad affrontare i vari argomenti sempre secondo questa duplice ottica, operando la necessaria saldatura tra momento ideativo e momento esecutivo: questi momenti si fondono in un'unica operazione, dove la creatività e la conoscenza delle tecniche appropriate danno vita a quell'*arte di edificare* che, pur con qualità ed atteggiamenti diversi, ha improntato sempre la buona produzione edilizia.

È quindi logico che molto spesso gli autori dei manuali abbiano così intitolato le loro opere; e così hanno fatto anche Carlo Guenzi, Francesco Barrera, Emilio Pizzi ed Elena Tamagno, che hanno pubblicato (per la BE-MA Editrice, Milano) «L'arte di edificare, manuali in Italia 1750-1950», una sorta di manuale dei manuali che vuole offrire una panoramica, per quanto possibile esauriente, in questo settore. Il libro esamina, con taglio storico e critico, la produzione manualistica e compone un quadro del mestiere di edificare proprio grazie al fatto che la peculiarità più interessante della manualistica è di prendere in esame non solo le opere eccezionali, ma anche le prassi più diffuse, con particolare attenzione alle componenti tecniche.

Il manuale ha sempre avuto finalità didattiche, operative e scientifiche, e quindi lo scopo di portare il sapere fuori del tempio, ad ingegneri, architetti, geometri, capomastri, imprenditori, mano d'opera per l'edilizia e dilettanti. Non è un caso che oggi gli studiosi di architettura più attenti rivolgano l'attenzione a questi argomenti, cioè al tentativo di ampliare l'apporto innovativo del progettista dai soli contributi semantici/linguistici o sociologici/psicologici ad aspetti riguardanti le tecniche operative dell'edificare. La scelta degli autori e quindi interessante proprio perché oggi si sente pressante la necessità di dare uno spessore all'operazione progettuale, troppo relegata nel teorico, ricollegandola al mestiere di edificare.



Mercati centrali di Parigi.

Nel passato il rapporto tra prassi e teoria si presenta di volta in volta in modo diverso; nel medioevo questo rapporto è diretto tra intellettuale e uomo di pratica, tra artista e artigiano. Durante tutto il rinascimento, per i migliori architetti la pratica sta a fondamento della teoria. La produzione manualistica del Serlio, e soprattutto del Palladio, del Vignola e dello Scamozzi, dà un apporto fondamentale alla progettazione architettonica del '500 e dei secoli successivi, contribuendo così a definire un corretto modo dell'edificare.

Dopo un lungo periodo di svalutazione del fare rispetto all'ideare sarà l'illuminismo a riproporre l'importanza del lavoro produttivo, nell'ambito generale del progresso delle scienze e delle arti (pensiamo all'Encyclopédie di Diderot), ed è significativo che, nella prassi della progettazione, all'uso della funzionalità simbolica degli ordini architettonici, si vada sostituendo il controllo scientifico sul progetto e sull'esecuzione.

Assistiamo così, tra '700 e '800, alla soppressione delle Accademie, alla valutazione della figura dell'ingegnere, alla nascita delle scuole politecniche, all'invenzione di nuovi tipi costruttivi e quindi di nuove tipologie (mercati, fabbriche, serre, ponti, stazioni ecc.). Non esiste arte di edificare al di fuori della scienza, dicevano Rondelet, Guadet, Durand, Loduoli, Milizia, Algarotti, Morozzi.

Nell'800 la letteratura manualistica testimonia delle grandi mutazioni dovute alla rivoluzione industriale, alla nascita della città, all'espansione edilizia. Le cause sociali si affiancano a quelle tecniche nel generare un'ampia casistica di tipi edilizi che rispondono ai nuovi bisogni della città borghese.

Negli anni '20-'30 l'attenzione è rivolta ai problemi dell'abitare in termini quantitativi-dimensionali-distributivi, nella prospettiva di una nuova committenza, la classe operaia.

Si sviluppano in questo periodo gli studi di Tessenow, Klein, Neufert, Berlage, Oud, Ginzburg, Schmidt, mentre nel 1919 nasce il Bauhaus, e Gropius dichiara che «non c'è differenza tra artista ed artigiano». In Italia solo dopo il '30, si riscopre il valore delle tecniche, con gli apporti di Griffini, Samonà, Diotallevi e Marescotti, Ridolfi e il manuale del CNR.

«L'arte di edificare» ricostruisce questa lunga storia della manualistica ponendo l'attenzione sempre al rapporto tra pratica e teoria, proprio nell'intento di affrontare nella sua complessità l'intera problematica dell'edificare. La ricerca è orientata ad analizzare il rapporto tra tipo urbano, tipo edilizia e tipo costruttivo, a studiare le componenti e gli aspetti sintattici, a recuperare il significato del termine architettura, come si è modificato nel tempo.

Ma l'importanza di questa pubblicazione si rivela anche in relazione allo stato attuale dell'architettura, caratterizzato da un prorompente formalismo, dalla moda del post-modern, dalla presenza sempre più invadente del decorativismo più gratuito. A queste architetture di carta, disegnate utilizzando la storia come serbatoio per ottenere effetti superficiali di facciata, solamente l'arte di edificare può dare finalmente uno spessore; solamente il ritorno alle origini costruttive e il recupero della tradizione dei manuali tecnici può ricondurre l'architettura nell'ambito disciplinare che le è proprio.

Non è un caso, quindi, che gli autori pongano l'accento anche sul problema delle tecniche di rappresentazione: la deformazione che oggi ha subito il disegno di architettura è significativa di una situazione in cui un'astratta idea formale è l'unico supporto ad un'immagine vuota che nulla ha a che fare con la pratica del costruire. Una distanza incolmabile sussiste tra la produzione dei pittori/improvvisati/architetti ed i disegni della manualistica del passato: questi sì che rivelano uno spessore tecnico e costruttivo. Il disegno allora «spiega» il progetto e diventa strumento di trasmissione e conoscenza insostituibile.

Il recupero del valore progettuale del disegno finalizzato all'architettura da costruire, da un lato, e del valore tecnico/scientifico del manuale, dall'altro, è forse l'antidoto capace di preservarci dalle architetture di carta e da quelle — ancor peggio — disegnate solo per far bella mostra di sé sulle pagine delle riviste e nelle esposizioni.

Luciano Celli

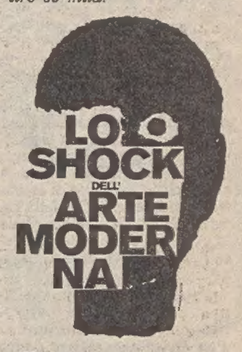
Nell'illustrazione, «porzione di spaccato longitudinale» di uno dei padiglioni delle Halles di Parigi.

La rassegna dei libri

I colori e l'arte

Robert Hughes: «Lo shock dell'arte moderna — Cento anni di storia dell'avanguardia» — Idealibri editore, pagg, 424, lire 48 mila.

Faber Birren: «Colore» — Idealibri editore, pagg. 256, lire 65 mila.



Un lungo, ragionato e critico esame dell'arte moderna e dei suoi innumerevoli anfratti; una serie di capitoli che puntualizzano — con un vasto supporto iconografico — le tappe principali dell'arte del secolo: questo è «Lo shock dell'arte moderna — Cento anni di storia dell'avanguardia» di Robert Hughes (critico d'arte del «Times»), che Idealibri ha appena pubblicato (con 261 illustrazioni in bianco e nero).

Il libro si compone di otto capitoli che (già trasmessi dalla Bbc sotto forma di programma divulgativo) analizzano la vicenda drammatica o grottesca dell'arte del 900: «Il paradiso meccanico», sul mito della macchina, dai Futuristi a Duchamp e Picabia; «Le facce del potere», sul periodo del fascismo e dello stalinismo; «Il panorama del piacere», sugli artisti che hanno amato l'arte per l'arte; «Guai nel paese di Utopia», sulla realtà delle metropoli, e ancora: «La soglia della libertà» (il filone fantastico), «Lo sguardo nell'abisso» (l'espressionismo tedesco); «Cultura come natura» (il mito della pop art) e «Il futuro che è stato» (il consumismo nell'arte).

Sempre di Idealibri, un altro volume di ghiottissimo incanto, specialmente per la ricchezza delle illustrazioni: «Colore» di Faber Birren, che corre voluttuosamente attraverso tutte le manifestazioni che hanno il colore come protagonista nel tempo e nello spazio: dagli studi di Pitagora e Aristotele, da Newton a Leonardo a Wagner, con un'esplorazione capillare dell'uso industriale del colore, applicato alla moda, alla pubblicità, alla fotografia, ai tessuti, al mondo animale.

L'ARTE D'OGGI «MADE IN ITALY» NELLE MOSTRE LONDINESI

«Double face» all'italiana

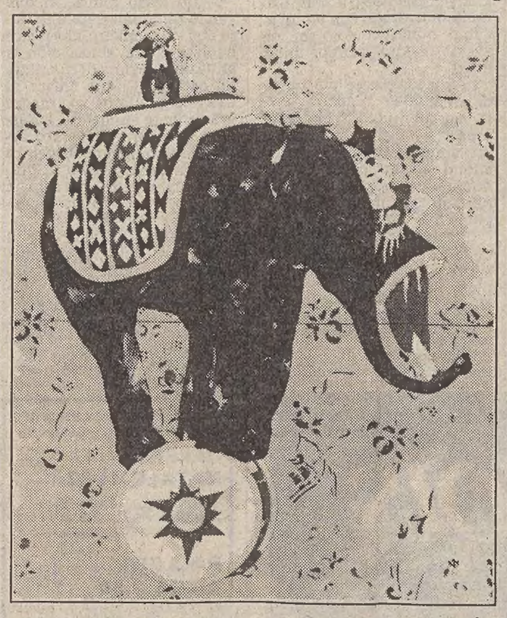
Viziata dai compromessi della nostra buro-critica la rassegna alla Hayward Gallery Più pertinenti e sostanziose le scelte critiche attuate (dagli inglesi) alla Boylerhouse

LONDRA — *Da almeno tre anni, nel territorio dell'arte, il fiume sommerso dell'inconscio e dell'autobiografia sgorga in superficie con violenza inaudita; è un flusso costante caratterizzato da forti accenti figurativi e da positure neoromantiche e revivalistiche: divinità più felici e beffarde hanno detronizzato i riti melanconici e austeri degli anni Settanta. A questo dibattito, che abbraccia contemporaneamente vecchio e nuovo mondo, contribuiscono, in maniera predominante, gli artisti italiani della transavanguardia e della nuova immagine e le legittimazioni di Bonito Oliva della tecnica del saccheggio storico.*

Cadeva quindi a fagiolo la mostra londinese all'Hayward Gallery (aperta fino al 9 gennaio), che il Comune di Milano scambia con «Arte inglese oggi», curata nel 1976 al Palazzo Reale di Milano dal British Council, se non altro per puntualizzare questa situazione infarcita di fuoco e tensione, e per darne un'idea chiara e precisa. Purtroppo i risultati non hanno soddisfatto le aspettative. I sei lunghi anni occorsi per mettere in navigazione «Arte italiana 1960-1982» avvisano dei meandri faticosi che la burocritica italiana deve ogni volta percorrere per ritrovarsi sul tavolo del patteggiamento e del compromesso, mai su quello del progetto unitario.

Questa mostra, non diversa da altre precedenti mostre istituzionali, è un carrozzone all'italiana, dove, per invitare ottantuno artisti espositori, si sono scomodati e accontentati cinque critici: Ballo, Barilli, Caroli, Fagone, Sanesi. Il tutto a discapito della linearità propositiva e a vantaggio di una terminologia inesistente che, catalogando e sottosezionando, persegue il solo scopo di accontentare tutti e nessuno, e si avvicina al moderno con atteggiamento circospetto, come il vetrinista che voglia giustificare il presente sventagliando il passato.

Ne sono risultate nove sezioni (Spazialismo, Azzeramento, Poesia visiva, Arte cinetica, Immagine popolare, Nuova astrazione, Arte concettuale e povera, Nuove tendenze, Scultura), che, per non soffocare la storia nella scatola di scarpe, avrebbero avuto bisogno non dei due piani dell'Hayward Gallery, bensì di un doppio palazzo di Diocleziano rimesso a nuovo e attrezzato a museo. Manca naturalmente in questa proposta «made in Italy» il coraggio di affrontare l'attuale *con attacco frontale, puntando su pochi giovani e su pochissimi nomi della passata generazione ma ancoroggi rappresentativi del momento in corso.*



Si respira invece l'odore stantio della trincea, dell'arroccamento su posizioni già acquisite. Naturalmente chi ci perde non sono i Fontana, i Manzoni, i Colombo, già noti e storicizzati, bensì i più giovani, i Paladino, i Clemente, i Maraniello, i Mainolfi, costretti nello spazio, seppur bellissimo, di una grande collettiva, senza alcuna possibilità di aprire il loro discorso in maniera minimamente articolata a causa del poco spazio a loro disposizione. Ci perde altresì, in questa rimasticatura storica, la stupenda Giosetta Fioroni vicina all'orrido Alik Cavaliere, e scricchiola la partecipazione di Romagnoni e Vago, per non parlare poi dell'incongruente assenza di nomi come Fabro, De Dominicis e Penone.

Fortunatamente, a rettificare questo menu, con bocconi ben più gustosi e con scelte critiche più pertinenti e sostanziose, ci pensano le istituzioni pubbliche inglesi. Così, la mostra londinese più interessante e più vivace ci viene offerta da Stephen Bayley, trentacinquenne direttore della Boylerhouse (sezione design istituita quest'anno presso il Victoria & Albert Museum), che ci presenta (fino al 10 febbraio) Ettore Sottsass jr. e la filosofia della Menphis production, cioè del sessantacinquenne architetto milanese e dei suoi adepti: M. Bedin, A. Branzi, A. Cibic, M. De Lucchi, B. Radice, G.J. Sowden, G. Taylor, M. Thun, M. Zanini.

Le idee per l'arredo della casa del sig. John Difool sono l'uso molto spensierato del colore e l'antropomorfizzazione ironica dell'oggetto casalingo, che si deve opporre stridentemente al grigiore di un alloggio popolare di 64 mq. Proprio in questa volontà di trasgredire la pulizia formale di gropiusiana memoria e di concedersi alla decorazione, risiede la vivacità di questi oggetti, che si ricollegano in linea diretta a tutto il radical design del decennio appena trascorso.

Ma le sorprese continuano: fino al 20 febbraio Francesco Clemente espone contemporaneamente alla Whitechapel e alla Anthony D'Offay Gallery i suoi recentissimi lavori newyorkesi: oli su tela quadrata di due metri di lato incentrati sul tema della nascita, morte e rinascita, che richiamano alla mente l'impasto carico di tensione di Julian Schnabel e i contenuti mistici di William Blake.

L'ultimo confettino natalizio ci viene dalla Tate Gallery, la quale ha acquistato due stupende opere di giovani artisti italiani: una scultura in terracotta di Giuseppe Penone, classe 1947, ex artista processuale, e un olio di Sandro Chia, classe 1946, esponente di punta della transavanguardia. Sono opere che ora figurano in una saletta dedicata all'arte italiana del dopoguerra, accanto ad altre di Burri, Fontana, Manzoni, viene il dubbio che le pubbliche istituzioni italiane, cinquant'anni dopo, stiano ripetendo l'errore commesso con De Chirico.

Roberto Vidali

Nella foto, «L'elefante e la ballerina», acrilico su legno di Ugo Nespolo (1981).

PORTOGRUARO E UN CONVEGNO SULLA SUA PARLATA

Lingua tagliata a metà

L'incontro (non ancora completamente verificato e studiato) tra l'idioma veneto e quello friulano, attraverso la storia

PORDENONE — Fino a dove arriva il confine occidentale del Friuli storico? Alla caduta di Napoleone l'Austria restituì la Destra Tagliamento alla provincia di Udine (l'ex dipartimento di Passariano) lasciando però il portogruarese alla provincia di Venezia. Una divisione che poi si è mantenuta sostanzialmente inalterata fino ai nostri giorni.

Nel Cinquecento scriveva Erasmo da Valvasone nel suo poema «La caccia»: «Siede la patria mia tra il monte e il mare / ... / E 'l Tagliamento l'interseca, et parte / ... / Quanto aperto ne lassa il mar, e 'l monte / Chiude Liquenza con perpetuo fonte...». E nella mappa intitolata «Fori Iulii accurata descriptio» il limite occidentale della Patria è «Livenza flu. Olim Liquentia Forum Iulii a Marchia treuisana separat».

Due esempi che dimostrano come il Friuli storico trovasse a occidente il suo confine naturale nel Livenza, nelle sue acque di sorgiva che cominciavano proprio a ridosso dello spartiacque del massiccio del Cavallo.

Friuli storico e linguistico; ma oggi quanto rimane di tutto ciò, quanto hanno cancellato due secoli di storia, seppur spesso omogenea con «l'altro Friuli», nel portogruarese? E soprattutto che cosa è rimasto della parlata friulana da quelle parti? A queste domande ha tentato di dare una risposta il recente convegno organizzato dalla biblioteca di Portogruaro in collaborazione con la Regione e l'istituto di glottologia dell'Università di Padova.

Un appuntamento molto ghiotto sia per lo storico sia per il linguista, dal momento che l'unico (e ultimo) più attendibile studio in materia risale al 1883, al saggio di Gartner «Raetoromanische Grammatik», mentre anche il grande Ascoli aveva più o meno ignorato le parlate friulane del portogruarese.

Gli aspetti della ricerca dialettologica nella zona sono stati presentati da Giovanni Frau dell'Università di Udine, che ha rilevato come sia estremamente importante studiare in modo approfondito l'incontro fra parlate venete e friulane, anche perché in queste ultime si possono individuare due divisioni basilari fra quella occidentale di Concordia, e dintorni, e quella orientale di San Michele, che trova una demarcazione significativa lungo l'antico alveo del «Telaventum Maius», che da Cordovado pare sfociasse a Porto Baseleghe attraverso l'attuale canale dei Lovi.

Sintatticamente friulane sono quindi le parlate di Teglio Veneto, venete quelle di Portogruaro, e in posizione intermedia quella di Concordia. La difficoltà dello studioso è dovuta anche alla difficoltà della ricerca. Negli atlanti linguistici l'unica stazione considerata nella zona è San Stino, con caratteristiche marcatamente venete, mentre manca un'indagine approfondita nel territorio, anche se attualmente la biblioteca di Portogruaro ha avviato un difficile «censimento» delle parlate locali con questionari e interviste non ancora completate.

Il convegno è giunto quindi molto opportuno per avviare un discorso scientifico sul problema linguistico del Portogruarese, che trova un riflesso evidente nel campo sociale: spesso, infatti, la scena dell'una o dell'altra parlata acquista un preciso significato di accettazione o di rifiuto delle rispettive aree culturali. E questo assume maggiore importanza se si tiene conto del fatto che territori amministrativamente veneti come San Michele, Fossalta, Lugugnana, vedrebbero favorevolmente un'appartenenza alla regione Friuli, mentre città come Sacile e altre aree della bassa pordenonese, amministrativamente friulane, sono irresistibilmente attratte verso il Veneto.

Politicamente, la provincia di Pordenone non termina al mare come le sue acque, ma la cultura e le tracce della lingua friulana si trovano ancora fin dove «... Chiude Liquenzia con perpetuo fonte...».

Al convegno hanno portato i loro importanti contributi anche i prof. Guido Mor, Manlio Cortellazzo, Alberto Zamboni e le professoresse Laura Vanelli, Paola Benincà, Flavia Ursini, Piera Rizzolati e Gianna Marcato.

Umberto Sarcinelli

Taccuino

Gli imperatori sulla moneta

POLA — Gli imperatori romani sono usciti dal museo archeologico istriano di Pola per entrare in una banca, la sede centrale polese della «Banca Istriana». Si tratta di una mostra numismatica organizzata dal museo e dalla banca in occasione di una campagna per il risparmio. Sono in tutto 150 monete di rame e d'argento che circolavano nell'impero romano, e quindi anche in Istria, dalla fine del I all'inizio del IV secolo, cioè da Augusto a Costantino. Per l'esposizione sono state scelte soltanto le monete con le effigi degli imperatori.

Si tratta della prima esposizione tematica del genere di questo dopoguerra; la prima collezione numismatica a Pola fu creata nel 1856 da Giuseppe Carrara e fu subito un giallo: le monete pazientemente raccolte scomparvero quasi tutte, solo pochissime finirono nel 1902 al Museo civico che doveva poi diventare nel 1933 Museo archeologico istriano. A quell'epoca la collezione si era nuovamente arricchita, ma nel 1947 anche quella nuova collezione lasciò la città dell'Arena seguendo in Italia la via degli esuli. Fu infine parzialmente restituita nel 1961.

G.S.

CRONACHE DEL NORD - EST

BILANCI, SVILUPPO, LEGGE FINANZIARIA E NORME DI ATTUAZIONE DELLA 828

Varati dalla Regione i piani finanziari e per l'economia

Respinti molti emendamenti - I sindacati deplorano il non accoglimento delle loro richieste

TRIESTE — Concluso ieri sera il «tour de force» che ha impegnato per quattro giorni consecutivi il Consiglio regionale, con il voto sui cinque provvedimenti finanziari più importanti di tutta la legislatura: il bilancio consuntivo, quello preventivo, il piano di sviluppo, le modalità di attuazione di quella parte della recente legge 828 che concerne lo sviluppo delle zone depresse della regione, infine la legge finanziaria 1983.

Tutti e cinque i provvedimenti sono passati a maggioranza, con voto contrario di Pci, Dp, Pdup, Msi e Movimento Friuli, astenuta la Lista per Trieste. La votazione sui cinque disegni di legge si è svolta alla fine di un dibattito-fiume, denso di richieste di emendamenti e aperto dall'approvazione o dal rigetto da parte del Consiglio dei 39 ordini del giorno presentati nel corso della discussione.

Tra i più significativi, accolti un ordine del giorno sull'ospedale triestino di Cattinara presentato dai democristiani Pietri e Vigini, un altro del pduppino Barazzutti a favore dello sviluppo turistico del lago di Cavazzo, quello presentato da De Agostini del Movimento Friuli sulle centrali idroelettriche in Carnia, accolto pure un ordine del giorno comunista sull'esigenza di una conferenza regionale sui problemi della Destra Tagliamento, e un consigliere Stoka dell'Unione slovena a favore dell'attività dello Slori, l'istituto sloveno di ricerca.

Si passa poi alla discussione degli emendamenti al disegno di legge 478 della giunta, sulle modalità di attuazione degli interventi straordinari previsti dalla legge 828 sulla ricostruzione e lo sviluppo della nostra regione. Si tratta di 500 miliardi che sono stati destinati al Friuli-Venezia Giulia, di cui 200 a favore dei settori produttivi delle zone terremotate e 300 a favore delle zone non terremotate, cioè delle provincie di Trieste e Gorizia e di parte delle provincie di Pordenone e di Udine (zona montana e Bassa friulana).

Stanziamento, questo, che permetterà, presumibilmente entro il 1985, di completare l'opera di ricostruzione e garantirà azioni di risanamento non assistenzialistiche nel settore produttivo nelle zone non incluse nei precedenti stanziamenti statali.

Sulle modalità di attuazione scelte dalla giunta le proposte di emendamento sono state quasi tutte di parte comunista, e si possono riassumere in una linea di tendenza manifestata in proposito dall'opposizione: spingere la giunta a precisare il più possibile la destinazione di questi fondi, incasellandoli in un chiaro progetto dal quale non consentire deroghe. Il disegno della giunta, invece, pur essendo strettamente connesso con la linea generale del piano di sviluppo della regione, non esprime delle indicazioni abbastanza inderogabili da non permettere successivi aggiustamenti e mutamenti.

Anche la legge finanziaria '83, presentata quest'anno per la prima volta poiché è la prima volta che si rende legislativamente possibile, va in questo senso: si tratta in pratica di una facoltà di cui la giunta ha inteso avvalersi per il prossimo esercizio finanziario, di operare in base a questa legge rifinanziamenti, modifiche ed integrazioni di disposizioni legislative già passate. Anche su questo disegno di legge, una raffica di emendamenti, che non modificano la linea generale del provvedimento.

Dopo un'accesa discussione su un emendamento alla legge finanziaria presentato dal democristiano Angeli e ripreso poi da Cocianni, che hanno proposto di sospendere i finanziamenti agli organi regionali di stampa, e dopo altre brevi battute, le dichiarazioni di voto.

Come già detto all'inizio, hanno parlato a favore di tutti e cinque i provvedimenti (così legati fra loro che chi ha votato a favore dell'uno ha approvato anche gli altri, e viceversa) Stoka dell'Unione slovena, Dal Mas del partito socialdemocratico, il socialista Ermano e il democristiano Turello. Pri e Pli hanno rinunciato a parlare ma hanno votato ugualmente a favore. Contro il demoproletario Cavallo, Rossetti del Pci, Barazzutti del Pdup, Morelli del Msi, De Agostini del Movimento Friuli. Giuricin, per la Lista per Trieste, si è astenuto.

Sui cinque provvedimenti di legge, la federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil ha già emesso un comunicato, in cui deplora la mancata consultazione da parte della giunta regionale degli organismi sindacali e il mancato accoglimento da parte dei provvedimenti votati dalle proposte sindacali formulate nella piattaforma regionale.

E.C.

INCONTRO MODIANO-POSCIC

Trieste: che fare subito per limitare gli effetti delle misure jugoslave

Proposte dell'Unione economica slovena

TRIESTE — Quali iniziative potrebbero attenuare a breve termine i locali effetti negativi delle misure restrittive jugoslave? Ne hanno ultimamente discusso il presidente della Camera di commercio triestina on. Marcello Modiano, in un incontro con il direttore generale delle dogane jugoslave Zvonko Poscic, e nel proprio seno l'Unione culturale economica slovena.

Nell'incontro con Modiano — presente il direttore generale della Jugolinija, Frane Valentic, nella sua veste di presidente della Camera di commercio jugo-italiana di Belgrado — gli esponenti jugoslavi hanno confermato che, se determinate correnti di traffico motivate da acquisti a carattere speculativo e di beni voluttuari continueranno necessariamente ad essere limitate, le restrizioni in atto saranno progressivamente allentate e opportunamente regolamentate per quanto riguarda invece i generi di prima necessità. Tra questi ultimi verrebbero considerati in particolare i medicinali e gli articoli sanitari, nonché gli autoricambi, l'utensileria.

Dal canto suo l'on. Modiano ha prospettato alcune proposte innovative che potrebbero facilitare la ripresa di alcune correnti di acquisti a Trieste. Ha ipotizzato la concessione da parte delle banche locali di prestiti in valuta al sistema bancario jugoslavo per un ammontare periodicamente correlato agli acquisti effettuati sulla piazza, in dinari o in altre valute, da cittadini d'oltre confine. A favore del settore distributivo locale potrebbe poi essere convogliata parte delle contropartite valutarie del «conto autonomo». Potrebbe poi essere riconosciuta agli acquirenti jugoslavi, e per essi alle rispettive autorità valutarie, la restituzione dell'Iva sugli acquisti effettuati.

Il dott. Poscic ha mostrato vivo interesse per tali ipotesi ripromettendosi di approfondirle con il ministro delle finanze jugoslavo.

Ed ecco le proposte dell'Unione culturale economica slovena: 1) formazione di una commissione mista per la collaborazione economica tra le fasce confinarie, la quale verifichi le possibilità concrete derivanti dagli accordi di Osimo e la possibilità di cambiamenti quantitativi e strutturali nei conti autonomi di Trieste e Gorizia; 2) elaborazione di una specifica legge regionale di stimolo per la collaborazione tra le due fasce; 3) migliori collegamenti viari tra le due zone; 4) intervento della finanziaria regionale Friuli a per lo studio di progetti di collaborazione e per propri interventi diretti; 5) aggiornamento dei conti autonomi di Trieste e Gorizia; 6) un'Area di ricerca che si impegni nelle soluzioni tecnologiche compatibili con le peculiarità geografiche ed economiche, le risorse energetiche e le materie prime dei due Paesi.

«La fascia confinaria ha concrete possibilità di sviluppo — secondo l'Unione — a patto che si intervenga con chiarezza, con fantasia e con scelte coraggiose».

ULTIME PER GLI SCIATORI IN REGIONE - INTERROTTA LA STRADA PER SAPPADA

Turisti tantissimi, neve scarsa ed è difficile poterci arrivare

UDINE — Un Natale senza neve quello 1982: impianti di risalita per lo più fermi, e tutti con il naso all'insù ad aspettare che finalmente nevichi. Secondo le previsioni dell'Azienda autonoma di soggiorno di Tarvisio dovrebbe nevicare proprio domani, ma, è certo, nel dirlo, incrociano le dita.

Uno sguardo alle altezze minime e massime del manto nevoso. **Tarvisio:** si va dai trenta ai settanta centimetri, ieri non ha nevicato e sono ancora rimasti chiusi quasi tutti gli impianti di risalita. Gli unici a funzionare sono quelli più alti, sul Florianca. Gli appassionati del fondo sono ancora chiusi in casa a preparare gli sci, per quando, non si sa.

Anche a **Ravascletto** i dati sono desolatamente gli stessi: da un minimo di trenta a un massimo di sessanta centimetri. Comunque per Natale, all'azienda di soggiorno, assicurano che si apriranno gli impianti dello Zoncolan.

A **Sauris**, invece, di aprire gli impianti non se ne parla nemmeno: nella parte bassa del paese ci sono solo venti centimetri di neve che arrivano a trenta a Sauris di Sopra.

Le cose vanno un po' meglio a **Sella Nevea** dove, se a valle ci sono solo venticinque centimetri, a monte si raggiunge il metro e 78 centimetri: fino a oggi hanno funzionato solo gli impianti a monte ma da domani si apriranno anche quelli della parte bassa.

Oggi si inaugura anche la nuova parte della seggiovia del Varmost a **Forni di Sopra**, dove c'è circa un metro di neve. A fondovalle c'è sì e no una quindicina di centimetri e quindi gli sci rimangono in cantina.

Chi sta meglio, sono i turisti che hanno scelto **Sappada** come meta delle vacanze bianche: la neve c'è, gli impianti a Cima sono tutti aperti, e lo sono in buona parte anche a valle: si può perfino praticare il fondo.

Data la particolare altezza anche a **Pramollo** si scia, ieri c'erano un'ottantina di centimetri, e gli ski-lift sono tutti in funzione.

Desolatamente verdi, almeno in larghissima parte, sono ancora i prati del **Matajur** e di **Sella Chianzutan.** Ma se la neve tarda ad arrivare, chi è già arrivato, o che per lo meno si è sicuri che arriverà, è il turista.

E infatti nel corso della settimana a cavallo tra Natale e Capodanno trovare un letto negli alberghi e nelle pensioni di montagna è impresa assai ardua, anche se qualche posto, dopo certosina ricerca, lo si trova a Ravascletto o a Sella Nevea. I prezzi non sono poi così inaccessibili e con 400 mila lire si può trascorrere una buona settimana bianca.

Ma il Natale '82 per gli automobilisti carnici o in viaggio per raggiungere le stazioni sciistiche non si preannuncia sotto i migliori auspici. La strada tra Villa Santina e Ovaro è infatti ancora chiusa per la frana caduta alcuni giorni fa. Nonostante il continuo lavoro dei tecnici dell'Anas la statale non potrà essere riaperta se non nei primi giorni della prossima settimana, stando alle previsioni più ottimistiche, costringendo così gli automobilisti alla deviazione Tolmezzo, Sutrio Ravascletto per raggiungere Forni Avoltri e quindi Sappada.

Guido Barella

AI CASINÒ DI PORTOROSE E BLED

Roulette truccate Al via il processo

FIUME — *Ha avuto inizio al tribunale di Pirano il processo contro un gruppo di persone, tra le quali alcuni crupiers, accusate di aver truffato, con il sistema delle roulottes truccate, i casinò di Portorose e di Bled per oltre cinque milioni di dinari (circa cento milioni di lire).*

Il fatto venne scoperto in agosto da un dipendente del casinò di Portorose il quale aveva notato un estraneo che si aggirava nelle sale da gioco prima che queste venissero aperte al pubblico.

Ben presto gli inquirenti capirono il mistero che si celava dietro questa inquietante presenza: sotto un tavolo della roulotte fu trovato un apparecchio che alterava i risultati. Un analogo sistema truffaldino saltò fuori al casinò di Bled. Quattro persone finirono in carcere e tre vennero denunciate a piede libero.

Davanti alla corte piranese sono comparsi in stato di arresto: gli jugoslavi Slobodan Saranovic e Zoran Andjekovic, e i cittadini francesi Denis Augugliar, e Giorgette Pouchidtian. Un altro jugoslavo, Nikola Zecevic, è latitante, mentre lo svizzero Fritz Annekeim, e il tedesco Theo Bruns, hanno fatto pervenire le loro deposizioni alla corte per rogatoria.

Tutti gli imputati hanno finora negato la loro partecipazione alla truffa. Si prevede che il processo durerà a lungo.

PROCESSO IN APPELLO A DUE DETENUTI DI UDINE

Una mini-rivolta carceraria del gennaio di due anni orsono

TRIESTE — Delle inquiete carceri udinesi si riparla alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Ambrosi e formata dai consiglieri dott. Petris e dott. Bassi, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere il dott. Gelli.

La causa è contro Mario Bassetti, 27 anni, da Cividale, e Walter Cudric, 22 anni, da San Pietro al Natisone. Per sequestro di persona, minaccia, porto ingiustificato di due colli di bottiglia scheggiati e danneggiamento.

Il Tribunale aveva inflitto al primo 2 anni e 1 mese di reclusione e 50 mila di ammenda e al coimputato un anno e 9 mesi e 50 mila di ammenda. I magistrati di secondo grado, in accoglimento delle richieste dell'Accusa, applica l'amnistia per la minaccia e il danneggiamento, e riduce la pena a Bassetti a un anno e 6 mesi di reclusione, a Cudric a un anno e due mesi, e dichiara le condanne inflitte interamente condonate.

Dopo la condanna del Tribunale, i due ricorsero con il patrocinio dell'avv. Renzo Terzi di Udine, che visse in prima persona la loro convulsa presa di posizione. Nelle prime ore del pomeriggio del 18 gennaio dell'81, Cudric chiese all'agente di custodia Nicola Giallorieto di aprire una cella in quanto doveva prendere dell'acqua per pulire il braccio. L'agente lo accontentò ma, appena scostato il battente, venne sospinto nell'interno da Cudric e Bassetti. Sulla falsariga della moda del **Far West**, i due gli puntarono contro un collo rotto di bottiglia, poi gli tolsero le chiavi, lo immobilizzarono con un tovagliolo, minacciandolo che, se avesse reagito, sarebbe finita male.

La vicedirettrice del luogo di pena, telefonò all'avv. Terzi, nel cui studio aveva fatto pratica — la giovane donna è attualmente pretore — sollecitando di interporre i propri buoni uffici presso i due detenuti affinché liberassero il prigioniero.

Il direttore, dott. Giancarlo Severini — il funzionario che si offrì di consegnarsi alle br purché liberassero il giudice Durso — chiese a Cudric e a Bassetti di far uscire la guardia dalla cella e di prendere lui al suo posto. Accettarono ma trattennero sia Gialloreto sia il direttore.

A un certo punto, ai due venne somministrata una birra con un sonnifero, che li fece addormentare, sbloccando la situazione. Prima di rilasciare gli ostaggi, Cudric chiese di essere scortato da sua madre gravemente ammalata, e Bassetti di essere ricoverato assieme al compagno al centro alcolisti dell'ospedale di Udine in quanto entrambi sono in preda a questa tossicodipendenza da povera gente.

Per immobilizzare sia il dott. Severini sia l'agente, Bassetti e Cudric avevano ridotto a brandelli un lenzuolo della cella. Entrambi negarono questa circostanza, sostenendo che il lenzuolo era nient'altro che uno straccio liso.

Miranda Rotteri

CHARMAT, CHAMPENOIS O DELIZIA?

Dal Friuli, il primo spumante ottenuto con un processo originale che non è lo Champenoise né il classico Charmat.
Per questa sua particolarità, e per l'attenta scelta delle uve, il nostro spumante è veramente qualcosa di diverso.
Una delizia tutta da scoprire.

la Delizia
dalla Cantina di Casarsa

LA TUA PROSSIMA ESTATE È GIÀ VICINA. PENSACI...

OFFERTA NATALE 1982

TRE MODELLI CARAVANS ROLLER A PREZZI ECCEZIONALI

ROLLER ALICE 3,50
lunghezza 3,50, 4-5 posti, toilette, frigo, veranda plastificata
L. 4.890.000

ROLLER 3,80T
lunghezza 3,80, 4-5 posti, toilette, frigo, doppi vetri, veranda plastificata
L. 5.390.000

ROLLER GOLIA 4,20
lunghezza 4,25, 4-6 posti letto, toilette, frigo, doppi vetri, veranda plastificata
L. 5.890.000

Tutte le caravan si intendono chiavi in mano, in strada, IVA compresa. Prenota oggi, ritira in primavera, pagherai la tua estate a prezzi di un anno fa.

CARAVAN TRIESTE

CONCESSIONARIA ROLLER
S.S. 202 OPICINA (TS) - TEL. 213456
FRONTE VIGILI DEL FUOCO

Gli appuntamenti di fine settimana

- Concerti, mostre e manifestazioni di Natale nella regione
- «Tuttogiocattolo '82» fino a domenica alla Fiera di Trieste
- «Conosciamo la Carnia»: 3000 foto della vita delle borgate
- Documenti e cimeli garibaldini al museo Correr a Venezia

A Trieste

• Tutte le ultime novità nel campo dei giochi tradizionali e di quelli elettronici sono esposte nei padiglioni del quartiere fieristico di Montebello. «Tuttogiocattolo '82», questo il nome della manifestazione, resterà aperto fino a domenica (oggi 10-12 e 15-21; domani e domenica 10-21).

• Domani, alle 18, all'auditorium, sarà presentato l'atto unico in dialetto triestino di Italo Svevo «Conzai per le feste».

• Domenica, alle 10.30, al cinema Ariston, cartoons americani degli anni '30 e '40; sempre domenica, alle 10.30, al cinema Lumiere, «Pantera rosa show»; alle 18, all'auditorium, replica di «Conzai per le feste».

• Domani, alle 17, nella chiesa di San Bartolomeo, a **Opicina**, concerto di Natale del coro misto giovanile «Nasa pomlad».

• Domenica, alle 15, a **Bagnoli**, tradizionale lancio degli aranci. Alle 17, nel teatro Preseren, la locale filodrammatica presenterà «Da per tutto è bello, ma a casa è più bello».

• Sempre domenica, alle 16, nella chiesa parrocchiale di **Santa Croce**, concerto di Natale del coro misto di Servola e dei cori misto e giovanile di Santa Croce.

• Il Sub sea club Trieste celebrerà il Natale domenica, alle 11, a bordo della sede sociale (radice del molo a T, in Sacchetta). Al termine della celebrazione della messa don Dreossi si immergerà per la lettura dell'omelia.

• «Il ramo d'abete, un'ipotesi visiva da Natale all'Epifania»: è il titolo della mostra che si è aperta nella galleria Tommaseo (via Canalpiccolo 2). Espongono una settantina di autori. Chiuderà il 7 gennaio (feriali 17-20; festivi 11-13).

• «Natale '82: sette maestri triestini presentano sette giovani artisti» al Centro Barbacan. La rassegna resterà aperta fino al 13 gennaio (10-13 e 17-20; chiuso domani, domenica, l'1, il 2 e il 9 gennaio).

• Resterà aperta fino al 7 gennaio, nella galleria Rettori Tribbio 2 (Piazza Vecchia 6), la mostra di Fred Pittino «Nature morte 81-82» (feriali 10.30-12.30 e 17.30-19.30; festivi 11-13; lunedì chiuso).

• Nella sala d'arte «Cesare Sofianopulo» (Largo Papa Giovanni 6) è stata inaugurata la tradizionale mostra di pittura, grafica e scultura Natale-Capodanno organizzata dal sindacato regionale Belle arti Ccdl-Uil. Chiuderà il 3 gennaio.

• Resterà aperta fino al 6 gennaio (10-13 e 15.30-18.30), nel Bastione Fiorito del castello di San Giusto, la mostra-concorso francescana organizzata a suggello delle celebrazioni regionali per l'ottavo centenario della nascita di San Francesco d'Assisi.

• Continua nella galleria «Planetario» (via Diaz) la personale di Fausto Melotti (11-13 e 17-20, lunedì mattina chiuso). Resterà aperta fino al 31 dicembre.

• La rassegna di grafica (acqueforti, litografie e serigrafie), allestita nella galleria «Cartesius» (via Marconi 16), resterà aperta fino al 6 gennaio (feriali 10.30-13 e 16.30-19.30; festivi 11-13).

• Prosegue nella galleria «Torbandena» la mostra-omaggio a undici artisti triestini «Natale '82» (feriali 10.30-13 e 16.30-20; festivi 10.30-13).

• «Photo: Casparius»: è il titolo della mostra allestita alla «Cappella Underground» (via Franca 17). Oltre a foto di film famosi sono esposti ritratti, immagini della Berlino anni Trenta e foto scattate da Hans Casparius durante i suoi viaggi. Chiuderà il 30 dicembre (da martedì a sabato 18-21).

• Rassegna natalizia alla Minerva (via San Michele): sono esposti gli argenti di Margherita Dessj e le ceramiche e i vetri di Andrea Pavon.

•Resterà aperta fino al 31 dicembre, nella sala di piazza Vittorio Veneto 4, la mostra-mercato di oggetti artigianali (ceramiche, giocattoli, articoli da regalo) realizzati dalla comunità di San Martino al campo (9.30-12.30 e 16-19.30).

• Dalle 14 alle 24 di ogni giorno, a Chiarbola (palasport), funziona il luna park triestino.

In Friuli

• «Natale in musica», domenica, con inizio alle 15.45, nell'abbazia benedettina di Santa Maria in Sylvis, a **Sesto al Reghena:** si esibiranno la Cappella musicale di Santa Cecilia, il Trio Vivaldi e l'orchestra e coro San Marco.

• Domani, alle 15, nella chiesa di **San Pietro al Natisone**, concerto di Natale dei cori «Recan», «Pod lipo» e «Nediski puobi».

• Domenica, alle 20.30, nella chiesa parrocchiale di **Reana del Roiale**, concerto vocale-strumentale degli alunni delle quarte classi elementari, diretto da Arbeno Bertoni. Si esibiranno anche giovani musicisti.

• Sempre domenica, con inizio alle 17, al palasport Carnera, a **Udine**, rassegna corale a chiusura delle manifestazioni in onore di Luigi Garzoni.

• Ancora domenica, alle 20.30, nella sala romana, ad **Aquileia**, concerto di Natale della banda di San Paolino.

• Domani, alle 10, al lago di **Cornino**, i subacquei friulani celebreranno il Natale. Dopo la messa si immergeranno e «libereranno» il presepe ancorato sul fondo del lago che è stato realizzato in stile naif dal designer Luciano Serafini.

• Domenica **Billerio** rivivrà un'antica tradizione. Dopo la messa cantata dal coro di Billerio-Collerumiz (alle 10), nel pomeriggio, alle 14.30, si svolgerà la processione con la statua di Santo Stefano. Al termine concerto bandistico ed estrazione dei numeri della lotteria gastronomica.

• «Un gran Nadal in place» (Un grande Natale in piazza): questo il titolo delle manifestazioni che si svolgeranno oggi a **Tricesimo.** Sono previsti una ex tempore di pittura sul tema «Disegna il Natale nell'anno internazionale dell'anziano», una sfilata in costume per le vie del centro e un concerto della banda cittadina.

• Nella sala del Torchio della galleria Sagittaria, a **Pordenone**, prosegue la mostra «Avanguardie in pittura: dal neoclassicismo all'informale».

• «Componenti slovene nella pittura giuliana degli anni '20-'30: Pilon, Cernigoj, Cargo», è il titolo della rassegna allestita nelle sale della galleria «Sagittaria» a **Pordenone.** Chiuderà a metà febbraio (feriali 16-19.30; festivi 11-12.30 e 16-19.30).

• Nella sala capitolare dell'Abbazia benedettina di Santa Maria in Sylvis, a **Sesto al Reghena**, si è aperta la mostra «Disegno oggi tra Livenza e Tagliamento». Sono esposte le opere di ventun artisti. Chiuderà il 9 gennaio (ogni giorno 15-18.30).

• Terrecotte di Darko, icone di Pasquale e inchiostri di Torli sono esposti nella galleria «Paolo Diacono», a **Cividale del Friuli.** Chiuderà il 13 gennaio (feriali 16-19; festivi 15-18; chiuso il 25, il 31 e dall'1 al 5 gennaio).

• «Conosciamo insieme la Carnia» è il titolo della mostra fotografica ospitata nei saloni di palazzo Frisacco, a **Tolmezzo.** In oltre 3000 «pezzi» — tra fotografie e cartoline — viene illustrata la vita delle borgate della Carnia. Chiuderà il 2 gennaio (ogni giorno, martedì escluso, dalle 10 alle 16). Ingresso libero.

• Resterà aperta fino al 9 gennaio, nelle sale della scuola elementare di **Lessi di Gemona**, la prima mostra dell'artigianato artistico del Gemonese. Sono esposti lavori in legno, ferro, pietra e ceramica (ogni giorno, festivi compresi, 10-12 e 15-19).

Nell'Isontino

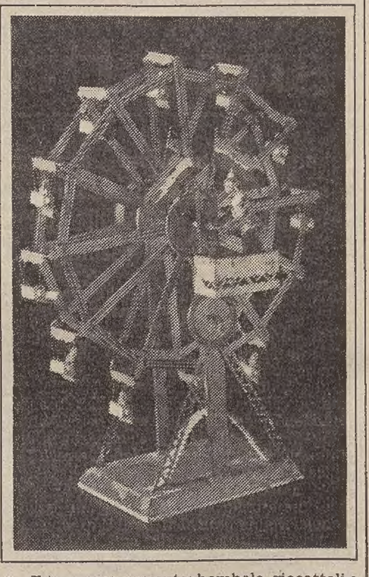
• Continua nella sala mostre dell'auditorium (via Roma, **Gorizia**) la mostra-mercato di prodotti artigianali. Sono esposti articoli da regalo, giocattoli, ceramiche artistiche... Chiuderà l'8 gennaio.

• Resterà aperta fino a stasera nel centro culturale Stella Matutina (via Nizza, **Gorizia**), la mostra mercato di oggetti in vimini realizzati dai ragazzi handicappati dell'istituto di Medea.

• Domenica, alle 15, nella cattedrale, a **Gorizia**, concerto di Natale organizzato dall'Unione delle cappelle corali slovene.

• Questo pomeriggio, alle 18, nella galleria comunale «Alle antiche mura» (via Rosselli, **Monfalcone**) vernice di una mostra collettiva di pittura.

Nel Veneto



• «Il trascorso presente: bambole, giocattoli e autonomi: 1830-1930» è il titolo della mostra allestita a Palazzo Fortuny, a **Venezia.** Comprende circa 400 «pezzi» d'epoca oltre a materiale grafico e libri inerenti all'argomento. Chiuderà il 9 gennaio (tutti i giorni dalle 8.30 alle 18.30). Nella foto «Giostra con clown» (1900 circa).

• Nelle sale della galleria d'arte moderna di Palazzo Forti, a **Verona**, continua l'antologica di Domenico Gnoli. Sono esposte una quarantina di tele, una ricca documentazione dell'attività grafica e le sue uniche cinque sculture in bronzo. Chiuderà il 20 gennaio (ogni giorno, escluso il lunedì, 9-13 e 14.30-18).

• Oltre un centinaio di dipinti realizzati da Mario Sironi tra il 1905 e il 1961 sono esposti nella galleria «Allo Scudo» (via Scudo di Francia 2, **Verona**). Chiuderà il 16 gennaio.

• Si è aperta nel museo Correr, a **Venezia**, la mostra «Gaspare Diziani (1689-1767) - Disegni» che offre un panorama completo dell'attività del grafico e pittore bellunese. Chiuderà il 14 marzo prossimo.

• Sempre a **Venezia**, alla Fondazione Querini Stampalia, è stata allestita la mostra «Immagine di devozione popolare - Ex voto del santuario napoletano della Madonna dell'Arco e del litorale veneziano (secoli XVI-XIX)». Chiuderà il 31 gennaio.

• Nelle sale del Risorgimento del museo Correr, a **Venezia**, continua la mostra «Giuseppe Garibaldi - documenti e memorie». Sono esposti numerosi documenti e cimeli garibaldini. Chiuderà il 20 febbraio (feriali 10-16, festivi 9-12.30, chiuso il martedì).

• Resterà aperta fino al 30 dicembre, a palazzo Bonaguro, a **Bassano del Grappa**, la terza edizione di «Idea regalo Natale '82».

Le mostre resteranno chiuse il 25 dicembre, giorno di Natale.

A cura di Carlo Giovanella

GIORNALE DI TRIESTE

PRIMO CONFRONTO FRA GIUNTA E PARTITI

Ancora da inventare il pacchetto Trieste

Ampia discussione - Si tireranno le somme a fine gennaio

Di quali provvedimenti urgenti ha bisogno Trieste per uscire dal suo attuale, grave degrado economico ed anche demografico? Quali sono le misure, di competenza governativa e regionale, che in sede locale vengono giudicate necessarie per un rilancio economico-industriale della città?

La LpT e i partiti laico-socialisti da una parte e la Dc dall'altra sono impegnati da mesi a discutere — in vista di un ampliamento a quest'ultimo partito delle giunte locali — su un «pacchetto» d'interventi prioritari per la città da sostenere congiuntamente in sede romana. Ed ora sullo stesso tema si è inserita anche una parallela iniziativa del Comune.

È stato il consiglio municipale, alcune settimane fa, a esprimere una mozione unitaria — concordata fra i capigruppo ad assorbimento di un documento presentato in questo senso dal Pci — che impegna la giunta e gli stessi capigruppo a stabilire una comune azione di sostegno per il rilancio dell'economia triestina. Così, ieri mattina si è svolta in municipio una riunione della giunta e dei capigruppo, sollecitata — dopo due settimane di silenzio — in particolare dal Pci, che in tal modo si inserisce com'era peraltro negli obiettivi della sua mozione comunale, in un confronto politico sulle istanze cittadine che finora era limitato ai partiti di giunta e alla Dc.

Nella riunione è stato stabilito che le singole parti politiche elaborino le rispettive proposte perché siano approfonditamente esaminate nella prossima riunione, fissata per il 31 gennaio, anche per la formazione di una precisa graduatoria di priorità delle varie istanze.

Secondo il sindaco Cecovini, che ha introdotto la riunione, il problema centrale, dal quale si irradierebbero tutti gli altri, sarebbe quello del porto: uno scalo, quello triestino, sul quale dovrebbe fare perno la «via adriatica» dei traffici europei. Ma la tesi del porto — il cui rilancio risolverebbe di per sè la massima parte dei problemi economici cittadini — è stata subito contestata dalla Dc, dal Pci, dagli stessi assessori socialisti che condividono con Cecovini la responsabilità del governo municipale ed anche dal rappresentante della LpT (i dieci punti del «pacchetto» della Lista non pongono infatti il porto in cima alla graduatoria dei provvedimenti sollecitati per Trieste).

Di qui si è sviluppata un'ampia discussione generale, durante la quale hanno fatto capolino i punti programmatici della giunta Cecovini, i dieci punti della Lista, quelli del Pci (che sono pure dieci), quelli esaminati negli ultimi incontri fra la LpT, i laico-socialisti e la Dc e quelli elaborati da quest'ultimo partito. Allora è stato stabilito che il 7 gennaio le parti tornino a incontrarsi per abbozzare un «canovaccio» delle varie proposte e che il 31 gennaio, come detto, affrontino una prima sintesi delle istanze comuni, la quale possa venire successivamente tradotta in una «piattaforma» unitaria. L'ultima parola spetterà comunque al Consiglio; nel frattempo la giunta e i partiti daranno vita, su specifici temi, ad alcune sottocommissioni allargate a esperti.

La prospettazione delle esigenze cittadine che si vorrebbero accollare a carico dello Stato e della Regione segue, come si vede, tempi meno celeri del previsto. Intanto è bloccata anche la parallela azione fin qui discussa fra i partiti di giunta e la Dc. Ma ora quest'ultimo partito intende rompere, per quanto lo riguarda, gli indugi. La Dc afferma in una nota di apprezzare le ultime sollecitazioni del Psi e del Psdi per l'attuazione degli accordi del 20 settembre sulle giunte; ma nell'attesa — ritenendo che i problemi cittadini siano prevalenti rispetto al proprio ingresso o no nelle giunte — annuncia che presenterà autonomamente ai propri organi nazionali una serie di proposte per Trieste, anche stando all'opposizione, se la situazione politica locale non sarà chiarita «per altrui responsabilità».

Rallentano i rincari

L'aumento del costo della vita a Trieste ha registrato nel 1982 una frenata, seppur appena percettibile. Secondo quanto informa il servizio statistica del Comune l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (calcolato sulla base delle voci alimentazione, abbigliamento, elettricità, gas e combustibili, abitazione e spese varie) è aumentato, nell'ultimo anno del 18,4 p.c. L'aumento nel 1981 era stato invece del 18,7 p.c. Vi è perciò un leggerissimo calo, pari allo 0,3 p.c.

Trieste rimane comunque una delle città più care in Italia. La verifica è data dagli aumenti registrati nell'ultimo mese, sulla media degli aumenti per le voci considerate. Trieste registra un +0,8 p.c. e viene subito dopo Milano che ha un più 0,9 p.c. Più in basso Bologna (+0,6 p.c.) e Torino (+0,4 p.c.).

Questi gli aumenti registrati per le singole voci rispettivamente nell'ultimo mese e nell'ultimo anno. Alimentazione: +0,9 e +18; abbigliamento: +0,6 e +17,2; spese varie +0,9 e 18,5. Invariati nell'ultimo mese i prezzi di elettricità gas combustibili e delle abitazioni che nell'ultimo anno sono invece saliti rispettivamente del 20,6 e del 20,9. Nel 1982, rispetto al 1981 l'inflazione è stata più rilevante nei settori dell'abbigliamento, dell'alimentazione e delle spese varie e meno in quelli di elettricità gas combustibili e delle spese varie. Nel 1982, a un'impennata nei mesi estivi ha fatto seguito un rallentamento da settembre in poi.

COME E QUANTO SPENDONO I TRIESTINI PER NATALE

Ultimi assalti ai negozi

I negozianti contano su un recupero dopo la crisi dei traffici di confine

La Grande Caccia è aperta. Dalle prime ore di stamane fino al pomeriggio inoltrato migliaia e migliaia di triestini prenderanno d'assalto i negozi del centro. Hanno avuto quasi un mese di tempo ma — si sa — l'atmosfera magica del 24 dicembre è unica. Si spende a cuor leggero quellache soltanto tre giorni prima era apparsa una cifra esagerata.

Che questo 24 dicembre passi agli annali del commercio triestino è una delle ultime speranze di molti titolari di un negozio. «Abbiamo avuto finora un calo del 30 per cento nelle vendite — si racconta in una grande rivendita di articoli sportivi — e so che questo è un dato generalizzato. Meglio di noi se la passano pochi». La «chiusura» dei confini e la crisi economica hanno fatto sì che il triestino, quest'anno, abbia cominciato a metter mano al portafoglio soltanto dopo aver intascato la tredicesima.

Persino il settore dei regali di lusso, che nelle altre città è l'unico a tirare ancora, a Trieste non sta vivendo un Natale d'oro. «Adesso le cose vanno abbastanza bene — dicono in un opulento negozio di pelletterie — ma all'inizio del mese c'è stata una lunga pausa di riflessione». Negozi come questo sono sempre stati «off limits» per sloveni e croati; ma ci andavano, e spendendoci pure occhi della testa, quanti su sloveni e croati avevano gonfiato il proprio borsellino.

Ma cosa si regala quest'anno a Trieste? «Il costo medio del dono — raccontano nel negozio sportivo — si è nettamente abbassato. Adesso si aggira sulle 10-15 mila lire. Sono i prezzi degli accessori, non delle cose indispensabili». La spirale della crisi ha così eliminato da sotto l'albero gli sci di Gustavo Thoeni per metterci gli occhiali da sole di Stenmark. In più, almeno per quanto riguarda alcuni sport «alla moda» come sci e tennis, il mercato è ormai saturo. L'incompetente che cambia scarponi come fossero slip ormai non esiste più: tiene ai propri piedi gli stessi attrezzi anche per cinque anni. E se a Cortina (ma ormai meglio sarebbe dire Forni di Sopra) quegli scarponi sono di un colore che «non va più», beh... pazienza.

Quest'anno la novità grossa è che si sta assistendo alla riscossa degli sport «per poverelli». Passati i tempi in cui se non compravi gli sci di Klammer non potevi definirti uno sportivo, l'82 ha segnato un rilancio in grande stile del calcio per l'effetto Mundial che, da queste parti, sta vivendo una fortunata appendice grazie all'effetto Triestina. Se quest'estate la maglia azzurra col numero 20 di Paolo Rossi è andata a ruba in poche ore, oggi sono sempre più numerosi i ragazzini che entrano e chiedono la maglia della Triestina. E, vedendola senza numero, accennano timidamente a un «ce l'avete il sette e l'undici?» Che poi sarebbero i numeri di De Falco e Ascagni.

Si tinge — anche se in maniera molto particolare — di sportivo uno dei «regali dell'anno»: la tuta. Ma non più quella grigia da Jogging che fa tanto America, quanto quella coloratissima, felpatina, da farci tutto tranne che sudare. Pare che ultimamente sia molto «in» ricevere in tuta gli amici a cena.

Dischi e libri sono sempre i regali più sfruttati, ma anche qui le mode stanno arrivando all'eccesso. Se non hai l'ultimo ellepì di Baglioni, ad esempio, non sei nessuno. E, in libreria, oltre al «Marco Polo» e al «Trieste anni '30» va parecchio Garcia Marquez. Di cui si sono accorti tutti soltanto dopo la consegna del premio Nobel: tanto che, se si vuol fare veramente i milord, bisogna chiedere, col viso leggermente schifato, «Nessuno scrive più al colonnello». Perché «Cronaca di una morte annunciata» e «Cent'anni di solitudine» ormai dovete averli letti. Se li comprate appena adesso fate la figura dei somari.

Una delle più belle invenzioni di questo Natale (invenzione assai più vecchia, a dire il vero, ma il cui boom è scoppiato adesso) sono i giochi elettronici. Una volta il povero padre che voleva comperarsi un trenino elettrico doveva nascondersi dietro patetiche scuse tipo «sa, è per mio figlio, io non ci giocherei mai...» Con la fama di giochi intelligenti che si son fatti, gli scherzetti bip-bip stanno salvando moltissimi genitori: «Sono per tutta la famiglia. Sì, ci giocherò anch'io, e me ne vanto!» dicono alle commesse allibite, che non avevano chiesto niente.

«Natale con i tuoi, Capodanno con chi vuoi. Il triestino corrisponde in pieno a questo detto». A parlare così è il titolare di una nota agenzia di viaggi, che fa un po' il punto sul numero dei triestini che sotto l'albero quest'anno preferiscono metterci un biglietto d'aereo o di treno. Le mete sono le più disparate: tanta gente se ne va in Italia, quasi tutta o a sciare o al Sud (in moltissimi hanno scelto Sicilia e Sardegna).

Ma c'è anche chi è più ambizioso. Vienna, per esempio, la sera del 31 pullulerà di triestini in smoking, tenuta obbligatoria per partecipare a certi cenoni. Andando magari a letto presto, perché a mezzogiorno dell'1 chi ha il coraggio di mancare al concerto di Capodanno, primo appuntamento mondano dell'83, soprattutto se si è acquistato il biglietto sei mesi prima? Più a Est di Vienna c'è l'Ungheria, anch'essa invasa da triestini in cerca di un grande veglione mitteleuropeo.

«La gente non risparmia più — dicono all'agenzia — ha capito che con questa inflazione non serve. Si diverte finché può». Tutto ciò sa un po' di affondamento del transatlantico Titanic (l'ultimo cocktail fu servito col ghiaccio dell'iceberg), ma non fa niente.

E per chi non ha i soldi per scappare al sole? Un consiglio: una buona poltrona, una buona sigaretta, un buon bicchierino di whisky e un po' di fumetti di Corto Maltese in mano. Per chi ha il brutto vizio di pensare sono il tonico giusto: basta voltar pagina e entri in un'altra, meravigliosa storia.

Paolo Condò

A ruba gli abeti: un segno di crisi

C'è stata quest'anno una vendita eccezionale di abeti di Natale. È anche questo un particolare segno della crisi economica della città. Indica infatti che, rispetto al passato recente, molti più triestini trascorreranno le festività in casa, per una scelta dettata da motivi di borsellino. E chi resta fra le quattro pareti domestiche non rinuncia all'albero con i lumini.

Nella corsa all'acquisto dell'abete si è assistito così a una riscoperta della tradizione natalizia. E più d'uno, che per molti inverni trascorsi in viaggio o in una località montana non aveva provveduto all'acquisto dell'albero, c'è stata — come confermano gli stessi venditori — la sorpresa dei prezzi.

Oggi, vigilia della festa, sarà difficile trovare ancora qualche striminzito abete. Negli abituali posteggi di vendita non se ne trovano praticamente più. In piazza Garibaldi, ad esempio, li hanno finiti per tre volte e per due volte sono arrivati a sera camion carichi andati presto a ruba.

La notte dell'antivigilia c'erano persone in fila in attesa dell'arrivo del camion che fino a ora tarda hanno atteso la preparazione dell'albero sul piedestallo di legno incrociato. La richiesta ha sorpreso gli stessi venditori, che si attendevano, per via della crisi, affari magri. Ma invece così non è stato, proprio perché la clientela è stata molto più vasta.

C'è stato il «boom» anche degli abeti in vaso. Sono andati presto esauriti nei negozi di agraria. Anche diversi fiorai hanno esposto alberelli «vivi», a prezzi piuttosto sostenuti: uno piccolo sulle 30-40 mila lire.

voglia di rinnovarsi

VESTI LE NOVITÀ DELL'INVERNO 1982

Voglia di rinnovarsi con i nuovi bellissimi capi d'inverno: per lei le bluse, le gonne, i pantaloni di Lei e Penny Black. Per lui le maglie, i giubbetti, i calzoni di Playboy e di Ellesse Sportwar'e.

G 1082

il calmiere
TRIESTE, PONTE DELLA FABRA 2
(PIAZZA GOLDONI, ANGOLO VIA CARDUCCI)

Presepe marinaro

Per il quarto anno consecutivo i lavoratori dell'Ente porto hanno realizzato, davanti alla Stazione marittima, un presepe in stile marinaro. Questa volta le statuette della Sacra famiglia sono collocate in un cassone, sostenuto dal filo di una piccola gru utilizzata, fino a qualche tempo fa, per scaricare merci in porto. *(Italfoto)*

SI IPOTIZZA LA SOPPRESSIONE DI CADAVERE

Morte per droga: il «pentito» ha un nome ma è scomparso

Sarebbe un triestino di 29 anni, Elio Fattovich, il giovane che, dopo essersi confessato con don Mario Vatta della Comunità di San Martino al campo, aveva autorizzato il sacerdote a riferire alla polizia alcuni dettagli della propria deposizione. In base a questi dati, martedì notte, ai margini di una strada sterrata tra Banne e Conconello, era stato ritrovato il corpo della ventisettenne Antonella Gesuè, morta cinque giorni prima per «overdose».

Il ragazzo aveva rivelato una storia inquietante. Antonella era morta nella notte tra giovedì e venerdì della settimana scorsa in una soffitta in una casa del centro. Aveva preso alcune pastiglie di un potente sonnifero e s'era fatta un buco di eroina. Il corpo è rimasto lì e nella notte successiva, dopo averlo avvolto in un sacco a pelo del tipo «a mummia» l'aveva trasportato con un furgoncino in Carso dove l'aveva occultato.

Il nome del giovane trietino è venuto fuori al termine dei primi due giorni di indagini condotte dalla squadra mobile ed è stato fatto anche da alcuni dei testimoni tossicodipendenti e non sentiti in questura. La polizia, inoltre, ha accertato che martedì sera, dopo la confessione resa a don Vatta, Fattovich si era fatto vedere nella casa dei genitori, aveva preso alcune delle sue cose, e aveva salutato tutti dicendo che sarebbe partito per Genova e lì si sarebbe imbarcato

Fattovich era tornato a Trieste circa un anno fa ed abitava solo. Nella seconda metà degli anni Settanta venne arrestato in Thailandia da dove stava cercando di esportare un po' di eroina. Fu condannato a sei anni di carcere. Poi la pena gli venne dimezzata e una volta liberato fece ritorno a Trieste. Secondo quanto accertato dalla polizia, negli ultimi tempi stava con Antonella, dopo che la studentessa di Comunanza (Ascoli Piceno), aveva interrotto una lunga relazione con un altro ragazzo triestino.

Nonostante l'identificazione, la morte di Antonella Gesuè rimane avvolta in un alone di mistero. Non si sa ancora quale sia la soffitta o l'appartamento in cui è avvenuto il decesso. Le analisi chimiche effettuate dall'équipe del professor Giorgio Giudici non hanno ancora potuto stabilire con certezza quale sia stata la sostanza o le sostanze che hanno provocato l'effetto «overdose».

E ancora: sembra che Fattovich non possieda una macchina. Il «pentito» che ha raccontato la tragica vicenda a don Vatta, ha confessato di aver usato un furgoncino per trasportare il corpo in Carso. Qualcuno glielo ha prestato. E poi come ha fatto a portare il corpo dalla soffitta al furgoncino. Era solo?

Sono tutte domande che attendono ancora una risposta. Questa mattina il sostituto procuratore Claudio Coassin, che coordina le indagini farà il punto della situazione e non è escluso che prenda qualche provvedimento.

Comunicato PK

Gli uffici pubblicità del «Piccolo», via Einaudi, rimangono aperti oggi, venerdì 24 dicembre, dalle ore 8.30 alle ore 12.

Domani, sabato 25, gli uffici rimarranno chiusi; lunedì 27 dicembre saranno aperti con il normale orario 8.30-12.30 e 15-19.

COMUNICATO Cremcaffè

Aderendo all'appello di contenimento dei prezzi, ripetutamente formulato da autorità e sindacati, la CREMCAFFÈ di Primo Rovis comunica e garantisce che, fino al 31 dicembre 1982, manterrà **ancora** invariati i prezzi delle proprie miscele.

INDUSTRIA DI TORREFAZIONE CREMCAFFÈ DI PRIMO ROVIS

fedele
ILLUMINAZIONE
DI ENNIO FEDELE
SEDE
VIA MAZZINI 14 TEL. 68912
SHOW ROOM
VIA DEL TEATRO 1 TEL. 36835
34121
TRIESTE

ARTELUCE
ARTEMIDE
FLOS
FONTANA ARTE
O LUCE
LEUCOS
MARTINELLI
QUATTRIFOLIO
SIRRAH
TECNOLYTE
VISTOSI
VENINI

PENTAX
METROMARKET
Trieste, via Filzi, 4

boutique il ciotolo
Com. al Comune
Strenna di Natale!!!
sconto del 10%
sulle collezioni autunno-inverno e su abiti e camicie in seta e taffetas
AUGURI!
Via Piccardi 31 - Trieste

VAGAVA DA CINQUE GIORNI SENZA UNA META

Disertore jugoslavo in fuga finisce stremato all'ospedale

Un giovane straniero, con addosso una divisa dell'esercito jugoslavo, seminascosta da un giaccone e da un paio di blue-jeans nuovi indossati sopra i pantaloni kaki, è stato ricoverato ieri sera nella divisione di medicina d'urgenza per uno stato di malessere generale che solo gli esami di laboratorio potranno esattamente determinare.

Da un documento militare scritto in caratteri cirillici si tratterebbe di Milomir Timotic, nato il 26 ottobre di 22 anni or sono. Interrogato in francese e parzialmente in serbo-croato egli avrebbe dichiarato di essere un poeta e uno scrittore della dissidenza e di aver disertato cinque giorni or sono passando di notte attraverso il confine di Gorizia.

Dopo aver vagato per cinque giorni nel pomeriggio di ieri (alle 14.30) è entrato nel bar Europa di via Battisti 25 (all'angolo con la via Polonio). A quell'ora nel bar c'era la moglie del gestore, Rossella Pietrobon. Lo straniero ha chiesto una «Coca-Cola» in lattina e si è seduto in un angolo. Da quell'angolo non si è più mosso fino alle 17.30 quando la signora, temendo che il cliente fosse stato colto da malore ha chiesto l'intervento di una pattuglia di vigili urbani.

Le guardie, con un'autoradio lo hanno condotto all'ospedale Maggiore. Il giovane straniero ha chiesto asilo politico. Del caso si stanno ora occupando i carabinieri. Quando il giovane potrà essere dimesso non si sa ancora.

STATO CIVILE

NATI: Micheluzzi Lorenzo, Maraston Matteo, Sadiker Sibel.

MORTI: Comelli Mariagrazia di anni 38, Lenarduzzi Violetta, 77, Turna ved. Bertoni Stefania, 68, Lugnani ved. Bartole Margherita, 84, Frucco Genuina, 68, Davanzo Norma, 65, Belli Silvano, 54, De Gregorio Adriana, 75, Klauzar Francesca, 96, Pettinello Renato, 90, Iesu Decio, 73, Burla ved. Bassi Maria Angela, 79.

Smarrisce 12 milioni per strada

Nino, presidente della «Santa sede» (nel senso di «sete» in dialetto), un club sorto in una fiaschetteria di via Foschiatti, ha smarrito ieri mattina tra via Foschiatti e via San Maurizio i dodici milioni della cassa sociale. Proprio ieri la cassa si apriva, ma i quaranta soci che alle 19 attendevano nel locale la spartizione del denaro, sono rimasti a bocca asciutta. Nino era a mani vuote e dopo aver spiegato le sue ragioni è sfuggito per poco al linciaggio.

In poche righe

Oggi e domani i riti di Natale

Il vescovo Bellomi celebrerà domani il pontificale di Natale a San Giusto alle 10. Stasera, sempre in cattedrale, i riti inizieranno alle 23.30 e alle 24 vi sarà la solenne concelebrazione presieduta dal vescovo. Domenica, festa della Famiglia, alle 9.15 messa radiotrasmessa da San Giusto.

Nella chiesa di San Spiridione, stasera, alle 17, vespero solenne in onore del patrono della comunità serbo-ortodossa, con distribuzione ai presenti del pane benedetto. Domani, alle 10.50, solenne liturgia per la festa del santo. Sempre stasera dall'obelisco di Montuzza muoverà una fiaccolata promossa dal comitato per le iniziative contro lo sterminio per fame,

Investitore aggredito in via d'Alviano

Un automobilista investe una passante, scende per soccorrerla, ma si busca un pugno nell'occhio dal marito di questa. E' accaduto ieri sera in via d'Alviano all'altezza del Gasometro. L'investita è Bruna D'Udine Calvini, di 57 anni (prognosi di un mese e mezzo); l'investitore è Milan Kuk, 35 anni, Trebiciano 146, giudicato guaribile in una settimana.

Muggia e Acega: rapporti positivi

A seguito dell'articolo apparso ieri sulla conferenza stampa dell'amministrazione comunale di Muggia in merito ai rapporti fra l'ente e l'Acega, il Comune di Muggia precisa quanto segue. «Nel procedimento civile in atto fra i due enti non vi è stata l'emanazione di alcuna sentenza, come annuncia invece il sottotitolo; il giudice istruttore, con propria ordinanza, ha rigettato l'istanza di concessione della provvisoria esecuzione del decreto ingiuntivo di pagamento richiesto dall'Acega. Inoltre si ricorda che il sindaco ha sottolineato, in superamento di polemiche trascorse, la positiva evoluzione dei rapporti fra il Comune di Muggia e l'Acega ultimamente instauratasi».

HABITAT ARREDAMENTO
34136 trieste-barcola
v.le miramare 91 tel. (040) 421930 cas. post. succ. n° 13

ufficio progetti
mobili di serie
mobili su misura

falegnami
pittori decoratori
idraulici
piastrellisti
muratori

GIORNALE DI TRIESTE

L'ACCORDO SULLA GRANDE VIABILITÀ

Tempi più solleciti per la superstrada

La portata del documento secondo l'assessore Rinaldi

Quale la portata dell'accordo raggiunto martedì per sbloccare la situazione di stallo in cui si trovano i lavori della grande viabilità triestina (cioè il raccordo autostradale Sistiana-Padriciano-molo Settimo, con diramazioni ai confini)?

Dell'intesa si è fatto promotore l'assessore regionale ai trasporti, Rinaldi; è stata sottoscritta, alotre che da Rinaldi, dal presidente della comunità montana del Carso, Budin, e dai sindaci di Trieste, Cecovini, di Duino Aurisina, Skerk, di Monrupino, Colja, e di San Dorligo della Valle, Svab. E' lo stesso assessore Rinaldi a dare una risposta che definisce termini e prospettive dell'azione concordata a livello di territorio.

«E' interesse regionale di grande rilevanza — ha sottolineato l'assessore Dario Rinaldi — che i collegamenti autostradali da Sistiana alla città ed al porto di Trieste vengano realizzati al più presto, senza ulteriori remore o ritardi, a fronte dei cospicui finanziamenti già ottenuti dallo Stato sul primo e sul secondo provvedimento di Osimo. E' questo motivo che la Regione si è resa promotrice della costruttiva intesa, che coinvolge anche l'Anas e le rappresentanze dei proprietari dei terreni da espropriare e quelli dei coltivatori agricoli interessati. L'intesa è volta a favorire procedure, adempimenti ed esecuzione in tempi solleciti dei lavori già avviati o di imminente avvio in un quadro di generale collaborazione fra le pubbliche amministrazioni, gli enti e le comunità locali ed i cittadini interessati».

Nei documenti sottoscritti martedì in sede regionale — rileva ancora Rinaldi — vengono perciò considerati una serie di iniziative ed interventi atti a salvaguardare le possibilità di sviluppo socio-economico di quella parte del territorio della provincia di Trieste che sarà attraversata dai nuovi collegamenti autostradali.

Sulla base della positiva esperienza attuata per il nuovo scalo di smistamento ferroviario di Cervignano — sottolinea ancora Rinaldi — è stato poi elaborato e sottoscritto un accordo-quadro sugli espropri stradali, che, nel rispetto della vigente normativa in materia, assicura ai proprietari la tutela dei loro legittimi interessi e soprattutto la corresponsione, a scadenza certa, delle indennità di esproprio previste dalla legge. Come a Cervignano, l'Anas ed il Comune di Trieste, nonché le imprese appaltatrici si sono infatti impegnati, con la garanzia della Regione e degli enti locali, ad addivenire in via generale, alla cessione dei terreni mediante accordi bonari con il contemporaneo pagamento dell'80 per cento dell 'indennità di esproprio, che in tale caso la legge prevede sia aumentato del 50 per cento. L'accordo-quadro stabilisce, inoltre, con precisione, i tempi, le modalità e le scadenze delle procedure per le operazioni di esproprio per pubblica utilità, che saranno seguite per tutto il tempo necessario, da appositi gruppi di lavoro che presteranno la loro assistenza tecnica ai proprietari interessati.

CONDANNATO

Si oppose con i pugni al padrone derubato della moto

E' stato condannato a un anno, due mesi di reclusione e 300 mila di multa il mancato rapinatore francese Raymond Briffaz, 22 anni.

Lo straniero, che è difeso dall'avv. Calligaris, viene processato in stato di detenzione e con rito direttissimo dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenci e formato dai giudici dott. Trampus e dott. Fantoni, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Marinella Bertossi.

Il 17 dicembre scorso, Briffaz montò in sella al ciclomotore di Giampaolo Vesnaver, via Montasio 35, e tentò di metterlo in moto. Delle sue manovre si accorse il proprietario del mezzo, il quale tentò di bloccarlo ma Briffaz, per liberarsene, lo prese a pugni e a calci, producendogli ferite guaribili in una decina di giorni.

Venne arrestato e deferito all'autorità giudiziaria per tentata rapina impropria e lesioni personali aggravate.

Al dibattimento, il francese afferma di avere semplicemente voluto provare il sistema di avviamento del veicolo. Il p.m. chiede sia condannato a un anno e otto mesi e 400 mila di multa.

IL PROGRAMMA DEL NUOVO PRESIDENTE

Seduta animata dell'Usl sugli obiettivi di Segatti

«E' la squadra che non va, cambiare l'allenatore non serve». Renato Segatti, democristiano, l'altra sera per la prima volta sulla poltrona di presidente dell'Unità sanitaria locale dopo aver avvicendato il collega di parte Giuseppe Pangher, ha avuto dalle opposizioni questa accoglienza.

Dopo quello con la squadra di calcio, altri paragoni allegorici non sono mancati e la seduta è stata definita popolata da «cadaveri eccellenti». Il primo, Pangher, dimessosi dalla carica più ambita e ora passato ad una sedia bassa, e il secondo, il «melone» Gianfranco Spiazzi, addirittura sparito dall'aula. Quest'ultimo è stato sostituito, con due votazioni, da Edoardo Bruss nell'assemblea e da Ermenegildo De Rota (20 voti favorevoli e 28 schede bianche) nel comitato di gestione, entrambi della Lista per Trieste.

«La linea generale dell'Usl e anche quella del mio partito — ha scritto Spiazzi nella lettera di dimissioni — rendono aleatoria la mia esigenza di concretezza». Spiazzi — ha detto il comunista Monfalcon — è stato stritolato da una logica politica più forte di lui. «Non è vero — ha ribadito il capogruppo della Lista, Gambassini — ho qui una sua lettera che dimostra come si sia dimesso per motivi personali, ma certamente non la leggo in aula».

La seduta non ha perso di vivacità sia nella prima parte, con la discussione sul programma-Segatti, che nella seconda, con uno scambio di polemiche su una delibera che fissa la stipula di una convenzione, con versamento di 5 milioni, con il Centro di aiuto alla vita. Il provvedimento comunque è passato di misura con i voti favorevoli di Dc, Msi e gran parte della LpT, contrari Pci, Psi, Psdi, Pri, Pr e qualche «melone».

Segatti ha letto con voce ferma le nove cartelle dattiloscritte che riassumono le linee programmatiche della sua gestione. Questi i punti fondamentali.

La riforma: è caratterizzata da precarietà e incertezze. Si doveva fondare sul territorio e sulla medicina della comunità e invece viene egemonizzata dagli ospedali e dalla prevalenza delle strutture sui servizi.

Cattinara: è costato nell'82, quasi vuoto, un miliardo e 300 milioni. Il presidente della giunta regionale si è impegnato ad avvicinare il ministro per risolvere il problema; noi dovremo incontrare l'assessore regionale alla sanità per vedere se si possono iniziare le assunzioni.

Ristrutturazione del Maggiore: alcuni architetti devono perfezionare il progetto; per i finanziamenti c'è un impegno del Fondo Trieste.

Distretti: la II commissione ne ha indicato il numero e l'ambito territoriale.

Riconversione ospedali Maddalena e lungodegenti Gregoretti: dobbiamo coinvolgere gli enti locali ed avvalerci dei suggerimenti del Dipartimento dell'anziano.

Il vice presidente, De Pulciani (Psdi) si è detto ottimista su questo programma.

Scarpa (Dc) ha detto che il programma è in riferimento ad una mozione che aveva trovato ampi consensi. «Sarà una collaborazione fattiva» — ha detto Abrami (Us) «Proprio da questa collaborazione nascerà lo stimolo per il programma» — ha aggiunto Rotondaro (Psi).

Enigmatico l'ex presidente Pangher (Dc): ha letto un giornale del 1866 e poi sue dichiarazioni di un anno fa dove affermava che «Chi ha lavorato per Cattinara nella Trieste di oggi viene deriso».

Critiche dall'altra parte. Monfalcon (Pci): «Tanto rumore per nulla, sono solo cambiate alcune facce». Gambassini (LpT): «L'Usl triestina, come tutte le altre, è indirizzata allo sfacelo». Granara (Pr): «C'è una crisi di governabilità per reciproci dispetti tra i partiti». Serpi (Msi): «Più che ai programmi si è provveduto a soddisfare precise logiche politiche».

Sono state infine approvate le convenzioni con dieci associazioni di volontariato. Polemiche come detto, per quella con il Centro di aiuto alla vita. Da un lato Pci e Pr hanno sostenuto che l'associazione è un doppione dei consultori familiari, dall'altro Dc, LpT e Us hanno ribattuto che una società pluralistica deve rispettare il pluralismo.

Silvio Maranzana

CALENDARIETTO

Oggi: San Delfino. Il sole sorge alle 7.44 e tramonta alle 16.25; la luna cala alle 0.17 e si leva alle 12.49.

Domani: Natività del Signore. Il sole sorge alle 7.44 e tramonta alle 16.26; la luna cala alle 1.25 e si leva alle 13.13.

Domenica: Santo Stefano. Il sole sorge alle 7.45 e tramonta alle 16.26; la luna cala alle 2.35 e si leva alle 13.39.

Maree: alta alle 4.32 con cm 34 sopra e alle 17.09 con com 1 sotto il livello medio; bassa alle 11.58 con cm 19 e alle 22.11 con cm 18 sotto il livello medio.

Domani: alta alle 5.23 con cm 39 e alle 18.35 con cm 6 sopra il livello medio; bassa alle 12.40 con cm 31 e alle 23.26 con cm 16 sotto il livello medio.

Domenica: alta alle 6.08 con cm 45 e alle 19.32 con cm 14 sopra il livello medio; bassa alle 13.18 con cm 43 e alle 0.27 con cm 16 sotto il livello medio.

Farmacie di turno

Oggi: Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Ospedale 8, via dell'Istria 35, viale Miramare 117, via Combi 19, Prosecco, Aquilinia (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 790274; viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654; largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165; Prosecco, tel. 225141 e Aquilinia, tel. 274630 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): largo Piave 2, piazza della Borsa 12, Prosecco e Aquilinia (solo a chiamata).

Domani e domenica: Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 20.30: Largo Piave 2, tel. 64165; piazza della Borsa 12, tel. 64165; viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654; piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 790274.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Piave 2, piazza della Borsa 12, viale Miramare 117 (Barcola); via Combi 19.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): piazza Ospedale 8; via dell'Istria 35, Prosecco, tel. 225141 e Aquilinia, tel. 274630, aperte solo dalle 8.30 alle 13. Dalle 13 in poi (servizio diurno e notturno) solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile Club d'Italia: (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Segreteria telefonica per chi cerca un'autofficina nei giorni festivi: tel. 946556.

ORARI DEI NEGOZI

Oggi: apertura normale.

Domani: apertura facoltativa antimeridiana dei negozi di fiori freschi e piante.

Domenica 26: apertura facoltativa antimeridiana per le latterie, le panetterie e i negozi di fiori freschi e piante.

ORARI DEI PARRUCCHIERI

Acconciatori per signora

Oggi: orario continuato dalle 8.30 alle 19.30.

Domani: chiusura totale.

Domenica 26: chiusura totale.

DECESSI

Il **Comune** informa che **domani** (Natale) e **domenica** gli uffici del servizio comunale trasporti funebri rimarranno chiusi al pubblico.

Per ogni richiesta di intervento urgente gli interessati potranno rivolgersi allo stabilimento di disinfestazione dell'Unità sanitaria locale (tel. 790235) per la constatazione dei decessi ai domicili o alle case di cura private e al deposito del servizio comunale trasporti funebri (tel. 820424) per il successivo trasporto delle salme all'obitorio.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
AGLIO	1000	(—)	5000	(—)
BIETOLE DA TAGLIO (blede)	1500	(1000)	2000	(1800)
CAVOLI CAPPUCCI	350	(—)	600	(—)
CETRIOLI	1000	(—)	1100	(—)
RADICCHIO ROSSO	—	(—)	500	(—)
RADICCHIO VERDE	1700	(1500)	5000	(6000)
VALERIANELLO	1800	(3500)	3000	(5000)
LATTUGHE	600	(—)	3000	(—)
MELANZANE TONDE	1600	(—)	1800	(—)
PATATE	280	(—)	600	(—)
POMODORI	1000	(—)	2300	(—)
PREZZEMOLO	500	(1500)	1000	(2000)
SEDANO VERDE	—	(—)	1000	(—)
SPINACI IN FOGLIA	1200	(1200)	1800	(1600)
FRUTTA:				
ANANAS	1700	(—)	1800	(—)
MELE	200	(—)	1000	(—)
BANANE	1350	(—)	1650	(—)
PERE	700	(—)	1400	(—)
ARANCE	450	(—)	1000	(—)
UVA	1000	(—)	1300	(—)
LIMONI	500	(—)	750	(—)
MANDARINI	600	(—)	800	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	20000	(28800)	21000	(28800)
CEFALI	1070	(3600)	8000	(8800)
GUATI GIALLI	—	(—)	—	(—)
MOLI	3500	(3600)	6000	(8800)
MORMORE	—	(—)	—	(—)
ORATE	18000	(28800)	23000	(32800)
PASSERE	400	(1400)	5500	(6800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	3500	(8800)	7500	(8800)
RIBONI	5000	(16800)	5000	(32800)
ROSPO (CODE)	—	(—)	—	(—)
SARDELLE	780	(3600)	2140	(3600)
SARDONI	860	(3600)	1430	(3600)
SGOMBRI	2500	(—)	2500	(—)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3200	(4800)	3200	(5600)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	7500	(9800)	10000	(14800)
CANOCE	6000	(10800)	9000	(12800)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	1200	(2000)	2500	(2000)
MITILI (PEOCI)	1300	(2000)	1500	(2000)
SCAMPI (CODE)	14000	(18800)	14000	(24800)
SEPPIE	3000	(5600)	4500	(8800)

(*) Listino prezzi del 23.12.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo. - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 22.12.1982. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 23.12.1982.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Mario Natti nel 15.o anniversario (24/12) dalla famiglia 20.000 pro Cri (sezione femminile), 20.000 pro Divisione cardiologica Ospedale Maggiore (prof. Camerini), 20.000 pro Centro emodialisi (Osp. Maggiore), 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Cornelia Silli Bentivoglio nel IV ann. (24-12) da Nella Zebei 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Badini nel II ann. (24-12) dalla moglie Albina 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria della dott. Fausta Zubin Gerolin (24-12) dalla famiglia 100.000 pro Lega italiana tumori G. Manni.

In memoria di Franco Micheli (24-12-1968) dalla moglie 10.000 pro Ricreatorio G. Padovan e 10.000 pro Anffas (lavoro protetto).

In memoria di Diego e Nevenka Petruzzi (24-12) dalle fam. Petruzzi Domenico ed Eliseo e Bonelli 50.000, da Lucilla e Claudio Serino 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anna Vivoda nel XXI ann. (24-12) dalla figlia e nipoti Giorgio e Serena 15.000 pro Pro Senectute.

In memoria del prof. Luciano Previt nel trigesimo (24-12) da Rina Minca 10.000 pro Rifugio animali.

In memoria di Cristiano Semini (Natale) per il compleanno (24-12) dai familiari 20.000, da Lucilla 10.000, da A. M. G. Rosani 10.000 pro III Geriatria Osp. Maddalena.

In memoria di Linda Calligaris nel III anniv. (24-12) da Mauro, Stelio e Rosetta 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Francesco Venza nel X anniv. dalla moglie e figli 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luigi Busolo (Gigio) per il Santo Natale dalla moglie Dora 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Eufemia Pellizzer ved. Masi (25-12) da Nidia e Lino Sangalli 30.000 pro Ricovero animali Astad.

In memoria di Gino Cibron per il Santo Natale dalla moglie 10.000 pro handicappati comunità di Opicina, 10.000 pro Anffas fanciulli subnormali, 10.000 pro frati Montuzza (pane per i poveri), 10.000 pro Divisione cardiologica Osp. maggiore (prof. Camerini), 10.000 pro Mani tese, 10.000 Centro tumori Lovenati.

In memoria di Natalina Cremese (per l'onomastico) da Laura ed Ermanno 10.000 pro ospedale La Maddalena I Rep. geriatria (prof. Curri).

In memoria della sorella Adelma Derni nel 43.o anniv. (25-12) da Argene e Valeriano Vivoda 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giuseppe Laurenti nel VI anniv. (25-12) dalla moglie Malvina 20.000 pro Centro cardiologico (Osp. maggiore) e 20.000 pro Lega contro i tumori G. Manni.

In memoria di Giuseppe Laurenti nel VI anniversario (25-12) dalla figlia Adriana 20.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare e 20.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Giuseppe Laurenti nel VI anniv. (25-12) dal figlio Sergio e dalla nuora Gigliola 15.000 pro Astad e 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luigina Bernardo Pecchiari nel trigesimo del decesso (25-12) dai colleghi dell'ex cassa mutua commercianti 65.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Rodolfo Lapel (25-12) dalla famiglia Pugliese Italo e Mariagrazia 10.000 pro Anffas - Legatoria.

In memoria di Roseta Maraston nel 22.o anniversario (25-12) da Mina 10.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

In memoria di Ettore Sabo nel XXV anniversario (25-12) dalla sorella Emilia 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Oscar Habe nel I anniversario (25 dicembre) dalla sorella Alma Scrizzi 30.000 pro Lega tumori Manni.

In memoria di Bruno Gerolini e Fausta Zubin Gerolini (25-12) dalla moglie e mamma 100.000 pro Banca del sangue, 50.000 pro Enpa, 50.000 pro Astad.

In memoria di Andrea Locuoco (25-12-76) da Bianca Simonetta Rosanna 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Umberto Marchiò nell'VIII anniversario (25-12) dalla moglie e dai figli Elsa - Tullio 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Maria Diviacchi-Piazza nel XX (26-12) da Ida Sussi 20.000 pro Educandato Gesù Bambino.

In memoria di Elda Isarsich in Skarlavaj (26-12) dal marito Alceo 25.000 pro Parrocchia S. Giovanni Decollato, 25.000 pro Parrocchia S. Maria Maggiore; dalla figlia Giuliana 25.000 pro Lista per Trieste; dal figlio Mario 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Stefania Bizjak ved. Copi per l'onomastico (26-12) dalla figlia Nadia 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Italo Botteri nel IV mese dalla morte (27-8) da N. N. 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Vittoria Benoli (24.12) dalla famiglia Faelli 10.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Antonio Afri nel trigesimo (25.11) dalla figlia Marta 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del generale Turcio Francesco per il Santo Natale dalla moglie Silvana 10.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer, 10.000 pro Cri (Pronto soccorso).

In memoria di Giacomina Giabbai (25.12) da Milvia, Guido, Fabio 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Federico Cravos Ortar per il S. Natale dalla mamma e sorella 30.000 pro Parrocchia di S. Luigi Gonzaga; dalla figlia 20.000 pro Ospedale Infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Romano Golobar nel V anniversario dalla moglie 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Evelina Safred da Gabriella Nordio 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Sandra Superina dalle famiglie Uranic - Iacobone 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Sandra Superina dalla fam. Seppia 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Claudia Velicogna - Nait dalla famiglia Lidia Franchini 5000 pro Centro tumori Lovenati, 5000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Eugenio Furlan da Vincenzo ed Egle D'Amato e Giorgina Conte 20.000 pro Lega per la lotta contro i tumori Manni.

In memoria di Odilia Degrassi ved. Drioli dalle figlie, dai generi e nipoti 50.000 pro Ass. italiana per la ricerca contro il cancro del F.V.G.; dagli amici della cronaca de «Il Piccolo» 200.000 pro Centro tumori Lovenati; da Renata Baldas e Graziella Zudic 20.000 pro Centro riabilitazione mastectomizzate, da Adriana Crasti 10.000 pro Centro riabilitazione mastectomizzate, da Marisa Reiter 20.000 pro Centro riabilitazione mastectomizzate, da Tatiana Gustin 20.000 pro Centro riabilitazione mastectomizzate, da Anita Degrassi 20.000 pro Isola nostra.

In memoria di Luigi Piemontesi nel I anniversario (26-12) dalla figlia Annamaria 20.000 pro Parrocchia Madonna della Provvidenza.

In memoria di Stefano Vianello per l'onomastico dalla famiglia 10.000 pro Associazione Spastici, 10.000 pro Missione triestina in Kenia.

In memoria di Giuseppe Bertoz dai colleghi del figlio Ervino 100.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

Per il S. Natale da Anna e Alberto Trevisan 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 10.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Lista per Trieste, 10.000 pro Istituto triestino interventi sociali, 10.000 pro Astad, rifugio animali, 10.000 pro Enpa.

In memoria di Carlo e Ada Bradamante da Marta Bradamante 15.000 pro Lega tumori «Manni», 15.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Mondualdi 10.000 pro Lega tumori «Manni».

In memoria di Giuseppe e Giuseppina Stolfa per il S. Natale dalle figlie Silvia e Maria 20.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.

In memoria di Bruno Davi da Mondualdi 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Maria ved. Colonna dai condomini ed inquilini dello stabile n. 33 di via Angelo Emo 45.000 pro Parrocchia Madonna della Provvidenza.

In memoria di Beatrice Grill dalla figlia 10.000 pro Pro Senectute (un pranzo di Natale).

In memoria dei propri cari defunti per il S. Natale da Stellina 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 5000 pro Chiesa cappuccini di Montuzza.

In memoria di Salvatore Morgera dagli amici Stazione FS bivio d'Aurisina 70.000 pro Protezione animali - Associazione zoofila triestina.

Da Libera Penco 15.000 pro Mani tese.

In memoria di Bruno Matussi da Fabio e famiglia 100.000 pro Associazione volontari ospedalieri (sedie terapeutiche I Geriatria Osp. S. M. Maddalena).

In memoria dei propri cari defunti da Mario Lauri 15.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Elsa Starich da N. N. 10.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

Per il S. Natale dalle famiglie Vittur-Kulterer 30.000 pro Centro riabilitazione mastectomizzate.

In memoria di Attilio Stagni dalle fam. Pertot-Crismani 10.000 pro Anffas.

In memoria di Albino Turco dalla fam. Ciani 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anatolia Tasso da Badiali, Camellini, Miccoli, Polacco, Rossi, Zafred 25.000 pro Rifugio animali Astad e 30.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Domenica Benvenuto in Viezzoli dalle fam. Mario e Pino Viezzoli 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Vanzetto dai nipoti Elisabetta e Lucio e pronipoti 50.000 pro Amis (Amici iniziative scout).

In memoria di Maria Zadro da Rita Descovich 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

Da Eugenia Abba 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

Per il S. Natale da N.N. 20.000 pro Piccole suore dell'Assunzione, 20.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 20.000 pro Asilo Speranza, 20.000 pro Assoc. volontari ospedalieri (poltrone ammalati), 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Giovanni Cossetto da Ione ed Esperia Cleva 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dei propri cari per il S. Natale da Mery e Giorgio Mattei 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Pia Farneti ved. Bertotti da Clara e Gianfranco Bertotti 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Duilio Bossi dalla famiglia Barcia 20.000 pro Centro cardiovascolare Ospedale maggiore.

In memoria di Zita Stipcovich in Cernigoi da Beno e Letizia 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei cari defunti per il S. Natale da Rita Pietron 5000 pro Itis, 5000 pro Villaggio del fanciullo, 5000 pro Rifugio animali Astad, 5000 pro Enpa.

In memoria di Francesca ved. Culot dalle famiglie Romano e Stelio Marchi 20.000 pro Poveri della parrocchia S. Maria del Carmelo.

charlie SHOP
VIA S.LAZZARO 18
augura Buon Natale

Passiamo circa un terzo della nostra vita dormendo più o meno saporitamente.
La CASA DEL MATERASSO ci aiuta a riposare nel migliore, nel più sano e corretto dei modi.

MATERASSI
RETI METALLICHE
ARREDAMENTI

DEPOSITO E CENTRO VENDITA
permaflex
ONDAFLEX
casa del materasso di OSMO
TRIESTE - VIA ITALO SVEVO 6
di fronte ai Cantieri San Marco
Parcheggio interno riservato

Alla CARVAT SPA
limitata disponibilità di ALFETTE ricondizionate

ALFETTA 1,8	1974	ROSSO VENEZIANO
ALFETTA 1,8	1976	BLU PERVINCA MET.
ALFETTA 1,8	1977	ROSSO VENEZIANO
ALFETTA 1,8	1977	BLUPERVINCA MET.
ALFETTA 1,8	1977	GRIGIO NUBE MET.
ALFETTA 1,8	1978	BLU PERVINCA MET.
ALFETTA 1,8	1978	LUCI DI BOSCO MET.

TUTTE QUESTE VETTURE DISPONGONO DI:
- RIVERNICIATURA TOTALE
- GOMME NUOVE
- PARAURTI NERI
- MODANATURE, VOLANTE E LEVA CAMBIO DELLA ULTIMA SERIE ALFETTA
- AUTORADIO MANGIANASTRI STEREO ESTRAIBILE
- 6 MESI GARANZIA TOTALE

ED INOLTRE — COME AL SOLITO — QUEL «DI PIÙ» CHE SEMPRE VI DÀ LA CARVAT:
- PIENO DI BENZINA E...

(SI, C'È ANCORA QUALCOSA PER TE!)

TRIESTE - VIA CABOTO 22
Telefoni: uff. 820484 - off. 823085 - mag. 823415
AUTOSALONE ESPOSIZIONE VIA RAFFINERIA 7/C

SKIPASS GRATIS come?
A chi acquista 1 PAIO DI SCI nuovi da discesa, o a chi acquista ABBIGLIAMENTO DA SCI per importi superiori a L. 100.000, o a chi acquista 1 PAIO SCARPONI + 1 PAIO DOPO SCI verrà consegnato 1 buono valido per lo skipass giornaliero
Decr. Int. Fin. n. 32341 - 26.11.82
tommasini sport
via mazzini 37-39

EDIZIONI «ITALO SVEVO»
ALFIERI SERI
Trieste Anni Trenta
ril., 120 pp., oltre 300 ill., Lire 25.000
«MOMENTI DI VITA TRIESTINA E CRONACA DELLA TRASFORMAZIONE EDILIZIA»
ANTONIO CIANA
Trieste scomparsa
32 fotografie inedite, tiratura limitata, Lire 20.000
«DEMOLIZIONI E RINNOVAMENTI 1932-1939»
Sino al 28 febbraio 1983, le due opere, anziché lire 45.000, al prezzo speciale di
Lire 30.000

«Modellina»
CALZATURE E PELLETTERIE
Dopo 25 anni di ininterrotta attività si presenta alla spett.le clientela in veste completamente rinnovata con novità di scarpe, uomo, donna e giovani, confezioni in pelle e borsette
TRIESTE, via F. Filzi 3/A, tel. 631692

Leitz
METROMARKET
Trieste, via Filzi, 4

COMUNICATO PK

Gli uffici pubblicità del «Piccolo», via Einaudi, rimangono aperti oggi, venerdì 24 dicembre, dalle ore 8.30 alle ore 12.

Domani, sabato 25, gli uffici rimarranno chiusi; lunedì 27 dicembre saranno aperti con il normale orario 8.30-12.30 e 15-19.

strenne natalizie con
SCONTI dal 30 al 70% sull'abbigliamento bambino-bambina
Com. al Com. n. 13.12.82
SCONTI dal 20 al 70% sull'abbigliamento uomo- donna
Com. al Com. n. 10.12.82
tommasini sport
boutique - via mazzini 37 - TRIESTE

GIORNALE DI TRIESTE

PREMI A CHI HA FAVORITO LO SVILUPPO DEI TRAFFICI

I «Benemeriti» del Porto

(Italfoto)

Rinnovando una tradizione che è stata accolta sempre con grande favore, l'Ente Porto ha consegnato, in una manifestazione alla Bottega del Vino, i «Diplomi di benemerenza» a tre esponenti che hanno operato in settori connessi all'attività portuale: Mauro Rehder, direttore della Cobec e rappresentante dell'Ibc a Trieste; Claudio Boniciolli, direttore generale dell'Adriatica di navigazione; Romano Caidassi, ex presidente della Camera di Commercio di Trieste. Il «Diploma» è un riconoscimento e un ringraziamento per le iniziative messe in atto per favorire lo sviluppo dei traffici nel porto.

Nella foto la consegna del diploma a Mauro Rehder da parte del comandante del Porto.

ORE DELLA CITTA'

Volontari ospedalieri

Martedì alle ore 18.30, nella chiesa dell'ospedale Maggiore sarà celebrata una S. Messa per i Volontari ospedalieri. La liturgia sarà seguita dal coro dei giovani diretto dal maestro Stancanelli. Sono invitati a partecipare al rito tutti gli operatori sanitari.

Mostra fotografica

La commissione gite del Cai XXX Ottobre ha indetto un concorso fotografico sulla stagione alpinistica 1982. Le foto dovranno pervenire entro il 31 prossimo alla sede di via Silvio Pellico n. 1 dove è disponibile anche il regolamento del concorso. La mostra si terrà dal 18 al 29 gennaio.

Diritti del malato

Se siete ricoverati in ospedale, se state facendo la fila alla Saub, se siete in cura ambulatoriale; se non vi sembra di ricevere risposte sanitarie adeguate, se non vi sentite rispettati nella vostra dignità e nei vostri diritti telefonate, portate, inviate la vostra denuncia al Tribunale dei diritti del malato, via Genova 21, tel. 630391 (dalle 14 alle 20).

Lavoro fuori Trieste

Sono richiesti, per la provincia di Arezzo, abbattitori forestali qualificati dai 18 ai 30 anni; per la provincia di Gorizia, un'impiegata di commercio/dimostratrice con conoscenza del serbo/croato, dell'inglese e del tedesco; per la provincia di Livorno, una domestica dai 25 ai 45 anni; per la provincia di Latina, un falegname industriale qualificato. Inoltre il Bit bureau international du travail ricerca: per il Mali un esperto di organizzazione aziendale e metodi amministrativi. Gli interessati si rivolgano all'Ufficio provinciale del Lavoro di via Fabio Severo 46/1 (stanza 9).

Famiglia di Grisignana

La «Famiglia di Grisignana» organizza il gran Veglione di fine anno nella sala maggiore dell'Unione degli Istriani in via S. Pellico, 2. Inizio delle danze alle ore 21. Servizio di bar, orchestra «Franco», giochi, cotillons. Concittadini, amici, simpatizzanti sono invitati.

Telefono amico

Chi desidera sostenere la benemerita attività che il «Telefono amico» svolge da 16 anni a Trieste, ventiquattro ore su ventiquattro, offrendo conforto e comprensione a quanti chiamano i numeri 766666/766667, può effettuare i versamenti sul c/c bancario n. 11913/4, rivolgendosi agli sportelli della Cassa di risparmio di Trieste.

Amnesty

La sede di «Amnesty International» sarà chiusa per le feste di Natale e Capodanno. La prossima riunione si terrà venerdì 7 gennaio 1983.

Operate al seno

Ogni martedì dalle 9 alle 12, nella sede del Centro riabilitazione mastectomizzate di via Galileo Ferraris 2, viene prestata assistenza per le pratiche di pensione civile. Le interessate possono telefonare al 795440.

Gite e soggiorni

A San Candido — Date le numerose adesioni al soggiorno sciistico della XXX Ottobre a San Candido per l'ultima settimana di gennaio, è stato deciso di organizzare un secondo turno. Il programma è disponibile nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795) dove le adesioni dovranno pervenire entro il 30

Domeniche bianche

Lo Sci Cai Trieste avvisa i soci e simpatizzanti che sono aperte le iscrizioni per le «6 Domeniche» e «Settimane Bianche». Informazioni e prenotazioni giornalmente presso il negozio Olympic via del Bosco 10 e in sede sociale (Piazza Unità d'Italia 3 tel. 64351) dalle 19 alle 21 al lunedì mercoledì e venerdì.

Club cinematografico

Il Consiglio direttivo informa che l'attività sociale riprenderà il 7 gennaio prossimo presso il Capit di via Mazzini 32 e rammenta ai soci e simpatizzanti l'imminenza del concorso «Un anno di film» e quello della «Bobina di Natale 82». I termini di consegna per soci e non soci sono rispettivamente il 21 e il 28 gennaio per quanto riguarda la prima manifestazione mentre la «Bobina di Natale» dovrà essere consegnata entro il 25 febbraio.

Pittrice premiata

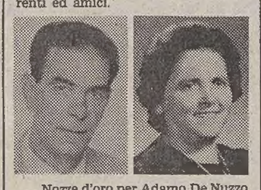
A conclusione della settima esposizione biennale europea nel Lussemburgo la commissione giudicatrice, ha conferito all'unanimità il premio internazionale «Coppa Pedrini» alla pittrice concittadina Laura Fonda.

Mostra di ceramica

A Palazzo Vivante, Largo Papa Giovanni, 7, ospiti de «La Repubblica dei Ragazzi», dal 26 dicembre al 15 gennaio sarà aperta al pubblico una mostra degli allievi del Laboratorio d'insegnamento e di ricerca della ceramica di Trieste, diretto da Ondina Brunetti. Tra gli altri lavori, il soggetto principale è il Presepio, eseguito con le varie tecniche che si possono impiegare nel lavoro ceramistico. L'orario della mostra è il seguente: dalle 15 alle 19.30 solo nei giorni festivi.

Nozze d'oro

Domani festeggiano cinquant'anni di unione Renzo e Elisabetta Caser con lo stesso spirito ed affetto con cui si sposarono il 25 dicembre del 1932. Sono con loro in questa gioiosa ricorrenza figlio, nipoti, parenti ed amici.



Nozze d'oro per Adamo De Nuzzo e Clotilde Bullo, sposatisi il 24 dicembre 1932. I figli, generi, nuore, nipoti e pronipoti porgono loro gli auguri più felici.

Argia Franco in Della Venezia e Giusto Della Venezia, sposatisi nella chiesa di via Sant'Anastasio nel lontano Natale 1932, rinnovano il rito, dopo 50 anni, nella stessa chiesa domani alle 12. Gli auguri più cari dal figlio, la nuora, gli amici tutti.

Lidia Tam e Bruno Tieni, sposi nel giorno di Natale di cinquant'anni fa, celebrano con una Messa le nozze d'oro domani alle 11 nella chiesa di San Giovanni in Bosco. Saranno accanto a loro la figlia, il genero, i nipotini, gli amici e i parenti tutti.

Il 26 dicembre 1932 si sposarono, nella chiesa di Opicina, Enrico Hrovatin e Luigia Danieli. In occasione delle loro nozze d'oro sono festeggiati dalla figlia Lialiana, dal genero Walter e dalla nipote Fulvia.

Silvio Fantini e Antonia Fontanot si unirono in matrimonio nella chiesa di Guardiella il 26 dicembre 1932. I figli, le nuore e i nipoti festeggiano il loro cinquantesimo anniversario. Un particolare augurio dal figlio che si trova in Australia.

Ringraziamento

Riconoscente e grata nel I anniversario dell'avvenuta guarigione dopo il delicato intervento oculistico, colgo l'occasione per porgere al dott. Giorgio Rinaldi sentiti auguri di felice Natale e prospero 1983. Nicolina Degrassi.

S.G.T.-ballo moderno

Si comunica che sono sempre aperte le iscrizioni al corso di ballo moderno per bambini dagli 8 anni in poi che avrà inizio il 10 gennaio 1983. Contemporaneamente si informa che sono sempre aperte le iscrizioni ai corsi di tip-tap e ballo moderno serale per adulti con inizio e orario da stabilirsi in base al numero degli iscritti. Informazioni e prenotazioni presso la Segreteria tel. 755651.

Filo diretto G.A.U.

Un servizio che offre una vera solidarietà attraverso un dialogo, un incontro, un aiuto. Telefona dalle 17.30 alle 23 al n. 767333 di tutti i giorni.

Nadia

Via Manzoni n. 13, tel. 750380 augura assieme al suo personale buone feste alla gentile clientela.

Crudi e cotti

Gli zamponi natalizi crudi e cotti e la brovada friulana sono in vendita alle Formaggerie Lombarde via Carducci 26.

IN VIA IMBRIANI 4 UN CENTRO L.I.P.I.

A Trieste come a New York riparazione ultrarapida di calzature

Non ha nulla da invidiare ad analoghi centri delle più eminenti metropoli internazionali, il nuovo L.I.P.I., Laboratorio Italiano Piccole Industrie che ha aperto ieri i battenti nella nostra città.

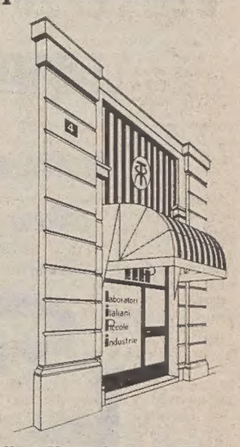
Un'iniziativa tanto lodevole quanto sentita a livello cittadino, il cui merito va ascritto a Bruno Serli, il titolare, alla ribalta da molti anni nel settore delle calzature d'alta moda, il quale ha voluto riproporre, pur con tecnologie d'avanguardia, un antico mestiere artigiano che nel corso degli anni è andato pressoché scomparendo.

Il nuovo laboratorio, al numero 4 di via Imbriani, è rivolto infatti alla riparazione istantanea di calzature di ogni tipo ed è in grado di far fronte con assoluta immediatezza a qualsiasi emergenza (la perdita di un tacco per la strada, un'improvvisa sberciata di una scarpa, ecc.).

Il lavoro viene eseguito lì per lì, mentre il cliente comodamente seduto in un'ambiente allegro, accogliente ed ospitale al massimo, razionalmente strutturato, può gustarsi un filmetto o un documentario alla televisione.

La consegna è immediata. I materiali d'opera (cuoio e gomma) di ottima qualità, sono manipolati da personale altamente qualificato.

In detto laboratorio viene inoltre eseguita la riproduzione di



"realizzazione dello **studioidea81** di **Franco Cantatore"**

qualsiasi tipo di chiave (dall'automobile all'appartamento) ed anche in questo caso, in virtù di macchinari altamente automatizzati, la consegna è ultrarapida.

VACANZE NATALIZIE
E DI FINE ANNO 1982

L'albergo ristorante

"BELVEDERE"

PIANO D'ARTA TERME (UD) - TEL. 0433/92006

Vi invita a prenotare per tempo le vostre vacanze in un luogo panoramico, tranquillo, caldo, accogliente, dalla cucina dai cibi genuini, a prezzi promozionali:

DAL 24 AL 26 DICEMBRE L. 60.000
DAL 31 DICEMBRE AL 2 GENNAIO '83
L. 100.000 compreso il cenone
BAMBINI FINO A 7 ANNI: SCONTO 50%

giovanilmente eleganti
oppure elegantemente giovanili?
Impossibile capirlo.

Un'attesissima vendita promozionale
natalizia fino al 15 gennaio
(lettera al Comune del 15-12-1982)

PENELOPE

abbigliamento femminile
via Carducci 43

DOMENICA 26 DICEMBRE
ALLA «BIRRERIA DREHER»
DI TRIESTE DALLE ORE 18 ALLE 24

1ª FESTA DELLA NEVE
E DELLO SPORT

Invitiamo tutti i Dirigenti, atleti, associati delle Società sportive di Trieste a partecipare a questa nostra/vostra Festa di fine anno.

Musiche, giochi, ballo, omaggi, sorprese, e intervento di campioni dello sport e di

Lorenzo PILAT - PILADE

con le sue canzoni triestine.

Presenta: FULVIO MARION

Prenotazioni: in Birreria, via Giulia, 75 - UTAT - Galleria Protti, 2

Organizzazione: «Coordinamento gruppi sportivi triestini»

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

MATERIALE ELETTRICO
LAMPADINE-NEON-SPOT
in VIA DEL TEATRO ROMANO 9/2
(vicino l'Anagrafe)
RIZZOTTI 2

SEGNALAZIONI

Bandiera per Oberdan

In merito alle dichiarazioni rilasciate dal prosindaco avv. Sergio Pacor per la presenza della bandiera della Federazione giovanile repubblicana alla commemorazione di Oberdan tenuta dal sen. Spadolini, segretario del Partito repubblicano italiano, esprimo la mia personale solidarietà con la Federazione giovanile repubblicana ricordando che quel vessillo ha visto i nostri giovani antifascisti cadere sulle barricate a San Giacomo e ha accompagnato, durante la lunga lotta nella Resistenza, la Medaglia d'oro Gabriele Foschiatti e Umberto Felluga nell'olocausto di Dachau. (Oliviero Fragiacomo).

Detriti da rimuovere in via Baiamonti

Care «Segnalazioni», abito al numero 37 di via Baiamonti, lo stabile adiacente a quello in cui è avvenuto lo scoppio. In quest'ultima casa sono stati adottati tutti gli accorgimenti possibili per evitare altri crolli, ma non si è provveduto alla doverosa rimozione delle macerie, che sono diventate ricettacolo di gatti randagi e grossi topi.

Nell'edificio abita una signora anziana e dalla mia finestra la vedo ogni giorno mettere ad asciugare la biancheria nel cortile, tra un cumulo di detriti e fango. Per sollevare le corde questa mia vicina si serve di un'antenna fuori uso: uno spettacolo davvero malinconico. Perché qualcuno non viene a vedere in che condizioni devono vivere tanti sfortunati inquilini? Che cosa ne pensa l'Ufficio igiene? Leonardo Guida.

Visite istruttive

Gli alunni della III D della scuola media «Codermatz» ringraziano vivamente la Fillea per la gentile accoglienza, le precise spiegazioni ricevute e il rinfresco che è stato loro cortesemente offerto in occasione della loro visita alla mostra «Cento anni di lavoro: organizzazione degli edili triestini» (seguono 17 firme).

Il preside del «Da Vinci» e gli alunni della IV F desiderano ringraziare pubblicamente la direzione della sede cittadina della Banca Cattolica del Veneto (e in particolare i funzionari Gobbo e Sgubonia) per aver illustrato ai futuri ragionieri il funzionamento dei vari servizi, in occasione di una visita a quell'istituto di credito, che s'inquadra nelle iniziative della scuola per avvicinare i giovani al mondo del lavoro.

Una megamulta

Ho posteggiato la mia utilitaria all'angolo della via Battisti con la via Donizetti e dopo pochi minuti ho trovato un avviso di contravvenzione per l'importo di 50 mila e 500 lire. Non capisco proprio perché il vigile abbia giudicato la mia infrazione così grave da appiopparmi una multa di tale entità.

Faccio notare che la via Donizetti è a senso unico e si può imboccarla in macchina solo dalla via Battisti, svoltando a destra. Poiché la mia auto era posteggiata all'angolo, davanti alla sede di un istituto di credito ritengo che non rappresentasse assolutamente alcun pericolo o intralcio per la circolazione. F.M.

Refusi, maledetti refusi

Nella cronaca del congresso del Psdi, pubblicata lunedì 20 dicembre, si legge che ai propri punti programmatici tale partito ne ha «attinto» (anziché aggiunto) uno nuovo. E si legge la seguente frase attribuita al segretario nazionale Longo:

«Da Trieste alla Carnia, dall'Isontino all'alto Friuli, dalle spiagge ai monti tutta la varia realtà storica, culturale, etnica, linguistica ed economica ed esaltazione nell'impegno comune che travalica i confini di queste terre per proiettarsi verso una dimensione nazionale e soprattutto europea».

Laddove doveva leggersi invece (sono in neretto le parole «saltate»):

«Da Trieste alla Carnia, dall'Isontino all'Alto Friuli, dalle spiagge ai monti, tutta la varia realtà storica, culturale, etnica, linguistica ed economica **potrà trovare approdo alle proprie potenzialità** ed esaltazione nell'impegno comune... ecc. ecc.».

L'educazione sanitaria

Siamo un gruppo di genitori che il giorno 10 dicembre ha partecipato al Circolo della Stampa alla tavola rotonda sul tema: «L'educazione sanitaria nella scuola».

In qualità di genitori dei bambini che hanno seguito le lezioni di educazione sanitaria tenute dall'assistente Maila Mislej e da altre insegnanti, abbiamo constatato l'ottimo risultato ottenuto e l'entusiasmo con il quale essi le hanno seguite. Ci ha pertanto sorpreso e deluso il parere negativo espresso da alcuni relatori.

Inoltre, ciò che più conta, è che i ragazzi hanno dimostrato maturità e serenità di fronte a tutti gli argomenti trattati, quindi non possiamo che apprezzare ed incoraggiare tali iniziative ringraziando la signora Mislej, le maestre e tutti coloro che hanno collaborato.

Ci auguriamo che questa attività didattica abbia un seguito non solo nella scuola Giotti ma anche in tante altre. (Seguono 5 firme).

Lampioni accesi in ore diurne

L'Acega, con riferimento a una segnalazione pubblicata il giorno 11 novembre, fa presente che il 17, 18 e 20 dello stesso mese sono stati effettuati lavori per riparare circuiti e sostituire lampade a Villa Opicina e altre località dell'Altipiano. Com'è già stato fatto ripetutamente rilevare, per provvedere alle riparazioni e ai relativi controlli agli impianti, è necessario accendere le luci durante il giorno, non essendo evidentemente possibile eseguire i lavori del caso durante la notte. Pertanto non si tratta di spreco inutile di energia elettrica, bensì di prassi regolare (e non modificabile) nell'espletamento dei lavori.

Senza telefono

Il lettore Maurizio Antonini ci ha inviato una protesta per il fatto che alla Posta centrale manca un apparecchio telefonico a gettoni o a monete, indispensabile talvolta per coloro che si recano in quegli uffici anche per operazioni di lunga durata.

Unione consumatori

In relazione alla domanda comparsa nelle «Segnalazioni» del 4 dicembre sotto il titolo «Chi difende i consumatori?» desidero informare che sono il delegato provinciale dell'Unione nazionale consumatori. Prof. dott. Luigi Mestroni, via San Cilino 77 (tel. 53507).

Un «sì» per la centrale a carbone

Nel piano generale di conversione degli impianti di produzione dell'energia, varato dal Governo presieduto dall'on. Spadolini nel dicembre dello scorso anno, è prevista la realizzazione nell'area costiera del Friuli-Venezia Giulia di una centrale termoelettrica che funzioni a carbone.

Sono state indicate quattro zone d'insediamento, tre delle quali interessano il mandamento di Monfalcone: il Lisert, Fossalon e il canale del Brancolo.

Le forze politiche e socio-economiche del monfalconese, in testa il sindaco, si sono schierate decisamente contro la costruzione in area mandamentale della megacentrale dell'Enel adducendo una serie di ragioni a sostegno del loro rifiuto: i costi ambientali, l'inquinamento dei fiumi, delle ceneri e delle acque di raffreddamento.

Tali motivazioni non sembrano pertinenti. Risulta, invece, che oggi la realizzazione di moderne centrali termoelettriche possa avvenire con apparecchiature e impianti calibrati per limitare al massimo gli scarichi. Per converso, invece, la centrale termoelettrica potrebbe soddisfare le esigenze di consumo di energia richiesta dalla regione Friuli-Venezia Giulia e impiegare in media mille persone all'anno.

Oltre a migliorare lo stato della disoccupazione in regione con l'assunzione di manodopera locale, la centrale significherebbe investimenti per mille miliardi in sette anni di finanziamento dello Stato di notevole interesse per l'economia del Friuli-Venezia Giulia.

Sono ragioni più che mai sufficienti per ritenere prioritario e indilazionabile, rispetto a qualsiasi altra prospettiva di sviluppo economico, l'insediamento della centrale a carbone — pur nel rispetto delle scelte di assetto territoriale — nell'area monfalconese sia per una migliore dislocazione delle fonti energetiche in regione, sia per un rilancio della nostra produzione industriale.

Infine, la centrale collegata alla realizzazione del terminale carbonifero di Trieste costituirebbe un indotto economico di enorme interesse per le due zone. Egidio Fabretto (Componente Giunta nazionale Fage-Cisnal).

Orari dei negozi

Quando un automezzo viene lasciato in sosta per un tempo maggiore del consentito i vigili urani elevano giustamente contravvenzione. E i negozi? Sulla porta è visibile l'orario di apertura (attualmente 15.30) ma quanti sono i proprietari che rispettano tale orario? E chi si è visto si è visto. R.V.

Arretrati Acega

Sono un operaio che vive modestamente del suo stipendio come tutti gli operai di questo paese e pago quello che fa parte del mio dovere di cittadino. Il 30 novembre mi arriva dall'Acega una bolletta di 529 mila lire. Chiarisco che a casa mia non c'è nessun elettrodomestico all'infuori del ferro da stiro e del riscaldamento autonomo. Mia moglie è corsa all'Acega per avere spiegazioni e le hanno risposto che si trattava degli arretrati di un anno. Come possono pretendere di incassare una simile cifra da un operaio con moglie e tre figli? Non potrebbero fare le rate più diluite e meno pesanti? Claudio Bastianutti.

«Prove» del panettiere

Dopo due anni di ricerca di un lavoro uno squillo di telefono ha ridato gioia a mia figlia, un'offerta di lavoro da parte del proprietario di due panetterie. A mia figlia egli ha elencato tutte le sue buone qualità: uomo serio, lavoratore, tratta bene le sue dipendenti, capisce i giovani, ma soprattutto è sincero e non sopporta la falsità e la gente che gli parla dietro alle spalle. Io, essendo una persona onesta, non parlo dietro alle sue spalle, addirittura non gli parlo affatto; parlare è poco e sente solamente lui, invece io voglio metterlo per iscritto e così può leggerlo e rileggerlo quante volte vuole: non ho parole per ringraziarlo per tutto il bene che ha fatto a mia figlia (e a tante altre ragazze).

Dopo 8 ore di lavoro (servire i clienti, pulire, scopare, lavare il pavimento e lavare dei pentoloni), aver speso 2400 lire per il bus, alla fine della giornata, una commessa ha messo in mano di mia figlia 10.000 lire dicendole: «Ora la tua giornata di prova è finita, noi proviamo ogni giorno una ragazza, se sarai scelta ti telefoneremo». Quanto tempo dura questo nuovo metodo, giorni, mesi o anni? (Lettera firmata).

Piccolo albo

Un orologetto d'oro, caro ricordo, è stato smarrito nei paraggi del mercato coperto o su una vettura della linea 11. Il rinvenitore è pregato di telefonare al numero 823108. Può contare su una ricompensa.

Una panchina di legno lucidato è scomparso dalla piazza dell'Ospedale dov'era stata depositata il 19 dicembre. Chi ne sapesse qualcosa è pregato di telefonare al 741319.

Una scolaretta vorrebbe riavere la cartella che aveva lasciato nella macchina della sua mamma. Chi ne avesse notizia è pregato di telefonare al numero 753010 o al 911061.

Ci giungono quotidianamente numerose «segnalazioni», che il giornale vuole ospitare, senza eccezioni. Abbiamo però evidenti problemi di spazio. Pertanto, al fine di non costringerci ad apportare inevitabili tagli, preghiamo di inviare lettere brevi, in ogni caso non più lunghe di 25 righe dattiloscritte.

Mostre d'arte

Regionale di disegno al Centro Barbacan

Per il terzo anno consecutivo l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e della sua Riviera organizza la «Mostra regionale del disegno», che sarà allestita nel Centro Barbacan, dal 10 febbraio al 4 marzo 1983.

Alla rassegna possono partecipare tutti gli artisti della nostra regione, con una sola opera, preferibilmente monocroma, a matita, carboncino, sanguigna, o inchiostro.

La commissione di accettazione, nominata dall'Azienda turistica, vaglierà le opere da ammettere all'esposizione. I disegni in concorso dovranno essere consegnati, nei giorni 17, 18 e 19, dalle 9 alle 14 e dalle 16.30 alle 19 alla sede di piazza della Cattedrale 3 (Castello di San Giusto), tel. 750002 - 795863.

Il profumo del caffè (del buon caffè, s'intende) evoca ricordi lontani, memorie che sembravano dimenticate per sempre. Gelosa custode della tradizione che definiva Trieste «la città del buon caffè», un'industria di casa nostra — la Cremcaffè di Primo Rovis — tosta ogni giorno per noi i più pregiati caffè, e ne ottiene inconfondibili miscele. Tostare il caffè in casa sarebbe una fatica in più: se ne assume il compito — ogni giorno, da oltre trent'anni — la «Cremcaffè», che ci regala così la gioia di un profumo sempre più raro.

a casa nostra si tosta caffè ogni giorno

Cremcaffè

INDUSTRIA DI TORREFAZIONE DI PRIMO ROVIS

GRAZIE, PREGO. GRAZIE, PREGO. GRAZIE, PREGO.

GRAZIE, PREGO.

GRAZIE, PREGO.

GRAZIE, PREGO.

GRAZIE, PREGO.

GRAZIE, PREGO.

GRAZIE, PREGO.

GRAZIE, PREGO.

GRAZIE, PREGO.

GRAZIE, PREGO.

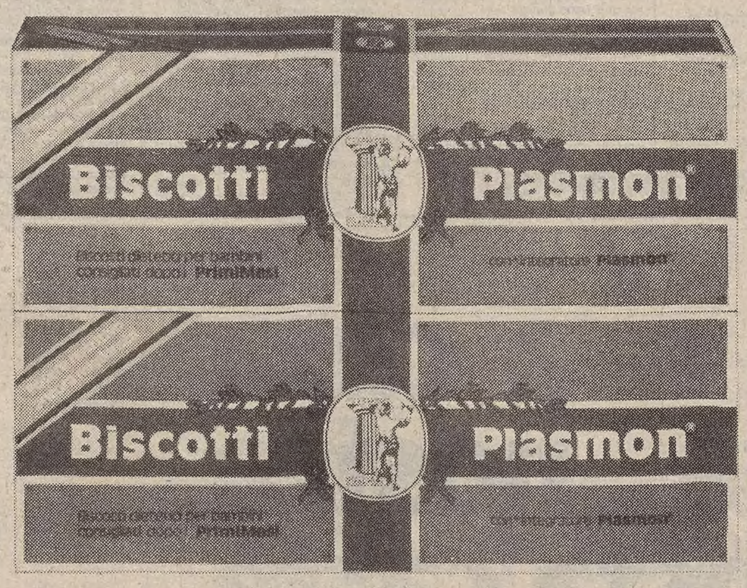
GRAZIE, PREGO.

GRAZIE, PREGO.

GRAZIE, PREGO.

GRAZIE, PREGO.

GRAZIE, PREGO.



GRAZIE, PREGO.

Un grazie della Despar a tutti i prodotti che continuano a rinnovarle la loro fiducia nella sua distribuzione. Un grazie di tutti questi prodotti alla Despar per aver creato il nuovo Centro di Distribuzione di Udine che permetterà loro di arrivare al pubblico sempre in buone condizioni e a un prezzo contenuto.

Centro di Distribuzione Friuli Venezia Giulia.

DESPAR

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 200, numeri 16 - 24 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 -18 - 19 - 25 lire 500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 600.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

AVVISI URGENTI

COMPENSO 400.000 lire per mantellina persiano nera smarrita sera 21 corrente pressi Hotel Excelsior oppure piazzale Rosmini, telefonare 750747. 14328/24

3 Impiego e lavoro Richieste

AUTISTA offresi patente D - E - K. Telefonare ore pasti 793870. 14275/3

CUSTODE magazziniere pensionato offresi. Tel. 55503. 3022/3

GIOVANE cameriere rifinito disposto lavorare periodo natalizio e oltre provincia Gorizia cerca lavoro. Telef. ore pasti 0481/471274. 1178/3

LAVORANTE parrucchiera anni 24 offresi presso negozio serio e qualificato. Disponibile altro lavoro. Urgente. Tel. ore pasti 764010. 14313/3

OFFRESI telefonista lunga esperienza azienda statale, lingua conosciuta francese e dattilografia, turno part-time o da concordare. Scrivere a Publikompass cassetta N. 13/P, 34100 Trieste. 14287/3

SE avete bisogno di assistenza per persona invalida/anziana diurna o notturna. Telefonare al 211821. 14270/3

VENTOTTENNE offresi come cameriere a ristorante o albergo. Telefonare 030/2791416. 14311/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. CERCASI per zona Trieste e Gorizia ambosessi cultura media opportunità come impiegati E.D.P. elementi qualificati possibilità carriera con alti stipendi. Presentarsi per breve training Computex, il 30-12-82 ore 15-18 presso Jolly Hotel, corso Cavour 7, Trieste; il 30-12-82 ore 9-12 presso Palace Hotel, corso Italia 63, Gorizia. 396/4

CERCASI impiegato esperto contabilità con capacità coordinamento personale, assunzione immediata. Inviare urgentemente proprio curriculum a Publikompass cassetta N. 15/P, 34100 Trieste. 14302/4

INTERNISTA orario ridotto cerca Caffè S. Marco, Battisti 18. 14315/4

5 Rappresentanti Piazzisti

AZIENDA locale cerca agenti venditori anche con breve esperienza per vendita articoli ufficio ad enti e privati, provvigione interessante e contributo spese. Tel. 764573. 14322/5

Hasselblad
METROMARKET
Trieste, via Filzi, 4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI rapide idrauliche, rubinetti, scaldabagni, bagni nuovi, impianti riscaldamento. Tel. 65768. 14298/6

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte, eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 3790/6

A. GRATIS sgombero se c'è convenienza appartamenti, cantine, soffitte, eseguo traslochi. Telefonare 771122 - 725597. 3783/6

ARTIGIANI eseguono lavori di piastrellatura, muratura, idraulica e pitturazioni, restauri interni esterni in genere. Preventivi gratuiti. Telefonare 13-17 al 731466. 2345/6

PELLICCERIA artigianale riparazioni rimodellature pulitura, confezioni pronte, vendita. Tel. 414198. 13458/6

TRASPORTI sgomberi in giornata. Tel. 822683 - 730653.

9 Vendite d'occasione

ARCO e violino 3/4 studio vendesi. Telef. 65132 feriali mattino. 14312/9

10 Acquisti d'occasione

ABITI antichi, biancheria della nonna, bigiotteria, accessori moda, curiosità, comperiamo contanti. Telefonare 793972, abitazione 941093. 14141/10

ANTICHI soprammobili, libri, orologi, quadri, curiosità, cartoline eccetera comperiamo contanti eventualmente sgomberando. Telefonare 793972, abitazione 941093. 14141/10

11 Mobili e pianoforti

A.A. OCCASIONE vendo sala pranzo stile. Telefonare 825426 ore pasti. 14242/11

TAVOLINO 800 letto ottone nuovo scrittoio Liberty vendo occasione. Tel. 43803. 14317/11

sulla mensa
delle feste
un profumo
inconfondibile
e raffinato
Cremcaffè
PRIMO ROVIS

12 Commerciali

A.A.A.A.A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 14067/12

A.A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti e orologi d'epoca. Via Malcanton 14/B, tel. 631641. 13684/12

COMBINATINA 4 lavorazioni legno - sega circolare hobbysti - smerigliatrice angolare - cricco per fossa. Via Conti 9/1. 14076/12

ORO acquistasi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 11362/12

ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi. Oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello, via Ginnastica 1. 13647/12

13 Alimentari

NATALE DI.BE.MA. offerta speciale valida sino al 31 dicembre: whisky MacKintosh 5.950, Grant's 6.350, Fundador 5.950, brut Maximilian e Collavini vaghan 4.450, champagne Taittinger 18.600, verduzzo dorato e pinot rosa Maschio 1.650, birra Villacher 2/3 a 750, Coca Cola Fanta 2/3 a 490, oliva De Santis extra vergine 3.250, semi girasole a 1.350, 2 etti Lavazza oro a 1.950 presso le bottiglierie di via Pagliaricci 2, via Commerciale 27, via Canova 9 oppure direttamente a casa vostra telefonando al n. 569602 - 793661 - 418762. 14225/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. COMPRO macchine da demolire ritirandole sul posto tel. 566355. 14254/14

ACQUISTO fuoristrada diesel tutti i tipi, anche inefficienti tel. 231193. T.A. 475/14

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via Del Bosco 20 tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino 40 mensilità senza cambiali permutiamo usato per usato **ALFA ROMEO** Alfetta 1800 78 77 76 Duetto 1600 per amatori Giulietta 1600 78 1300 78 Alfasud Sprint 1500 80 Alfasud 1200 5 m. 77 FIAT 131 racing 2000 80 Ritmo Abarth 2000 82 Ritmo 75 super 81 Panda 45 81 80 500 L 71 RENAULT 5 TS 78 TL 78 FORD Fiesta 1100 S 81 INNOCENTI Mini 90 SL 80 Mini Metro 82 VOLKSWAGEN Golf Cabriolet 80 Golf diesel 80 Polo 82 MERCEDES BENZ 2000 80 280 S 71 JAGUAR XJG n 2 81 RANGE ROVER 4 p 82 moto KAWASAKI 400 81 HONDA Caston 650 82 sul NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI! 14244/14

ALFASUD 1.2 1980 vendesi o permuto con altra tel. 820221 mattino. 6/14

ALFETTA 2000 L 79 vendesi tel. 232243 mattinata. «/14

ALFETTA 1.6.76, 126 Red 82, Citroen DS, 5 marce 71 Renault 15 TX 74 camioncino 625 lungo di serie tel. 231032-272621. 6/14

ALFETTA 1.8 77, 131 1300 78, 127 1050 78, 112 Abarth 78 Kawasaki 500 CX 79, informazioni via Gatteri 13 officina.

AUTOFRANCO viale D'Annunzio 40 tel. 774773 vi offre l'autovettura usata con le massime garanzie (scritte) dilazioni fino 40 mesi senza anticipo all'11% annuo senza cambiali e ipoteche. Fiat 127 3 porte super 81, Ritmo 60 CL 5 porte 78 Autobianchi A 112 Elegant 79, Fiat 127 73-74, Renault 5 TL 78 5 TS 80 Lancia Beta 1.6 HPE 76 Volvo 244 GL 76-79. Aperto sabato mattina. 3754/14

AUTOSALONE Catullo Concessionaria Volkswagen Audi vende anche ratealmente usati di tutte le marche: Audi 80 GLE 80, Passat 1600 81 in garanzia, Passat 1300 75, Golf GL 1100 79, Golf 1100 C 79, Fiat 127 anni 75-77-78-80, Panda 650 81 A 112 Elegant 78 in perfette condizioni, Escort 1100 GL 78 BMW 320 i 76. Via Fabio Severo 34 tel. 568331. 20/14

AUTOSALONE FURIO GIROMETTA occasioni usato: Renault 5 TS, 18 GTS, A 112 70 hp, Citroen 2 CV, Mini 90 SL, Fiesta Ghia, Peugeot 104, Volkswagen Cabriolet, Scirocco GTI, Fiat 128 coupè, 131, 132. Permutiamo usato per usato pagamento rateale. Via Franca 4/2 telefono 750749. 14282/14

CIAO PX e Gilera scooter, nuovi, ancora imballati, vendesi, forte sconto su listino, causa partenza urgente telefonare ore ufficio 744247. 14324/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Matra Padovan De Carli, Flavia 47, 827782: Moto Kawasaki 400 79, Lancia Trevi 2.0 IE 81, Citroen CX 2,4 6 TI 79, Dyane 6, Audi 100 GLS 77, Renault 5 TL, 14 TS 18 GTL 20 TS, furgoni Fiat 238, 900 T, 850 pulmino, Panda 45 81, 128 3 p., 124 S, 132 1,6, 127, Peugeot 304 diesel, 305 SR, Simca 1100 ES/TI, 1307-1308 GT, Talbot Sunbeam 1.0 GL, 1.6 TI, Horizon LS/GLS 1510 LS/GLS 81, Tagora GLS 82, Matra Bagheera 75/77. 14165/14

DIESEL 2500 Pallas perfette condizioni privato vende telefonare dopo ore 17 793744. 14287/14

DIPENDENTE vende Panda 45 3 mesi 3.500 km anche ratealmente tel. 759018. 14257/14

FIAT usato sicuro presso l'autosalone Fiat via F. Severo 65 tel. 54089 vendita autovetture nuove e usate senza anticipo rateizzazioni 42 mesi senza cambiali usati garantiti 3 mesi, Fiat 126 77, 127 900 79, 128 CL 1100 78, Ritmo 60 1100 79, Ritmo 60 CL 1100 80, 131 1.300 77, Autobianchi 112 E4 77, A 112 70 hp 76, Giulietta 1.6 78, Bmw 316 77, Bmw 520 in. 82, Fiat 124 spider con tetto rigido 74, Porsche 924 77. 3764/14

FIAT 242 18 quintali diesel vendesi. Tel. 231193. 6/14

JEEP Fiat 750 piccolo ranger vendesi tel. 231193. 586/14

LAND Rover diesel camper 68-70 passo lungo Lupetto 25 posti 1968 perfetta, camioncino Cerbiatto 1968, Campagnola diesel 68 e benzina vendo tel. 231193. 6/14

OCCASIONISSIME: VENDESI SENZA ANTICIPO, SENZA CAMBIALI, FINO A 40 MESI: A 112 Elegant 77-79, A 112 Elite 81, 128 Coupè 3 p. 77, Panda 45 80-82, Beta coupè 1.3 77, Beta coupè 1.6 78, MGA 56 Mini De Tomaso 78, R5 TL 75-79-80, R5 Alpine 81, Porsche 911 S 73, Simca furgone canguro 77, Alfetta 1.6 77, Alfetta 1.8 73, Dyane 6 80, 128 X1.9 78, VW Maggiolone cabr. 76, 126 74, Ritmo oro 81, Vespa P 200 E 82. AUTOCCASIONI, VIA ROMAGNA, 6 040-61126. 14192/14

PRESSO l'Autosalone Fiat v. di Prosecco 237 Opicina tel. 213870, troverete autovetture nuove e usate, usato sicuro, garantito, permute, rateazioni 42 mesi senza cambiali e anticipo. A 112 Elite 80, Autobianchi Elegant 74-73, Mini 90 77, Fiat 127 3 p. 76, 128 C 77, Fiat 131 1.3 76, 1.6 75, Lancia Delta 1500 '80, Alfetta 1.8 77-75, Alfasud 1200 81' Alfetta GTV 77, Alfa Romeo GTV 2000, 72, Opel Rekord diesel 77, Bmw 320 i 76, Alfa Duetto 1300 74, 124 Spider 1400 73, Fiat X 1/9 1500 82, Argenta 2000 diesel 81, 124 Abarth, Dyane 6 79, Samba Talbot 82, moto Honda 500, Matra Baghera 75 3763/14

PRIVATO vendo Renault 9 in garanzia inoltre vendo Fiat 127 3 porte 27.000 km perfetta tel. 422002. 707/14

VENDO occasione Bmw 1602 74 accessoriata perfetta tel. 772122. 6/14

VENDO Renault 9 TSE 6000 km perfettissima tel. 817883. 14318/14

127 1974, 131 1978 ottime condizioni uniproprietario vende tel. 793578. 14285/14

127 79, 124 Abarth 75 motore nuovo, Volkswagen Porsche 914 75, 2000 iniezione, Rover 3500 79, Mercedes 280 77 automatico, Simca Talbot 1300 Gl. Furgoni 238 e Pullmini 850. Tel. 231193. T.A. 450/14

15 Roulotte nautica, sport

COSSICH via C. Battisti 20 Muggia, tel. 272621. Imbarcazioni Vega, Plastimare, Ranieri, Novurania, motori fuoribordo Mariner e Tomos e motori 150 HP turbo diesel VM d'occasione con garanzia. T.A. 208/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO camera due letti lire 200.000 mensili senza cucina, ingresso libero anche a studenti. Telefono 61259. 14284/17

AFFITTO CENTRALE persona seria preferibilmente occupata o studenti. Tel. 639473. 705/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CONIUGI senza figli cercano affitto appartamento camera camerino cucina bagno. Tel. 813005. 715/18

DITTA massima serietà cerca locale/i uso ufficio Monfalcone e mandamento. Telefonare 8-11 0481-769108. 1176/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTO locale d'affari mq. 200. Tel. 813695. 14310/19

VESTA IMMOBILIARE affitta uso esclusivo ufficio via Brigata Casale tre stanze stanzetta servizi riscaldamento telefonare 730344 Gallina 4. 14182/

Continua in ultima pagina

COMUNICATO PK

Gli uffici pubblicità del «Piccolo», via Einaudi, rimangono aperti oggi, venerdì 24 dicembre, dalle ore 8.30 alle ore 12.

Domani, sabato 25, gli uffici rimarranno chiusi; lunedì 27 dicembre saranno aperti con il normale orario 8.30-12.30 e 15-19.

Coca-Cola
Auguri.
Bevete Coca-Cola MARCHIO REG.
Auguri dalle 28 aziende italiane che ogni giorno producono Coca-Cola, Fanta, Sprite, Kinley e Beverly.
Coca-Cola è un marchio registrato della The Coca-Cola Company

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

DIRETTA DAL GIOVANE E PROMETTENTE RICCARDO CHAILLY

L'«Andrea Chenier» della nostalgia di nuovo in scena alla Scala

Nel trittico dei protagonisti Josè Carreras, Anna Tomowa Sintow e Piero Cappuccilli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — È tornato, finalmente, a Milano «Andrea Chenier». L'opera di Umberto Giordano, nata proprio alla Scala il 28 marzo del 1896, complice un famoso libretto dello «scapigliato» Luigi Illica, mancava nel Tempio del Piermarini da ventidue anni, e vi mancava con un pizzico di nostalgia: con Votto (nel '55) e con Gavazzeni (nel '60 appunto) alla bacchetta, si alternarono quattro cantanti difficilmente dimenticabili: Mario Del Monaco e Franco Corelli, Maria Callas e Renata Tebaldi.

Dello spettacolo, molto atteso nel clima palpitante e contestatore che circonda quest'anno la Scala (ma al discusso «Ernani» Riccardo Muti ha fatto seguire un travolgente concerto di Strauss e Mozart), riferiremo ovviamente all'uscita dai giornali dopo la pausa natalizia. Sulla carta, fatte le debite scuse alla giovinezza promettente (ventisette anni) del direttore Riccardo Chailly e all'onesto professionismo del regista Lamberto Pugelli, le aspettative andavano soprattutto al «trio» dei protagonisti in palcoscenici: internazionale, com'è ormai giusto costume scaligero (ricordiamo il quartetto Domingo/Freni/Ghiaurov/Bruson) e proponeva una triade spagnolo/bulgaro/italiana: José Carreras, trentaseienne Andrea, Anna Tomowa-Sintow, trentanovenne contessina Maddalena, e Piero Cappuccilli, veterano cinquantatreenne cameriere che diverrà luogotenente di Robespierre.

A quest'ultimo, una «leggenda» scaligera ormai, dopo il «Simon Boccanegra» e il «Macbeth» (ambedue siglati Abbado/Strehler), tocca la romanza più famosa dell'«Andrea Chenier», il «nemico della patria»: ma l'ha cantata quasi cento volte, ormai, nella sua carriera, rivoluzionario dal cuor d'oro.

La seconda prova alla Scala è invece per il soprano bulgaro, che le gazzette estere indicano come la prediletta di Von Karajan (almeno attualmente), già attesissima per «Il cavaliere della rosa», il prossimo anno a Salisburgo. La prima (e unica volta) che l'ho sentita cantare dal vivo è stata nel ruolo di Elsa l'anno scorso, a dicembre, nel «Lohengrin» (anche quello) firmato Claudio Abbado/Giorgio Strehler.

Ma gli sguardi e le orecchie, di tutti erano appuntati su Carreras, sin da «Un dì all'azzurro spazio», a freddo, al primatto, per seguirne l'avventura fino al patibolo, ben conscio che proprio la Scala s'era dovuta veder costretta a cancellare l'opera di Giordano in repertorio due anni or sono, «per l'impossibilità di reperire un tenore adatto all'opera». Esempio severo e raro di professionismo e di disciplina. Il tenore spagnolo è a Milano dalla prima dell'«Ernani», vale a dire due settimane fa, e ha provato ogni giorno, voce, costumi, movimenti scenici.

A trentasei anni, ritiene di aver avuto una «carriera» facile?

«Per il tempo che mi è occorso per arrivare sì. Ma se considero quanto ho lavorato dopo, debbo dire che me la sono proprio guadagnata. Ho avuto solo la fortuna di non commettere passi sbagliati, di andare avanti per gradi. E un altra fortuna, quello di esser stato "scoperto da Carlos Caballé, Fratello di Montserrat, che mi scritturò per "Lucrezia Borgia" e, al fianco di sua sorella, per "Un ballo in maschera" alla Scala nel '75».

L'intervista è piacevole, cordialissima. C'è un cantante che, forse, ama più di chiunque altro?

«Forse Nicolai Ghiaurov».

Le sue opere preferite, almeno quelle del suo repertorio? «Prima fra tutte "Un ballo in maschera", poi "Bohéme", "Don Carlos", "Werther". Anche "Aida", ma forse solo perché l'ho cantata a Salisburgo con Karajan».

Progetti futuri?

«Innanzi tutto "Trovatore", al Covent Garden. L'ho già inciso in disco, ma mai cantato in teatro. Se il maestro (Colin, Davis, ndr) sarà d'accordo, penso di cantarlo mezzo tono sotto, come ormai è d'uso comune. Non mi risulta che nessun tenore vivente se la senta, in scena e non in disco, a cantarlo in tono».

Giorgio Polacco

CONCLUSO IL «RICORDO» DI ILLERSBERG

Dovrebbe essere un autore che a Trieste tutti cantano

Si è svolta al Cca la seconda serata «Ricordando Illersberg» nel centenario della nascita, a cura dell'Usci di Trieste, presentata da Silva Macchi Graziani e Gianni Cioccolanti.

In sostituzione del maestro Giulio Viozzi, il maestro Renato Ruggier ha tratteggiato brevemente la figura di quello che fu suo maestro e collega. Il personaggio umano e paterno risaltava così nelle sue parole: «Illersberg dovrebbe essere un autore che "si canta" da tutte le parti a Trieste». Infatti ogni coro presente alla manifestazione ha interpretato una sua composizione.

Il coro «Illersberg», diretto da Tullio Riccobon, dopo un intenso e drammatico responsorio di L. Da Victoria, è entrato nell'atmosfera rarefatta di Schubert (Die Nacht). Quindi il famoso «Brustolin» di Illersberg era il pezzo forte: imitativo e ironico, ma anche trepido di nostalgia, nell'interpretazione ricca di sfumature, colorita e smagliante del «suo» coro. La Corale «Galanthus» diretta da Gigliola Perissutti, ha presentato, oltre a brani di polifonia e a una suggestiva «Notte di Natale» di Nicola Conci, il brano «Zogo de fioi» che il maestro Illersberg dedicò personalmente alla Perissutti, sua allieva.

Il coro «Montasio» del Crs Julia, diretto da Aldo Policardi, ha interpretato, fra l'altro, un interessante mottetto di Girolamo Pera, polifonista veneto del '700. Una musica di A. Zardini, rielaborata con gusto da Illersberg, costituiva una piacevole riscoperta nell'interpretazione partecipe e attenta del coro. La corale di S. M. Maggiore, diretta da Vittoriano Maritan, oltre a composizioni contrappuntistiche di Palestrina e Croce, offriva un'altra versione di «Zogo de Fioi» valorizzando tutto il suo spirito burlesco e vivace.

Era quindi la volta dei «Pueri cantores», coro di voci bianche di San Giovanni, diretti da Edoardo Hribar, Con amore e pazienza il maestro è riuscito a ottenere buoni effetti sonori e una vocalità dosata.

Concludeva il coro Polifonico Triestino, diretto da Fabio Nesbeda, omogeneo e ben equilibrato nel classico e nel moderno, per finire con il delizioso brano «La mia stela», musicato da Illersberg su versi di Marcello Fraulini, ricco di trasparenze e segrete armonie.

Liliana Bamboschek

DA LUNEDÌ UNO SCENEGGIATO RAI

Il «mito» di Oberdan con sigla di Milva

Cosa rimane di Guglielmo Oberdan a cento anni dalla morte? A questa domanda di attualità ha tentato di rispondere anche la sede regionale della Rai di Trieste, realizzando uno sceneggiato la cui prima puntata andrà in onda lunedì 27 dicembre, alle ore 16, su Radio Uno.

Il testo di «Oberdan» (sottotitolo: «supplemento di indagine su un martire irredentista») è stato scritto da Carla Capaccioli, mentre la regia è firmata da Fabio Malusà.

«Nelle prime due puntate — affermano gli autori — abbiamo voluto ripercorrere la vita di Oberdan, mentre la terza (che andrà in onda il 10 gennaio) è dedicata al "mito" di quest'uomo dopo la sua morte». «Tutto ha una base documentale — continuano —, e se non esiste una voce che interpreta la parte di Oberdan questo è dovuto a una nostra scelta: Oberdan è un personaggio, infatti, che non ha dei contorni precisi, e che appare in maniera diversa a seconda delle varie ipotesi interpretative del suo caso. Abbiamo preferito, quindi, evocare il personaggio e la sua epoca».

Allo sceneggiato-inchiesta portano il loro contributo tre storici: l'italiano Elio Apih, l'austriaco Claus Gatterer e lo sloveno Joze Pirijevec. Ognuno dal suo punto di vista esprime un parere sul «caso Oberdan».

Per Apih «Guglielmo Oberdan è stato il testimone di un momento storico di contraddizione fra la ragion di stato europea e i diritti ideali che affioravano già allora nel concetto di nazione». Per Gatterer il giudizio sulla persona non conta, conta il giudizio sul mito: e dopo la morte Oberdan ha vinto la sua battaglia. Secondo Pirijevec, «nell'Austria di allora la violenza come arma di lotta politica non era necessaria, e quindi il gesto di Oberdan, va rifiutato in quanto negativo», anche se nei suoi confronti si può provare solidarietà umana.

Al programma, la cui sigla «Inno a Oberdan» è interpretata da Milva, partecipa anche Paolo Parovel, protagonista con il movimento "Civiltà Mitteleuropea" della polemica su «Oberdank terrorista», sfociata — com'è noto — in un esposto alla Procura della Repubblica di Trieste.

Ca. M.

«Conzai per le feste» da Italo Svevo

TRIESTE — Come annunciato, all'insegna di Natale lo Stabile propone un atto unico in dialetto di Italo Svevo: «Conzai per le feste», adattamento e regia di Mario Maranzana. Lo spettacolo debutterà proprio il 25 dicembre al teatro Auditorium, e proseguirà fino al 3 gennaio. Ecco gli orari: il giorno di Natale alle 18, quindi con il seguente calendario: 26 dicembre ore 18, 27, 28, 29, 30 dicembre alle ore 20.30; 31 dicembre alle 21.30, 1 e 2 gennaio alle 17.30, 3 gennaio alle 20.30.

Prime visioni

E finalmente ecco «E.T.»

Regia: Steven Spielberg. Sceneggiatura: Melissa Mathison. Fotografia: Allen Daviau. Musica: John Williams. Interpreti: Henry Thomas (Elliott) Robert MacNaughton (Michael) Drew Barrymore (Gertie) Dee Wallace (la madre). Stati Uniti 1982.

Non sono cartoni animati, ma è quasi lo stesso. Spielberg, per accontentare il suo capriccio «infantile», ci racconta del piccolo extraterrestre dal cuore luminoso che può guarire le ferite con un tocco, far volare le biciclette e fiorire le piante, e ci racconta questa favola prendendo a prestito un po' di effetti luminosi del suo «Incontri ravvicinati» e aggiungendovi effetti-sentimento di sicura presa, sicchè, se il film è prevalentemente diretto dai bambini, gli adulti difficilmente possono sottrarsi all'emozione dei momenti più toccanti, visualizzati con tecnica perfetta.

La storia, si sa, è quella dell'extraterrestre che i suoi simili sono costretti ad abbandonare sulla Terra perché pressati dalla caccia degli umani: stanno rubacchiando piantine in un bosco, di notte, quando un gruppo di uomini si avvicinano minacciosi alla luce delle torce. Detto fatto, l'astronave si alza e se ne va. Tra i cespugli, E.T. resta solo, abbandonato a se stesso, tremante di paura.

Ma trova presto riparo a casa del piccolo Elliott e dei suoi fratelli, finchè viene scoperto dai «grandi». E corre il rischio di morire, se non fosse per l'amore di Elliott. Finchè riesce a ricongiungersi con la sua gente, lasciando dietro di sè un alone di bontà e palpiti di commozione.

Il pupazzo di Rambaldi è sicuramente splendido nei suoi movimenti e nelle sue espressioni, e l'impianto narrativo è calibrato al millimetro, ora virato sul sentimento ora sul comico, con scenette tipiche dei cartoons realizzate da Spielberg con bella disinvoltura: e la platea risponde, puntuale, alle sollecitazioni. Quando c'è il «mistero», guarda affascinata, quando c'è da ridere, ride, quando c'è da piangere, non trattiene la lacrima.

Tutto si svolge in un mondo avvolto dalla polvere magica dell'innocenza, un mondo nel quale l'adulto non ha posto se non quando vi irrompe bruscamente per ricoprire il ruolo del guastafeste, se non quello del «cattivo». Un mondo dove tutto è possibile, dove il male non esiste, dove i sentimenti sono sempre genuini e dove anche la morte può essere vista con un semplice palpito di cuore. Un mondo nel quale il Peter Pan d'altri mondi regala la sua dolcezza senza chiedere in cambio null'altro che comprensione.

Senza impegolarsi in analisi che ipotizzino messaggi messianici, «E.T.» appare piuttosto come si diceva all'inizio, un «capriccio» di Spielberg, che ha voluto portare sullo schermo le sue fantasie di quand'era bambino, come egli stesso del resto ha dichiarato. Fantasie costate un sacco di soldi, che ne renderanno molti di più.

Forse, come già altri hanno notato, è nato un nuovo Walt Disney. Se così fosse, auguri al neonato. Per il momento mostra di cavarsela bene, nonostante qualche piccola forzatura che segnala, accanto alla schiettezza, qualche pensierino «furbo» di non poco conto.

Francesco Carrara

Amici miei atto secondo

Regia di Mario Monicelli; interpreti: Ugo Tognazzi, Philippe Noiret, Gastone Moschin, Renzo Montagnani, Adolfo Celi, Domiziana Giordano, Paolo Stoppa.

Fra «remake» e «parti seconde» al cinema è tutto un rivedere, più che un vedere. Imbroccata la formula di successo, produttori e registi non resistono alla tentazione di serializzarla, come insegna la tv, di estenuare il tema, come mostra la letteratura di consumo.

Da questa coazione a ripetere sono stati contagiati pure Mario Monicelli e la sua pattuglia di «vitelloni fiorentini»: Tognazzi, Noiret, Moschin, Montagnani e Celi. Occorre dire che in «Amici miei atto II» si ride meno che nel film precedente? No, perchè si tratta di una costante che il pubblico conosce già e che, comunque, preferisce sempre ignorare. Sì, per dovere di cronaca.

Otto anni dopo, il giornalista Perozzi (resuscitato con una serie di flash back), il conte spiantato Mascetti e gli altri tre «bischeri» sono invecchiati. Invecchiati non solo nella finzione cinematografica, ma anche nella vitalità del loro umorismo.

Il film si apre proprio sulla burla più cattiva e felice dell'«Atto I»: la scena delle sberle somministrate ai passeggeri che si sporgono dai finestrini di un treno in partenza. Subito dopo iniziano i nuovi tiri mancini dell'allegra-melanconica brigata. Il calo di ritmo e la stanchezza sono quasi palpabili: ciò che ieri suonava spontaneo e feroce, oggi sa di costruito e recitato.

Allora gli interpreti sembravano divertirsi, non si avvertiva il peso del personaggio, della maschera da portare, ciascuno sembrava ritagliarsi il suo spazio, disegnare il suo carattere in modo naturale. Nell'«atto II» c'è più pesantezza, i personaggi sono più patetici, più senili.

Nondimeno il film propone situazioni e trovate che, se non fanno sganasciare dalle risate, fanno almeno sorridere. Una per tutte: la mobilitazione dei turisti in visita a Pisa che si prestano, generosamente, a puntellare la torre che stà per cadere.

S'è detto che il film è meno «cattivo» del precedente: di questo avviso non è stato però un deputato che ha protestato in Parlamento per lo sketch della crocifissione.

Da registrare infine l'esordio di Domiziana Giordano, la «poetica maggiorata» di cui s'è innamorato Tarkowski

M. L. M.

INAUGURATI GLI «INCONTRI» DI GORIZIA

Giovani in quartetto

Atmosfera festosa martedì sera all'Auditorium di Gorizia. Era la manifestazione inaugurale del ciclo «Incontri musicali» 1982-83 promosso anche quest'anno dal Comune di Gorizia a cura dell'Associazione musicisti giuliani e con la collaborazione dell'Azienda di turismo.

Alla presenza di un pubblico folto, anche se non foltissimo (per l'atmosfera natalizia e la concomitanza di altre numerose manifestazioni) i quattro giovani concertisti hanno eseguito l'op. 421 di Mozart, il quartetto di Debussy e l'op. 74 di Beethoven.

Diremmo che sono state esecuzioni in crescendo. Se in fatti nel delizioso Mozart d'apertura era ineccepibile il nitore del suono e l'affettuosa ricerca dinamica ed agogica, nell'unica opera quartettistica di Claudio Debussy, fu messa in luce quella trasparenza armonica basata sulle modulazioni quasi infinite che fanno di questa classica del primo '900 un unicum musicale.

Coronamento dell'incontro era il quartetto delle arpe di Ludwig van Beethoven, punto di partenza, dopo l'op. 18 e i tre quartetti russi dell'op. 59, di una progressione stilistica dell'arte del quartetto (dall'op. 126 all'op. 135) che si concluderà in modo ancora oggi modernamente mirabile con quello che si può considerare il testamento spirituale del Grande.

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE GRIFONE
Barcola. Cenone San Silvestro. Tel. 414274

HOTEL EUROPA PIANO BAR
Umberto Lupi al piano. Ristorantino notturno. Chiusura domeniche e lunedì. Tel. 200230.

CAPODANNO ALL'EUROPA HOTEL
Romantico al piano bar in compagnia di Umberto Lupi. Informazioni tel. 200386.

CAPODANNO ALL'EUROPA HOTEL
Tradizionale cenone in ristorante con ballo. Informazioni tel. 200386.

DISCOTECA SIMON'S CLUB
Sono aperte le prenotazioni per il Veglione di fine anno.

AL PORTO
Prenotazioni pranzi - cene 24 - 25 - 26. Tel. 411185.

RISTORANTE «MIŠA»
Nel centro di Umago, Lungomare Paese Vecchio. SPECIALITÀ PESCE E GRIGLIA. Aperto tutti i giorni dalle 11 alle 23.

AL PORTO
Prenotazioni San Silvestro. Tel. 411185.

JANUS CLUB RISTORANTE
Cucina internazionale. Chiusura lunedì. Ronchi dei Legionari, tel. (0481) 777709.

RISTORANTE PIZZERIA «DELFINO»
Prenotazioni Natale e Cenone per S. Silvestro.

TONINO
Augura a tutti Buone Feste e avverte la gentile clientela che i suoi ristoranti pizzerie denominati: «Al Barattolo», piazza S. Antonio 2, tel. 61480; «Alla 2000» via Settefontane 4, tel. 772063; «Alla 2004» via Vidali, tel. 750321, resteranno aperti per le festività. Prenotazioni per i pranzi di Natale e S. Stefano.

JANUS CLUB PIANO BAR
Pianista Francesco Morena. Viale Serenissima 71. Ronchi dei Legionari, tel. (0481) 77709. Chiusura lunedì.

TRATTORIA ALLA CARLINA «DA ANITA»
Monfalcone. Augura liete feste. Prenotazioni cenone San Silvestro. Tel. 73550.

RISTORANTE DA LIDIA.
Monfalcone. Prenotazioni pranzo natalizio: specialità pesce, selvaggina. Tel. 41861.

LA BORA DISCOTECA
Borgo Grotta Gigante. Ultime prenotazioni veglione di Capodanno. Telefoni 227311 - 212618.

DISCO CLUB 7 NANI - SISTIANA
Si accettano prenotazioni per il veglione di Capodanno.

RISTORANTE «AL VETTURINO» - PIERIS
Cenone S. Silvestro con orchestrina. Prenotazioni 0481/76042.

LORENZO PILAT ALLA DREHER
Domenica 26 dicembre dalle 18 alle 24 alla Birreria Dreher di Trieste «Prima festa della Neve e dello Sport»: musica, giochi, ballo, omaggi, sorprese. Ospite d'onore Lorenzo Pilat, presenta Fulvio Marion. Prenotazioni: in Birreria, via Giulia 75 e UTAT, Galleria Protti 2.

RISTORANTE IPPODROMO
Sono aperte le prenotazioni per il veglione.

RISTORANTE PIZZERIA IPPODROMO
Domenica 26 nuovamente tra voi il grande mago MARTINI reduce dai successi americani. Inoltre ballerete con i «Cardina. Sonoro Audiomatrix. Tel. 767511.

RISTORANTE ALLA GRAN VIA
Gestione De Ruvo. Via Rossetti, 6 - Tel 761652 - 24 e 25 aperto per pranzi e per cene fino alle 02. Ultime disponibilità per il Cenone di Capondanno.

BIG BEN CLUB
Aperte le prenotazioni veglione fine anno. Tel. 421452.

BIG BEN CLUB
Oggi il locale aprirà alle 23. Tel. 421452.

Domani e dopodomani all'ARISTON
Un grande avvenimento cinematografico
PALMA D'ORO PER LA MIGLIORE REGIA AL FESTIVAL DI CANNES 1982
CANDIDATO ALL'OSCAR 1983
Una folle e spettacolare avventura nelle foreste dell'Amazzonia

Inizio spettacoli ore 16 - 18.45 - 21.30 Il film è per tutti

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982/83. Mercoledì alle ore 20 sesta rappresentazione di «Trittico» di A. Illersberg (turni E/F). Direttore Daniele Zanettovich, regia di Luisa Crismani.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982/83. Giovedì alle 20 settima rappresentazione di «Trittico» di A. Illersberg (turni C/H). Direttore Daniele Zanettovich, regia di Luisa Crismani.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Domani e dopodomani alle ore 18, atto unico di Italo Svevo in dialetto: «Conzai per le feste», adattamento e regia di Mario Maranzana, scene di Sergio d'Osmo. Prenotazioni e informazioni presso la Biglietteria Centrale di galleria Protti 2. Si replica fino al 3 gennaio.

TEATRO CRISTALLO. Martedì 28 dicembre ore 16 ritorna la grande rivista di strip-tease con le più belle vedette e la conturbante «Stella Love».

LA CAPPELLA UNDERGROUND (Via Franca 17, tel. 764327, per soci). Domenica 26 al cinema Ariston alle ore 10.30: grande mattinata per grandi e piccoli con cartoni animati e comiche scelte fra i tesori della Cineteca Cinepopolare di Gemona. Buon Natale!.

ARISTON. Oggi riposo. Domani e dopodomani, ore 16, 18.45, 21.30. «Fitzcarraldo», di Werner Herzog, con Klaus Kinski e Claudia Cardinale. Una folle avventura nelle foreste dell'Amazzonia. Quattro anni di lavorazione nella giungla per realizzare uno spettacolo straordinario e indimenticabile. Palma d'Oro per la migliore regia al Festival di Cannes 1982. Candidato all'Oscar 1983. Il film è per tutti.

EDEN. 17.30, ult. 19.45. Sabato e domenica 15.30, 17.49, 19.50, 22.15: Il film di Mario Monicelli: «Amici miei. Atto II» con A. Celi, R. Montagnani, G. Moschin, P. Noiret, P. Stoppa, U. Tognazzi, M. Vukotic. Sospese le tessere.

CRISTALLO
DA DOMANI
LA RAGAZZA DI TRIESTE

FENICE. 16, 18, ult. 20. Sabato e domenica 16, 18, 20, 22.15: «Testacroce». Un doppio film per un doppio divertinemto con Nino Manfredi e Renato Pozzetto, regia di Nanni Loy. Sospese le tessere.

FILODRAMMATICO. Luce rossa serie oro. 15, ult. 22: Ultimo giorno: «Orario continuato per segretarie insaziabili». Da domani (15 ult. 22): «Morbosità» le quindicenni dell'American erotic college vi faranno impazzire! V.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22.15. Il più grande successo della storia del cinema: «E.T. l'extraterrestre». Un film di Steven Spielberg. Assolutamente vietate tutte le tessere e le entrate di favore.

MIGNON. 15, ult. 20: «Cenerentola» di Walt Disney. Per chiunque abbia avuto mai un sogno segreto, la più incantevole favola mai raccontata.

NAZIONALE 1. 15 ult. 22: «Annie», di John Huston, con Aileen Queen. Per tassative disposizioni della compagnia distributrice sono sospese tessere, omaggi e qualsiasi ingresso di favore.

NAZIONALE. Mattinate. Domenica alle 10.30: «Annie». Prezzi: 4000 – 3000.

NAZIONALE 2. Prossima apertura.

ALCIONE
TEL. 796162
Da oggi a domenica
"IL MARCHESE DEL GRILLO"
con Alberto Sordi

NAZIONALE 3. Prossima apertura.

RITZ. 16, 18, ult. 20. Sabato e domenica 16, 18, 20, 22.15: «Bingo Bongo». L'ultimo successo di Adriano Celentano per la regia di Pasquale Festa Campanile. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30. (ultima 20.10) festivi 15.30 (ultima 22): In prima visione per Trieste un bellissimo film dedicato ai giovani «Le mele sono mature», con A. Besse e D. Clerc. Amore, musica e tante risate in un divertentissimo technicolor che vi assicura un Natale in allegria.

CAPITOL. 16.30 (ultima 20.10). Festivi ore 16.15 (cassa 15.45, ultima 22): In eccezionale diretto proseguimento di prima visione l'ultimo grande successo di A. Parker: «Pink Floyd The wall», con i Pink Floyd. Un film straordinario, unico nel suo genere, che affascina la gioventù con la sua originalità e la stupenda colonna sonora. Technicolor.

CRISTALLO. Riposo. Da domani ore 16: una stupenda storia d'amore, desiderio, sorpresa, scandalo, disgusto: nessuno rimane indifferente... «La ragazza di Trieste», il film di Pasquale Festa Campanile con Ornella Muti e Ben Gazzara. V.m. 14 anni.

Cappella Underground - Cinema Ariston
Domenica 26 all'ARISTON - ore 10.30
GRANDE MATTINATA
DI COMICHE E CARTONI ANIMATI
Ingresso unico: L. 1.500

Sabato e domenica
MODERNO
"TENEBRE"
di Dario Argento

CRISTALLO. Martedì 28, grande rivista di varietà con strip-tease.

MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). Oggi riposo. Sabato e domenica 16, 18, 20, ult. 22: «Tenebre» l'ultimo agghiacciante film di Dario Argento. V.m. 18 anni.

VITTORIO VENETO. Oggi vigilia il cinema resterà chiuso per riposo. Domani Natale e domenica ore 15, 16.45, 18.30, 20.15, 22: Renato Pozzetto e Gloria Guida nel film natalizio divertentissimo e per tutti: «La casa stregata». Regia: Bruno Corbucci.

ALCIONE (Tel. 796162). Oggi due spettacoli con inizio alle 16.30 e alle 19. Sabato e domenica tre spettacoli inizio 16.30, 19, 21.45. «Il marchese del grillo». Un magistrale Alberto Sordi che con Paolo Stoppa dà vita al più godibile, divertente film della stagione.

LUMIERE D'Essai-Fac (tel. 820530). Oggi due spettacoli ore 15.30, e 17.45, sabato e domenica ore 15, 17.20, 19.40, 22: «Excalibur» di John Boorman. Una spada forgiata da un Dio, annunciata da un mago, trovata da un re. Un grande avvenimento cinematografico per tutti.

LUMIERE. Speciale bambini: Domenica ore 10.30 «Pantera rosa show» divertentissimi cartoni abimati.

RADIO. Oggi chiuso. Si augura un Buon Natale, in cinemascope. Per tutti. Domani 15.30, ult. 21.30. Con un cast tutto «scoperto» e da «scoprire». «Erotic super love». E' un luce rossa! Rossa!! Rossa!!!

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas). Escluse prime visioni. Radio, Capitol, Alcione, Cristallo, Aurora, Vittorio Veneto.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: (Domani e dopodomani inizio ore 14) «Gran Hotel Excelsior» con A. Celentano ed Eleonora Giorgi.

GORIZIA

CORSO. 16.45, 20: «Cenerentola» di Walt Disney. Fuori programma «L'impareggiabile Flik». Domani e domenica idem con orario 15.15, 22.

VERDI. 18. 20: «Bingo Bongo» con A. Celentano. Colori. Domani e domenica idem con orario 15.30, 22.

OGGI ALL'AURORA
IN PRIMA VISIONE

UN GRANDE FILM PER TUTTI
ATTENZIONE: conservate il biglietto. Le norme del concorso le troverete sul settimanale «RAGAZZA IN» in edicola.

VITTORIA. Oggi chiuso. Domani e domenica, 15, 22: «Pink Floyd The Wall». Scope a colori. V.M. 14 anni.

PRINCIPE. 18: (Domani e dopodomani inizio ore 15) «La ragazza di Trieste», con Ben Gazzara, e Ornella Muti.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Pierino il medico della Saub». Oggi domani e domenica: «La provinciale porno». V.m. 18 anni.

CERVIGNANO

NUOVO. «Festival del Rock and Roll». Con il film «Rwst Never Sleeps».

TARVISIO

CRISTALLO. 17: Spettacolo unico: «Braccio di ferro spaccatutto».

PALMANOVA

ITALIA. «Ricchi ricchissimi praticamente in mutande».

GARIBALDI. «Ciao nemico». Con J. Dorelli e G. Gemma.

TARCENTO

MARGHERITA. «Vieni avanti cretino». Con Lino Banfi e F. Bracardi.

OGGI AL CAPITOL
In eccezionale, diretto proseguimento di prima visione
PINK FLOID
THE WALL
Un film straordinario, unico nel suo genere, che affascina la gioventù con la sua originalità e la stupenda colonna sonora.

OGGI - ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO
NATALE MILIONARIO CON LA
TRIS NAZIONALE
INGRESSO GRATIS ALLE SIGNORE
Inizio ore 14.00

TUTTI, ADULTI E BAMBINI AL
LUNA PARK TRIESTINO
CHIARBOLA - PALASPORT
NATALE IN GIOSTRA!

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

OGGI

Rtr

16.20: Cartoni animati; 17.15: Doc. «Le meraviglie della natura»; 17.40: Cartoni animati; 19.00: Telefilm «Il carissimo Billy»; 19.30: Informazione Rtr; 20.00: Telefilm «I mostri»; 20.30: Anteprima sport; 21.00: Telefilm «L'immortale»; 22.00: Film Anchieta. Informazione Rtr.

Teleantenna

18.55: Telefilm della serie Matt Helm: «Una difesa per Hellen»; 19.45: Appuntamento con la parola a cura di Don Silvano Latin; 20.15: Tele Antenna Notizie; 20.30: Sì, ma dopo a nanna; 21.00: Calcio spettacolo brasiliano; 22.00: Film «Incontro sotto la pioggia» con Jane Wyman e Van Johnson; 23.40: Tele Antenna Notizie (r)

Telefriuli

18.55: «I Jefferson», telefilm; 19.25: Telegiornale; 20.00: È tempo d'artigianato; 20.30: In cucina con Ave; 22.00: Perry Como in Terra Santa; 23.00: Telegiornale. Oroscopo; 23.15: «Fra' Diavolo», film.

Canale 5

14.50: Teleromanzo Una vita da vivere; 15.50: Teleromanzo General Hospital; 17.00: Cartoni animati; 17.30: Telefilm della serie Hazzard «Buon Natale Boss»; 18.25: Popcorn, spettacolo musicale condotto da Stefania Mecchia e Gianni Debernardinis; 18.55: Cartoni animati; 20.25: Film: Altrimenti ci arrabbiamo con Bud Spencer e Terence Hill, regia di Marcello Fondato; 22.25: Il circo di Sbirulino, spettacolo condotto da Sbirulino e Don Saverio; 23.30: Il coro dell'Antoniano; 24.00: Speciale di Luciano Pavarotti; 1.00: Film: L'appuntamento con Jack Lemmon e Shirley Mac Laine. Regia di Billy Wilder.

Tv Capodistria

18.00: Alta pressione, trasmissione musicale; 19.00: Temi d'attualità, 19.30: Tg punto d'incontro; 20.15: Il ritmo del delitto, film con Ivica Vidović, Božidarka Frajt, Fabijan Šovagović. Regia di Zoran Tadić; 21.45: Tg tuttoggi; 22 00: Passo di danza, ribalta di balletto classico e moderno; 22.30: Tg tuttoggi.

Telequattro

14.50: Film a cartoni animati «L'isola del tesoro»; 16.45: Bim bum bam, pomeriggio in allegria con Sandro, Marina e Paolo; 18.30: Musica per un giorno di festa; 19.00: Fatti e commenti; 19 30 Telefilm Gli invincibili; 20.00: Telefilm Vita da strega; 20.30: Film «Un uomo da vendere» di Frank Capra, con Frank Sinatra, Eward G. Robinson; 22.45: Telefilm C.H.I.P.S; 23.45: Film «L'angelo della morte» di James Goldstone, con Sidney Poitier, Bradford Dillman.

TV RETE 1

12.30 L'Arena di Verona
13.00 Sulle orme degli antenati
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
14.00 Clacson. Rotocalco di auto e turismo
14.40 In diretta con il Tg 1 - Attualità
15.00 Vita degli animali
15.30 Punch e Jody
16.40 Gli antenati
17.00 Tg 1 - Flash
17.05 Direttissima con la tua antenna
17.10 Nils Holgersson
17.30 Oggi per domani
18.00 Topolino story
18.50 Happy magic
19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.30 Tam tam
21.20 Donne e guai
21.55 Telegiornale
22.05 Il mago di Oz
23.45 Riflessione sul Natale del Cardinale Ugo Poletti
23.55 Santa Messa di Natale celebrata da Sua Santità Giovanni Paolo II

TV RETE 2

12.30 Meridiana
13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.30 Visti da vicino
14.00 Tandem
14.05 L'apriscatole
14.20 Doraemon
14.30 L'apriscatole. 2.a parte
14.50 La pietra di Marco Polo
15.20 Doraemon
15.40 In studio
16.00 La civiltà delle cattedrali
16.30 Pianeta
17.30 Tg 2 - Flash
17.35 Dal Parlamento
17.40 Sereno variabile
18.40 Tg 2 - Sportsera
18.50 Le strade di San Francisco - Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Telegiornale
20.30 Portobello
22.00 Tg 2 - Stasera
22.10 Tg 2 - Dossier
23.00 Due fiabe per Natale

TV RETE 3 (regionale)

15.45 Immagini del Natale dalle regioni d'Italia
16.45 L'ispettore Hackett
17.35 Bugie, ovvero inventarsi una vita da raccontare
18.30 L'orecchiocchio
19.00 Tg 3
19.35 Paese che vai...
20.05 Islanda
20.40 Teatro - Cartellone
21.35 Café chantant
23.05 I grandi interpreti: Giorgio Zagnoni

Telebarbara

13.00: Cartoni animati; 13.30: Telefilm «Papà caro papà» «Braccio destro»; 14.00: Novela «Ciranda de pedra» con Lucella Santos, Adriano Reys, Eva Wilm; 14.45: Film «Da quando te ne andasti» (seconda parte). Regia di John Cromwell, con Claudette Colbert, Jennifer Jones, Joseph Cotten, Shirley Temple, Lionel Barrymore; 16.30: Cartoni animati; 18.30: Telefilm «Truck driver» (Mary Ellen (19.27: Ultime notizie); 19.30: Telefilm «Charlie's Angels» «Un bambino per un angelo»; 20.30: Telefilm «La famiglia Bradford».

Triveneta

19.00: Simon Templar, telefilm; 20.00: Agente speciale, telefilm; 21.00: Telefilm; 22.00: Qp coupon; 0.30: Oroscopo; 0.40: Film

Telepadova

14.30: Sceneggiato Peyton Place; 15.30: Telefilm La parola alla difesa; 16.30: Rubrica Vincente piazzato; 17.00: Documentario Caccia al 13; 17.30: Cartoni animati; 20.00: Film «Heidi torna a casa» con W. Birgel e Leo Lingen, regia di F. Schnydr; 21.30: Film «L'amore è una cosa meravigliosa».

DOMANI

Rtr

19.30: Informazioni Rtr; 20.00: Telefilm: «I Mostri»; 20.30: Anteprima sport; 21.00: Telefilm: «L'Immortale»; 22.00: Film: «La foresta che vive» - Informazioni Rtr.

Telefriuli

15.15: «Il favoloso Andersen», film; 16.55: Sabato più - Un pomeriggio fatto da noi; 17.55: «Remi», film a cartoni animati; 19.15: «I Jefferson», telefilm; 19.40: Natale nel mondo - 2.a parte; 20.30: «Il Cenerentolo», film; 22.00: «Dick van Dike show», telefilm; 23.00: Oroscopo; 23.05: «Il principe del circo», film.

Teleantenna

15.30: Film: «Incontro sotto la pioggia», con Jane Wyman e Van Johnson; 17.10: Cartoni animati della serie Grand Prix: «Addestramento anti G»; 17.35: Telefilm della serie Un vero sceriffo: «L'amico»; 18.25: Cartoni animati della serie Danguard: «Operazione distruzione cometa»; 19.00: Natale con i tuoi e con... noi; 20.30: Sì, ma dopo a nanna; 20.45: Telefilm della serie Matt Helm: «Simba»; 21.45: Film: «Il favoloso Andersen».

Canale 5

19.00: Cartoni animati; 19.30: Telefilm della serie Dallas: «L'adozione»; 20.25: Premiatissima '82, spettacolo di varietà condotto da Claudio Cecchetto e Amanda Lear, regia di Davide Rampello con la partecipazione straordinaria di Valerio Lazarov; 21.30: Film: Dove vai sono guai, con Jerry Lewis e Jill St. John, regia di Frank Tashlin; 23.15: Film.

Tv Capodistria

16.45: Con noi... in studio (Informazioni, rubriche, sport e musica); 16.50: Tg - Notizie; 16.55: Pallacanestro. Lubiana: Olimpija-Jugoplastika. Campionato jugoslavo; 18.30: Cambiamo sistema, telefilm della serie Il ritorno dell'ispettore Bluey; 19.30; Tg - Punto d'incontro; 20.15: Cosmos - documentario sulla ricerca dello spazio; 21.15: Tg - Tuttoggi; 21.30: L'ultimo atto, sceneggiato Tv, 4.a puntate; 22.30: Tg - Tuttoggi.

Telequattro

16.00: Bim bum bam. Pomeriggio in allegria con: Sandro, Marina e Paolo; 19.00: Fatti e commenti; 19.30: Telefilm: Buck Rogers; 20.30: Film: «Lady Oscar» di Jacques Demy, con Catriona Maccoll, Barry Stokes; 22.30: Film: «Colazione da Tiffany» di Blake Edwards, con Audrey Hepburn, George Peppard; 0.30: Telefilm: Arrivano le spose; 1.30: Film: «Un pizzico di follia» di Norman Panama e Malvin Franz, con Danny Kaye, Mai Zetterling.

TV RETE 1

10.00 La ri-creazione
11.00 Santa Messa
11.55 Messaggio natalizio e benedizione «Urbi et Orbi» impartita da Sua Santità Giovanni Paolo II
12.30 Canti di Natale
13.15 Prossimamente
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
14.00 Oliver!
16.25 Direttissima con la tua antenna
17.00 Tg 1 - Flash
17.05 Direttissima con la tua antenna
18.00 Kojak
18.50 Happy magic
19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.30 Fantastico 3
22.05 Telegiornale
22.15 Natale in casa Cupiello
00.30 Tg 1 Notte - Che tempo fa

TV RETE 2

10.00 Prossimamente
10.15 Bis!
11.15 Il racconto della giungla
12.35 Il dado magico
13.00 Tg 2 - Scoop
14.00 Colombo
15.15 Il dado magico
18.00 Tg 2 - Flash
18.05 Il coraggio di Lassie
19.45 Tg 2 - Telegiornale
20.30 Ernani
22.15 Tg 2 - Stasera
22.25 Grandi speranze
00.20 Tg 2 - Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

14.30 Immagini del Natale dalle regioni d'Italia
15.30 Special Viola Valentino
16.15 Miracolo a Milano - Film
17.45 Rerry Calà: il ragazzo semplice di una volta
18.45 Prossimamente
19.00 Tg 3
19.35 Il pollice
20.05 Tuttinscena: cineteca
20.40 Benedetto da Norcia
21.25 Tg 3
22.00 In tournée
23.10 Benedetto da Norcia

Telebarbara

14.00: «Novela»: «Ciranda De Pedra», con Lucella Santos, Adriano Reys, Eva Wilma; 14.45: Telefilm: «Il Virginiano»: «Pista selvaggia»; 16.00: Telefilm «Firehouse»: «Diagnosi errata»; 16.30: «Topolino show». La Walt Disney presenta: un programma di cartoni animati con i personaggi della banda Disney (1.a parte); 16.55: «Vai col verde», quiz giochi e simpatia. Presentano: Patricia Pilchard e Maurizio Esposito; 17.50: La Walt Disney presenta: un programma di cartoni animati con i personaggi della banda Disney (2.a parte); 18.05: «Le favole più belle»: «L'albero di Natale»; 18.30: Telefilm: «Truck Driver»: «Inchiesta nel Texas»; 19.30: Telefilm: «Kazinski»: «L'inizio»; 20.30: Telefilm: «La famiglia Bradford»; 21.30: Film: «Il meraviglioso Mr. Blunden», regia di Lionel Jeffries, con Laurence Naismith, Lynne Frederick, Diana Dors.

Triveneta

9.30: I gatti di Cattanooga!; 9.50: Cartoni animati; 11.00: Cineprogramma; 11.10: Film; 12.40: Oroscopo; 12.50: QP Coupon; 15.30: Cartoni animati; 16.00: Film: Borsalino e C., con Alain Delon e Riccardo Cucciolla; 17.30: Cartoni animati; 19.00: Simon Templar, telefilm; 20.00: Agente speciale; 21.00: Film: Tobia il cane più grande che ci sia; 22.30: Film: Il giustiziere sfida la città; 24.00: Oroscopo; 0.10: Film: Piaceri particolari.

Telepadova

12.30: Cartoni animati; 14.00: Sceneggiato: Bonanza; 15.00: Telefilm: Hunter; 16.00: Telefilm: Movin'on; 17.00: Telefilm: Police story; 17.30: Cartoni animati; 20.20: Rubrica - Tutto cinema; 20.30: Sceneggiato: Bonanza; 21.30: Telefilm: Police story; 22.30: Sport - Campionato mondiale di catch (femminile).

Dai programmi tv e radio

DOMENICA

Telepadova

10.00: Cartoni animati; 10.30: Teleromanzo Cuore selvaggio; 12.00: Cartoni animati; 14.00: Sceneggiato Bonanza; 15.00: Telefilm Hunter; 16.00: Telefilm Sesto Senso; 17.00: Telefilm Police Story; 17.30: Telefilm Movin'on; 18.00: Cartoni animati; 20.20: Rubrica Tutto cinema; 20.30: Sceneggiato Bonanza; 21.30: Telefilm Police story; 22.30: Sport, campionato mondiale di catch maschile.

Triveneta

9.30: Cartoni animati; 10.00: Agente speciale, telefilm; 11.00: Qp coupon; 14.00: Motori non stop; 15.00: Superclassifica show; 16.00: Film L'arciere di fuoco, con Giuliano Gemma, Silvia Dionisio; 17.30: Cartoni animati; 19.00: Simon Templar, telefilm; 20.00: Agente speciale, telefilm; 21.00: Film «La battaglia d'Inghilterra»; 22.30: Film «L'ex moglie»; 24.00: Oroscopo; 0.10: Film «Guerra coniugale».

Canale 5

15.00: Il più grande circo del mondo; 16.30: Premiatissima, spettacolo musicale condotto da Claudio Cecchetto e Amanda Lear. Regia di Davide Rampello e Valerio Lazarov (r); 19.30: Telefilm della serie Flamingo Road: «Guidando di notte» (r); 20.25: Telefilm Magnum P.I.: Amnesia; 21.30: Film «Ladri Sprint» con Dick Van Dyke, Barbara Feldon, John McGiver, regia di Delbert Mann; 24.00: Film «L'uomo dal vestito grigio» con Gregory Peck, Jennifer Jones, regia di Nunnally Johnson. Telefilm della serie Sempre tre sempre infallibili. Uno scambio difficile.

Telefriuli

9.40: Superclassifica show; 10.30: «Il Cenerentolo» film; 12.00: Insieme amiche mie; 12.40: «Dick van Dike» telefilm; 13.35: «I Jefferson», telefilm; 14.00: Fogolar, un pomeriggio in casa; 19.35: Perry Como in Terra Santa; 20.30: «Amore pensami» con Julio Iglesias; 22.00: «Dick van Dike show» telefilm; 23.00: Oroscopo; 23.05: «Uno sporco eroe», film.

Teleantenna

16.00: La grande occasione. Spettacolo musicale; 16.50: Cartoni animati della serie Danguard «Il fiore dell'inferno ci minaccia»; 17.15: «Mireille Mathieu in concerto»; 18.05: Telefilm della serie Un vero sceriffo: «La figlia di Bertha»; 19 00: Film «Annibale e la vestale» con Esther Williams e Howard Keel; 20.45: Telefilm della serie Lotta per la vita «Negligenza istituzionale», 1.a parte; 21.45: Film «I guastatori delle dighe» con Richard Todd.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

TV RETE 1

9.45 Maxiconcerto, dal Palasport di Milano
10.45 Le ragioni della speranza, riflessione sul Vangelo
11.00 Santa Messa, da Varese
11.55 Segni del tempo, settimanale di attualità religiosa
12.15 Linea verde
13.00 Tg l'una, quasi un rotocalco della domenica
13.30 Tg 1 - Notizie
14.00 Domenica in... presenta Pippo Baudo. Cronache e avvenimenti sportivi
14.55 Discoring, settimanale di musica e dischi
16.10 Discoring, 2.a parte
17.25 «Adorabili creature». Telefilm
17.55 Fantastico bis, portafortuna della Lotteria Italia
18.35 Notizie sportive - Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.30 Marco Polo, 4.o episodio: I mongoli
21.50 Liza Minnelli in concerto
22.40 Telegiornale
22.50 Avevi ragione tu...
23.40 Tg 1 - Notte - Che tempo fa

TV RETE 2

10.00 Più sani, più belli
10.25 Lanterna verde, comiche di Charlot
10.45 Dse: Un scuola che si rinnova, 6.a puntata
11.15 12 Volkslieder di Ludwig van Beethoven
11.45 Rhoda: Doppia vita con il padre, telefilm
12.10 Meridiana - Blu domenica
13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.30 La dinastia del potere, 3.a puntata
15.20 Blitz, un programma di spettacolo, sport, quiz e costume - Rimpatriata con Gigi Proietti
16.10 Blitz sport - Ippica, da Roma Gran Premio Tordivalle
16.25 Blitz spettacolo
17.30 La Hit Parade americana
17.45 Blitz spettacolo - Previsioni del tempo
19.50 Tg 2 - Telegiornale
20.00 Tg 2 - Domenica sprint, fatti e personaggi della giornata sportiva
20.30 Due di tutto, 3.a trasmissione
21.40 Hill Street giorno e notte: La scomparsa dello scomparso, telefilm
22.30 Tg 2 - Stasera
22.40 La macchina del tempo, 2.a e ultima parte
23.20 Dse: Virgilio, quel savio gentil che tutto seppe
23.50 Tg 2 - Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

11.45 Domenica musica: intorno al disco
13.30 Se 10 al giorno vi sembran poche
14 Diretta sportiva: Asiago, hockey su ghiaccio Asiago-Alleghe
16.20 Special Renato Carosone
17.05 Che fai... ridi? Settefolli
18.00 Il jazz musica bianca e nera. Concerto di Michel Petrucciani
19.00 Tg 3
19.20 Sport Regione
19.35 Concertone: Graham Parker and the Rumour
20.40 Sport Tre: cronache, commenti, inchieste, dibattiti
21.40 In piedi o seduti: persone, parole, argomenti dei nostri giorni, 3.a puntata
22.10 Tg 3
22.30 Rino Gaetano un anno dopo

Tv Capodistria

17.00: Con noi... in studio. 200 minuti di Tv con informazioni, rubriche, sport e musica; 17.05: Cosmos, documentario sulla ricerca dello spazio; 18.05: Cambiamo sistema. Telefilm della serie Il ritorno dell'Ispettore Bluey; 19.00: Un silenzio da sentire, trasmissione dedicata ai menomati d'udito; 19.30: Punto d'incontro. Settimanale del telegiornale; 20.15: Alto, biondo e... con 6 matti intorno. Film.

Telebarbara

16.00: Telefilm «Firehouse». «Turni di notte»; 16.30: Cartoni animati; 18.00: Telefilm «Papà caro papà»; 18.30: «Cipria», rotocalco rosa ideato e presentato da Enzo Tortora, con Katina Ranieri, Cesare Zavattini, l'on. Vitalone. Musiche di Lello Luttazzi (replica). (19.27: Ultime notizie); 19.30: Telefilm Kazinski «Da che parte stai?»; 20.30: Telefilm «La famiglia Bradford»; 21.30: Film «Cara mamma, caro papà».

Oggi sul piccolo schermo

«Il mago di Oz» (1939) (Rete 1, ore 22.05) - Celebre libro per bambini di Frank Baum. Uscì in America nel 1900 e vendette subito 90.000 copie. Per il film Victor Fleming (il regista di Via col vento) aveva pensato a Shirley Temple. Dovette ripiegare su Judy Garland sedicenne. Lei ebbe l'Oscar. Lui firmò un capolavoro del musical.

«Topolino story» (Rete 1, ore 18) - Il topo Mortimer Mouse fu creato da Walt Disney nel 1927. Sua moglie, Lian Bounds, gli suggerì di modificare il nome di questo personaggio in Mickey Mouse (che in Italia si chiamerà Topolino). Ogni venerdì appare sui nostri teleschermi in tre allegre avventure con Pluto e Paperino.

«Messa di Natale» (Rete 1, ore 23.55) - In diretta Mondovisione dalla Basilica di S. Pietro Giovanni Paolo II celebra la prima delle tre messe di Natale. La trasmissione della cerimonia sarà accompagnata dall'inserimento delle immagini di presepi tradizionali napoletani e di celebri opere pittoriche rappresentanti la Natività.

«Portobello» (Rete 2, ore 20.30) - Consueto appuntamento con il «mercatino» delle novità e delle offerte, strane per lo più, che Enzo Tortora ha riaperto dopo la lunga pausa estiva. Come al solito, le signorine fanno da filtro telefonico.

«Il pifferaio di Hamelin» (Rete 2, ore 23) - Premiato al Prix Jeunesse di Monaco, il film, tratto dal poema di Robert Browning, narra la storia del misterioso Pied Piper che con il suono del suo piffero liberò la città di Hamelin dai topi che l'avevano invasa. I pupazzi, raffinatissimi, sono di Harry Purve e di Mary Graham.

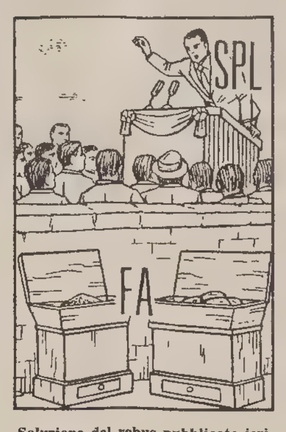
«La pietra di Marco Polo» (Rete 2, ore 14.50) Adi ha perduto vivacità e gaiezza. Che gli succede? Il poverino s'è innamorato di una graziosa ballerina e non sa darsi pace. Per consolarlo Marta, Valerio e Gianni promettono di cercarla per tutta Venezia. Ci riescono. Alla fine lei ricambierà tanto amore in modo spettacolare.

Concerto di Natale del Diapason Ensamble

In occasione delle festività il Diapason Ensamble ha tenuto un concerto per il Club Amici Utat che celebra quest'anno il decennale della fondazione. I quattro giovani concertisti — che già hanno compiuto una «tournée» nella regione mietendo calorosi consensi — hanno eseguito musiche di Corelli, Kreutzer e Haendel, vivamente applauditi dagli oltre centocinquanta convenuti.

Il complesso è formato da Fabrizio Vatta flauto, Andrea Barucca violoncello, Giorgio Magnarin violino e Giorgio Tortora chitarra. Particolarmente impegnativo il programma, che il già affermato quartetto si propone di svolgere nel 1983.

REBUS (Frase: 4, 2, 11)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

Bar CH; esulta RO = barche sul Taro.

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

PK publikompass

a sole 220.000 lire
IMPIANTI GAS AUTO MONTATI
GARANTITI 1 ANNO
BEDINI LANDI LOVATO
A.M.A.R.
VIA DEL BOSCO 6 - TRIESTE - TEL. 040/741946

DOMANI 25 dicembre, ore 18.00. Auditorium: «Conzai per le feste», atto unico in dialetto triestino di Italo Svevo. Adattamento e regia di Mario Maranzana, scene e costumi Sergio d'Osmo. Prima rappresentazione. **DOMENICA 26 dicembre, ore 10.30.** Cinema Ariston. Cartoons americani degli anni '30-'40. Comiche del periodo muto (G. Melies, Max Linder, Mack Lennett, Fatty, Charlot, B. Keaton, Harold Lloyd, Stan Laurel e Oliver Hardy). **Ore 10.30.** Cinema Lumiere: «Pantera Rosa Show». **Ore 20.30.** Auditorium: «Conzai per le feste», atto unico in dialetto triestino di Italo Svevo. Adattamento e regia di Mario Maranzana, scene e costumi Sergio d'Osmo.

Andy Capp

Mafalda

OROSCOPO DI OGGI

Astrid

Un tumulto di pensieri vi turbina nella mente, però non vi sentite ancora molto sicuri. Non abbiate fretta e non fidatevi solo dell'istinto (oggi fa cilecca per molti). Guardatevi dalle distrazioni e dai furti nelle spese dell'ultima ora, tenete conto degli imprevisti.

Vari spostamenti e qualche contrattempo con i mezzi di comunicazione o di trasporto vi porteranno un po' di stanchezza ma recupererete rapidamente, soprattutto se non commetterete imprudenze ed eviterete di litigare e bisticciare con chi cerca di aiutarvi.

Vivace e spigliato il rapporto con l'ambiente circostante, però è possibile anche qualche malinteso, un po' d'ansia. Rifiutate ogni compromesso nelle situazioni non del tutto convincenti, rimandate a dopo le feste le scelte importanti, non fate ingelosire il partner.

Le nubi sono provocate dai nervi a fior di pelle, dalla suscettibilità, dai pettegolezzi o dalle distrazioni. Cercate di non perdere il controllo della situazione (e di voi stessi), ma lasciate che le cose vadano un po' per il loro verso, tutto si appianerà da solo.

Sono possibili errori di calcolo in una situazione colma di tensioni e quindi una futura grana; la cosa potrebbe riguardare più il vostro ambiente di vita quotidiana che voi, converrà comunque esser attenti e difendere i propri interessi e i propri diritti.

Nessun pianeta dovrebbe affliggervi a patto che non abbiate pianeti in nessun segno; se ne avete qualche noia è possibile. Tanti auguri a chi rispetta la tradizione e torna da lontano (magari da Milano) per passare le feste con i familiari e gli amici.

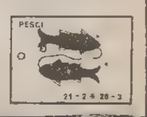
Sentirete il bisogno di chiarire molte cose, soprattutto con il partner e con i familiari. Evitate le discussioni, ci saranno momenti di confusione, di indecisione... e rischiate di non chiarire proprio niente; date una mano nelle faccende domestiche e andrà tutto bene.

Cercate di essere buoni strateghi nelle battaglie che avete in corso, ancora un po' di attenzione e riuscirete anche a recuperare le perdite. Non fatevi prendere dall'emotività se qualcuno vi procura delle noie e difendetevi pure, la combattività non è sempre un male.

Un desiderio di rinnovamento o la necessità di modificare qualcosa nella propria vita può causare errori di valutazione; se eviterete la presunzione e sarete obiettivi capirete molte cose e non spenderete male i vostri soldi... e non litigherete per motivi d'interesse.

Con tre pianeti nel segno la vita è più movimentata, possono succedere cose interessanti tanto nelle faccende economiche quanto in quelle sentimentali. Anche voi però state attenti agli imprevisti, da una parola sbagliata possono nascere spiacevoli equivoci.

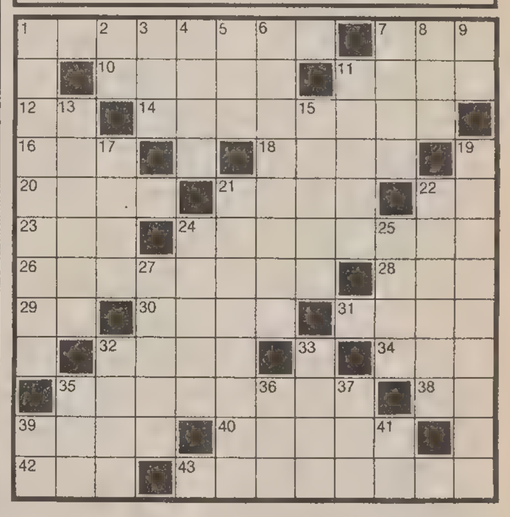
Impegni professionali vi terranno forse lontani dal posto in cui vorreste trovarvi o avete degli amici accanto a voi e riuscirete a trascorrere ugualmente le feste in buona compagnia. Controllate bene ciò che fate durante la giornata, siete impazienti e dispersivi.



Il dilemma sarà «risparmiare o spendere»? entrambe le cose vi allettano e troverete il modo di arrivare ad un compromesso con voi stessi se non con il vostro bilancio. Alcuni sono più attratti del solito dall'occulto, ma amici e impegni terrestri non danno tregua.

LABORATORIO PELLETTERIE
ANTONIO DI GRAZIA
GIACCONI PELLE - PANTALONI
MONTONI - BORSETTE
Prezzi di fabbrica
VIA GALVANI 5 (GIARDINO PUBBLICO)

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI — 1 Caso della declinazione latina - 7 Si conta sull'indice - 10 Affluente del Rodano- 11 Quadrato per pugili - 12 La terza nota - 14 Moneta inglese- 16 Gioielli di famiglia - 18 Posto, ubicato - 20 Tre al quadrato - 21 L'antica Tailandia - 22 Sigla di Frosinone - 23 Sigla di un istituto assicurativo - 24 Lo studio del pianeta Terra - 26 Fa vincere a tombola - 28 Scorre in Engadina - 29 Simbolo dell'ettaro - 30 Porte - 31 Il nome di Von Stroheim - 32 La pianta dell'uva - 34 Non la vede l'impaziente - 35 Indipendenti, liberi - 38 Esempio in breve - 39 Il nome di Palazzeschi - 40 Isola della Sonda - 42 Avverbio di luogo - 43 Alacrità, operosità.

VERTICALI: 1 Strumenti musicali a bocca - 2 Avverbio di luogo - 3 Associazione in breve - 4 La madre di Achille - 5 Il verbo più breve - 6 Traduzioni o interpretazioni - 7 Il nome di Buzzati - 8 Scocca subito dopo mezzanotte - 9 Iniziali di Grieg - 11 Successione di cadenze - 13 Umorismo sarcastico - 15 Popolare scrittrice di romanzi rosa - 17 Il cantautore Cattaneo - 19 Un grosso tamburo - 21 Venti per trenta - 22 Terminare, concludere - 24 Uno dei cinque sensi - 25 Quello ciclistico di Francia è il Tour - 27 La capitale dell'Ecuador - 32 Culto delle Antille - 33 La grande di Milano - 35 Permettono all'uccello di volare - 36 Antica lingua francese - 37 Istituto per le Opere di Religione - 39 Sigla di Agrigento - 41 Iniziali di Zandonai.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Stamp; 6 isbe; 11 nicaraguegni; 14 oli; 15 oblò; 16 Rod; 17 dt; 18 stuoia; 20 MO; 21 steso; 22 drin; 24 Elisi; 25 buone; 26 amari; 27 calma; 28 remi; 29 vetta; 31 nr; 32 Aletto; 34 Pl; 35 ESE; 37 erre; 38 sei; 39 santabarbara; 42 Idro; 43 Ermes.

VERTICALI: 1 snodo; 2 tilt; 3 Aci; 4 ma; 5 protesi; 6 igloo; 7 suoi; 8 be; 9 egr; 10 Didone; 12 abusi; 13 nomina; 18 Stiria; 19 adulto; 21 slam; 23 Roma; 24 emersa; 25 batterie; 26 arnesi; 27 cetra; 29 verbo; 30 alias; 33 Lear; 34 pere; 36 Eni; 38 Sam; 40 td; 41 br.

! ATTENTI AI PREZZI !
SENZA TRASCURARE LA
QUALITÀ
PELLICCERIA TRE A
PIAZZA DELLA BORSA 8

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

IL FABBISOGNO DEL TESORO NEI PRIMI 10 MESI '82

Debito statale a ottobre oltre i 60 mila miliardi

Più 30 per cento circa la circolazione dei Bot - In calo le riserve

ROMA — Il fabbisogno complessivo dello Stato ammonta, al 31 ottobre 1982, a 60 mila 214 miliardi di lire. La cifra, che viene pubblicata sulla Gazzetta ufficiale di ieri, va considerata al lordo delle regolazioni di debiti pregressi per assistenza sanitaria. In dettaglio, ecco le cifre dell'esercizio finanziario '82 nei primi 10 mesi dell'anno: la gestione di bilancio ha fatto registrare entrate finali per 93 mila 191 miliardi contro spese finali per 147.981 miliardi; il saldo netto da finanziare della gestione di bilancio ascende pertanto, a 54 mila 790 miliardi.

Aggiungendo a questa cifra un saldo passivo di 5 mila 424 miliardi derivante dalle operazioni di gestione di tesoreria costituenti fabbisogno, si ottengono i 60 mila 214 miliardi che costituiscono il fabbisogno complessivo. La copertura di tale fabbisogno è stata assicurata con mezzi di bilancio a medio-lungo termine sull'interno (accensione di prestiti al netto dei rimborsi) per 16 mila 127 miliardi, con il ricorso a prestiti esteri per 2 mila 093 miliardi e con mezzi di tesoreria per 41 mila 994 miliardi.

In particolare la circolazione dei Bot è passata da 107 mila 537 miliardi al 31 dicembre 1981 a 138 mila miliardi al 31 ottobre 1982 con un incremento di 30 mila 933 miliardi, mentre il conto corrente con la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria provinciale segna al 31 ottobre 1982 un saldo a debito del tesoro di 36 mila 034 miliardi con un peggioramento dell'esposizione debitoria di 10 mila 726 miliardi rispetto alla fine dell'esercizio finanziario 1981.

Risultano inoltre rimborsi di debiti per oltre 1000 miliardi di lire principalmente dovuti all'ammortamento delle cartelle della cassa depositi e prestiti e delle obbligazioni F.S. Dalla situazione dei conti della Banca d'Italia alla fine di ottobre 1982 si rileva un forte aumento del conto corrente di tesoreria (5 mila 496 miliardi di lire) e una diminuzione del portafoglio titoli di stato per 527 miliardi.

La diminuzione delle riserve valutarie ha determinato la flessione del conto corrente ordinario intrattenuto con l'Uic per 2 mila 548 miliardi; gli altri conti del settore estero registrano il rinnovo trimestrale dello «Swap» con il Fecom, che include la rivalutazione della quota in oro per 939 miliardi di lire. Dal lato del passivo la circolazione è aumentata per 143 miliardi.

Previsioni Confindustria: Più disoccupati nel 1983

ROMA — Aumento della disoccupazione, elevati tassi d'inflazione, deterioramento della bilancia dei pagamenti correnti, scarsa dinamica degli investimenti e dei margini di profitto industriali, alto costo dell'indebitamento e bassa crescita del valore aggiunto industriale: queste le previsioni formulate per l'Italia nel V rapporto del centro studi della Confindustria per il biennio 1983-84.

Il vincolo di bilancia dei pagamenti correnti continua a costituire uno dei punti nodali dell'economia italiana: i disavanzi rimarranno infatti elevati (1983: −5.977 miliardi; '84: −10.004 miliardi) ed essi rifletteranno l'ipotizzabile ripresa dei prezzi delle materie prime e del greggio. Modesta sarà la crescita del Pil (1983: +1,7%; 1984: +2,1%).

Decisamente negative le previsioni del rapporto per quanto riguarda l'occupazione. La forza lavoro aumenterà, infatti, a un tasso medio annuo dell'1% mentre l'occupazione dell'industria continuerà a flettere (1983: −1,2%; 1984: −1,1%). D'altra parte — precisa il rapporto — mantenere la disoccupazione agli attuali livelli richiederebbe una crescita media del pil nel biennio 1983/84 di almeno il 4,3% determinata quasi esclusivamente da una maggior crescita della domanda interna: ma ciò comporterebbe un drammatico peggioramento di conti con l'estero e disavanzi pari a 11.638 miliardi nell'83 e a 21.469 miliardi nell'84.

NEL 1982 IL CALO È STATO DEL 19,2 PER CENTO RISPETTO ALL'81

Si aggrava la crisi dell'acciaio Tutto l'Occidente produce meno

Particolarmente colpiti gli Usa e di riflesso anche l'export giapponese

BRUXELLES — La recessione ha colpito duramente l'industria siderurgica occidentale, che a novembre registra un calo della produzione del 4,8% rispetto a ottobre.

Secondo dati resi noti dall'istituto internazionale per il ferro e l'acciaio, nel mese le acciaierie del mondo occidentale hanno prodotto 28,95 milioni di tonnellate di acciaio, con una flessione del 19% rispetto ai livelli di un anno prima.

Gli Stati Uniti risultano tra i più colpiti, con una produzione pari a 4,16 milioni di tonnellate contro i 4,77 milioni di ottobre. Rispetto al novembre del 1981, quando registravano una produzione di 7,22 milioni di tonnellate, gli Stati Uniti registrano infatti un calo del 42,4%.

Leggermente meno fosca la situazione nella Comunità europea: nei dieci paesi Cee, a novembre sono stati prodotti 8,1 milioni di tonnellate di acciaio, contro gli 8,4 milioni di ottobre e i 10,8 di un anno prima.

Dati cumulativi riferiti a 29 paesi aderanti all'istituto internazionale collocano a 359,85 milioni di tonnellate la produzione occidentale per i primi undici mesi dell'anno, con una flessione del 13,2% rispetto al corrispondente periodo del 1981.

Anche il Giappone risente pesantemente della crisi: le esportazioni giapponesi di prodotti siderurgici verso gli Stati Uniti si sono infatti ridotte del 55,2% in novembre scendendo a 202 mila tonn dalle 451 mila di un anno prima, e del 26,5% dalle 275 mila di ottobre.

Lo ha reso noto l'associazione giapponese del ferro e dell'acciaio, precisando che si tratta del decimo calo mensile consecutivo su base annuale e del quinto su base mensile di riflesso soprattutto alla recessione americana.

Le esportazioni complessive giapponesi di acciaio sono calare dell'1,8% a 2,18 milioni di tonnellate in novembre dai 22,22 milioni di un anno prima e dell'1,28% dai 2,50 milioni di ottobre, mentre in valore la riduzione è del 26,4% in un anno ad 1 miliardo di dollari e del 14,2% da ottobre.

Le esportazioni cumulative dei primi 11 mesi dell'anno sono cresciute del 2% a 26,63 mln di tonn dai 26,12 del corrispondente periodo 1981, ma quelle verso gli Usa sono scese a 3,76 mln di tonn (−30,1% da 5,38 mln).

Le esportazioni di tubi senza saldatura verso gli Usa si sono dimezzate in novembre (7.344 tonn) rispetto a ottobre (15.699 tonn) e sono un decimo rispetto al novembre 1981.

Le spedizioni di lamierini sono scese a 12,191 tonn, un terzo delle 36.568 del novembre 1981 e meno della metà rispetto alle 29.735 di ottobre.

Il prezzo medio all'esportazione dei prodotti siderurgici giapponesi verso tutte le aree si è ridotto di 8 a 460 dollari per tonn rispetto al mese precedente essendo soprattutto diminuite le vendite di tubi a prezzo elevato.

Mentre in Italia l'occupazione è garantita nel resto della Cee fioccano licenziamenti

GENOVA — *Gli occupanti nell'industria siderurgica della Comunità europea, esclusa la Grecia, sono scesi — secondo calcoli fatti in ambienti siderurgici — da 795.600 nel dicembre del 1974 a 524.900 nel novembre del 1982, con una riduzione di 270.700 unità, pari al 34 per cento della forza lavorativa.*

Mentre in Italia l'occupazione nel settore siderurgico è rimasta praticamente stabile, essa è diminuita di 52.500 unità in Germania (−23% rispetto al 1974); di 62.200 in Francia (−40%); di 117.100 in Gran Bretagna (−60%); di 36.900 nel Benelux (−33%); di 1100 in Danimarca (−41%); e di 200 unità in Irlanda (−3%).

Durante il prossimo periodo di fine anno, 26 mila dipendenti dell'industria siderurgica francese saranno in cassa integrazione: circa 20 mila alla Sacilor-Sollac (di Cui seimila nello stabilimento di Fos) e 6 mila alla Usinor.

In Belgio nel centro siderurgico della Sidmar, dal 25 al 31 dicembre, lavoreranno a orario ridotto circa duemila persone; l'orario ridotto dell'olandese Hoogovens riguarderà, diecimila persone dal 3 dicembre al 15 gennaio.

Nella Repubblica federale tedesca l'orario ridotto interessa 144 mila persone; in particolare dal 20 dicembre al 10 gennaio sono in cassa integrazione 18.500 dipendenti della Thyssen, 8.500 della Peine Salzgitter, diecimila della Krupp e settemila della Kloeckner.

Oggi sulla G.U. i decreti sull'acciaio

ROMA — Una serie di decreti riguardanti le industrie siderurgiche sono i principali provvedimenti pubblicati oggi sulla «Gazzetta Ufficiale»: si tratta , in particoalre, del decreto del ministero del commercio estero che modifica le esportazioni di alcuni prodotti siderurgici verso gli Usa (dopo le decisioni della «guerra» dell'acciaio) e di tre decreti del Presidente della Repubblica che riguardano lo stanziamento previsto dal trattato della Comunità economica del carbone e dell'acciaio (Ceca) a favore del personale degli stabilimenti siderurgici in crisi.

NOTE E COMMENTI

Gli artigiani e l'utilizzazione della legge 828

L'associazione degli artigiani di Trieste ha predisposto un documento che qui pubblichiamo, in merito alla ripartizione dei fondi che saranno erogati in base alla legge «828». Si tratta, dice l'associazione, di una serie di richieste miranti a riequilibrare la struttura del mondo artigiano di Trieste che oggi versa in una situazione quanto mai difficile.

TRIESTE — La nostra organizzazione sindacale vuole fornire puntualizzazioni sugli aspetti relativi alle richieste di un intervento per il settore artigianale con riferimento ai provvedimenti della legge 546 bis per le «zone depresse» e non terremotate, e sulla scorta anche della legge n. 828 dell'11 novembre 1982.

Le argomentazioni sono state discusse ed approvate in un documento della Commissione Provinciale dell'Artigianato.

Nell'iniziare la disamina di tale caratterizzazione, poniamo in fondamentale risalto l'opportunità di un intervento a supporto delle imprese artigiane per quanto riguarda il problema dell'apprendistato.

L'aspetto più evidente è dato dal fatto che esiste un progressivo invecchiamento delle aziende e la mancanza di mano d'opera qualificata. Da ciò l'artigianato sollecita istanze fondamentali per la sua stessa sopravvivenza.

Da parte nostra poniamo in ulteriore risalto la possibilità ricettiva che le imprese artigiane sono in grado di offrire se debitamente sostenute da specifici interventi, ai «licenziati» del commercio e della grande industria che altrimenti potrebbero generare anche problemi di carattere pubblico, non trovando riscontro occupazionale.

Il problema dell'autotrasporto poi, si ricollega alla posizione geografica particolarmente decentrata di Trieste, rispetto al mercato nazionale, che impone quindi un discorso di difesa in mancanza di previdenza per l'apprendistato.

Tuttavia il settore può trovare un sostentamento attraverso una particolare forma che garantisca all'autotrasporto il riconoscimento di stanziamenti erogabili in un rapporto relativo al chilometraggio che, come già sottolineato, è dato dalla distanza di Trieste dalle principali zone commerciali.

Altro rispetto che ci preme particolarmente evidenziare, è quello relativo ai problemi di insediamento dell'impresa nelle zone industriali. Sono problemi individuali nell'alto costo dei terreni spesso non attrezzati, che invece noi auspichiamo siano suddivisi in un rapporto di più idonea accessibilità, con l'adozione dei criteri utilizzati nel campo dell'edilizia popolare.

Elemento quindi che citiamo di seguito, ma non per questo di minore importanza, è l'insediamento di imprese artigiane nell'ambito del centro storico cittadino e delle borgate carsiche.

Giorgio Ret
Presidente dell'Associazione degli artigiani di Trieste

Critiche al miniaccordo sul costo del lavoro

ROMA — Il testo dell'accordo tra le organizzazioni dell'agricoltura, del commercio e dell'artigianato e il sindacato non ha soddisfatto né la Confindustria né l'Intersind.

Secondo la Confindustria l'accordo siglato si limita a indicare procedure e a fissare impegni tutti da verificare mentre il problema della scala mobile è rinviato e resta incerto nella sua conclusione. «Se tali conclusioni divenissero punto di riferimento nazionale — precisa meglio e più criticamente un comunicato della Confindustria — questo significherebbe nei fatti rinunciare alla lotta all'inflazione».

Più sfumato, ma non meno critico il commento del presidente dell'Intersind, Agostino Paci, secondo il quale il testo siglato sarebbe «poco chiaro». «Sarebbe opportuno un chiarimento — ha dichiarato Paci — inteso soprattutto a spiegare come in concreto possa essere raggiunto l'obiettivo di mantenere la dinamica del costo del lavoro entro i limiti del 13 per cento nell'83 e del 10 per cento nell'84».

Di tutt'altro avviso la Confesercenti, secondo la quale «dopo mesi di inutili resistenze, sono state finalmente accantonate le pregiudiziali aprendo la via alla trattativa per il rinnovo del contratto di lavoro». In una nota si rileva che «i binari definiti con l'accordo tra le organizzazioni sindacali e i responsabili dell'agricoltura, dell'artigianato, della piccola e media impresa e di una parte del commercio, «valutando positivamente questo fatto nuovo, ribadisce, infine, «la propria richiesta di partecipazione alla trattativa sollecitando una risposta dai sindacati e dal nuovo ministro del lavoro.

Pretura di Monfalcone

Il pretore di Monfalcone in data 7.10.1982 ha emesso la seguente sentenza contro LEONARDI Alberto, nato a Mirandola (MO) il 20.11.1939, residente a Monfalcone in via S. Polo n. 76, imputato del reato p. e p. dall'art. 116 L. A 1933 n. 1736, in relazione all art. 81 C.P. per aver emesso, in esecuzione di un medesimo disegno criminoso, i seguenti assegni bancari senza che presso il trattario esistesse la somma sufficiente: ass. n. 00007660, per lire 2.650.000 sulla Cassa Rurale ed Artigiana di Turriaco, 2) assegno n 00007659 per L. 1.000 000 sulla Cassa Rurale ed Artigiana di Turriaco; 3) ass. n. 00007653 per L. 1.091 000 sulla Cassa Rurale ed Artigiana di Turriaco; 4) ass. n. 00007655 per L. 1.000 000 sulla Cassa Rurale ed Artigiana di Turriaco; 5) ass. n. 00007657 per L. 3.200.000 sulla Cassa Rurale ed Artigiana di Turriaco, 6) ass. n. 00007656 per L. 4.000 000 sulla Cassa Rurale ed Artigiana di Turriaco; ass. n. 00007658 per L. 4.000.000 sulla Cassa Rurale ed Artigiana di Turriaco. Continuazione iniziata in Monfalcone il 18.2.1982 e cessata quivi il 2.6.1982 RECIDIVO. Dovendosi il fatto considerare «grave», a causa della ripetitività degli episodi criminosi, dell'elevato importo indicato negli assegni, nonché per i precedenti specifici dell'imputato.

OMISSIS

condanna il suddetto alla pena complessiva di mesi 3 di reclusione oltre al pagamento delle spese processuali. Concede il beneficio della sospensione condizionale della pena. Ordina la pubblicazione della sentenza di condanna. FA DIVIETO all'imputato di emettere assegni bancari e postali per la durata di anni 2.

Per estratto conforme all'originale.
Monfalcone, 14.12.1982
IL CANCELLIERE: F. Moino

FIUME VENETO, TORRE E PORDENONE TOCCATE DALLA RIORGANIZZAZIONE

Seguiranno destini diversi gli stabilimenti dell'Olcese

PORDENONE — La deorganizzazione dell'Olcese Veneziano, decisa dal consiglio di amministrazione della società e dalla capogruppo Snia, tocca in maniera pesante la provincia di Pordenone. Allo scopo infatti di snellire e avvicinare i centri decisionali e commerciali ai centri produttivi, la direzione ha deciso di creare tre nuove società: la Novara Filati, la Filati Pettinati e la Olcese Export.

Tra queste la seconda, la Filati Pettinati, che prenderà il via dal primo gennaio, congloberà lo stabilimento di Fiume veneto.

La società, con un capitale sociale di 2,6 miliardi, prevede per l'83 un fatturato di circa 14 miliardi con 160 dipendenti occupati. Lo stabilimento di Fiume Veneto non opererà direttamente, ma passerà la propria produzione alla consociata Eurofilati.

Per gli altri stabilimenti in provincia, e cioè Torre e Pordenone, è stata decisa la ristrutturazione per il primo e la chiusura per il secondo. A tale proposito una nota della Fulta regionale, rilasciata anche dal sindacato provinciale, smentisce in modo più categorico che queste operazioni «siano state concordate con i sindacati» come apparso su organi di stampa, ma, anzi, ribadisce la più netta opposizione alla chiusura, che comporterebbe il licenziamento dei duecento operai su quattrocento considerati esuberanti.

Denunciando la scorrettezza della direzione Olcese, Ravasio e Isolani della segreteria Fulta hanno dichiarato che «se si vuole puntare a forzature nei confronti del sindacato sulla pelle dei lavoratori, ripercorrendo metodi ben noti in uso nella capogruppo Snia, i dirigenti dell'Olcese devono allora sapere che avranno la più ferma risposta.

Su questi temi gennaio sarà a Pordenone la direzione dell'Olcese e del gruppo Snia per le trattative sugli stabilimenti di Torre e Pordenone con il sindacato provinciale e la Regione Friuli-Venezia Giulia, che dovrebbe garantire il suo intervento per risolvere la situazione della manodopera esuberante che l'azienda vorrebbe licenziare.

U. S.

ACCETTATI I PROVVEDIMENTI PER LE DITTE DI REANA E MANZANO

Patriarca e Fratelli Braida: cassa integrazione speciale

UDINE — Il Comitato per la programmazione industriale del ministero del bilancio ha approvato le delibere di accettazione della Cassa integrazione guadagni speciale per i dipendenti della Patriarca di Reana del Roiale e della Fratelli Braida di Manzano.

Vediamo le due situazioni aziendali.

Patriarca (mobili e cucine). In Cassa integrazione, attualmente, sono 231 lavoratori per i quali l'azienda aveva richiesto questo trattamento il 13 settembre, per sei mesi, con possibilità di proroga. Oggi sono 450 i dipendenti in normale attività: è difficile comunque prevedere il reintegro dei cassintegrati.

Alla Patriarca, ove il provvedimento del comitato ministeriale è stato appreso con soddisfazione, non sono tuttavia ottimisti: «Il mercato è ancora stagnante, gennaio e febbraio sono mesi tradizionalmente difficili» ha detto il presidente ing. Antonino Agosto. «Dev'essere ancora completato l'aumento di capitale e attendiamo l'erogazione di parte dei finanziamenti che ci sono stati accordati».

La crisi della Patriarca era scoppiata nella primavera scorsa. Il fabbisogno finanziario di circa sette miliardi era stato coperto, in autunno, con un'operazione sul capitale e con finanziamenti accordati dalla Friulia spa.

Fratelli Braida (sedie). Il provvedimento di Cassa integrazione speciale interessa 51 dipendenti su 83. La richiesta era stata avanzata dalla società nel giugno scorso.

Già nel 1981 c'erano stati segni premonitori della crisi, dovuta soprattutto al ristagno del mercato tedesco: l'organico fu ridotto da 127 a 83 dipendenti, favorendo dimissioni e mobilità esterna. Secondo i dati del primo semestre '82, le perdite della Braida (effettuati i riporti degli esercizi precedenti) erano di 1.800 milioni, i debiti a medio e lungo termine 1.300 milioni, quelli a breve 4.183 milioni.

Il piano di risanamento prevede lo smembramento dell'azienda in due unità, una delle quali verrebbe ceduta a un imprenditore di altra regione.

P.S.

Per il risanamento del Gruppo Eni-Savio chiesto un più preciso impegno del governo

PORDENONE — Nuovo incontro sul Gruppo Eni-Savio, al ministero delle Partecipazioni statali, tra il sottosegretario Ferrari e i parlamentari Marabini, Giust e Flort (Dc), Migliorini e Trebbi (Pci) e Servadesi (Psi), determinato dall'acuirsi della crisi nelle aziende meccanotessili.

All'on. Ferrari è stata espressa la preoccupazione dei lavoratori e delle città interessate per il comportamento di disimpegno dell'Eni nell'attuazione dei programmi di risanamento e sviluppo fissati dalla legge 279 del '78.

I ritardi hanno reso più acuta la crisi delle aziende, con la conseguente ed ulteriore minaccia ai livelli d'occupazione, oltre a gravi provvedimenti assunti dalla direzione nei mesi scorsi con la chiusura della Tematex di Varese, il blocco del turn-over e quelli preannunciati recentemente che prevedono il ricorso alla cassa integrazione per tutto l'83 con 700 lavoratori a zero ore sugli attuali 3800 occupati nel Gruppo.

Dinanzi a queste preoccupanti prospettive i parlamentari hanno chiesto precisi impegni da parte del ministero per un intesa complessiva con i sindacati nell'incontro già fissato per il 4 gennaio prossimo.

Questi dovrebbero essere i punti salienti dell'accordo: approvazione da parte dell'Eni del piano quinquennale '83-'87; avvio del programma di ricerca del Cerimates; rispetto dell'accordo del 16 marzo volto ad assicurare ai lavoratori Tematex una sicura occupazione; realizzazione di intese con le aziende private al fine di offrire al mercato interno ed estero un sistema completo di macchine tessili ad alto livello di specializzazione; potenziamento della rete commerciale e dei centri di assistenza.

La vita nel porto

Compartimenti marittimi: Trieste in coda

TRIESTE — Dalla relazione relativa alla situazione armatoriale nazionale al 1.1.1981 redatta dal Ministero della marina mercantile, si rileva che la flotta mercantile italiana (escluse le unità da pesca) ammontò a 1458 navi per quasi undici milioni di tonnellate di stazza lorda, di cui il 45 percento iscritta nel compartimento marittimo di Genova, il 16% a Palermo ed il 14% a Napoli.

Pertanto ben il 75 per cento della flotta nazionale risultò concentrata nei tre porti occidentali d'Italia. La partecipazione del compartimento marittimo triestino è minima: appena il 3,6 per cento, mentre nel 1922, secondo il prof. Santi Floriadia dell'Università di Napoli, (Geografia Economia-Editore Gaspare Casella-Napoli-1923), Trieste da sola registrò più di un quarto di tutta la flotta nazionale (in tonnellate di stazza lorda).

D. Lun

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «El Fayoum» (egiziana), ag. Audoli, sbarco varie, prov. Alessandria, orm. riva 63; «Nuova Ventura» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco-imbarco carrelli, prov. Malta, orm. riva 71; «Nuvo Kerchass» (russa), ag. Buccicarsica, sbarco-imbarco contenitori, prov. Mersina, orm. molo VII; «Lira» (italiana), ag. Tarabocchia, sbarco carbone, prov. Sud Africa, orm. molo VII; «Socardue» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, prov. Monfalcone, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Fantasia» (italiana), ag. Sperco, dest. Mersina; «Lucy Borchard» (germanica), ag. Cosulich, dest. Asdot; «Kakemara» (etiopica), ag. Ellerman Wilson, dest. Assab; «Sauda» (italiana), ag. Spaersenior, dest. Stati Uniti.

Navi all'ormeggio: «Prevege» (turca), ag. Ellerman Wilson, imbarco varie, orm. riva 14; «Fantasia» (italiana), ag. Sperco, imbarco legname, orm. molo II; «Mikelden» (cipriota), ag. Spersenior, imbarco farina, orm. riva 58; «Aprc» (panamense), ag. Amat, attesa ordini, orm. testa molo V; «Karamara» (etiopica), ag. Ellerman Wilson, imbarco varie, orm. riva 61; «Eufan» (egiziana), ag. Audoli, imbarco varie, orm. riva 65; «Egizia» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco-imbarco contenitori, orm. molo VII; «lucy Borchard» (germanica), ag. Cosulich, sbarco-imbarco contenitori, orm. Molo VII; «Anemos» (greca), ag. Cosulich, sbarco-imbarco contenitori, orm. molo VII; «Sauda» (italiana), ag. Spersenior, sbarco carbone, orm. molo VII; «Socartre» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII; «Euro I» (italiana), ag. Tarabocchia, allibo carbone, orm. molo VII; «Palatino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. Gaslini.

MONFALCONE

Navi in arrivo: Tucuman (argentina), ag. Costanzi, cereali, da Ravenna; Alpine Star (liberiana), ag. Cattaruzza, caolino, da Civitavecchia; Irenes Sapphire (greca), ag. Costanzi, tavole, da Vasto; Veliky Ustiug (russa), ag. Martinoli, tondelli, da Leningrado; Ljutomer (jugoslava), ag. Cattaruzza, tronchi, da Bata; P. Krol (honduregna), ag. Costanzi, cereali, da Salonicco.

Navi in partenza: Socaquattro (italiana), vuota, per Trieste.

Navi all'ormeggio: Vjacheslav-Shishkov (russa), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco rottami di ferro; Thaegenis (greca), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco tronchi.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: Frisiam Skipper (olandese), ag. Friulmar, legname, da Portimao.

Navi in partenza: Astor (panamense), merce varia, per Azaba; Pella (greca), merce varia, per Brindisi.

Navi all'ormeggio: Ladoga 11 (russa), ag. Friulmar, bacino Margret, sbarco sale industriale; La Palx (libanese), ag. Marlines, vecchia banchina, imbarco merce varia; Maria Pia M. (italiana), ag. Daddamar, vecchia banchina, imbarco merce varia; Alianora (italiana), ag. Daddamar, vecchia banchina, carico cavi elettrici.

Il caffè in cifre

A Trieste il record del «verde»

TRIESTE — Negli sdoganamenti di caffè verde, Trieste mantiene sempre il primato assoluto in campo nazionale, con circa il 58-59 per cento del totale entrato in Italia.

Per la precisione, dal gennaio al settembre nella nostra piazza sono stati sdoganati 105,4 milioni di chilogrammi di caffè grezzo, su un totale nazionale di 189 milioni. Seguono nell'ordine le dogane di Genova (41,9 milioni kg.), di Napoli (12,39 milioni) e di Torino (10,82 milioni).

Nei dodici mesi intercorrenti fra il 1.o ottobre 1981 e il 30 settembre scorso, Trieste ha manipolato il 58,22 per cento del totale sbarcato in Italia, avente superato le barriere della nostra dogana.

La situazione mercatistica attuale è contrassegnata nelle due principali borse a termine da questi orientamenti: Londra (caffè Robusta) ha quasi raggiunto le 1800 sterline per tonnellata, con un aumento del 46,7 per cento rispetto al 1.o gennaio.

A New York invece le quotazioni sono in discesa, con affari piuttosto scarsi. In genere scarse contestazioni sia nelle borse che nei mercati del fisico, per il fatto che le torrefazioni si sono coperte in precedenza per i fabbisogni prefestivi e per quelli di Natale-Capodanno.

D. Lun

Genova: scalo in forte passivo

GENOVA — La previsione per il bilancio 1982 del consorzio autonomo del porto di Genova è di un passivo superiore ai 25 miliardi di lire. La compagnia unica lavoratori merci varie che gestisce i servizi di movimentazione avrà un passivo di 5 miliardi di lire.

A questa situazione di bilancio e al meccanismo di recupero e rivalutazione della contingenza sono connessi i previsti aumenti di tariffa del 1.o gennaio 1983. La decisione per la quale sono iniziati gli incontri fra i soggetti portuali, sarà sancita — con decreto — il 30 dicembre.

Intanto le ipotesi di aumento sono formulate su un «ventaglio» di proposte che va dal minimo del 20% al massimo del 30%.

Frattanto il presidente dell'associazione degli industriali della provincia di Genova, Giuseppe Manzitti, e il presidente della camera di commercio, Gianvittorio Cauvin, hanno presentato nella sede del consorzio autonomo del porto la bozza di statuto della società a capitale misto.

Assegni familiari ai marittimi a terra

ROMA — I contratti collettivi nazionali di lavoro dei marittimi prevedono una retribuzione anche per i periodi di riposo a terra. È l'occasione in cui i marinai, in effetti recuperano feste.

Dopo lo sbarco quindi il rapporto di lavoro marittimi prevede, oltre al «riposo a terra», un tempo in cui il marittimo è in «disponibilità retributiva», cioè sta a disposizione dell'armatore fino a che non si «riparte». Proprio in riferimento a questi periodi è sorto il problema inerente agli «assegni familiari». Il testo unico degli assegni familiari del 1955 stabilisce che questi spettino per intero solo in presenza di continuità del rapporto di lavoro, e subordinatamente al raggiungimento di prestabiliti orari mensili.

Pertanto gli assegni non potrebbero essere corrisposti ai marittimi per i cosiddetti periodi di «riposo a terra» e di «disponibilità retributiva». La questione è stata favorevolmente esaminata dal consiglio di amministrazione dell'Inps nel settembre scorso. L'Inps ha stabilito che il diritto agli assegni familiari è legato all'esistenza di un rapporto di lavoro retribuito e che pertanto ai marittimi spettano gli assegni familiari anche per i periodi di «riposo a terra» e di «disponibilità retributiva» per i quali venga corrisposta la paga contrattuale.

Notizie in breve

Scala mobile: intervento Flm

TRIESTE — La Flm regionale, assieme a quella comprensoriale di Gorizia-Monfalcone, ha inviato una lettera all'Intersind a Trieste, all'Assindustriali a Gorizia, all'Api a Gorizia e alle aziende metalmeccaniche dell'Isontino, con la quale invita i rappresentanti della controparte a non predisporre, dal febbraio 1983, il pagamento dell'indennità di contingenza con la vecchia scala mobile (antecedente il febbraio 1975: si avrebbe, in tal caso, un secco taglio nei salari dei lavoratori). Se gli industriali dovessero attuare le direttive delle loro associazioni nazionali — sostiene la Flm — si registrerebbe un inasprimento nei rapporti sindacali. Viceversa, la Flm auspica uno sblocco rapido del confronto sul contratto e sul costo del lavoro.

Ente fiera Pordenone

PORDENONE — Il segretario generale dell'Ente fiera Zuliani, è stato chiamato a far parte dell'esecutivo dell'associazione dirigenti di attività commerciali che ha sede a Trieste. Come noto l'Ente fiera fa capo al settore commercio e la risonanza che va sempre più assumendo viene riscontrata anche da questo segnale di apertura e di qualificato riconoscimento. Questa attestazione si risolve ancora una volta positivamente nei confronti dell'immagine di serietà che l'Ente fiera porta avanti con costanza da molti anni.

Adriatico: accordo italo-jugoslavo

ROMA — Nell'ambito di un accordo internazionale di collaborazione tra l'Italia e la Jugoslavia per la salvaguardia del mare Adriatico dall'inquinamento, i sottosegretario agli esteri on. Bruno Corti e il presidente del consiglio nazionale delle ricerche, prof. Ernesto Quagliariello, hanno firmato al ministero degli esteri una convenzione che affida al Cnr, per un ulteriore quadriennio, il prosieguo delle ricerche oceanografiche da effettuarsi nel mare Adriatico in cooperazione con la Jugoslavia. Durante le ricerche, che prevedono quattro crociere annue in comune tra ricercatori italiani e jugoslavi, saranno rilevati dati fisici, chimici, geologici e biologici, sia nella massa d'acqua che sul fondo marino. Inoltre, a scopo preventivo in caso di disastri ecologici, verranno elaborati appositi modelli matematici per comprendere in che modo si diffondono in mare eventuali sostanze inquinanti.

La Cee produce più vino

BRUXELLES — La produzione di vino nell'insieme della Comunità europea è stata nel 1982 superiore a quella del 1981. L'aumento è stato registrato in tutti i paesi a eccezione della Grecia dove la produzione è calata del 18% e dell'Italia dove è rimasta stazionaria (+2,2%). In base alle stime dei servizi specializzati della commissione Cee, nel 1982 la produzione comunitaria è stata di 169,7 milioni di ettolitri circa, con un aumento del 21% circa rispetto al 1981 e dell'11% rispetto alla media degli ultimi cinque anni (152,8 milioni di ettolitri).

Petrolio: cala il prezzo Spot

ROTTERDAM — I prezzi del petrolio sono calati nettamente sul mercato europeo del disponibile a causa di un flusso di vendite emerse dopo la riunione dell'Opec dello scorso fine settimana. Le quotazioni hanno ceduto 1-1,50 dollari in seguito alla convinzione degli operatori secondo cui il mancato accordo sulla suddivisione delle quote produttive tra i paesi dell'organizzazione si tradurrà in un eccesso di disponibilità di greggio con un conseguente ulteriore ribasso delle quotazioni. La flessione si è verificata in sintonia con la piazza statunitense dove gli acquirenti sono apparsi poco disposti a impegnarsi, in vista, fra l'altro, delle festività di fine anno. Il greggio del mare del Nord è stato indicato a 30,20 dollari al barile per il greggio proveniente da Brent contro 31,75 dollari di martedì, quello arabico leggero è stato quotato a 30 dollari, in ribasso di 50 cents.

Contratti: scioperi elettrici

ROMA — Una serie di scioperi articolati per regioni è stata decisa dalla federazione unitaria dei lavoratori elettrici per il periodo dal 7 al 13 gennaio per protestare contro l'andamento, giudicato «insoddisfacente», delle trattative per il rinnovo del contratto. In particolare, il 10 gennaio ci saranno otto ore di sciopero nella centrale di Turbigo e quattro ore in Lombardia, Marche, Puglia, Friuli-Venezia Giulia; l'11 gennaio otto ore nella centrale di Milazzo e quattro nel Veneto, Toscana, Sicilia e Valle d'Aosta.

Bastogi salva entro l'anno

ROMA — Dovrebbe concludersi definitivamente il 31 dicembre l'iter per il salvataggio della Bastogi. Questa la decisione adottata ieri, presso la sede dell'Abi, dalle banche esposte nei confronti del gruppo milanese. Il piano approvato prevede appunto che entro il 31 dicembre venga formalizzato il passaggio di tutto il patrimonio immobiliare della Bastogi, pari a un valore di circa 200 miliardi, alla nuova società Igim. Questo permetterà alla Bastogi di portare a termine l'operazione di scorporo, operando nel contempo un aumento di capitale della nuova società conferendole gli immobili. Parallelamente, la nuova società adotterà una emissione di nuove azioni che saranno il corrispettivo degli immobili da girare alla Bastogi.

ECONOMIA E FINANZA

RESTANO LE MINACCE DI SVALUTAZIONE

Un anno difficile per la debole lira

BILANCIA DEI PAGAMENTI (MILIARDI DI LIRE) - SALDI

	1982	1981
GEN/GIU	— 2.820	— 2.378
GIU/SETT	+ 1.471	— 753

POSIZIONE VERSO L'ESTERO (MILIARDI DI LIRE)

	SETT 82	DIC 81
BANCA D'ITALIA/UIC	50.391	58.011
SISTEMA BANCARIO	— 16.599	— 16.069

QUOTAZIONI IN LIRE

	4/1/82	21/12/82	DIFF. %
DOLLARO USA	1193	1390	+ 16,51
MARCO TEDESCO	534,05	577,5	+ 8,13
FIORINO OLANDESE	486,82	522,225	+ 7,27
FRANCO BELGA	31,357	29,546	— 5,77
FRANCO FRANCESE	210,9	204,205	— 3,17
STERLINA	2306,1	2238,375	— 2,93
FRANCO SVIZZERO	667,94	685,375	+ 2,61

BILANCIA COMMERCIALE (MILIARDI DI LIRE)

	GEN/OTT 82	GEN/OTT 81	82/81
IMPORT	95.894	84.162	+ 13,9
EXPORT	80.999	68.777	+ 17,8
SALDO	— 14.895	— 15.385	—.—

ROMA — L'anno 1982 si chiude su un panorama di riacutizzazione delle tensioni all'interno del Sistema monetario europeo (Sme): la lira italiana agli occhi di molti operatori internazionali — come ricordava qualche giorno fa l'autorevole Wall Street Journal — è fra le valute europee (con il franco francese e quello belga), candidate ad una nuova (seppur non imminente) «svalutazione», nell'ambito di un ennesimo «aggiustamento» delle parità dello Sme che naturalmente non «aggiusterà» la situazione di fondo di debolezza di alcuni dei partners dell'accordo monetario Cee.

Finora il nuovo governo italiano, come peraltro anche il governo francese, ha decisamente rigettato ogni ipotesi di svalutazione mettendone correttamente in luce gli scarsi effetti positivi (limitati al brevissimo periodo) ed i pericoli sul fronte inflazionistico. Ma il problema supera il quadro nazionale: se la divaricazione fra le economie dell'area «forte» europea (Germania federale ed Olanda) e quella dell'area «debole» (Italia-Francia-Belgio) continuerà a restare così forte, il mercato tenderà nuovamente a privilegiare il marco e a deprimere le altre valute più «deboli», in primo luogo il franco francese, ma anche la lira, dopo la pausa di tranquillità di questi giorni.

In questo contesto l'urgenza di una «svolta» nella politica economica italiana appare con ancora maggiore evidenza, ed alle prospettive di attuazione di una simile svolta è legata una tenuta del cambio non basata sul semplice sperpero delle riserve valutarie. Il nuovo governo deve affrontare però una serie di eredità spinose e di difficili appuntamenti. L'economia italiana segna un rallentamento produttivo (senza che l'inflazione stia rallentando in misura parallela).

I conti commerciali con l'estero restano seriamente passivi, senza che il paese abbia potuto approfittare a fondo di un miglioramento delle ragioni di scambio che pure c'è stato; la finanza pubblica sembra sempre meno governabile; numerosi ostacoli minacciano la solidità della coalizione governativa in campo politico. La questione del costo del lavoro incombe ancora irrisolta anche se gli imprenditori hanno potuto beneficiarne, in fin dei conti, in una pausa contrattuale de facto.

Le due «anime» della maggioranza politica, però, restano sempre presenti sullo sfondo: alla linea «rigorista» si contrappongono sempre impostazioni più permissive e più preoccupate per la decelerazione produttiva che per gli aspetti monetari. Sul fronte del costo del denaro il 1982 si chiude con un bilancio di leggera attenuazione senza però che la manovra sui tassi abbia potuto svilupparsi appieno, sia per il forte livello dell'inflazione, sia per le sempre elevatissime richieste del tesoro che, in presenza del «divorzio» dalla Banca d'Italia (pur con qualche atto di «concubinaggio»), impongono una remunerazione del debito pubblico a breve termine accettabile dal mercato.

Di fronte a questa situazione non sono mancate, da parte socialista, richieste per un superamento del «divorzio» fra tesoro e Banca d'Italia con il ricorso a vincoli di portafoglio più pesanti per le banche.

Tornando al fronte valutario, la lira nel corso del 1982 è stata coinvolta (il 12 giugno) nel sesto riallineamento dello Sme con una svalutazione del 2,75 per cento. In complesso nel corso dell'anno la valuta italiana ha subito un vistoso arretramento rispetto al dollaro, protagonista di una corsa sfrenata al rialzo per molti mesi.

Abbastanza netto il rafforzamento del marco che sulla lira risulta apprezzato di oltre l'otto per cento rispetto all'inizio dell'anno. Un confronto di quotazioni mette in luce altresì l'indebolimento del franco belga e di quello francese, anche rispetto alla lira italiana. In conclusione, per la lira saranno decisivi i prossimi mesi.

SERIE DI PROVVEDIMENTI DECISI DEL COMITATO CREDITO E RISPARMIO

Controllo crescita monetaria Minori vincoli per le banche

ROMA — Riduzione del vincolo di portafoglio dal 6,5 al 5,5 per cento, rinnovo del massimale sugli impieghi bancari per i primi sei mesi dell'83 (con un incremento consentito del 14 per cento su base annua) e sua abolizione a partire dal giugno dell'83, aumento dell'aliquota della riserva obbligatoria a partire dal 31 gennaio per gli incrementi di crescita dei depositi e aumento della remunerazione della riserva sui certificati di depositi bancari di nuova emissione: queste le decisioni prese dal comitato dal Cicr (Comitato per il credito e il risparmio).

La manovra — come ha spiegato il ministro del Tesoro, Goria — va vista in un contesto generale di misure economiche e per la finanza pubblica, e punta al controllo della crescita monetaria attraverso il contenimento dei depositi da un lato e dall'altro ad allentare i vincoli imposti al sistema bancario.

Così in sostanza il Cicr ha allentato i vincoli del sistema bancario, così com'è stato più volte sollecitato, abbassando dal 6,5 al 5,5 per cento i vincoli di portafoglio, cioè l'obbligo per le aziende di credito di investire parte degli incrementi dei depositi in titoli

Nella stessa direzione va anche il massimale sugli impieghi bancari che è stato rinnovato per i primi sei mesi dell'83 con modalità leggermente più espansive: l'incremento consentito è infatti del 14 per cento anziché del 12 per cento su base annua come in passato.

In particolare, facendo come di consueto riferimento al dicembre 1980 gli impieghi potranno crescere del 24 per cento per il gennaio '83, del 25 per cento in febbraio, del 25 in marzo, del 26 in aprile, del 25 in maggio e del 26 per giugno. Dopo questo primo semestre Goria sarebbe intenzionato ad abolire definitivamente il contingentamento. Restano intanto immutate le penali nel caso di sfondamento del plafond.

Alla minor pressione sul sistema bancario i provvedimenti approvati dal comitato, aggiungono precise indicazioni — come ha rilevato lo stesso Goria — per una razionalizzazione del sistema d'intermediazione bancaria. Così l'aumento dell'aliquota di riserva obbligatoria che dal 31 gennaio del prossimo anno passerà dal 20 al 25 per cento dell'incremento della massa fiduciaria, fermo restando il limite massimo del 22,5 per cento delle consistenze, tende a scoraggiare le forme di depositi più liquide e canalizzare così il risparmio verso lo sviluppo di strumenti monetari con scadenze definite e rendimenti più sensibili alle condizioni di mercato.

Così l'aumento della remunerazione della riserva sui certificati di deposito bancari di nuova emissione e che rispondano a caratteristiche determinate, tende a privilegiare appunto questa nuova forma di risparmio sulla quale lo stesso governatore della Banca d'Italia ha ripetutamente incoraggiato il sistema ad impegnarsi.

La remunerazione della riserva sui certificati di deposito — secondo quanto si è appreso — dovrebbe venire fissate nel 9,5 per cento, quattro punti cioè più elevata di quella normale.

Slittano a gennaio le nomine

ROMA — Slittano le nomine dei vertici del Banco di Napoli, del Monte dei Paschi e del Banco di Sicilia.

Il Cicr non ha potuto procedere oggi alle nomine perché non è stata ancora ben definita la candidatura per il Banco di Sicilia. La prossima riunione del comitato inizialmente prevista per il 29 di questo mese, è stata aggiornata al 3 gennaio per permettere il rientro in sede di tutti i ministri dopo le feste di fine anno.

Il comitato, in quella seduta, dovrà procedere a nominare anche 12 presidenti e 17 vicepresidenti delle casse di risparmio.

IL COSTO DEL DENARO DIFFICILMENTE DIMINUIRÀ

Calo a breve dei tassi improbabile per Golzio

ROMA — Il costo del denaro non è destinato a scendere in tempi brevi se le autorità monetarie non modificheranno la loro politica e soprattutto se non saranno allentati i vincoli imposti al sistema. Questo infatti, da parte sua, ha fatto il possibile, e anche se ora dovesse rinunciare ai suoi utili, la riduzione immaginabile sui tassi praticati alla clientela non potrebbe superare comunque i 50 centesimi.

Questo il quadro presentato dal presidente dell'Abi, Golzio, in una intervista fatta in questi giorni al mensile milanese «Incentive». Golzio rileva, infatti, che l'attuale livello del costo del denaro, «indubbiamente molto elevato» non è comunque determinato «da una mancanza di concorrenza tra le banche o da un eccessivo costo di gestione delle banche

E' un dato di fatto invece — rileva ancora Golzio — che questi costi non possono scendere, e che «anche se in questo momento il sistema rinunciasse totalmente ai suoi utili netti», ipotesi «deprecabile» perché indicherebbe che anche il sistema bancario è entrato in crisi, la riduzione del costo del denaro per i clienti sarebbe al massimo di cinquanta centesimi.

La colpa di questo stato di cose infatti — precisa Golzio — è dell'inflazione e dei vincoli posti sulla riserva obbligatoria, che comportano che su questa (pari al 14.5% della raccolta) il sistema perda dieci punti, e sia quindi costretta a rifarsi su qualcun altro. Il sistema bancario però — dice ancora Golzio nella sua intervista — «Non ha alcun interesse a mantenere questo regime di tassi elevati», che, tra l'altro, comporta automaticamente che si aumentino i fattori di rischio per la banca.

Ma questo — sostiene Golzio — significa che è «tutta l'economia italiana ad essere malata» e il livello dei tassi non è la causa ma lo specchio di questo malessere. In questa situazione se al sistema fosse imposto di abbassare i tassi, si troverebbe a non poter più concedere prestiti: se infatti — prosegue Golzio — il tasso stabilito non coprisse tutta la gamma dei rischi e dei vincoli (compreso il rischio del superamento del plafond degli impieghi) tutto quello che oltrepassa il puro e semplice finanziamento al cliente che offre tutte le garanzie per l'operazione più semplice, verrebbe inevitabilmente scartato.

SOLO +15,6% GENNAIO-OTTOBRE '82

Fisco: l'Iva resta una voce deludente

ROMA — Continua ad essere l'Iva la «pecora nera» del nostro Fisco: nei primi dieci mesi dell'82 le entrate derivanti dall'imposta sul valore aggiunto hanno registrato un incremento del 15,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, una cifra inferiore al tasso d'inflazione annuo. Ciò significa che, in termini reali, l'Iva ha sostanzialmente subito una flessione..

Al trend dei dieci mesi fa però eccezione l'andamento di ottobrei. Dai dati mensili sulle entrate, del ministero delle finanze emerge che nell'ottobre di quest'anno rispetto allo stesso mese dello scorso anno, il gettito dell'Iva è cresciuto del 35,3%. Su questo dato ha evidentemente influito l'aumento delle aliquote stabilito dal governo nel corso dell'estate.

Delle nuove misure in materia di entrate tributarie ha risentito anche l'andamento dell'imposta di fabbricazione sugli oli minerali e sulla birra: a fronte degli incrementi irrisori nel periodo gennaio-ottobre '82 rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso (+12,3 e + 9,1 rispettivamente), si registrano aumenti consistenti nel mese di ottobre.

Per l'imposta di fabbricazione sugli oli minerali si ha infatti un + 27,1 rispetto a ottobre '81, mentre una vera e propria impennata si è verificata nella imposta sulla birra, addirittura +192,9.

Complessivamente, comunque, l'andamento delle entrate tributarie nei dieci mesi dell'82 non è stato deludente: rispetto all'anno scorso nelle casse dello stato sono entrati 13.855 miliardi in più, con un aumento del 21% in totale, a tutto ottobre '82, l'erario ha incassato 79.707 miliardi.

COPERTURA PERDITE E RICAPITALIZZAZIONE

È pronto a partire il «piano Lanerossi»

ROMA — Copertura delle perdite di gestione e ricapitalizzazione della Lanerossi, impegno a proseguire l'attività negli impianti meridionali, ubicati in Basilicata e Campagnia: questi i punti principali dell'aggiornamento del piano di riassetto del settore

I contenuti del documento e l'intera strategia dell'Eni nel settore tessile sono stati gli argomenti al centro di una riunione convocata dal sottosegretario alle partecipazioni statali, Giacometti, ed alla quale hanno partecipato l'Eni, la Lanerossi, la Fulta (la federazione dei lavoratori tessili).

Per quanto riguarda gli aspetti produttivi, il piano «Lanerossi» prevede il riequilibrio gestionale, nell'arco di un biennio, dei soli impianti «Lebole» di Arezzo, «Lanerossi» di Schio e «Cotonificio» di Sondrio. Il piano prevede, invece, la privatizzazione degli impianti maggiormente in crisi: «Monti» di Pescara, «Confezioni di Filotrano», «Lanerossi confezioni» di Orvieto, «Lebole» di Empoli, per i quali più problematico appare il riequilibrio finanziario.

LA FINANZIARIA REGIONALE AUMENTA IL CAPITALE A 30 MILIARDI

Friulia: bilancio in positivo

TRIESTE — L'assemblea degli azionisti della finanziaria regionale del Friuli-Venezia Giulia, «Friulia S.p.A.», riunita presso la sede sociale sotto la presidenza del dott. Bruno Chientaroli, ha approvato all'unanimità il bilancio del 15.o esercizio chiuso il 30 giugno 1982 con risultati economici positivi.

In sede straordinaria l'assemblea, oltre a deliberare alcune modifiche statutarie, ha convalidato l'aumento del capitale sociale da 28,6 a 30 miliardi. Erano presenti alla riunione 14 azionisti, per un totale di due milioni 725.844 azioni.

Come negli esercizi passati il bilancio della «Friulia», suddiviso in due gestioni separate, evidenzia la duplice attività della finanziaria quella ordinaria, effettuata con i mezzi d'istituto, quale strumento di pormozione e concorso allo sviluppo di imprese industriali; e quella straordinaria, attuata su direttiva dell'amministrazione regionale utilizzando lo speciale Fondo di dotazione, per interventi di sostegno e di rilancio di imprese in crisi settoriali o congiunturali.

Nella gestione ordinaria l'utile di un miliardo e 182 milioni riportato a nuovo dopo le assegnazioni ai fondi di riserva: si è trattato dell'ottavo esercizio consecutivo in cui la «Friulia» ha conseguito un risultato positivo.

Dopo aver tracciato un quadro della pesante situazione economica generale, la relazione del consiglio di amministrazione, letta all'assemblea dal presidente Chientaroli, rileva che la «Friulia» ha continuato a cercare di sostenere lo sviluppo di imprese industriali nella consapevolezza che l'economicità della gestione delle risorse e l'accrescimento dell'efficienza e della competitività delle imprese rappresentano una premessa fondamentale anche per ogni progresso nel campo delle realizzazioni sociali.

La relazione mette in particolare rilievo il fatto che le operazioni «straordinarie», cioè gli interventi effettuati mediante il Fondo speciale di dotazione per il sostegno di aziende in difficili situazioni, rappresentano la parte di gran lunga più complessa ed onerosa dell'attuale attività

A ottobre di quest'anno la «Friulia» era presente, considerando anche alcuni interventi in fase di attuazione, in 86 società operanti nella regione: 44 con operazioni ordinarie per un totale, tra partecipazione al capitale, finanziamenti e garanzie, di oltre 25 miliardi e 42 con operazioni straordinarie per un totale di oltre 82 miliardi. Un ammontare complessivo quindi che supera i 107 miliardi.

BORSE E MERCATI

Scambi rarefatti

MILANO — Prezzi irregolari con scambi modesti. Dopo un avvio in tono minore anche per il prevalere di prudenziali prese di beneficio, il mercato ha concluso l'ultima riunione prima delle festività natalizie in un clima un poco più vivace. In un contesto povero di scambi sono stati sufficienti infatti alcuni interventi tonificatori a riequilibrare una seduta che era iniziata con diffuse, anche se contenute flessioni nei prezzi.

Scambi in lieve diminuzione sul mercato obbligazionario con prezzi nel complesso resistenti. In genere le vecchie emissioni hanno messo a segno ulteriori consolidamenti nei prezzi. Selettivamente migliorati i Cct e richiesti i Btp. Resistenti le Enel indicizzate. Tra le convertibili richieste le Generali e le Gilardini ed in ulteriore flessione le Calz. Varese.

Borse Estere

LONDRA — Valori azionari generalmente deboli attraverso scambi molto esigui prenatalizi, mentre le obbligazioni governative hanno mantenuto un tono fermo. L'indice del Financial Times è sceso di 2,8 a 590,6 punti. Le obbligazioni governative hanno guadagnato fino a 3/4 di punto.

FRANCOFORTE — Listino contrastato dopo una sessione di scambi fiacchi in vista della pausa natalizia. L'indice della Commerzbank è salito di 0,6 a 754,8 punti.

ZURIGO — Prezzi fermi in un mercato con un volume di scambi ampio per l'ultima sessione prima di Natale. Sono state segnalate buone richieste da parte di investitori esteri e svizzeri, soprattutto verso le blue chips. La fermezza del mercato obbligazionario e le attese di riduzioni dei tassi di interesse Usa e di quelli elvetici hanno favorito il rafforzamento.

PARIGI — Valori azionari contrastati con scambi abbastanza attivi in vista della pausa natalizia. Non sono stati segnalati particolari fattori di novità. In rialzo i bancari, fermi alimentari, pubblici servizi. Stabili metalli, minerari, deboli meccanici, gomma e portafoglio.

Eurodivise

Tassi d'interesse (in %) del 23-12 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	9-1/4	9-1/4	9-1/2
Sterl. brit.	11	11	11-1/4
Marco ger.	6-3/4	6-1/4	6-1/4
Franco sv.	3-3/4	4	4

Lira al parallelo

Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1370-1390, franco svizzero 680-690, marco tedesco 570-580.

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1386,05	1383,—	1386,—
Dollaro canadese	1120,45	1100,—	1120,32
Marco tedesco	577,—	573,—	576,97
Fiorino olandese	521,50	517,—	521,45
Franco belga	29,54	27,75	29,54
Franco francese	203,70	202,—	203,70
Lira sterlina	2229,70	2220,—	2229,20
Lira irlandese	1915,50	1880,—	1915,25
Corona danese	163,76	161,—	163,83
Corona norvegese	195,79	194,—	195,87
Corona svedese	188,81	185,—	188,70
Franco svizzero	686,80	683,—	686,70
Scellino austriaco	81,98	81,50	81,99
Escudo portoghese	14,90	12,—	14,90
Peseta spagnola	10,93	10,50	10,93
Yen giapponese	5,79	5,25	5,79
Dracma greca	—,—	16,25	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	19,—	—,—
» (Roma)	—,—	18,—	—,—
» (Trieste)	—,—	19-19,50	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 58,05 p.c. (58,06); nei confronti delle valute Cee 57,72 p.c. (57,00); nei confronti di tutte le valute 56,97 p.c. (57,74).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	448,12	(+ 5,12)	Milano	452,30	(+ 3,70)
Hongkong	457,50	(+ 6,50)	Parigi	n.p.	(—,—)
New York	447,25	(+ 5,00)	Zurigo	448,75	(+ 7,25)
Londra	447,25	(+ 5,00)			

Sterlina vc 144.000-149.000; sterlina nc (ant. 73) 148.000-153.000; sterlina nc (post. 73) 144.000-149.000; 50 pesos messicani 720.000-760.000; krugerrand 625.000-645.000; oro (per grammo) 19.800-20.000; argento (per grammo) 470-481; platino (per grammo) 17.330.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Titoli azionari di Milano

TITOLI	23/12	22/12
Alimentari e agricole		
Alivar	3030	3014
Bonifiche ferraresi	29170	29190
Cavarzere	2250	2250
Eridania	8200	7940
Ibp	3390	3330
Ibp risp	3335	3335
Ind. zuc.	2420	2450
Mil. Agr. Vittoria	7600	7650
Perugina	1750	1745
Sermide	—	—
Sermide risp.	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	27380	27495
Ass. Ausonia	1396	1397
Comp. Ass. Milano	13010	13210
C. Ass. Milano risp.	8450	8550
Comp. Latina	548	531
Comp. Latina priv.	451	451
Firs	2532	2520
Firs risp	810	770
Generali	110350	111300
Italia Assicurazioni	13050	13100
L'Abeille Italiana	34380	34600
La Fondiaria	38500	38500
Ras	112950	113000
Sai	13249	13350
Sai priv.	12850	12850
Toro Assicurazioni	10650	10625
Toro Assicurazioni pr.	7361	7310
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	32250	32290
Banca Catt. Veneto	5500	5440
Banco Ambrosiano	—	—
Banco di Roma	31800	31000
Banco Lariano	5401	5400
Credito Italiano	3560	3560
Credito Varesino	4500	4510
Interbanca	16650	16510
Mediobanca	50500	50700
Cartarie editoriali		
Burgo	3320	3201
Burgo priv.	3050	2990
Burgo risp.	9980	9980
De Medici	1355	1370
Mondadori priv.	3240	3201
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1650	1647
Pozzi Ginori	80	79
Pozzi risp	87	85,50
Eternit	387	385
Eternit pref.	408	408
Italcementi	28720	28350
Italcementi risp.	31500	30000
Unicem	15900	15900
Unicem risp.	11250	11250
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	390,50	394
Caffaro risp.	399	398
Farmit C. Erba	6200	6180
Italgas	953	955
Lepetit	30120	30100
Lepetit priv.	28500	28230
Mira Lanza	17600	17480
Montedison	105	104,50
Perlier	6700	6700
Pierrel	1165	1169
Saffa	3942	3930
Saffa risp.	3311	3311
Siossigeno	13650	13640
Pierrel risp.	581,50	583
Commercio		
La Rinascente	310	308
La Rinascente priv.	205	201
Silos di Genova	6250	6300
Standa	3895	3901
Standa risp.	3800	3860
Comunicazioni		
Alitalia	1000	1005
Ausiliare	7190	7099
Aut. Torino-Milano	5550	5510
Italcable	11359	11340
Nai	36	35,25
Nord Milano	3400	3500
Sip	1651	1644
Sip risp.	1688	1675
Elettrotecniche		
Magneti	700	700
Marelli risp.	670	670
Tecnomasio	181,50	177

TITOLI	23/12	22/12
Finanziarie		
Acqua Marcia	2181	2175
Agricola	20300	20390
Bastogi	99	99
Bon Siele	27390	26700
Borgosesia	8000	7700
Borgo risp.	3210	3210
Brioschi	1430	1440
Buton	2410	2410
Centrale	2185	2230
Centrale risp	1180	1215
Euromobiliare	3850	3805
Breda	5650	5670
Finmare	58,50	58,50
Finrex	1100	1109
Finsider	34	34,25
Fiscambi	2765	2740
Gemina	272,50	269,75
Generalfin	184	184
Gim	2259	2220
Gim risp.	1775	1731
Ifi priv	3490	3508
Ifil	5050	5010
Ifil risp.	3850	3870
Invest	1970	1960
Italmobiliare	66990	65300
Mittel	1250	1210
Part. Finan.	675	680
Pirelli C.	2519	2519
Pirelli Spa	1214	1218
Pirelli risp	1195	1198
Rejna	17000	17000
Rejna risp.	25700	25700
Riva	6501	6370
Sarom	1550	1490
Sme	871	835
Smi	1555	1570
Smi risp.	1276	1282
Stet	1394,50	1380
Terme Acqui	991	891
Terme Acqui p.r.	—	—
Gemina risp.	278	275
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	5400	5400
Beni Imm. Italia	576	585
Beni Imm. It. risp.	711	723
Coge	1280	1305
Cogefar	1370	1363
Condotte d'Acqua	216	194
De Angeli Frua	2220	2292
Gen. Immobil.	1436	1430
Iniziativa Edilizia	25160	25050
Isvim	22000	22000
La Milano Centrale	8295	8300
MI-Centrale risp	8000	8050
Risanamento	9050	9100
Sifa	1693	1699
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1709,50	1712
Fiat priv.	1215	1238
Gilardini	5260	5195
Franco Tosi	13470	13250
Olivetti ord	2010	1986
Olivetti priv.	1801	1800
Olivetti risp.	2060	2048
Westinghouse	17990	17950
Worthington	2200	2185
Cantieri Metal.	8090	8060
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	1201	1191
Dalmine	608	608,25
Falck	1495	1480
Falck risp.	1651	1649
Ilssa Viola	694	694
Magona	3815	3820
Pertusola	399	399
Trafilerie	3040	3040
Tessili		
Cent. Zinelli	23,75	23,75
Cantoni	3330	3320
Cucirini	1651	1640
Cascami Seta	3990	3990
Eliolona	1251	1250
Fisac	7900	7910
Fisac risp.	7175	7175
Linificio Canapif	3220	3229
Linificio risp	1630	1632
Marzotto	1385	1425
Marzotto priv	1950	1950
Olcese	35,25	34,50
Rotondi	8300	8300
Snia Viscosa	715	724
Unione Manifatture	14560	14558
Zucchi	3660	3684
Diverse		
Acq. De Ferrari	2140	2140
Acq. De Ferrari risp.	2090	2090
Acque Potabili	2310	2300
Calz. di Varese	3040	3130
Ciga	3838	3815
Cir	3380	3355
Cir. risp.	3470	3470
Pacchetti	53,75	53,50
Trenno	11775	11740
Jolly Hotel	5705	5670

Trieste

	23/12	22/12
Generali	111000	111000
Ras	114000	113000
Montedison	105	104
La Rinascente	311	308
La Rinascente priv	205	201
Gerolimich e Comp	600	600
G L Premuda	1400	1400
Premuda risp.	1500	1500
Sip	1650	1645
Sip risp	1670	1675
D. Tripcovich	7500	7200
Bastogi Irbs	99	99
Finmare	58	57
Finsider	35	35
Pirelli	1215	1220
Pirelli risp	1200	1198
Sme	830	820
Stet	1395	1380
Gen. Imm. Sogene	1435	1430
Fiat	1710	1710
Fiat priv	1220	1235
Dalmine	610	608
Lane Marzotto	1425	1425
Lane Marzotto risp.	1950	2000
Snia Viscosa	715	725
Patriarca	450	490
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	9000	9000
Iccu	2950	2950
Soprozoo	1800	1780
Banca del Friuli	19900	20000
Carnica Ass.	4400	4300

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 83 - 12%	95 35
B.T. 84 - 12%	94 45
B.T. 84 II - 12%	92 35
B.T. 87 - 12%	82.30
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	—.—
IMI 26 - 6%	74.70
IMI 27 - 6%	69 20
IMI 29 - 7%	75 —
IMI SS 64-84 - 6,5%	91 80
CREDIOP - 6%	51 20
Crediop - 7%	49.—
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	69 95
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	66.—
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	61 10
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	67 60
Icipu Vent - 6%	75 —
Enel 71-86 - 7%	84.70
Enel 72-87 I - 7%	78 10
Enel 75-82 II - 10%	—.—
Enel 76-83 - 10%	98.35
Enel 78-85 I - 12%	91 60
Enel 78-85 II - 12%	91 —
Enel 79-86 - 12%	86.05
Enel 76-83 indic.	140.90
Enel 77-84 indic.	140.—
Enel 77-84 II indic.	137 95
Autos Iri 68-86 II - 6%	76 70
Autos Iri 71-86 - 7%	82 30
Autos Iri 72-88 - 7%	78 30
C. Ris Milano ord. - 6%	48 —
Città Milano 72-92 - 7%	65 45
Città Milano 75-85 - 10%	90.—
Città Milano 76-88 - 10%	78 45
Montedison ind. - 13,5%	119.80
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	—.—
Pierrel - 12%	185.—
Trenno - 12%	370.—
Interbanca - 8%	196.50
Medio - Olivetti - 12%	168.50
S. Paolo Italcable - 12%	234 20
Generali 81-88 - 12%	240.25

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	18,57	—
Italfortune	»	9,00	9,54
Italunion	»	7,13	7,77
Interfund	»	10,96	—
Capitalia	»	10,37	—
Mediolanum	»	12,96	14,09
Multinvest	»	20,72	21,34
Int. Sec. Fun.	»	7,59	—
Europrogr.	fsv.	190,29	—
Europrogr.	fsv.	1,913	(+21,12)
Rominvest	doll.	12,53	13,28
Rolinco	fiorini	226,50	—
Robeco	»	241,00	—
Rasfund	lire	9.638	—
Fondo Tre R	lire	13.849	—

Il dollaro rimane debole (1382)

ROMA — Il dollaro seguita a mostrarsi debole sui mercati della valuta. In Italia, la moneta statunitense ha concluso le contrattazioni odierne su valori di 1382 lire, contro le 1385,25 di mercoledì: scarsissimo il volume degli scambi, in un clima ormai pre-festivo.

Nonostante il lieve recupero rispetto all'apertura e ai valori di ieri, il dollaro continua a dare segni di debolezza anche a Francoforte, dove al fixing odierno è stato quotato a 2,4015 marchi, con un marginale recupero rispetto ai 2,3975 marchi del fixing precedente.

UNA NUOVA LEGGE PER NON COPRIRE PIÙ GLI ILLECITI

Il governo elvetico si è deciso a limitare il segreto bancario

BERNA — Il governo elvetico ha reso nota una proposta di legge che limiterà il segreto bancario, da tempo oggetto di critiche in patria e all'estero. Si intende così rivedere le leggi in merito: per esempio un'infrazione alla segretezza dovuta a negligenza più che a premeditazione non verrà più considerata crimine, mentre l'istigazione a violare il segreto verrà punita solo quando avrà avuto successo.

In base alla vigente legge, scritta nel 1934, è crimine anche un vano tentativo. Ciò mezzo secolo fa si rese necessario, perché le spie tedesche cercavano di estorcere agli impiegati delle banche svizzere informazioni sui conti bancari di oppositori al regime nazista.

A quanto risulta, il segreto continuerà a nascondere evasioni fiscali, e illegali fughe di capitale da altri paesi. Eppure le banche svizzere hanno già chiaramente manifestato l'intenzione di opporsi ai nuovi orientamenti e proporranno vari emendamenti entro i prossimi 6 mesi. A quel punto il governo deciderà qualche testo da proporre al Parlamento.

Il segreto è già stato parzialmente ridotto negliultimi anni, in seguito alle accuse secondo cui veniva usato per coprire il riciclaggio di denaro sporco da sequestri di persona, per favorire speculazioni di borsa, e per consentire ai liberi professionisti di evitare le tasse.

Tali esperti affermano che non è più possibile prendere alla leggera le crescenti critiche al segreto bancario, il quale danneggia all'estero l'immagine della Svizzera. Altra novità proposta dalla bozza, è che la «commissione bancaria», ente governativo incaricato di fare la supervisione, avrà il potere di sciogliere, su propria richiesta, un banchiere dal segreto. Ciò potrà venir applicato nei casi in cui la banca sappia che un cliente abusa del segreto per celare attività quali l'«insider trading» in Borsa.

La Svizzera, di recente, è stata obbligata a concludere un accordo separato con gli Stati Uniti: esso consente agli inquirenti americani accesso a libri bancari svizzeri, in determinate situazioni: quando, per esempio, stiamo indagando su truffe a danno di Wall Street.

La «commissione bancaria» sarà pure in grado di fornire confidenziali informazioni bancarie elvetiche a autorità estere di supervisione. L'attuale legge per esempio ha impedito poco fa alla «commissione bancaria» di accedere a una richiesta del genere, avanzata dalle autorità italiane che indagano sulle insolvenze del Banco Ambrosiano.

La bozza di nuova legge è separata da una petizione, che il Partito socialista intende fra poco sottoporre a pubblico referendum: la petizione, ove divenisse legge, abolisce il segreto bancario anche per le evasioni fiscali e per le fughe di capitali all'estero.

Dal canto suo, la legge proposta vuol costringere le banche svizzere ad assicurare i depositi dei loro clienti contro le perdite (fino a un certo importo) in caso di collasso bancario. Dicendolo «non necessario», finora le banche si sono opposte a tale assicurazione, ma funzionari fanno notare che le garanzie vigenti si sono dimostrate inefficaci, in tutti e 15 i casi d'insolvenze da parte di banche svizzere registrati negli anni settanta.

In aumento i fondi reperiti sul mercato internazionale

PARIGI — I capitali reperiti sul mercato internazionale sono ammontati in dicembre a 10,3 miliardi di dollari, con un aumento di 0,5 miliardi rispetto a novembre. Lo scorso ottobre, le somme prese in prestito erano state di 13,9 miliardi di dollari.

La maggiorazione registratasi in dicembre secondo le cifre rese pubbliche dall'Ocse (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) è dovuto esclusivamente all'aumento di 2,4 miliardi di dollari dei prestiti sindacati a medio e lungo termine. Questi sono ammontati globalmente a 6,4 miliardi di dollari. Tutti i principali paesi che si rivolgono al mercato internazionale dei capitali hanno infatti aumentato le proprie richieste in dicembre.

L'unica eccezione è costituita dai paesi del «Comecon» (Europa Orientale) che da settembre non hanno contratto nuovi debiti sotto questa forma. Le emissioni di obbligazioni sono calate di 2 miliardi di dollari in dicembre. La diminuzione è stata particolarmente importante per le emissioni internazionali in dollari.

Sempre secondo gli studi dell'Ocse, durante tutto il 1982 i fondi reperiti sui mercati internazionali sono ammontati a 166,3 miliardi di dollari rispetto ai 143,3 miliardi 81.

CRONACHE DELLO SPORT

Azzurro '82: 45 titoli mondiali e 70 europei!

IL PRESIDENTE DEL CONI FRANCO CARRARO TRACCIA UN CONSUNTIVO DELL'ANNATA D'ORO

Anche se fare sport in Italia è difficile

L'eloquenza dei risultati: la vasta eco del titolo mondiale nel calcio si accompagna alle straordinarie vittorie di Masala nel pentathlon, di Saronni nel ciclismo e degli Abbagnale nel canottaggio

ROMA — Riepilogo dell'annata d'oro dello sport italiano: il 1982 ha portato all'Italia 45 titoli mondiali, (con 37 medaglie d'argento e 40 di bronzo), 70 titoli europei (e 47 secondi posti accompagnati da 42 «bronzi»), mentre in campo giovanile si sono avuti 5 titoli mondiali (12 medaglie d'argento e 10 di bronzo) e 16 europei (oltre a 8 d'argento e 9 di bronzo).

Naturalmente la medaglia d'oro tempestata di brillanti è quella del calcio. Ieri mattina al Coni il presidente Carraro ha tenuto una conferenza stampa per «celebrare» questa annata particolare: in una cartella sono stati presentati tutti i risultati di prestigio internazionale ottenuti dagli italiani. Le federazioni sono state presentate in ordine alfabetico. Il calcio era all'ottava pagina. Sei parole in tutto: «calcio-coppa del mondo: 1) Italia».

«C'è stata indubbiamente — ha detto Carraro — una parte di fortuna nei risultati di questo 1982: in certi casi, arrivare primi o quinti indica una differenza infinitesimale. Fatto è che i nostri atleti sono stati spesso, anche in tempi passati, in zona medaglia».

— I meriti di questi successi? Carraro li ha attribuiti «alle federazioni e alle società sportive». Ed ha ribadito il concetto: «il grande merito va alle società sportive, ciascuna delle quali ha fatto sacrifici, con un apporto volontaristico straordinario».

«I 250 mila dirigenti delle società sportive italiane si sono impegnati spinti sì dalla molla dell'ambizione, ma anche da quella del grande amore per lo sport — ha proseguito Carraro, chiarendo ulteriormente un concetto che è il cavallo di battaglia del Coni dalla conferenza nazionale dello sport — e tutto ciò è avvenuto in un paese che ha una mentalità sempre più assistenziale».

Il presidente del Coni non ha comunque dimenticato gli atleti, veri artefici dei successi. Poi si è chiesto se l'Italia sia diventato un paese «sportivo». E si è risposto: «Non credo. Però bisogna dire che la mentalità si sta evolendo, le vittorie, i mass media, l'esempio dei paesi stranieri stanno modificando la mentalità italiana».

«Lo sport — ha detto Carraro — non è più considerato un fatto snobistico o distraente da attività più importanti. Comunque il nostro obiettivo è che tutti gli sportivi "spettatori della domenica" pratichino lo sport il sabato o la domenica mattina».

Nonostante il «festival» delle medaglie Carraro ha puntualizzato che «in Italia fare sport è difficile». «Per risolvere il problema abbiamo una serie di risposte parziali — ha dichiarato Carraro — le autorità pubbliche si sono rese conto di quanto ci sia da fare sia nel campo dell'impiantistica sportiva sia, e soprattutto, in quello della scuola».

Il presidente del Coni ha poi concluso il suo discorso ringraziando gli atleti e le federazioni «al di là dei risultati — ha detto — rimangono l'immagine di una attività seria e ordinata, nonché la volontà di continuare con lo stesso impegno e la stessa solidità strutturale». Analizzando i vari risultati ottenuti, Carraro ha enfatizzato «le straordinarie vittorie nel pentathlon e nel ciclismo, per non parlare degli Abbagnale che per due anni si sono aggiudicati il titolo del due «con».

Po il discorso si è spostato sul calcio, sul trionfo di Spagna e sulle speranze per il nuovo anno

«Il titolo mondiale ha avuto eco vastissimo sia in campo nazionale sia internazionale — ha detto Carraro — una volta si diceva che le vittorie della Ferrari facevano vendere le scarpe italiane nel mondo, qualcosa di simile è successo con il calcio che ha dato prestigio e simpatia allo sport italiano. Se mi aspettavo questa affermazione? Sono un tipo prudente per natura, diciamo che speravo che le difficoltà iniziali non fossero tanto grandi da farci uscire troppo presto. D'altra parte un mondiale così ha superato le più rosee previsioni».

Nonostante il «Mondiale» il calcio attraversa un momento di crisi che potrebbe riflettersi sulle altre discipline sportive? «Non credo — ha risposto il presidente Carraro — la crisi del calcio è economica e finanziaria, ma ritengo che essa non sia drammatica, la gente dimostra un grandissimo interesse e si registra un incremento degli spettatori e degli incassi in tutti i campionati. Uno dei problemi più gravi del calcio è lo svincolo ed il problema dell'indennizzo: vorrei dire che potrebbero sorgere difficoltà fiscali se venisse definitivamente stabilito il principio in base al quale la società di provenienza (che perde il capitale-giocatore, in quanto esso sparisce dal bilancio) si ritrova un attivo, costituito dall'indennizzo, tassabile».

Il successo spagnolo ha fatto parlare di mondiali in Italia nel 1990. «Potrebbe essere un fatto positivo, ma se il Coni potrà dare un appoggio all'organizzazione, questa dovrà essere di esclusiva competenza della federcalcio.

A. C.

Ma i premi dove sono?

Verona — Babbo Natale trova in serie A il Verona di Dirceu secondo in classifica ad un solo punto dalla capolista Roma. Il Verona senza il suo brasiliano è stato battuto ieri in amichevole a Padova (3-1 per la squadra di C1). La partita è cominciata con mezz'ora di ritardo per una contestazione dei giocatori veronesi nei riguardi dello sponsor Canon in merito all'entità di alcuni premi concordati *(Telefoto Ap)*

DOMENICA STADI CHIUSI

Il pallone riprenderà a correre in gennaio

TRIESTE — Anche il gioco del pallone fa vacanza, festeggia insomma il Natale. Sarà, quella di dopodomani, l'unica domenica dell'anno — fatta eccezione naturalmente per quelle dei mesi estivi — senza calcio. Stadi chiusi e tutti attorno all'albero a festeggiare il Natale. Solo poche partite su campetti di periferia, a livello dilettantistico, e basta.

Il calcio, quello vero, ritornerà in gennaio. Domenica 2 infatti si rimetteranno in marcia i campionati di serie A e B (al «Friuli» di Udine, ospite dei bianconeri di Ferrari, sarà l'Inter di Marchesi e l'attesa per questa partitissima è già frenetica). I campionati di serie C 1 e serie C 2 riprenderanno il loro cammino la settimana successiva. La Triestina, capolista del girone A, ospiterà la Rondinella. Il giorno prima, sabato 8 gennaio, per la serie C 2 scenderanno in campo il Gorizia contro il Montebelluna e il Pordenone con l'Omegna nei due anticipi di questo campionato.

Al palo, per due settimane rimarranno anche i dilettanti. A eccezione di alcuni incontri di «Coppa Regione» in calendario domenica, di un paio di recuperi e delle amichevoli che la rappresentativa regionale disputerà domenica ad Aviano e il 2 gennaio in viale Sanzio contro l'Edile Adriatica, l'esercito dei calciatori dillettantistici resterà a lungo in vacanza.

La ripresa per questi campionati, dall'Interregionale alla terza categoria, è prevista per il 9 gennaio.

Vacanze agonistiche accorciate per la Triestina. La squadra alabardata, infatti, sarà di scena dal 3 al 5 gennaio a Grosseto in un torneo quadrangolare nazionale al quale, oltre alla squadra di Buffoni e a quella di casa hanno aderito il Siena e l'Orbetello.

C. N.

ECHI DEL TROFEO MORATTI VINTO A MILANO DALL'AJAX

Il calcetto si addice a Cruyff ma il football è un'altra cosa

MILANO — L'Ajax di Amsterdam supera il Milan 6-5 nella finale del primo torneo indoor di calcetto per il trofeo Moratti, grazie alle prodezze di nonno Cruyff e l'Inter da parte sua riscatta uno scialbo derby aggiudicandosi per 5-1 l'incontro di consolazione con gli inglesi del Nottingham.

Ma al di là dei risultati com'è andata? Bene, certamente per il pubblico, impegnato in feroci dispute di fazione e «affamato» se non altro di derby e quindi disponibile a emozionarsi anche per la sola previsione di poter ammirare gli idoli locali. Quindi nella prima serata tifo da stadio vero, sanguinose offese, fischi e lazzi per Diego Abatantuono, da sempre milanista, lancio di petardi assordanti sotto la volta del palazzo dello sport, continui appelli a «stare calmi in curva», storpiature della canzone partigiana «I morti di Reggio Emilia» stavolta dalle necessità delle due fazioni.

Per il resto, i giocatori del Milan e dell'Inter, hanno giocato meno bene il «calcetto» dei loro colleghi stranieri. Ha detto al termine Ilario Castagner, trainer del Milan: «Ottima forma di allenamento». Ha perfettamente ragione. Il calcetto (con il suo campo di 50 metri per trenta, le porte alte due metri e larghe quattro, sei giocatori in campo ma con possibilità di cambi volanti tipo su ghiaccio, le rimesse laterali di piede, la liceità del fuorigioco, le rimesse di mano del portiere non oltre la metà campo, costringe i giocatori a evidenziare alcune preziose doti: velocità di riflessi e di esecuzione, passaggi brevi e rapidi, smarcamento, tiro forte e preciso, dribbling secco e non autocompiaciuto.

Il calcetto può essere autolesionistico e irridente per le «foche pesanti», per gli amanti dei funambolismi, gli scorridori delle fasce laterali, i giocatori «rocciosi» per quelli che per girarsi ci mettono delle ore, che sanno colpire solo di testa, che tirano i cross con approssimazione, che la palla la trattano con rudezza.

Saltano nel calcetto «lanci profondi», colpi di testa (il portiere in genere con la mano alzata supera abbondantemente la traversa), i cross alti, le «sciabolate» ecc. ecc. Con il calcetto salterebbero anche il 90 per cento degli «stili» di fare cronaca sportiva. Ma è valido questo surrogato del calcio? Certamente, come ha commentato Castagner, come sistematico criterio di allenamento. Ma, diciamoci la verità, il calcio, il gioco più bello del mondo, è proprio un'altra cosa.

Tabellone elettronico al «Friuli»

UDINE — Il grande tabellone elettronico eretto nello stadio «Friuli» probabilmente verrà inaugurato il 2 gennaio prossimo in occasione della partita Udinese-Inter.

Il nuovo impianto dispone di 238 visualizzazioni alfanumeriche, di orologio e di terminale video. Sul tabellone possono comparire le più diverse comunicazioni in merito a partite di calcio ed a risultati di atletica.

A VUOTO LE ACCUSE DI FERLAINO

Dirigenti - arbitri incontro idilliaco

MILANO — Con un incontro con il presidente della Figc, Sordillo, si è conclusa la «due giorni» milanese degli arbitri di serie «A» e «B», contraddistinta dal plauso per la loro opera espresso dai dirigenti delle società.

L'atmosfera idilliaca, già sottolineata dal presidente della Lega, Matarrese, è stata confermata dal capo dei designatori, D'Agostini e dal presidente dell'Aia Campanati. Non è stata «inquinata» dai lamenti-accusa del presidente del Napoli, Ferlaino. «Non voglio entrare nel merito della sparata — ha commentato D'Agostini — per noi non esiste alcun dramma. Proseguiamo nel nostro compito con la stessa serenità».

Proprio D'Agostini ha affermato che è stata cercata «la politica dei giovani e il bilancio è decisamente positivo. Possiamo dire che abbiamo gli arbitri del futuro». Campanati si è detto d'accordo: «l'abilità dei designatori è che quando va via un grosso nome quasi non ce se ne accorge». Un grosso nome che se ne andrà è il romano Menegali che compie 50 anni. A sostituirlo come internazionale — anche se D'Agostini dice che è presto per fare dei nomi — è candidato Carlo Longhi, pure di Roma, per il quale la Can ha espresso «una considerazione molto elevata». Se dovesse lasciare anche Ciulli, il suo posto come internazionale potrebbe essere preso da Mattei, Rosario Lo Bello o Menicucci.

A marzo, con ogni probabilità, entrerà in vigore la nuova «carta di lega» cioè il nuovo regolamento dell'organizzazione del calcio professionistico. La «carta di lega» è stato l'argomento principale del consiglio dei presidenti.

LA STAGIONE D'ORO DEL CALCIO AZZURRO CONSEGNATA ALLA STORIA

E il Mundial finì sui libri

Il Mundial è già storia. In libreria, sotto l'albero sono comparse come funghi le pubblicazioni rievocative dell'epica impresa spagnola. Edizioni di lusso, riccamente illustrate, destinate ad un pubblico di amatori sempre più vasto, che dopo aver conosciuto il mondo del football dagli spalti, si sta avvicinando con sempre maggiore attrazione alla carta stampata, specialmente se è patinata.

All'indomani del Mundial si sono sprecate in edicola le pubblicazioni da «book instant» sull'avvenimento che ha caratterizzato l'annata d'oro dello sport italiano. Ora, a distanza di qualche mese è già tempo di pubblicazioni più ponderose, più curate negli scritti e più ricercate nella parte fotografica.

Ma vediamo cosa si può trovare (o far trovare) sotto l'albero, che sappia veramente farci rivivere la magica epopea del Mundial, da sfogliarsi avidamente magari domenica prossima quando, con gli stadi chiusi, di calcio si sentirà subito la nostalgia.

«Vencieron al fine en el ultimo goal» è un verso non creato da Altobelli dopo aver realizzato nella finalissima contro la Germania il gol del 3-1, ma firmato nientemeno che da Federico Garcia Lorca uno dei più grandi cantori dell'anima spagnola. Gianni Brera ha dedicato idealmente la sua opera **«Espana 82»** che riporta le corrispondenze della Spagna del più popolare dei giornalisti sportivi, già pubblicate a suo tempo dalla «Repubblica», ma ora corredate dalle splendide foto di Silvano Maggi, con copertina dedicata a Paolo Rossi. Un'opera di lusso, e prezzo da amatori (lire 60.000 per 250 pagine, comunque tutte in carta patinata, a colori).

Per chi non vuole limitarsi a rivivere con la fantasia il Mundial di Spagna, ecco la **Storia fotografica del calcio italiano»**, dalle origini al campionato del mondo compreso, edita dalla Newton Compton nell'ambito della collana di storia, arte e folclore «Quest'Italia».

Un'occasione davvero unica quella offerta da Lino Cascioli per rivisitare un secolo di cronache attraverso le immagini del fenomeno di massa più pittoresco che abbia mai conquistato il nostro paese. Un'accurata ricerca negli archivi della Federcalcio e in quelli di diverse società ha permesso all'autore di proporre le fotografie dei momenti più importantidi una vicenda sportiva che si accompagna ormai alla storia del nostro paese in una sequenza in cui si riconoscono i volti, gli atteggiamenti e gli stili degli «eroi della pedata» di ieri e di oggi. Il materiale fotografico raccolto accanto a un testo scorrevolissimo, che interpreta il fenomeno inquadrandolo nella realtà e nella storia del nostro paese, è eccezionale: c'è la foto dell'Udinese campione d'Italia non riconosciuta nel 1896, c'è la foto della Triestina del 1919, ci sono le immagini di Marcello Mihalich, primo calciatore giuliano a vestire d'azzurro, di Colaussi e Pasinati ai mondiali del '38, di Memo Trevisan quando giocava nel Genoa, dell'indimenticato Nereo Rocco quand'era al comando del Milan europeo e intercontinentale, di Cesare Maldini quando era capitano dei diavoli, di Fabio Cudicini il ragno nero. Per finire poi, con la fotocronaca dell'ultimo Mundial (a Zoff che eleva la coppa al cielo è dedicata la sopracopertina). Un'autentica strenna per gli appassionati di calcio che hanno il palato fine (558 pagine, lire 40.000, foto in bianco e nero).

La Longanesi, nella sua collana dedicata allo sport, ripropone intanto la **Storia del calcio** di Gianpaolo Ormezzano aggiornata dopo l'ultimo Mundial. Un'opera rigorosamente storica quella di Ormezzano più ancora forse che quelle classiche di Ghirelli e di Brera.

È uscita intanto la documentazione ufficiale sulla **World Cup 1982**, edita con il patrocinio del Cio: ma destinata peraltro solo a chi l'abbia già prenotata.

Sotto l'albero, dopo le storie, ecco inoltre — in libreria e in edicola — gli almanacchi: il solito puntualissimo **«Almanacco illustrato del calcio»** edito dalla Panini, corredato di tutto quanto il calciofilo desidera sapere e la nuova **«Guida al calcio 1982-'83»** di Luca Argentieri e Tony Damascelli, piccolo viaggio attraverso i segreti del mondo del pallone, mentre il Gruppo editoriale Fabbri propone a sua volta per i più giovani «Francobolli, calcio e mondiali», un invito alla filatelia per gli appassionati, di football (un volume più un album di francobolli, il tutto per lire 18.000).

«Tattiche e tecniche del calcio», è infine un volume scritto da Charles Hughes e realizzato per giocatori istruttori di tutte le età e di tutte le categorie, ma utile anche agli spettatori ed agli appassionati del gioco più bello del mondo. Hughes — insegnante, allenatore, autore di diversi libri sul calcio — è stato allenatore della squadra nazionale inglese dei dilettanti, alla cui guida è rimasto per 77 incontri internazionali, vincendone 48 e pareggiandone 18. «Tattiche e tecniche del calcio» è il quarto volume della collana «Hobby e sport» dell'editore Gremese.

Chi regala libri, anche agli sportivi, non sbaglia mai.

Ezio Lipott

Atleta dell'anno per i francesi

MILANO — L'italiano Paolo Rossi, capocannoniere ai mondiali di calcio, e la tedesca orientale Marita Koch, primatista mondiale dei 400 donne in 48"16, sono stati designati atleti dell'anno dall'agenzia giornalistica francese France Presse.

Rossi, autore di sei reti durante la fase finale della Coppa del mo,do, è stato preferito allo statunitense Carl Lewis e al britannico Daley Thompson, primatista mondiale di decathlon. Nella classifica maschile figura anche, al settimo posto, Dino Zoff. Marita Koch ha largamente dominato la classifica femminile precedendo la primatista mondiale di salto in alto donne Ulrike Meyfarth (Rfg) e le sciatrice svizzera Erika Hess, vincitrice di tre titoli ai mondiali di sci.

Paolo Rossi e alla sua signora sono giunti intanto a Vicenza messaggi di congratulazioni e regali da tutta Italia per la nascita del loro primogenito. Né ai giornalisti, né ai fotografi è stato permesso di entrare nel reparto di ostetricia perché — così è stato detto a chi tentava di mettersi in contatto con la puerpera — l'«esclusiva» della nascita del piccolo Alessandro è stata venduta dai coniugi Rossi ad un settimanale.

Al tenace Bearzot il premio Epifania

UDINE — Al commissario tecnico della nazionale di calcio, Enzo Bearzot, nativo di Aiello, verrà consegnato il 9 gennaio a Tarcento uno dei tre premi «Epifania» che un'apposita commissione assegna da 28 anni ai friulani che hanno onorato il proprio lavoro e la loro terra.

Nella motivazione si rileva che Bearzot «con friulana tenacia e capacità ha fatto assurgere la rappresentativa calcistica ai massimi valori mondiali, contribuendo, assieme con altri, a diffondere il buon nome del Friuli».

Gli altri due premi verranno consegnati all'immunologo prof. Roberto Venturelli e al glottologo prof. Giovanni Battista Pellegrini.

■ GRECIA — Striminzito successo della Grecia in un'amichevole sostenuta contro la nazionale cipriota. I padroni di casa si sono imposti per 1-0 grazie a una rete messa a segno da Semertzides

L'EX PRESIDENTE HA SALUTATO LA SUA SQUADRA - UN GRAZIE AL PUBBLICO

Finita l'era di del Sabato

TRIESTE — Ufficiale l'uscita di del Sabato dalla Triestina. L'altra sera il dimissionario presidente, dopo aver ricevuto l'offerta di acquisto sottoscritta dai venti volonterosi «inchiodati» dal Sindaco, e dopo aver partecipato agli scambi degli auguri natalizi in sede, ha invitato a cena tutta la squadra per salutare nel modo più semplice e più familiare gli atleti.

Giorgio del Sabato se n'è dunque andato con tanta nostalgia nel cuore, con tanti ricordi, dopo tre stagioni e mezzo difficili, sempre vicine al gran balzo, sempre tirate allo spasimo. Ulteriore motivo di tristezza è stato per del Sabato l'essere a cena con i propri ragazzi e non poter presentare loro il nuovo presidente, non aver a chi consegnare la squadra così amata, così preziosa.

Sono ancora in tanti a chiedersi perché del Sabato abbia mollato proprio all'inizio del campionato più esaltante, più promettente, e nessuno, forse neanche lo stesso del Sabato, sa trovare una risposta soddisfacente.

È stato un presidente bravo, oculato e generoso, ha sempre pagato di persona e puntualmente, lascia la società in buone condizioni, lascia una squadra lanciata come non mai, e legata a doppio filo a un pubblico meraviglioso. A questo pubblico del Sabato vorrebbe dire ancora una volta grazie, a quella squadra fa gli auguri più sinceri, ora non più da presidente, ma da gran tifoso qual è sempre stato. Al prossimo presidente, infine, l'incarico di completare questa impresa così concretamente avviata.

Gienne

Calcio minore triestino

COPPA REGIONE

Cima Adviser-San Sergio oggi in viale Sanzio

Ritorna la «Coppa Regione», torneo dilettantistico di calcio riservato alle squadre di prima, seconda e terza categoria del Friuli Venezia-Giulia valido per l'assegnazione del trofeo «Devetti». Oggi, per i recuperi del terzo turno eliminatorio, si affronteranno in viale Sanzio con inizio alle ore 14.30 il Cima Adviser e il San Sergio; tutte le altre gare in calendario verranno disputate domenica. Il derby odierno vede nettamente favorito il Cima Adviser considerate le assenze, nelle file del San Sergio, degli squalificati De Bosichi e Basez.

L'altra squadra triestina ancora in gara in questa competizione, il San Luigi For You, affronterà domenica pomeriggio in via Flavia (inizio ore 14.30) l'Itala San Marco per il quarto turno eliminatorio. I triestini, che intendono proseguire la corsa in questo torneo, promettono di fornire una grossa prestazione per eliminare i gradiscani.

Programma recuperi del terzo turno: oggi: Cima Adviser-San Sergio; domenica: Arteniese-Faedese, Medeuzza-Union Nogaredo, Aquileia-Camino Tagliamento. Programma delle gare del quarto turno in calendario domenica: Casarsa-Caneva, Doria-Olimpia Udine, Pro Romans-Fossalon, Latisanotta-Torviscosa, Pro Fiumicello-Vermegliano e San Luigi For You-Itala San Marco.

COPPITALIA SERIE C

Treviso e Fano ammesse ai «quarti»

TRIESTE — La Coppa Italia di serie C di calcio ha dato inizio al turno di ritorno degli ottavi di finale. Due squadre si sono già qualificate per i «quarti». Si tratta di Treviso e Fano le quali hanno eliminato rispettivamente la Spal e il Rimini. L'undici di Tagliavini, dopo la sconfitta per 2-1 nell'incontro di andata, ha battuto per 2-0 al «Tenni» i ferraresi con il punteggio di 2-0 grazie ad una doppietta di Trevisan. Il Fano, dopo le delusioni in campionato, si è consolato in Coppa togliendo di gara il Rimini, sconfitto per 2-1. L'incontro di andata si era chiuso a reti inviolate.

Giarizzole-Cgs domenica ad Aquilinia

Il girone F del campionato regionale dilettanti di seconda-categoria, quello cioè che comprende le squadre triestine, ha in calendario domenica il recupero fra il Giarizzole e il Cgs. La partita verrà disputata sul campo di Aquilinia con inizio alle ore 14.30.

L'incontro non è privo di motivi interessanti in quanto riguarda direttamente da vicino tanto la testa che la coda della classifica. L'undici di Zambon, assicurandosi il derby, si affiancherebbe al secondo posto, distanziato di una sola lunghezza dalla capolista Muggesana, al Primorje. Per il Giarizzole la posta è altrettanto importante. I «galletti» (dieci punti ma con tre partite in meno in attesa anche delle decisioni del giudice per l'incontro con il San Pier d'Isonzo) hanno assoluta necessità di conquistare l'intera posta per portarsi in una posizione più tranquilla.

UDINE — Per il campionato regionale giovanissimi la Triestina ha vinto a Udine contro la Sangiorgina 2-0.

Domenica di recuperi in terza categoria

Il girone triestino del campionato regionale dilettanti di terza categoria di calcio aggiornerà parzialmente domenica la classifica con la disputa di due recuperi. Il torneo avrà un'altra coda il due gennaio per la disputa di altrettanti incontri.

Nessuna delle «grandi» della classifica scenderanno in campo il giorno di Santo Stefano. L'Olimpia, attualmente a quota undici, ha la possibilità, se riuscirà a battere l'Union, di balzare al quarto posto della classifica alle spalle delle battistrada Aurisina e Primorec e delle immediate inseguitrici Roianese e San Sergio. Nell'incontro saranno di scena Grandi Motori e Sant'Andrea.

Programma di domenica: Olimpia-Union (via Flavia, ore 10.30) e Grandi Motori-Sant'Andrea (Aquilinia, ore 10.30).

Il due gennaio verranno disputati i recuperi relativi alle partite Breg-San Sergio e Aurisina-Grandi Motori.

Classifica: Aurisina e Primorec p. 18; Roianese 17; San Sergio 15; San Luigi For-You

Regionali giovanili

TRIESTE — Tre i recuperi in calendario domenica per i due maggiori campionati regionali giovanili. Per la categoria allievi si affronteranno a Udine il Real e il Ponziana. Due le squadre triestine che saranno impegnate nei recuperi. Il Chiarbola ospiterà la Lignanese (campo di Campanelle, ore 10.30) e il San Giovanni renderà visita al Donatello Udine.

CRONACHE DELLO SPORT

San Benedetto alle stelle mentre la Bic piange

Con Ardessi trascinatore l'exploit dei goriziani

GORIZIA — L'anno della promozione, per la San Benedetto, non poteva concludersi meglio. La squadra di De Sisti ha dato l'addio al 1982, conquistando uno squillante e prestigioso successo sulla capolista Bancoroma, che dopo essere stata raggiunta nel turno precedente dal Billy, deve condividere ora il primo posto anche con Berloni e Scavolini. Billy e Scavolini saranno le prime due squadre che la San Benedetto affronterà subito dopo Capodanno.

La splendida affermazione dei gialloblu, voluta con grande determinazione, e ottenuta con grande merito, anche per la qualità di gioco espressa, spiana ulteriormente agli isontini (guai però a credere che i giochi siano fatti!) la strada della salvezza e quindi della permanenza in A-1.

La meta è senz'altro raggiungibile se, fino in fondo, la squadra saprà battersi con lo stesso spirito di abnegazione e con la stessa concentrazione con la quale ha lottato, addirittura sopra la pari, con la forte formazione capitolina.

In virtù dell'esaltante successo sui romani, la San Benedetto ha raggiunto a quota 16 l'Honky, trascinandosi dietro la Peroni, andata a riscattarsi a Mestre, e la Carrera che prosegue assieme ai gialloblu, la scalata verso posizioni di maggior tranquillità. Quattro formazioni seguono ora in classifica i goriziani, con Lebole e Binova ormai spacciate. Bic e Latte Sole, che hanno dovuto inchinarsi a Scavolini e Berloni, sono peraltro in agguato, pronte ad approfittare di un passo falso delle «fuggitive» per rientrare in gruppo.

La lotta è quindi ancora aperta, anche se a favore della San Benedetto vi è il vantaggio di poter giocare alla ripresa del campionato un maggior numero di partite casalinghe. Sotto un certo profilo è anche tranquillizzante lo stesso successo della Carrera, perché se i veneziani continuano (e i goriziani egualmente a tenere) il loro passo, all'ultima giornata non ci sarà quel drammatico «spareggio» che tempo addietro si prospettava.

Tornando alla partita con il Bancoroma, la più bella dell'anno vista al Palasport, non resta che elogiare in blocco la squadra per la meravigliosa e appassionante serata che ha saputo regalare al suo pubblico. I meriti per questa grossa vittoria, più che alle prestazioni individuali che pure sono state notevoli, vanno attribuiti innanzitutto al collettivo, che è stato magnifico. Le piccole sbavature che pure ci sono state, fanno risaltare ancora di più l'ampiezza del successo conseguito contro una squadra; il Bancoroma, che tutto ha dato in campo per conquistare l'affermazione, e che non è riuscita nel suo intento solo perché ha trovato sulla sua strada una formazione che all'orgoglio ha unito anche sprazzi di autentica classe e sul piano agonistico non si è fatta assolutamente soverchiare, neanche nei momenti difficili.

Grandissimo Ardessi, ma grandi, maiuscoli, tutti gli altri da La Garde, che ha superato molto bene il confronto con Hughes, confermando che ormai lo scettro di miglior «centro» del campionato è suo, a Mayfield, generosissimo anche nell'aiuto ai compagni, a Pieric, Valentinsig, Biaggi e Sfiligoi, tutti applicatisi coscienziosamente nei loro compiti, con quello spirito di squadra che aveva fatto grande la San Benedetto nel campionato di A2 e che ora sta riemergendo, con grande soddisfazione di De Sisti, che, finalmente, e non solo perché è Natale, a fine partita, ha encomiato incondizionatamente i suoi giocatori.

Qualche giorno di riposo in famiglia, meritatissimo, e poi la squadra riprenderà il suo lavoro in palestra, con l'obiettivo di conservare l'attuale buona condizione per la fase più delicata del campionato.

Giancarlo Bulfoni

Lagarde

DOPO L'INATTESA SESTA VITTORIA CONSECUTIVA

Udinese squadra-trasferta ora già pensa alla Benetton

UDINE — L'Udinese si merita di festeggiare Natale con panettone e champagne: è riuscita a vincere anche a Reggio Emilia, ubriacando i pur esperti «vignaiuoli» delle Cantine Riunite. Ha così confermato, con questa sesta vittoria consecutiva, di essere più che mai una «squadra-trasferta». Attenzione, però, perché adesso è proprio attesa alla prova d'appello: il due gennaio, al «Carnera», contro la temibilissima Benetton dovrà difendersi dall'accusa di essere solo e unicamente «squadra-trasferta».

In casa è arrivata quasi sempre tardi agli appuntamenti che contavano, pur essendo stata puntualissima lontana dal Friuli. L'anno si conclude bene per i bianconeri, ma deve assolutamente cominciare sotto lo stesso segno anche il 1983.

È chiaro: l'importanza della partita col Benetton (proprio perché si tratta di un ultimo appello) dopo questa serie positiva, può far passare in secondo piano l'importanza della vittoria in Emilia. Contro le Cantine tutti hanno saputo «tenere duro», seguendo con convinzione l'ottima prova di Lorenzon (finalmente! Di lui ormai si scriveva in questo senso soltanto dopo le prove offerte con la maglia della Militare), Hardy e Ritossa.

L'ultimo appunto in prospettiva Benetton: ieri è arrivata la notizia che il coach Massimo Mangano è stato squalificato per una giornata a causa di un «tecnico» inflittogli dall'arbitro Casamassima che ha fatto «traboccare il vaso»: l'allenatore era stato già ammonito dalla commissione disciplinare e il terzo «tecnico» — ha spiegaohpds Andrea Fadini — ha fatto scattare la condanna.

Quasi sicuramente, però, sarà in panchina per Udinese-Benetton (pagando la penale invece di scontare la pena). Del resto, come potrebbe Mangano non fronteggiare direttamente il suo «diletto» Dado Lombardi? Ormai è risaputo che fra i due esiste un sottile piacere nel superarsi con esplosivi uno contro uno...

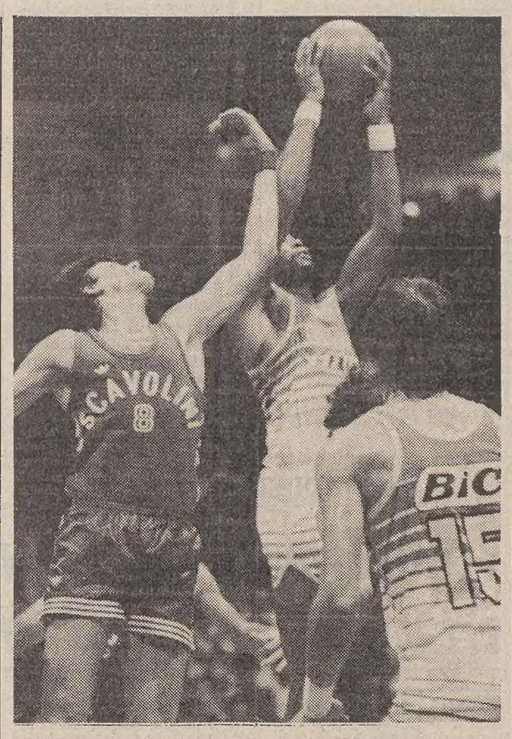
Antonello Capone

I triestini dopo quattro sconfitte ricadono nella lotta per la salvezza

TRIESTE — Com'è facile salire alle stelle e discendere nella polvere in questo serratissimo campionato di basket. Per un paio di canestri non segnati, per qualche personale non fischiato, come domenica a Chiarbola, o non segnato, come mercoledì a Pesaro, la Bic soccombe di misura contro due delle attuali quattro leader del torneo e dalla posizione di preminenza tra le elette precipita, alla vigilia di Natale, sulla quart'ultima poltrona, quella che a marzo significherà retrocessione per chi vi sarà assiso.

Alla quarta sconfitta consecutiva, racimolata dopo il giro di boa, la Bic ha esaurito ormai tutta la sua rendita di posizione — ancorata a quota 14 — e si è vista scavalcare da San Benedetto, Carrera, Peroni, Honky assestate a quota 16. Se consideriamo la Binova ormai spacciata e la Lebole graziabile solo da una serie di miracoli, solamente il Lattesole, delle dirette concorrenti nella lotta-salvezza, è sotto ai triestini, di due punti. E qui il pensiero corre subito all'83, e precisamente al 9 gennaio (settimo turno), quando la Bic, dopo aver affrontato la domenica precedente il Cidneo a Chiarbola, in una partita di importanza capitale, di ritorno dal mercoledì romano si fermerà proprio a Bologna per un'altra sfida da «vita o morte».

Si ha un bel dire che questo franare dalle posizioni rocciose e sicure di prestigio di metà classifica verso le sabbie mobili dei bassifondi era in fondo prevedibile in questo inizio terribile del girone di ritorno: trovarvisi impelagati nel concreto, invece che nella strettezza dei calcoli teorici, non può però non propiziare l'ingenerarsi di apprensioni. Che in fondo è il rischio peggiore, il più subdolo perché mina la credibilità, la fiducia in se stessi. E quando si perdono per un soffio tutte le occasioni, come la Bic ha perso in questo campionato, è facile che situazioni psicologiche di questo tipo si insinuino.



Incursione di Robinson nella difesa pesarese

Questo è l'aspetto che maggiormente deve ora preoccupare, impegnare D'Amico: il rifondare una piattaforma psicologica per la squadra in vista delle undici partite che l'attendono in questo campionato nel 1983, di cui almeno sette/otto decisive per la sopravvivenza, in una fase in cui — ormai è dimostrato — le sorprese e i pronostici sconvolti saranno all'ordine del giorno. D'Amico lo sa. A Pesaro dopo la sconfitta glielo si leggeva negli occhi. I sogni di Play-off sono svaniti ben presto in questo inizio di girone di ritorno. «Ora il nostro obiettivo è la salvezza, ammette con amarezza, «e sarà una lotta molto dura» aggiunge il tecnico commentando i sorprendenti risultati dell'ultimo turno.

Con D'Amico si parla della situazione al ristorante. Il locale è quello che Mike Silvester ha aperto a Pesaro. E non può sfuggire una curiosa contrapposizione di sensazioni: il cruccio di D'Amico in confronto alla serena indifferenza, quanto meno apparente, ostentata da Silvester nei rispetti delle vicende di campionato. Mike, lasciata in doccia la patina di burocrate del parquet, si tuffa nei panni del freddo gestore della propria immagine commerciale. Ha ospiti tavolate di tifosi lieti di perdere concentrazione nel delicato momento del conto, se a presentare la fatidica ricevuta fiscale è il «Michelino» nazionale con il suo ghigno che vorrebbe essere abbozzo di sorriso. E poi ci sono ospiti di riguardo, il megapresidente Palazzetti, con tutto il suo entourage. Insomma un grande business.

Una partita di basket con la Bic, magari rischiata banalmente di perdere, è cosa già dimenticata. Con D'Amico, Silvester parla di baseball, di cui entrambi si scoprono ex praticanti e dei grandi cultori. E del resto questa atmosfera, immagine fedele di quanto si era percepito al palazzetto: un clima distaccato, quasi gelido da parte del pubblico pesarese, situazione mai sperimentata prima in questi luoghi.

Incontrare Trieste evidentemente non solletica, batterla è scontato per i vicecampioni. Il pubblico di Pesaro in soli un paio d'anni, da quando lottava per non andare in B, può ora anche arricciare il naso.

Per D'Amico e il suo gioco comunque molti complimenti. Ma i complimenti non fanno classifica e Rudy lo sa bene, come sa che la sua squadra, alcuni suoi uomini chiave, vivono un momento di flessione. Meglio ora comunque che quando incominceranno le partite decisive. Tra due settimane cioè.

Piero Trebiciani

CONVEGNO DOMENICALE

I 3 e 4 anni nel Premio S. Stefano

TRIESTE — Nel convegno domenicale di trotto a Montebello la prova più importante è riservata ai puledri di 3 e 4 anni che si affronteranno nel Premio Santo Stefano, dotato di cinque milioni. Questo il campo: 1) Bucintoro (C. Rossi), 2) Boiga Jet (B. Corelli) a metri 2080. 3) Abesada Jet (A. Mazzuchini), 4) Akito Bi (C. Belladonna), 5) Alisiano (F. Bertoli), 6) Ankogel (A. Quadri) 7) Ambrosiana (Be. Destro) a metri 2100. I nostri favoriti.

Premio dei Pini: Airagal, Azetada, Antilla d'Ausa. **Premio dei Licheni:** Valtanaro, Codogno, Parma. **Premio dell'Agrifoglio:** Bark, Afros d'Ausa, Marzuolo. **Premio dei Ginepri (Totip):** Sagittarius, Nomberone, Maurilius. **Premio degli Abeti:** Caraibo, Cesenaz, Cartifica. **Premio Santo Stefano:** Ambrosiana, Abesada Jet, Boiga Jet. **Premio del Muschio:** Bahr, Brusio RL, Baan. **Premio delle Bacche:** Zurbaran, Homerina, Pindaro.

M. G.

■ VETO — Vladimir Thacenko non potrà giocare la Coppa dei campioni nelle file dell'Armata Rossa, per questa stagione, anche se dal primo gennaio sarà tesserato per la squadra di Mosca,

La Eagle «esiliata» a Varese

ROMA — In seguito alla squalifica del campo per due giornate di campionato la American Eagle Vigevano disputerà gli incontri interni con Indesit Caserta e Mangiaebevi nel palazzo dello sport di Varese.

Chi il successore di Santana?

RIO DE JANEIRO — Il nome del nuovo allenatore della nazionale brasiliana sarà conosciuto dopo l'elezione del presidente della confederazione brasiliana. Lo ha dichiarato Giulite Coutinho, attuale presidente della Cbf. L'elezione del presidente (per la quale il favorito è ancora Coutinho) è prevista per il 17 gennaio. Il candidato alla successione di Tele Santana nella guida della nazionale è Carlo Alberto Parreira, ex allenatore del Kuwait.

Domenica a Trieste

CALCIO
Seconda categoria
Giarizzole-Cgs, Aquilinia, ore 14.30.
Coppa «Regione»
San Luigi For You-Itala San Marco, via Flavia, ore 14.30.
Terza categoria
Grandi Motori-Sant'Andrea, Aquilinia, ore 10.30; Olimpia-Union, via Flavia ore 10.30.
Giovanissimi regionali
Chiarbola-Lignanese Campanelle, ore 10.30.
IPPICA
Corse al trotto all'ippodromo di Montebello. Inizio della riunione alle ore 14.

PROVVEDIMENTI DEL GIUDICE BASKET

L'allenatore friulano si prende la squalifica

ROMA — Questi i provvedimenti disciplinari adottati dal giudice sportivo nazionale del basket relativi alle gare di mercoledì: serie A maschile, primo gruppo: società: ammenda di lire 500.000 a Billy Milano per esplosione durante la gara di mortaretti fuori del recinto di gioco tenuto conto della idoneità a turbare la gara; lire 300.000 a Cantù per offese collettive frequenti agli avversari e lancio di oggetti contundenti in campo; lire 300.000 a Lebole per lancio di oggetti contundenti e non ed uso di strumenti signori. Ammenda di lire 200.000 a Cidneo Brescia per lancio di oggetti contundenti. Allenatori: squalifica per due giornate di campionato a Edoardo Rusconi (Latte Sole) per reiterate plateali proteste accompagnate da gesti di disapprovazione tenuto conto anche dei precedenti specifici; deplorazione a Alberto Bucci (Honky Casual) per plateali insistenti proteste tenuto conto dell'assenza di precedenti dirigenti: inibizione fino al 28 febbraio 1983 a Renzo Angori (Latte Sole) per plateali proteste ed offese agli arbitri.

Serie A maschile: secondo gruppo: si sospende l'omologazione della gara Benetton-Seleco per reclamo preannunciato dalla società Seleco Napoli.

Società: perdita del diritto di disputare una gara di campionato sul proprio campo (visto l'art. 131 re) a Italcable Perugia e revoca della sospensione condizionale precedentemente richiesta per offese collettive frequenti e minacce sporadiche agli arbitri, offese collettive agli avversari, lancio di oggetti contundenti e non, uno dei quali (palle di carta) colpiva un arbitro senza danno all'occhio, lancio di sputi che hanno colpito gli arbitri, striscioni non consentiti ed uso di tamburi; ammenda di lire 600.000 a Benetton Treviso per sparo di mortaretti durante la gara fuori del recinto di gioco tenuto conto della idoneità del fatto a turbare la gara ed uso di strumenti non consentiti; ammenda di lire 500.000 a Sacramora per scoppio di un petardo durante la gara fuori del recinto di gioco tenuto conto della idoneità del fatto a turbare la gara; ammenda di lire 300.000 a Cantine Riunite per offese collettive frequenti e lancio di oggetti contundenti; lire 300.000 a Sav Bergamo per offese collettive frequenti e lancio di oggetti contundenti; ammenda di lire 200.000 a Rapident per lancio di oggetti contundenti e non.

Giocatori: squalifica per una gara di campionato a Baracco Giuseppe (Italcable) per proteste (Recidivo): ammonizione a Ron Valentine (Pall. Udinese) per proteste.

Allenatori: squalifica per una gara a Antonio Costanzo (Italcable) per plateali proteste recidivo; squalifica una giornata a Massimo Mangano (Pall. Udinese) per proteste recidivo.

NEL PREMIO DI NATALE PER LA PRIMA VOLTA PIÙ SOGGETTI OSPITI CHE ELEMENTI DI CASA - INIZIO ALLE 14

Oggi a Montebello in quindici nella Tris Da battere Wanadys, due volte penalizzato

TRIESTE — Tris in clima natalizio quella odierna a Montebello. Si intitola Premio di Natale, quindi l'armonia è salva, la disputano in quindici, ma c'è posto soltanto per tre nell'ordine d'arrivo. Indovinala grillo!

Fatto inconsueto, per la prima volta nella storia del terno ippico locale, i soggetti di casa sono in minoranza rispetto agli ospiti: cinque, e dieci rispettivamente. Mettiamo 2 in schedina? Ma c'è un altro motivo particolare che rende la corsa quanto mai interessante. I tre primi drivers della classifica riservata ai guidatori delle Tris (torneo Inno Hit per il frustino d'argento), sono tutti e tre presenti e vengono a Montebello con l'intenzione di mettere una grossa ipoteca sulla vittoria finale quando alla conclusione del torneo manca soltanto la tappa di mercoledì prossimo a Firenze.

Fontanesi, Fabbroni e Rivara divisi fra loro da soli tre punti, salgono in sulky a Olaf, Friolero e Wanadys, soggetti questi che nell'economia della corsa rivestono ruolo importante.

Mario Rivara piloterà il favorito Wanadys che — pur doppiamente penalizzato — sembra in grado di far valere alla distanza la sua irresistibile progressione. A Montebello, Wanadys ha lasciato ottima impressione nella recente sortita vittoriosa. Per Friolero i campi Tris rappresentano un po' la sua specialità. Ne ha vinta già una quest'anno, in altre due volte si è piazzato, tre volte è rimasto fuori ...pignatta. Modello di regolarità e fulmine di guerra in partenza il cavallo di Fabbroni. Attenzione. In quanto a Olaf — prima scelta di Fontanesi che avrebbe avuto occasione di pilotare qualche altro soggetto volendolo — c'è da credere che, pur non gradendo eccessivamente la distanza, possa gareggiare con buone speranze. Il «morino» deve difendere la sua «leadership» nella Tris e, se ha scelto il velocista di Daniela Negri, deve pur esserci una ragione.

Questi i tre ospiti «chiave», poi ci sono altri, ma con minori pretese secondo noi. Quartetto patavino allo start. Fra Corcolla, Attival, Cavrato e Naichebell, scegliamo Cavrato, anch'esso vincitore Tris nella stagione, e forse più degli altri in grado di fare bene la distanza.

Poi c'è l'americana Wildwood Sparkle, che ha tentato più volte l'avventura in queste corse ma è andata sempre in bianco, quindi la vecchia conoscenza Zurbaran, portacolori di Roberto Iuliano che Bertoli ripropone dopo tentativi non troppo fortunati nelle passate edizioni. Anche Urseleo, grigio nella sua campagna estiva sulla pista, affidato stavolta a Cossar, non ci entusiasma eccessivamente.

Ed ecco i nostri. Difficile il compito per Sinforosa, numero uno di partenza, un po' meno severo per Zaia e Livione che comunque non l'avranno facile pur avviandosi allo start. Le nostre bandiere sono Malizia e Provence, femmine in ordine smagliante che possono dare alla corsa un indirizzo particolare. Malizia può anche sviarsi, poiché non sempre sa essere precisa lungo il percorso, però se la prende giusta, visto il lucido momento che attraversa, può mettere tutti in riga. Provence chiuderà con questa corsa una carriera pregna di soddisfazioni. In aprile ha vinto una Tris a Modena, girando sempre al largo, ora, con sistemazione più difficile, può puntare lo stesso al bis, e Quadri ci crede perché la morella è vispa come una puledra.

Malizia e Provence, queste le nostre punte di diamante che cercheranno di fermare Wanadys, Friolero e Olaf.

Mario Germani

1 Sinforosa	2080	B. Corelli	12
2 Olaf	»	A. Fontanesi	6
3 Zaia	»	W. Martignoni	8
4 Corcolla	»	C. Nardo	8
5 Attival	»	Dalle Fratte	10
6 Cavrato	»	S. Mescalchin	6
7 Naichebell	»	E. Martin	12
8 Livione	»	G. Orrano	8
9 Friolero	2100	G. Fabbroni	5
10 W. Sparkle	»	P. Bezzecchi	10
11 Malizia	»	N. Esposito	5
12 Provence	»	A. Quadri	5
13 Zurbaran	»	F. Bertoli	6
14 Urseleo	»	C. Cossar	10
15 Wanadys	2120	M. Rivara	3

I NOSTRI FAVORITI

Premio dei Giocattoli: Bark, Juglas, Maurilius. **Premio dei Gingilli:** Aturna, Adro, Akron d'Ausa. **Premio delle Candeline:** Coguaro, Calister, Cipay. **Premio delle Strenne:** Granaglione, Boydita, Audio. **Premio dei Balocchi:** Buguggiate, Boccaporto, Beniamino. **Premio dei Bengala:** Andomar, Agognato, Frabergo. **Premio di Natale** (corsa Tris). Pronostico base: 15 **WANADYS, 11 MALIZIA, 12 PROVENCE.** Aggiunte sistemistiche: 9 **FRIOLERO, 13 ZURBARAN, 2 OLAF.**

Nostro sondaggio fra gli «addetti»

TRIESTE — A Montebello, dopo la dichiarazione dei partenti, abbiamo effettuato un maxi-sondaggio per sentire come vedono la Tris gli addetti ai lavori della piazza triestina.

Roberto Corti: Malizia, Friolero, Wanadys, Attival.

Riccardo De Rosa: Friolero, Zaia, Attival, Wanadys.

Nicola Esposito: Cavrato, Friolero, Wanadys, Provence.

Walter Serbo: Friolero, Wanadys, Provence, Attival.

Giorgio Zeugna: Friolero, Zaia, Provence, Wanadys.

Elio Bezzecchi: Friolero, Provence, Olaf, Wanadys.

Filiberto De Luca: Cavrato, Wanadys, Friolero, Livione.

Mariano Belladonna: Zurbaran, Friolero, Provence, Livione.

«Dodo» Lionetti (allibratore): Attival, Friolero, Provence, Wanadys.

Marino Ceugna: Friolero, Provence, Zurbaran, Zaia.

Enrico Fonda: Wanadys, Provence, Malizia, Wildwood Sparkle.

Antonio Quadri: Wanadys, Zurbaran, Provence, Attival.

Carlo Belladonna: Wanadys, Wilwood Sparkle, Olaf, Provence.

Walter Martignoni: Friolero, Wanadys, Urseleo, Zurbaran.

Amerigo Mazzuchini: Attival, Olaf, Wanadys, Zurbaran.

Benito Destro: **Friolero, Zaia, Provence, Livione.**

Gianni Orrano: **Wanadys, Zurbaran, Olaf, Friolero.**

Carlo Schipani: **Friolero, Wanadys, Zaia, Provence.**

Roberto Destro: **Attival, Wanadys, Olaf, Zurbaran.**

Sergio Campisi (proprietario): **Malizia, Provence, Friolero, Wanadys.**

M. G.

Pronostico Totip

Trotto BOLOGNA
1.o arrivato 1 2
2.o arrivato 2 1
Trotto ROMA
1.o arrivato 1 2
2.o arrivato 2 1
Trotto FIRENZE
1.o arrivato x 2 2
2.o arrivato 2 x 1
Trotto PALERMO
1.o arrivato 1 x
2.o arrivato x 1
Trotto TRIESTE
1.o arrivato 1 1
2.o arrivato 2 x
Galoppo TORINO
1.o arrivato x x x
2.o arrivato 1 2 x

In poche righe

Americhe-Eurasia di pallavolo

ROMA — Si disputerà a Ferrara il 29 dicembre prossimo l'incontro amichevole Americhe-Eurasia tra le «all star» di pallavolo, che giocano in Italia. Vi parteciperanno tutti i più forti giocatori stranieri che militano in club italiani. Nella rappresentativa denominata Americhe scenderanno in campo gli argentini Martinez (Panini), Kantor (Ceramiche Senesi), Wagenpfeil(Sabini Smaldic) e gli americani Lindberg (Dipo Vimercate), Helmer (Steton Mtn Carpi), Beard (Granarolo Felsinea), Wilson (Italian Boy Pineto) ed Amon (Victor Village Ugento). Nella squadra dell'Eurasia giocheranno il coreano Kim Ho Chul (Santal), L'italiano Lanfranco (Santal), i polacchi Gawlowky (Pianello Pescara), Bozek (Thermomec Padova), i bulgari Tzanov (Pallavolo Catania) ed Antonov (Pallavolo Belluno), lo jugoslavo Tasevsky (Americanino Padova) ed il turco Baltachoglu (Dunia).

Tennis «azzurrini» all'estero

ROMA — Continua la serie positiva dei giovani tennisti azzurri impegnati oltre Oceano. Ad Adelaide, dove si è concluso un importante torneo internazionale juniores, Paolo Canè è giunto in finale dove è stato sconfitto dall'australiano Frawley dopo aver superato cinque turni. Bene si sono comportati anche Fabrizio Ricci e Guido Possamai giunti ambedue ai quarti di finale.

Raid di Natale in gommone

ROMA — Raid di Natale in gommone da Roma ad Amalfi per 10 battelli pneumatici che partiranno il 2 gennaio da Ponte Marconi, sul Tevere, e giungeranno ad Amalfi il 5 dopo aver percorso 175 miglia. Il raid, che è alla sua quarta edizione, è organizzato dal cast sub e patrocinato dal comune di Roma, dalla rivista «Mondo sommerso» e dall'Arci con la collaborazione della Federazione italiana motonautica.

ANNUALI ASSEMBLEE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA E DEL COMITATO PROVINCIALE TRIESTINO

Per il ciclismo regionale cinque titoli italiani

BUTTRIO — Una tangibile indicazione positiva dell'assemblea annuale della Federazione ciclistica regionale è venuta indubbiamente dalla cospicua presenza di un pubblico qualificato e interessato alle vicende del ciclismo nel Friuli-Venezia Giulia. Ciò, al di là delle inevitabili divergenze che un'attività così articolata comporta, rappresenta la più diretta testimonianza dello sviluppo popolare di uno sport che anche nella nostra regione attraversa un momento particolarmente vivace.

Alla riunione, che in pratica ha posto il sigillo alla stagione 1982, hanno presenziato il delegato regionale del Coni, Civelli, il vicepresidente della Federazione nazionale, Zennaro e il vicepresidente provinciale del Coni, arch. Vittorio. L'annata testé conclusa ha riservato una serie di risultati di prestigio per i colori regionali, con ben cinque titoli nazionali conquistati da atleti del Friuli-Venezia Giulia: Claudio Vettorel (campione italiano juniores di ciclocross), Patrizio Rampazzo (campione indoor dilettanti su pista), Luigi del Bianco (cicloamatori senior), Roberto Amadio (campione su pista a punti) e, soprattutto, Daniele Del Ben (che ha conquistato il titolo assoluto dei dilettanti su strada) sono state le punte di diamante di un vasto movimento di atleti in continua ascesa.

In un'esauriente e articolata relazione, il presidente regionale Aleardo Poles ha quindi tracciato a grandi linee gli eterogenei aspetti, sia di carattere tecnico che organizzativo, di un'attività con oltre duemila atleti tesserati. Di particolare interesse, nell'intervento di Poles, lo spazio dedicato a illustrare le intenzioni della Federazione nazionale di curare il prossimo anno l'attività su pista.

Il 1982, dunque, sarà un anno particolarmente dedicato alle discipline su pista e a questo proposito Poles ha sottolineato la volontà di creare un'alternativa all'unico impianto esistente, quello di Pordenone che, a lungo andare, non potrà certo soddisfare tutte le crescenti richieste di utilizzo da parte di un numero sempre maggiore di società.

I. G.

Si è tenuta, la scorsa settimana, nella sede triestina, la consueta assemblea annuale del Comitato Provinciale della Federazione Ciclistica Italiana, presieduto da Giordano Cottur.

In apertura, ha preso la parola Alfredo Velischek, segretario tuttofare, il quale, in una dettagliatissima relazione, ha voluto fare la disamina dell'annata ciclistica testé conclusa: ben undici sono state nel 1982 le società affiliate al Comitato, con la bellezza di 183 atleti (5 dilettanti, 20 allievi, 15 esordienti, 38 giovanissimi, 105 cicloturisti) e 23 dirigenti.

Le manifestazioni organizzate nel corso dell'annata dalle varie squadre complessivamente sono state 32, così ripartite fra le varie categorie: 2 per i dilettanti, 7 per gli allievi, 7 per gli esordienti, 5 per i giovanissimi, 10 per i cicloamatori ed infine una per tutte le categorie.

Fra queste numerose gare, in ordine d'importanza, lo scettro appartiene alla Coppa Longera, curata dal K.KK. Adria di patron Radivovi, divenuta ormai, visto il campo dei partenti, qualitativamente e quantitativamente sempre di prim'ordine la classicissima dilettantistica d'apertura, la... Milano-Sanremo nostrana, e la cui vittoria è arrisa al fortissimo veneto Longo; nella prova unica, valida per l'assegnazione del titolo regionale degli allievi, organizzata dalla Cottur, sull'indovinatissimo circuito, comprendente l'impennata di Slivia, è prevalso lo scatto bruciante di Buodo; 200 mini-corridori hanno poi aderito in luglio, alla Festa della Bicicletta, faraonicamente organizzata dal G.S. Domio; nella Coppa Sbrizzi, della Scat Capponi, infine, giunta già alla 13a edizione, ha avuto partita vinta il riccioluto ronchese Moimas.

I cicloraduni, «Trieste pedale» e «Pedalata Primaverile», organizzati rispettivamente dal Pedale Triestino e dalla Cottur, hanno convogliato sulle vie cittadine, centinaia di pedalatori, d'ambedue i sessi.

Sugli scudi, fra gli atleti cittadini, troviamo nomi di spicco: Riccardo Tarlao, vincitore di un'importantissima tappa del giro del Friuli ed eterno piazzato, la cui unica... pecca è quella di non poter disporre di una squadra consona alle sue reali possibilità, Edj Rupelli, citato spessissimo su queste pagine, perché vincitore nei giovanissimi, finalista pure a Roma nei Giochi della Gioventù, Turkovoch, Vecchiet, Milocco, Missoni, Scaggiante, Ferletti, Boscolo, Pelizon, Davanzo e tantissimi altri.

Piero Perti

Cross Country in tre prove

TRIESTE — Come da alcuni a questa parte, anche quest'anno la S. C. Gentlemen ha allestito, nelle scorse settimane, per tre domeniche consecutive, un trittico di corse campestri, riservate ai ciclisti ed ai simpatizzanti dello sport delle due ruote e denominato «Cross Country».

Questa la classifica delle varie categorie, dopo la terza ed ultima prova: cat. A (giovani): 1) Munerotto (Video Tecnica Cervignano); 2) Saxida (Adria); 3) Chiarelli (Pedale Triestino); cat. B: 1) Starec (S. C. Gentlemen); 2) Markuza (Pedale Triestino); 3) Vascotto (Domio); cat. C (41-50 anni): 1) Nardini (S. C. Gentlemen); 2) Pisani (Scv Cottur); 3) Facciuto (Carnica Ass.); cat. D (sopra i 51 anni): 1) Bonnano (Adria); 2) Ladovaz (S. C. Gentlemen); 3) Boscolo (Cottur); cat. F (giovanissimi): 1) Grando (Saat); 2) Chellini (Domio); 3) Komar (Adria); cat. E (donne): 1) Viller (Adria); 2) Sumberanz (id.); 3) Boscolo (Cottur).

ATTUALITÀ

FINITI I NUBIFRAGI: I FIUMI SI STANNO RITIRANDO NEI LORO LETTI

Pioggia: cessato allarme a Roma A Perugia, invece, manca l'acqua

Bloccati gli acquedotti a causa di un movimento franoso e per motivi tecnici

ROMA — La situazione del Tevere, nel tratto urbano, ieri mattina alle 10 era tale da creare qualche preoccupazione, specie in proiezione futura: se dovesse infatti ancora piovere con l'intensità dei giorni scorsi, il livello del fiume subirebbe un nuovo, allarmante impulso.

Secondo i dati forniti dalla polizia fluviale, nella zona dell'Isola Tiberina il livello del Tevere ha raggiunto i 13 metri, tre metri oltre il livello di guardia. I maggiori timori sono espressi nei riguardi dell'ospedale «Fatebenefratelli» e, in particolare, delle caldaie e dei magazzini che rischiano di essere lambiti dalle acque.

Per quanto riguarda la situazione dell'Aniene, straripato mercoledì pomeriggio all'altezza di Ponte Lucano, le notizie date dai vigili del fuoco di Tivoli sono ancora improntate ad un certo pessimismo. Le acque dell'affluente del Tevere continuano ad inondare le campagne prospicienti, raggiungendo in alcuni tratti i cinquanta centimetri. Tutte le persone che alloggiavano in abitazioni minacciate dallo straripamento sono state tratte in salvo, e per alcune di loro è stato necessario ricorrere ai mezzi anfibi dei vigili del fuoco.

Sta, invece, tornando alla normalità il livello delle acque dei fiumi Liri e Fibreno che attraversano il Frusinate. Dopo l'ingrossamento avvenuto mercoledì, con il relativo superamento del livello di guardia, il letto del fiume sta decrescendo. Normale è anche la situazione dei fiumi Sacco e Cosa, soprattutto per il fatto che ieri la pioggia ha cessato di cadere.

In Umbria le condizioni del tempo dopo le abbondanti piogge sono ieri migliorate; alle 8 di ieri mattina ha cessato di piovere. Nella giornata di mercoledì su tutto il comprensorio sono caduti oltre 31 millimetri di pioggia; le temperature si mantengono sempre su valori bassi.

Preoccupazioni si hanno invece per alcune frane verificatesi in provincia di Perugia e per l'innalzamento dei livelli dei fiumi Tevere, Nera e Velino. A Valfabbrica sono stati evacuati sette nuclei familiari per una frana che ha interessato quattro fabbricati rurali. I senzatetto sono stati alloggiati alcuni in alberghi, altri in prefabbricati. Ieri mattina a Valfabbrica si è recato il prefetto di Perugia, che ha richiesto alla Regione dell'Umbria una perizia da parte di geologi.

Anche a Cascia, dove 30 prefabbricati erano stati interessati da allagamenti per lo straripamento del fiume Corno, la prefettura ha disposto misure di emergenza; la situazione va normalizzandosi. A Vallo di Nera i vigili del fuoco sono intervenuti ieri mattina per puntellare parte delle mura castellane sovrastanti un fabbricato rurale, che con le abbondanti piogge minacciavano di crollare. In comune di Norcia, sulla strada che collega Serravalle, si sono aperte delle fenditure per 150 metri.

Nove località del comune di Perugia sono da ieri senz'acqua, a causa di un movimento franoso verificatosi in nottata a Saonda di Gubbio, su un tratto di 200 metri dell'acquedotto dello Scirca, che assicura in gran parte il fabbisogno idrico del capoluogo. I tecnici della società acquedotti e comunali sono al lavoro ma si prevede che per riparare il danno occorreranno non meno di tre giorni, dovendo costruire ex-novo l'intero tratto di acquedotto danneggiato.

Per motivi tecnici (presumibilmente per eliminare scompensi di pressione), ieri sera è venuta a mancare l'acqua anche in altri popolosi quartieri di Perugia, tra cui quello di Monteluce, escluso l'ospedale regionale. Altri danni vengono segnalati all'acquedotto consortile, in località galleria del Falcione (Nocera Umbra), mentre i tecnici continuano gli accertamenti su tutta la rete di conduttura comunale.

Natale: sereno a Nord, nuvole a Sud

ROMA — A Natale Italia divisa a metà per il tempo poco nuvoloso al Nord e nelle regioni del versante tirrenico con i soliti banchi di nebbia in Valpadana. Piogge, anche intense localmente, su tutte le altre regioni. Per Santo Stefano il bel tempo incomincerà a farsi strada anche sul versante adriatico e in Campania. Puglia, Calabria e Sicilia rimarranno invece sotto annuvolamenti anche intensi e con piogge.

E' quello che promette «Afrodite» il «computer-meteorologo» dell'aeronautica militare. Il sereno o poco nuvoloso dovrebbe diventare generale lunedì 27 dicembre. Eccezione (con annuvolamenti) le estreme regioni meridionali.

Nei tre giorni farà un po' più freddo delle medie invernali, in particolare sulle regioni adriatiche.

LUCE INTERROTTA IN CALIFORNIA, NEVADA, ARIZONA

Black-out di un'ora Disneyland evacuata

Il guasto causato dal maltempo - Rapine a raffica a San Francisco

LOS ANGELES — Per oltre un'ora mercoledì la California, il Nevada, e l'Arizona sono rimasti privi di luce elettrica, letteralmente sprofondati nel buio.

A provocare il colossale black out che ha causato l'evacuazione di Disneyland, la prima nella storia del paradiso dei bambini; che ha improvvisamente spento ogni segno di animazione nei casinò e negli alberghi di Las Vegas e le luci che animano la baia di San Francisco, è stato il maltempo.

La tempesta che ha imperversato lungo le coste del Pacifico ha abbattuto un enorme traliccio dell'alta tensione ad Altamont Pass, ad ottanta chilometri da San Francisco e conseguentemente l'immediata interruzione della corrente non solo in California ma anche nei vicini stati del Nevada e dell'Arizona.

Nel grande complesso di Disneyland, dove non si era mai verificato un frangente del genere, la polizia e gli impiegati hanno dovuto scortare nel buio, al fioco chiarore delle torce, le circa ottomila persone che stavano visitando il parco allorché è mancata la luce.

Molti i giovani e meno giovani rimasti bloccati sulle giostre, sulle montagne russe, e sugli altri giochi di movimento di Disneyland. Aiutati dal personale sono potute comunque scendere, con la dovuta cautela, a terra.

Buio fitto anche a San Francisco dove centinaia di persone sono rimaste bloccate sugli autobus elettrici del servizio urbano.

L'interruzione della corrente ha interessato anche alcuni quartieri di Redding, Sacramento e San Jose. Il blackout è durato pochi minuti in gran parte della città di Los Angeles, molto di più a Las Vegas e nei centri abitati della Antelope Valley.

Sono notevolmente aumentati furti e rapine durante il «blackout» che ha interessato ieri San Francisco al pari di altre città della California, del Nevada e dell'Arizona.

Le migliaia di negozi e di abitazioni al buio, le strade immerse nella più profonda oscurità, hanno costituito terreno fertile per la mala.

Nella sola zona occidentale di San Francisco si segnalano dalle venti alle trenta rapine a mano armata. Ne sono stati vittime ignari passanti ed esercizi.

KOO STARK L'AMICHETTA DI ANDREA

Anche l'ex pornodiva al cenone di fine anno con la famiglia reale?

«No comment» da parte di Buckingham palace

LONDRA — «Ci va anche Koo»: con questo titolo il Daily Express anticipa una nuova, stuzzicante pagina del romanzo rosa che ha per protagonisti il principe Andrea e l'attrice americana Koo Stark.

Koo, secondo il giornale, andrà alla tenuta di Sandringham, nel Norfok, a passare fine e capo d'anno con la famiglia reale. Le cronache degli ultimi tempi si sono occupate ripetutamente della coppia, ma questa del Daily Express ha tutti i crismi della notizia capace di disintegrare l'aura di assuefazione in cui tanta ripetitività ha sprofondato l'opinione pubblica inglese. Koo Stark a Sandrigham significherebbe di fatto una sorta di placet della Regina all'idillio finora solo tollerato, in austero silenzio, del ventiduenne Andrea con la ventiseienne attrice venuta d'oltreoceano.

A Buckingham Palace, le richieste di conferma «sparate» a raffica dai giornali hanno incontrato un «no comment» molto eloquente a giudizio di alcuni «buckinghamologi». Il portavoce di palazzo reale non si è infatti sbilanciato.

Secondo il Daily Express ecco come stanno le cose. Andrea ha chiesto a Koo di andare a passare i giorni a cavallo di capodanno nella tenuta di Sandringham. All'attrice verrebbe riservato uno spazioso appartamento nel castello che conta la bellezza di 274 stanze. «Si ritiene — scrive il giornale — che la Stark cenerà coi reali». Non solo, ma l'attrice sarebbe stata anche invitata a una battuta di caccia al fagiano con Andrea, il principe ereditario Carlo e il padre, principe Filippo.

L'idillio di Andrea e Koo venne clamorosamente alla luce nello scorso ottobre quando la coppia andò in vacanza ai Caraibi: otto giorni nell'esotica cornice dell'isola di Mustique che ebbero una appendice infuocata nel clamore suscitato a Londra dalle rivelazioni sui trascorsi porno dell'attrice. Stando a queste rivelazioni, Koo aveva interpretato ancora giovanissima due pellicole per così dire «audaci».

L'ultima su Andrea-Koo, prima della «bomba» odierna del Daily Express, si era avuta con la notizia del Daily Mirror secondo cui i due avevano avuto un rendez-vous segreto della durata di quattro ore a Buckingham palace nella «tarda» serata di lunedì.

Un bambino rapito nel Casertano

AVERSA — Un bambino, Gennaro Ferrara, di 11 anni, figlio del rappresentante della società «Piaggio» di Lusciano, Antonio, di 47 anni, è stato rapito da quattro banditi armati di pistola e mascherati.

Il rapimento è avvenuto nel salone per la vendita di motoveicoli di proprietà di Ferrara in via Manzoni, a Lusciano, un centro a una ventina di chilometri da Caserta.

Nel corso della notte è giunta ad Antonio Ferrara una telefonata con la quale i rapitori hanno chiesto il pagamento del riscatto per la liberazione del piccolo.

Automobilista ucciso da un rapinatore

MONZA — Un uomo è stato ucciso da banditi in fuga dopo aver compiuto una rapina in una gioielleria nel centro di Monza. L'ucciso, Daniele Dassi, di 34 anni, era alla guida della sua auto che è stata bloccata da uno dei rapinatori. L'uomo si è ribellato: il bandito ha sparato alcuni colpi di arma da fuoco ed è poi fuggito a bordo dell'automobile. Soccorso da alcuni passanti, Dassi è morto durante il trasporto in ospedale.

VIVACI PROTESTE DELLA STAMPA E DEI TELESPETTATORI

«Dallas» in Danimarca interrotta sul più bello

COPENAGHEN — E' domenica sera 19 dicembre e Cliff Barnes, l'arcinemico della dinastia Ewing, scopre il cadavere di una donna che galleggia faccia in giù, nella piscina di Southfork. I telespettatori di ogni altra parte del mondo sanno che la settimana successiva potranno sapere chi è la vittima.

Ma in Danimarca non ci sarà una prossima settimana per Dallas. Il monopolio televisivo ha troncato a quel punto il programma, almeno per questa stagione.

Secondo un sondaggio Dallas è stato visto dal 78 per cento dei 5,1 milioni di danesi, in un momento o nell'altro. Negli uffici, sugli autobus, nelle strade di Copenaghen l'interrogativo di Natale è: era di Cristina, la diabolica amante do J. R. o della sciropposa cognata Pamela, il cadavere che galleggiava nella piscina? E' stato J. R. a buttarcela? La stampa popolare strepita per «l'oltraggio». Il critico televisivo del tabloid B. T. ha paragonato la brusca sospensione del programma ad un «coitus interruptus».

Victor Andreasen del tabloid Extra Bladet ha commentato: «Se la tv interrompe ora Dallas dovremo fare le elezioni. Porre fine ad una serie televisiva al momento della suspence equivale ad una punizione che la televisione non ha l'autorità di somministrarci».

Il direttore della programmazione Ifversen ha difeso la sua decisione ed ha accusato la Lorimar Productions.

«Abbiamo trasmesso solo i primi due anni della produzione di Dallas. La prossima primavera visioneremo il terzo e il quarto e decideremo se comprare altri episodi». Ma le pressioni sono tali che probabilmente la tv di stato dovrà mettersi d'accordo con la Lorimar.

RAJNEESH DOVRÀ LASCIARE L'OREGON IL 21 GENNAIO

Negato dagli Usa il visto al guru degli «arancioni»

WASHINGTON — *Le autorità federali per l'immigrazione hanno negato il visto di soggiorno permanente negli Stati Uniti al santone indiano Bhagwan Shree Raineesh, il controverso capo spirituale degli «arancioni»; il quale, dopo aver abbandonato l'«ashram» di Poona in India. Qualcuno dice con la cassa del movimento, si era stabilito in un ranch nello Stato dell'Oregon.*

Le autorità dell'immigrazione hanno ordinato a Rajneesh di abbandonare il paese entro il prossimo 21 gennaio. Nei mesi scorsi gli uffici federali avevano respinto due istanze del santone dirette al conseguimento dello speciale «status» di «lavoratore» religioso. I funzionari dell'immigrazione accusano inoltre Rajneesh di aver dichiarato il falso quando 18 mesi or sono ottenne, assieme a un gruppo di suoi seguaci, il visto turistico di ingresso negli Usa.

Secondo Carl Houseman, vice direttore dell'Ufficio immigrazione di Portland nell'Oregon, il principale motivo per cui non si è riconosciuto a Rajneesh lo status di leader religioso è che egli stesso dal momento del suo arrivo in America ha affermato di voler rinunciare a esercitare qualsiasi attività pubblica di tipo mistico e per questo motivo non ha mai officiato o preso parte attiva a cerimonie di alcun genere.

Houseman ha inoltre ricordato come il guru abbia dichiarato il falso quando affermò di dover soggiornare negli Stati Uniti per sottoporsi a speciali cure mediche. «Rajneesh — ha detto Houseman — sostenne di aver bisogno di una complessa operazione alla schiena poiché soffriva di una rara forma di cancro osseo».

I legali del santone sostengono che un'agenzia federale non ha il diritto di stabilire cosa possa definirsi come pratica religiosa e cosa invece no e preannunciano appello alla decisione di espulsione di Rajneesh, sostennero che se necessario faranno ricorso anche alla Corte suprema degli Stati Uniti.

Al coro di proteste si sono immediatamente uniti in numerosissimi seguaci del guru, che negli anni passati nella sua comunità indiana aveva riunito migliaia di giovani provenienti da tutto il mondo e in particolare dalle grandi nazioni industrializzate. Essi sostengono che Rajneesh dovette abbandonare l'India per sfuggire le persecuzioni del governo locale e soprattutto per sottoporsi a cure mediche.

Russell Chandler
del «Los Angeles Times»

Colonie penali in crisi per i camorristi

CAGLIARI — Le attività agricole e zootecniche delle colonie penali isolane sono praticamente paralizzate da alcuni mesi, a causa della massiccia presenza di detenuti camorristi. Fino a qualche tempo fa i reclusi «sconsegnati» delle colonie erano occupati, a richiesta e dietro adeguato compenso, nei lavori dei campi e nell'allevamento del bestiame.

Il trasferimento in massa dei camorristi in Sardegna, iniziato in maggio e proseguito nei mesi successivi, e la loro sistemazione nelle case di lavoro hanno determinato radicali modifiche nella vita interna delle colonie penali, con particolare riferimento alle attività agricole e zootecniche.

L'invio di camorristi nelle case di lavoro isolane, avvenuto in varie circostanze senza tener conto del «gruppo» di appartenenza («cutollani» o «nuova famiglia») ha infatti reso necessaria l'adozione di una serie di misure cautelative di sicurezza, tra cui la dislocazione in settori separati, dei detenuti provenienti in prevalenza dalla carceri napoletane.

Sempre per motivi precauzionali e con l'obiettivo di evitare qualsiasi contatto tra componenti di gruppi diversi, ai camorristi non viene consentito di lavorare nei campi all'interno delle colonie penali. Per esigenze logistiche, inoltre, i detenuti, che prima erano impegnati nei lavori agricoli, sono stati in gran parte trasferiti in altri istituti di pena.

La conseguenza è che quelle attività, fiorenti sino a qualche mese fa, si sono ora ridotte sensibilmente.

«Playboy» e «Photo» sequestrati

ROVIGO — Il sostituto procuratore della repubblica di Rovigo Dario Curtarello ha ordinato il sequestro in tutto il territorio nazionale dell'ultimo numero di «Playboy» e di quello di «Photo», che ha giudicato osceni.

Il provvedimento è già stato eseguito a Rovigo, dove riviste con contenuti ritenuti scabrosi non venivano distribuite da oltre sette anni per una decisione delle agenzie, al fine di evitare i sequestri che la magistratura aveva più volte disposto in precedenza.

«Playboy — testata che è passata dalla Rizzoli alla Mondadori — è ora distribuito da un'agenzia che ne ha assegnato un certo numero di copie alla provincia di Rovigo.

ORA PER RISPARMIARE SAI DOVE ANDARE

IL MERCATONE

è aperto.

DOVE?

A PALMANOVA

DI FRONTE AL CASELLO AUTOSTRADALE

LAMPADARI
MOBILI - SALOTTI
ELETTRODOMESTICI
CASALINGHI

il mercatone di palmanova

RADIO - TV/HI-FI
E MIGLIAIA DI
ALTRI ARTICOLI

LOCALITA' SEVEGLIANO DI BAGNARIA ARSA - UD

LE MIGLIORI MARCHE AI PREZZI MIGLIORI D'ITALIA

QUESTI I NOSTRI PREZZI:

TV bianco-nero Grundig - Philips - Indesit ecc.	da	L.	140.000
TV color Saba - Grundig - Philips - Telefunken ecc.	»	»	400.000
Radio AM - FM delle migliori marche	»	»	11.000
Radio registratori AM - FM delle migliori marche	»	»	58.000
Registratori delle migliori marche	»	»	34.000
Riproduttori stereo con cuffie delle migliori marche	»	»	45.000
Autoradio mangianastri AM - FM stereo	»	»	55.000
Coppia Box per auto	»	»	6.000
Lavatrici Rex - Zoppas - S. Giorgio - Ignis - Candy - Indesit	»	»	218.000
Lavastoviglie Rex - Zoppas - S. Giorgio - Ignis - Indesit - Candy	»	»	300.000
Cucine gas Rex - Zoppas - Lofra - Ignis - Candy - Indesit	»	»	108.000
Congelatori Rex - Zoppas - Iar - Ignis - Candy - Indesit	»	»	195.000
Frigoriferi Rex - Zoppas - Ignis - Candy - Indesit	»	»	170.000
Salotti stoffa completo	»	»	155.000
Salotti pelle angolare	»	»	980.000
Camere matrimoniali con armadio 6 ante completi	»	»	880.000
Soggiorno completo di tavolo + 6 sedie	»	»	590.000
Camerette	»	»	208.000
Saliscendi	»	»	15.000
Bici pieghevole dal 20 tipo Graziella	»	»	75.000
Motorini	»	»	375.000
Materassi molle	»	»	18.000

LE MIGLIORI MARCHE AI PREZZI MIGLIORI D'ITALIA

ESTERI

CON IL BOTTA-E-RISPOSTA DI RUSSI E AMERICANI

Danza macabra di missili sul palcoscenico europeo

I negoziati Start e Inf - Già schierati 333 nuovi «SS-20»

WASHINGTON — La proposta sovietica espressa da Yuri Andropov nel corso della celebrazione dei sessenta anni di vita dello Stato sovietico per limitare gli armamenti nucleari in Europa è il primo atto pubblico di una «danza macabra» che sarà messa in scena l'anno prossimo dagli Stati Uniti, dai loro alleati europei e dall'Unione Sovietica. Per coloro i quali sono ansiosi di ridurre i pericoli di un conflitto nucleare e insieme, però, di mantenere un equilibrio di potenza, è comunque una danza che sarà sempre più difficile da capire, in quanto i passi e le figure sono tecnicamente difficili e le dichiarazioni ufficiali di ambo le parti possono essere ingannevoli.

Tanto per fare un esempio, l'ammiraglio Eugene Rostow ha reso noto di recente che gli Stati Uniti e i negoziatori sovietici hanno discusso ufficiosamente lo scorso anno una riduzione del numero dei missili installati in Europa che differiscono in più punti dalla posizione assunta in pubblico dall'amministrazione Reagan. Attualmente Washington e Mosca stanno conducendo a Ginevra, in Svizzera, due negoziati contemporaneamente. Uno, conosciuto come «Start», è volto a ridurre i missili intercontinentali e i bombardieri strategici che entrambe le parti hanno dislocato in migliaia di postazioni nei rispettivi paesi. L'altro conosciuto come «Inf», riguarda invece gli armamenti nucleari di stanza in Europa.

Si tratta, neanche a dirlo, di argomenti di estrema delicatezza, dove stavolta il calcolo politico cede il passo all'emotività. Malgrado il nesso non risulti ancora evidente, alcuni funzionari della Casa Bianca sostengono che argomenti scottanti come il ruolo della Bulgaria nell'attentato al Papa potrebbero avere ampi riflessi sull'opinione pubblica europea sulle reali intenzioni sovietiche e quindi, indirettamente, sui colloqui di Ginevra.

I toni di maggiore enfasi nel recente discorso di Adropov e il punto cruciale del minuetto dei negoziatori è attualmente il problema dei missili dislocati in Europa, dove il vero obiettivo, sia degli Usa sia dell'Urss è di riuscire a convincere l'opinione pubblica della necessità del dispiegamento di tali ordigni.

Gli schieramenti in campo vedono già 333 nuovi missili «SS-20» targati Urss, ciascuno dei quali può trasportare tre testate nucleari, tutti puntati sia verso l'Europa sia verso la Cina e il Giappone. Dal canto suo, la Nato ha in programma la dislocazione, a partire dal prossimo anno, di 572 «euromissili» per contrastare la minaccia sovietica: e nessuna riduzione del numero degli armamenti è stata ancora raggiunta a Ginevra.

Il Presidente Reagan ha avanzato nei negoziati «Inf» la cosiddetta «opzione zero», cioè una proposta per i sovietici affinché rinuncino a 600 dei loro missili a raggio intermedio in cambio della rinuncia da parte della Nato dell'installazione in Europa dei missili «Pershing 2» e «Cruise». Ma l'Unione Sovietica ha rifiutato.

La controposta del Cremlino, così come è emersa dal discorso di Andropov, è la riduzione degli «SS-20» a 162, che è il numero complessivo delle testate nucleari francesi e inglesi puntate verso la Russia. Secondo le autorità sovietiche, sarebbe così possibile raggiungere l'equilibrio strategico sul teatro europeo, evitando il dislocamento dei nuovi missili dell'alleanza atlantica. Ma Stati Uniti e alleati europei controbattono alla proposta sovietica sostenendo di non possedere missili equivalenti agli «SS-20».

Inoltre, si fa osservare che Andropov non ha mai detto che distruggerà gli «SS-20» in sovrappiù, ma si è limitato a promettere il loro ritiro dalla Russia europea. Anche se i missili sovietici venissero trasportati ad Est degli Urali, grazie al loro raggio di azione, che supera le 3000 miglia, sarebbero ancora in grado di raggiungere numerosi obiettivi nell'europa occidentale. Per questo motivo il Dipartimento di Stato americano ha respinto nel giro di poche ore la proposta sovietica, definendola «inaccettabile» e volta unicamente a influenzare l'opinione pubblica occidentale.

Più possibilisti sembrano invece alcuni esponenti politici europei, come l'ex cancelliere tedesco occidentale Willy Brandt, i quali, pur ritenendo le proposte sovietiche inaccettabili nella forma attuale, le giudicano come un segnale di «buona volontà» da parte di Mosca. È questo un punto di vista minoritario, ma del quale l'amministrazione Reagan dovrà tenere conto nei prossimi incontri di Ginevra, se non altro perché facilmente strumentalizzabile dalla propaganda sovietica.

In effetti, secondo gli esperti della Nato, i sovietici intendono prevenire la dislocazione in Europa di ogni nuovo missile Usa per aprire una breccia in quell'ombrello difensivo nucleare che gli Stati Uniti hanno fornito all'Europa occidentale nel corso degli ultimi trent'anni, tentando così inoltre di incrinare i legami tra gli alleati occidentali.

Ma alcuni funzionari dell'amministrazione Reagan affermano di ritenere possibile il raggiungimento a Ginevra di un compromesso che permetterebbe alle due parti di disporre di un eguale numero di nuovi missili inferiore a quello finora preventivato. Altri, invece, per i quali la preoccupazione maggiore deriva dalle possibili reazioni dell'opinione pubblica europea, sostengono che gli Stati Uniti dovrebbero tentare di ottenere la maggiore riduzione possibile negli armamenti nucleari da parte sovietica in cambio della completa rinuncia alla dislocazione in europa dei nuovi missili Usa.

Michael Getler
«The Washington Post»

IL TERRORISTA NEOFASCISTA LATITANTE

Racconta Delle Chiaie: «Ma in Bolivia ci sono cubani e nicaraguensi»

Sarebbero «consiglieri» - Polemiche e smentite

LA PAZ — *Vivaci polemiche hanno suscitato in Sud America le dichiarazioni del terrorista neofascista Stefano Delle Chiaie, tuttora latitante, secondo le quali un albergo di La Paz (Bolivia) ospiterebbe molti cubani e nicaraguensi probabilmente in qualità di «consiglieri» del governo di sinistra di Unidad Democratica y Popular.*

L'ambasciata del Nicaragua in Bolivia ha definito «false e assurde» le affermazioni di Delle Chiaie. In un comunicato si respingono categoricamente le dichiarazioni di Delle Chiaie alla stampa italiana, rese note ieri dalle agenzie giornalistiche.

In quelle dichiarazioni, Delle Chiaie faceva notare l'importanza della situazione geopolitica della Bolivia e affermava: «Non per nulla nell'Hotel Gloria di La Paz vi sono 52 consiglieri cubani e 23 nicaraguensi».

L'ambasciata del Nicaragua fa inoltre rilevare come tali dichiarazioni siano state fatte «in coincidenza con i tentativi di aggressione» contro questo paese. Il comunicato ufficiale riafferma il profondo rispetto del Nicaragua per la libera autodeterminazione dei popoli.

SECONDO IL PORTAVOCE DEL PREMIER ISRAELIANO

C'è un accordo di massima tra Gerusalemme e Beirut

I negoziati fra i due paesi si svolgeranno a Khalde e Kiriat Shmona

GERUSALEMME — «Negoziati su normalizzazione, sistemazione, sicurezza e ritiro delle forze straniere dal Libano inizieranno al principio della prossima settimana fra delegazioni di Israele e del Libano». Lo ha annunciato ieri Uri Porat, portavoce del primo ministro israeliano Menachem Begin.

Gli incontri avranno luogo alternativamente a Khalde, un sobborgo a Sud di Beirut, e a Kiriat Shmona, cittadina settentrionale dello stato ebraico. David Kimche, direttore generale del ministero degli esteri, sarà a capo della delegazione israeliana, composta dal generale Avraham Tamir, consigliere militare del ministro della difesa, Yakim Rubinstein, consigliere legale del ministro degli esteri, Ytzhak Liora, membro della rappresentanza israeliana a Beirut, e dai generali Uri Saguy e Amos Gilboa, ha concluso Porat.

In contrasto con la cautela di fonti americane sul grado di intesa raggiunta tra Libano ed Israele, l'ambasciatore israeliano a Washington, Moshe Arens ha confermato che tra i due Paesi è stato raggiunto un accordo di evacuazione delle forze israeliane e normalizzazione dei rapporti.

«Abbiamo con il Libano — ha dichiarato Arens — un accordo riguardante le misure di sicurezza che saranno necessari nel Libano meridionale, come pure la normalizzazione dei rapporti tra Israele e Libano e la sincronizzazione dei ritiri delle truppe israeliane e siriane dopo il ritiro delle forze Olp, il rimpatrio dei prigionieri di guerra israeliani e quello delle salme dei nostri caduti in combattimento».

Uccisi a Sidone due israeliani

TEL AVIV — Due soldati israeliani sono morti e un altro è rimasto ferito, assieme a due abitanti locali, per l'esplosione di un ordigno posto nei pressi di una postazione militare, giovedì mattina nel campo profughi di Aim El Helve, a Sidone.

Bombe antisemite in Australia Una rivendicazione dell'Olp?

SIDNEY — Gli uffici che ospitano il consolato israeliano di Sidney sono stati pressoché distrutti dall'esplosione di un ordigno piazzato da ignoti terroristi al settimo piano dell'edificio di Kings Cross che ospita la legazione. Nell'attentato tre persone, tra cui una donna, sono rimaste ferite.

Secondo il console generale d'Israele a Sidney, Moshe Liba, che al momento dell'esplosione si trovava in ufficio, l'attentato sarebbe stato rivendicato con una telefonata alla polizia da una donna che ha detto di parlare per conto dell'Olp.

«Non ho ragione di dubitare dell'attendibilità della telefonata alla polizia; quindi che sia stato proprio l'Olp ad effettuare l'attentato» ha dichiarato il console. «Le manifestazioni filo-palestinesi svoltesi nelle strade di Sidney la scorsa estate facevano presagire gesti di violenza. L'attentato di oggi è un chiaro monito rivolto al popolo australiano perché si adoperi a debellare il terrorismo che si è ormai propagato in tutto il mondo» ha commentato il console israeliano, Liba.

Cinque ore più tardi una seconda esplosione ha devastato il garage sotterraneo dello «Hakoah Club», un circolo ebraico, danneggiando diverse auto. In questo secondo attentato non si lamentano feriti.

Il portavoce dell'Olp in Australia, Ali Kazak ha peraltro smentito che l'attentato dinamitardo al consolato sia opera di elementi in qualche modo legato all'Organizzazione per la liberazione della Palestina.

È pure possibile, anche se molto improbabile, che l'obiettivo degli attentatori sia stato un ufficio governativo che si occupa del traffico di droga

CONFERENZA DOPO L'INCONTRO CON RE HUSSEIN

Reagan: in M.O. è possibile iniziare a parlare di pace

NEW YORK — Il Presidente Reagan ha dichiarato ieri in una conferenza stampa televisiva improvvisata di essere ottimista sui negoziati per il Medio Oriente e ha precisato che i suoi colloqui di questi giorni con Re Hussein di Giordania hanno contribuito a far avanzare la causa della pace.

«Ritengo che le nostre iniziative per il Medio Oriente costituiscano forse la più importante realizzazione americana sul piano della politica estera dell'annata», ha soggiunto il Presidente.

Re Hussein di Giordania, che martedì ha avuto un approfondito colloquio col Presidente Reagan, è tornato ieri alla Casa Bianca. Questo fatto, a giudizio degli osservatori, è la prova dell'importanza di questo abboccamento per il futuro della pace in Medio Oriente. Alla Casa Bianca si spera che il Re torni in patria convinto che Reagan è fermamente impegnato a portare avanti il processo di pace e non defletterà qualunque siano gli ostacoli.

La maggiore preoccupazione di Hussein è che le trattative siano talmente difficili che dopo sei mesi il Presidente americano si arrenda.

«Se Hussein ritiene invece che Reagan fa veramente sul serio col suo piano, allora cercherà di convincere Yasser Arafat» — ha detto un esponente del governo che ha chiesto di rimanere anonimo. A suo avviso Hussein vuole anzitutto il benestare del presidente dell'Olp dato che l'organizzazione ha il mandato del mondo arabo quale unico rappresentante del popolo palestinese. Il fatto che Hussein non abbia annunciato durante la sua visita negli Stati Uniti di associarsi all'iniziativa di Reagan non viene qui giudicata una sconfitta perché non ci si aspettava che lo facesse.

Gli americani sperano comunque che ci sia un annuncio dopo che Hussein avrà avuto ulteriori colloqui con Arafat e con gli altri capi arabi.

Il Re ascemita, dicono alla Casa Bianca, si assocerà alle trattative di pace se si convincerà della bontà delle condizioni.

«UNO SCANDALO», SCRIVONO PREOCCUPATI I GIORNALI

Troppi «incorreggibili» ai funerali dell'asso dell'aviazione hitleriana

DORNHAUSEN — *Gli incidenti di mercoledì durante la sepoltura dell'asso dell'aviazione hitleriana, Hans-Ulrich Rudel, hanno dimostrato che esistono ancora in Germania gli «incorreggibili» del nazismo: e manca poco più di un mese al cinquantesimo anniversario dell'avvento di Adolf Hitler al potere, il 30 gennaio 1933.*

La foto, uscita in prima pagina sulla «Frankfurter Rundschau», d'un camerata di Rudel che fa il saluto hitleriano davanti alla tomba, suscita preoccupazioni. «Uno scandalo», scrive il diffuso «Bild Zeitung»: «Il rendezvous degli incorreggibili rincara la Frankfurter Rundschau».

L'incidente è tanto più inquietante perché non c'era solo un pugno di nostalgici, alle esequie dell'«Aquila del fronte dell'Est»: vi sono convenuti molti membri di organizzazioni neonaziste e in generale dell'estrema destra germanica, oltre duemila persone. Oltre ai vecchi camerati che per l'occasione avevano sfoderato la croce di ferro (la più alta onorificenza della Wehrmacht), c'erano giovani vestiti di cuoio, col distintivo della Npd (il partito neonazista) all'occhiello, e donne, molte donne.

Tutti insieme hanno cantato per intero l'inno nazista, «Deutschland über Alles». Anche le due prime strofe, che erano state soppresse dopo la guerra, trasformando l'inno nazionale in «Unità, legge, libertà». Rudel «non ha mai rinnegato il nazismo», ha detto il segretario di stato al ministero della difesa Peter-Jurt Wurzbach, «ed era divenuto proprio il simbolo del nazionalismo germanico».

Fatto più grave ancora, nel momento della sepoltura alcuni caccia dell'aviazione tedesca federale han sorvolato il cimitero, a bassa quota. Coincidenza? Testimoni oculari affermano che gli apparecchi hanno descritto in cielo una croce. I responsabili della Bundeswehr, che avevano vietato ai loro membri di assistere alla cerimonia, intendono aprire un'inchiesta.

Rudel, si ricorda, nel 1976 aveva già provocato le dimissioni di due generali, che lo avevano autorizzato a partecipare a una riunione di ex combattenti di una caserma della Bundeswehr. Gli incidenti di Dornhausen non solo hanno risvegliato brutti ricordi, ma hanno pure dimostrato che le idee naziste sono ancora di moda nella Repubblica federale tedesca, anche 37 anni dopo la fine della seconda guerra mondiale, benché i loro simpatizzanti costituiscono una frangia marginale della popolazione.

Secondo un rapporto dei servizi di sicurezza e di controspionaggio della Rft, sono circa duemila i simpatizzanti di organizzazioni neofasciste, o comunque di estrema destra; di essi, 850 sono «militanti fanatici»: e ciò senza tener conto dei 6500 membri della Npd.

«Non c'è stata alcuna dimostrazione aerea durante la sepoltura di Rudel», lo ha dichiarato oggi il ministro tedesco occidentale della difesa, Manfred Woerner. «Ogni affermazione in tal senso è senza fondamento», ha assicurato Woerner in occasione di una visita allo squadrone dei caccia della Bundeswehr di Hopsten, nella Renania-Westfalia.

Dal canto suo, la polizia ha detto: «Una formazione di caccia è si passata a bassa quota, ma a distanza relativamente grande dal cimitero».

Ringrazio commossa tutti coloro, ed in particolare gli amici della Lista per Trieste, che hanno preso parte al mio dolore per l'improvvisa scomparsa del mio amato marito

Renato Randieri-Randegger

e voluto in vario modo onorarne la memoria.

La moglie SYLVA

Trieste, 24 dicembre 1982

Nel quarto triste anniversario della scomparsa dei nostri cari

Carlo Gregorini
24-12-1978

e

Bruna Gregorini ved. Karnjel
5-1-1979

li ricordano con infinito rimpianto

le famiglie GREGORINI

Trieste, 24 dicembre 1982

A un anno dalla tragica scomparsa di

Diego e Nevenka Petruzzi

li ricordano sempre gli zii, i cugini e i parenti tutti.

Trieste, 24 dicembre 1982

25-12-81 25-12-82

Nel primo anniversario della scomparsa di

Renato Hlapse

la moglie lo ricorda con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 24 dicembre 1982

---

†

Serenamente si è spento con il conforto dei suoi cari

Decio Iesu

Ne danno il triste annuncio i figli ADRIANA, NINO, MASSIMO (assente), FRANCO, le nuore MARCELLA e BETTY, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 24 dicembre alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 dicembre 1982

Partecipa al lutto la famiglia PALESE.

Trieste, 24 dicembre 1982

Partecipano al lutto:
— TIZIANA e MARINO GUARDIANI.

Trieste, 24 dicembre 1982

Partecipa al lutto dell'amico FRANCO la famiglia ENGELBERTO STIBEL.

Trieste, 24 dicembre 1982

La GIOVANNI PERIZZI con tutti i suoi collaboratori prende parte al dolore del suo direttore NINO IESU per la morte del padre

Decio Iesu

Trieste, 24 dicembre 1982

TULLIO e NINO PERIZZI sono vicini al fraterno collaboratore NINO IESU per la scomparsa del padre

Decio Iesu

e prendono parte al lutto della famiglia.

Trieste, 24 dicembre 1982

MARIA PERIZZI assieme alle famiglie dei suoi figli NINO e TULLIO, prende parte al dolore di NINO per la morte del padre

Decio Iesu

Trieste, 24 dicembre 1982

Tutti i collaboratori della Zinelli & Perizzi, prendono parte, assieme alla Società, al lutto di NINO IESU per la morte del padre

Decio Iesu

Trieste, 24 dicembre 1982

Partecipano al lutto di FRANCO le famiglie:
— CAPPUCCIO
— PIERINI
— MANCA

Trieste, 24 dicembre 1982

Sono vicini a NINO gli amici CLAUDIA e FRANCO, GIOIA e LUCIO, ARIELLA e GIANNI, LUCIANA e RENATO.

Trieste, 24 dicembre 1982

Si associano al lutto dell'amico FRANCO i colleghi: BOSICH, LATCOVICH, FERRARO, CAMOZZI, PRINCIVALLI, BERTONI, SAXIDA, ROMANO, BRAVIN, MISAN, PERICIN, SCHAK, BRESSAN, VERCHI, DEL CIELO, TAGLIENTE, RINO BELLELI, ISRAEL, GABER, GIOVANNINI, MACCHI, CAIMI, SALOMON, NALSON, VIVANTE, BALZANO, GIACOMO, BRUCK, BUZZAN, PAVAZZA-PIZZARI, TUMANISCVILI, BENVENUTI.

Trieste, 24 dicembre 1982

Partecipano al grave lutto i condomini di via delle Querce 14/1 e 14/2.

Trieste, 24 dicembre 1982

Partecipano al lutto della famiglia:
— DADO e MILVIA DORATTI
— STELIO e TITTI DAVIA

Trieste, 24 dicembre 1982

Partecipano al lutto:
— PINO GUARINI
— RENZO PULIN

Trieste, 24 dicembre 1982

I familiari di

Guerrino Bernetti

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 24 dicembre 1982

25-12-1980 25-12-1982

Nel II anniversario della morte di

Luciano Para

un fiore per te, tante lacrime per noi.

Mamma, papà, zie, zii e cugini

Trieste, 24 dicembre 1982

Il giorno 26 corrente ricorre il XXVI anniversario della tua scomparsa, mio adorato

Stelio

Ora che siete uniti in tomba di famiglia con papà, nonna e zia PALMA, la tua mamma vi ricorderà sempre.

MARIA VECCHIET

Trieste, 24 dicembre 1982

Ricorre oggi il I anniversario della scomparsa di

Guido Borsi

La moglie, le figlie e i parenti lo ricordano sempre con tanto amore e rimpianto.

Trieste, 24 dicembre 1982

---

†

Giovedì 23 dicembre è serenamente spirata

Pisana Merluzzi Muratti

Con infinito dolore ne danno il triste annuncio il figlio RICCARDO con la moglie ROSETTA, il figlio GIUSTO, i nipoti RICCARDO, GIULIANO, GIOVANNI e LETIZIA.

Si ringrazia sentitamente il prof. TAGLIAPIETRA, i dottori PERISSUTTI e PEROSA ed il personale della Villa San Giusto di Gorizia per le premurose cure.

I funerali avranno luogo venerdì 24 dicembre alle ore 12.15 dall'ingresso del Cimitero di Sant'Anna.

Trieste-Gorizia,

24 dicembre 1982

Profondamente addolorato l'ing. GIUSTO MURATTI con la moglie MINA partecipa la scomparsa della sorella

Pisana

Trieste, 24 dicembre 1982

Profondamente addolorata IDINA col marito IGINIO DUDAN e la figlia LETIZIA VALENTINO partecipa la scomparsa della sorella

Pisana

Trieste, 24 dicembre 1982

Partecipano al lutto:
— MARIA GAZULLI TROMBA
— GUIDO e RICCIARDA CRAVOS
— RAIMONDO ed ELSA GAZULLI

Trieste, 24 dicembre 1982

Partecipano al lutto: SILVIO, FABIO, LIVIO, DARIO MERLUZZI e famiglie.

Trieste, 24 dicembre 1982

Presidente, Consiglieri, Soci ed atleti della SOCIETÀ GINNASTICA TRIESTINA, prendono viva parte al lutto che ha colpito il suo Consigliere RICCARDO per la perdita della carissima mamma

Pisana Muratti ved. Merluzzi

Trieste, 24 dicembre 1982

---

†

È mancata

Giuseppina Clari ved. Giuressi

Danno l'annuncio tutti i figli, la sorella, nuora, generi, nipoti.

I funerali seguiranno lunedì 27 corrente alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 24 dicembre 1982

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Pompeo Predonzan

ringraziano di cuore quanti sono stati loro vicini in questa triste circostanza.

Trieste, 24 dicembre 1982

I familiari di

Dario Sartori

ringraziano commossi quanti hanno voluto partecipare al loro immenso dolore.

Trieste, 24 dicembre 1982

25-12-1981 25-12-1982

Nel primo anniversario della scomparsa dell'adorata mamma

Cristina Furlanich ved. Vatta

la figlia ARTEMIA, assieme ai familiari, la ricorda a tutti con immutato amore e immenso rimpianto.

Trieste, 24 dicembre 1982

Domani 25 dicembre ricorre il primo triste anniversario della scomparsa di

Oscar Habe

la moglie e le figlie lo ricordano con grande rimpianto.

Trieste, 24 dicembre 1982

Né i giorni né gli anni potranno mai lenire il nostro dolore e il vuoto incolmabile che avete lasciato nel nostro cuore.

zii ANTONIETTO, ANNA e MARIA

Trieste, 24 dicembre 1982

---

†

Il 22 dicembre ha raggiunto il Suo amato GIORGIO

Lionella Uccetta ved. Hermet

Ne danno il triste annuncio il figlio GABRIO, SILVANA, i nipoti GIULIANO, ANITA, ROBERTO, DANIELA, LILIANA, unitamente a VERONICA e MAX.

I funerali seguiranno oggi 24 dicembre alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 24 dicembre 1982

GIANNI, GIANNA e GIUDITTA BUTTIGNONI si stringono affettuosamente al fraterno amico GABRIO.

Trieste, 24 dicembre 1982

Partecipa al lutto dell'avv. HERMET, PAOLA CEPPI.

Trieste, 24 dicembre 1982

Partecipano al dolore dell'amico GABRIO:
— ERNESTO e LILIANA ZENGA
— GIANFRANCO e LORETTA GAMBASSINI
— ROBERTO e CRISTINA ONOFRI
— GIULIO, ILEANA e MAFALDA STAFFIERI
— ENRICO CARATTI
— GUALBERTO NICCOLINI
— ALBERTA NARANCA
— PIERO ARTICO

Trieste, 24 dicembre 1982

L'ASTRA TECNOIMPIANTI Srl si associa al dolore del suo legale avv. dott. GABRIO HERMET.

Trieste, 24 dicembre 1982

Sono affettuosamente vicini a GABRIO, BETTY e FRANCO SULIGOJ.

Trieste, 24 dicembre 1982

Partecipa al lutto la famiglia CABAS.

Trieste, 24 dicembre 1982

Partecipano al grave lutto che ha colpito il collega gli avvocati:
— PRIMO VATTOVANI
— GUIDO CACCIOTTOLI
— ENZO RAIOLA

Trieste, 24 dicembre 1982

---

†

Il 22 dicembre si è spenta la nostra cara

Genuina Frucco ved. Cerullo

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio il figlio, la nuora, il nipote, le sorelle e parenti tutti.

Un sentito grazie ai medici e personale della Div. Neurologica.

I funerali seguiranno oggi 24 corrente alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 24 dicembre 1982

Piangono la scomparsa di

Gianna

l'affezionato PINO e le famiglie MEZZETTI e GIASCHI.

Trieste, 24 dicembre 1982

---

†

Il giorno 23 dicembre si è spento serenamente

Giovanni Vranich (Mario)

Ne danno il triste annuncio la moglie IRMA e i figli CARMELO ed ENZO.

Si ringrazia il personale tutto del II Reparto pneumotisiologico dell'Ospedale Santorio.

I funerali avranno luogo oggi 24 alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Si ringraziano tutti i partecipanti al nostro grande dolore.

Trieste, 24 dicembre 1982

Il figlio e la nuora di

Teresa Malisani

ringraziano sentitamente la suora, i medici, il personale tutto dei lungodegenti e tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 24 dicembre 1982

I familiari di

Giorgio Turel

ringraziano tutti coloro che sono stati vicini in questa circostanza.

Trieste, 24 dicembre 1982

II ANNIVERSARIO

A due anni dalla scomparsa della cara

Elda Isarsich in Skarlavaj

Il marito ALCEO, i figli GIULIANA e MARIO, la sorella ROMANA, il fratello SANTO, i cognati, nipoti e tutti coloro che le hanno voluto bene, la ricordano con infinito rimpianto.

Una S. Messa verrà celebrata nella chiesa di S. Giovanni Decollato il giorno 26 dicembre alle ore 19.

Trieste, 24 dicembre 1982

Nel primo tristissimo anniversario della morte di

Giovanni Preda

i suoi cari lo ricordano con tanto amore.

Trieste, 24 dicembre 1982

Nel XIII anniversario della scomparsa di

Dino Jerco

la moglie, figlie, nipoti, generi con imperituro ricordo.

Trieste, 24 dicembre 1982

---

†

Il 22 dicembre ha cessato di vivere

Renato de Pettinello

che da ieri riposa accanto alla moglie JOLANDA FIAMIN scomparsa da soli 55 giorni.

L'annunciano, con profondo dolore, le nipoti CLAUDIA col marito GIORGIO COMISSO, FRANCA col marito MANLIO TONIATTI, la cognata LUISA PETTINELLO, la cugina MARIA SAINA, unitamente alle congiunte famiglie DEBEGNAC, FIAMIN, DE GIOVANNI, PASCOLI, PONTIL e VENIER.

Un particolare ringraziamento al dott. BRUNO PREMUDA, a tutto il personale medico e paramedico del «Sanatorio Triestino» e alle insostituibili signore LAURA DODICH e ARIELLA PURELLI, per le amorevoli cure prestategli.

Trieste, 24 dicembre 1982

---

†

Dopo lunga malattia si è spenta il giorno 23 dicembre

Margherita Lugnani ved. Bartole

Ne danno il triste annuncio il figlio GIORGIO, la nuora RENATA, le sue care nipoti EDDA e SIMONETTA, i fratelli, la sorella, i cognati e parenti tutti.

Un ringraziamento al personale medico della II Geriatria e alla dottoressa FABRIS.

I funerali seguiranno il giorno 24 dicembre alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 24 dicembre 1982

La Corporazione Piloti del Porto partecipa al lutto del proprio collaboratore GIORGIO BARTOLE per la perdita della madre signora

Margherita Lugnani ved. Bartole

Trieste, 24 dicembre 1982

---

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Olenik in Crevatin

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito AURELIO, il figlio FABIO, le sorelle, il fratello, il papà e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 24 dicembre 1982

Partecipano al lutto CARLO, SILVIA, ANDREA.

Trieste, 24 dicembre 1982

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Matteo Borroni
da Verteneglio

Ne danno il doloroso annuncio i figli, la nuora, il genero, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, venerdì, alle ore 13 dal cimitero di Aurisina direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 24 dicembre 1982

Profondamente addolorati partecipano al lutto per la scomparsa del caro amico

DOTT.
Miro Sovdat

Famiglia ANTONIO SANDALI

Trieste, 24 dicembre 1982

24-12-1981 24-12-1982
I ANNIVERSARIO

Diego

E

Nevenka Petruzzi (nata Batagelj)

Un anno è già trascorso da quella vigilia di Natale, in cui, pieni di gioia, partiste di mattina presto per raggiungere i cari amici con i quali volevate trascorrere serenamente le festività natalizie. Ma il destino ha voluto troncare le vostre giovani vite su quel tragico ponte ghiacciato di Feistritz (Carinzia).

Con il cuore straziato dal dolore e il pensiero costantemente rivolto a voi, vi ricordiamo sempre, carissimi figli e il ricordo ci accompagnerà fino all'ora in cui ci ricongiungeremo a voi.

I genitori

Trieste, 24 dicembre 1982

24-12-1976 24-12-1982

Antonio Brazzanovich

Con tanta tristezza nel cuore.

La tua mamma

Trieste, 24 dicembre 1982

Continuaz. dalla 9.a pagina

20 Capitali Aziende

A.A.G. VUOI CEDERE la tua ATTIVITA'? Noi ti AIUTIAMO. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 3760/20

A.G. BUFFET OSTERIE - TRATTORIE varie zone cedonsi ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 3760/20

A.G. GARAGE - OFFICINA centralissimo reddito documentato cedesi. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 3760/20

A.G. NEGOZIO ANIMALI - ZOOFILA rionale cedesi ottimo prezzo. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 3760/20

A.G. NEGOZIO ARTICOLI REGALO - BOMBONIERE ottima posizione cedesi. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 3760/20

A.G. PANIFICIO e RIVENDITA cedesi 20.000.000. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 3760/20

CERCASI bar in affitto. Tel. 825707. 14289/20

CERCASI gestori per locale avviato con cucina completa e licenza superalcoolici con contratto dal primo gennaio ottime condizioni. Rivolgersi Vini Tipici Calabresi, via Flavia 78. Tel. 810243 dopo le ore 17.30.

COMMERCIANTE tedesco cerca socio con capitale minimo 10 milioni, utile annuo 100%. Telefonare Moser 0431/81329.

MONFALCONE vendesi licenza, arredamento, disponibilità locale o trasferimento n. XIV, biancheria intima, giocattoli e abbigliamento. Telefonare ore ufficio 73106. 050954/20

VENDESI attività commerciale campo automobilistico decennale esperienza causa malattia. Tel. 753447. T.A. 706/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACIT VIA CRISPI 14 TEL. 734866 cerca capannone 800-1000 mq. permuta con locali e appartamenti. 13988/21

ACIT VIA CRISPI 14 - TEL. 734883 cerca casette villini anche da restaurare pagamento in contanti. 13988/21

ZONA Giardino Pubblico acquisto subito garage o posto auto. Telefonare ore ufficio 62012. 2345/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.I. SONCINI nuovi prontingresso 2 stanze saloncino doppi servizi ogni confort posti auto. AUTORISCALDAMENTO. Vendite dirette. Informazioni ESPERIA Battisti 4.

A.I. BARCOLA bellissimo signorile VISTA MARE 1 stanza, saloncino, doppi servizi, posto auto, ogni confort. PRONTENTRATA. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777.

A.I. PICCARDI (pressi) 3 stanze cucina servizio AUTORISCALDAMENTO. LIBERO 60.000.000 trattabili. ESPERIA Battisti 5, tel. 750777.

ACIT VIA CRISPI 14 - TEL. 734866 - VILLA con due appartamenti da 170 mq cadauno giardino garage. Vendesi anche frazionabile. 13987/22

ACIT VIA CRISPI 14 - TEL. 734866 vendesi casa rurale 300 mq ristrutturata, fienile e terreno vicinanze. GORIZIA.

A PIANCAVALLO vendo centrale miniappartamento con autorimessa e terreno proprio 35.000.000 contanti, resto mutuo. Telefonare 0432-479285. 401/22

ACIT VIA CRISPI 14, tel. 734866 INDUSTRIA vendesi stanza cucina 12.000.000; due stanze cucina wc 15.000.000 liberi. 13987/22

ACIT VIA CRISPI 14 tel. 734866 vendesi REVOLTELLA ampio due stanze cucina tutti confort. 13987/22

ACIT VIA CRISPI 14, tel. 734866 S. GIOVANNI primentrata due stanze soggiorno cucina posto macchina. 13987/22

ACIT VIA CRISPI 14 - TEL. 734866 - OPICINA vendesi soggiorno due stanze doppi servizi garage; altro salone tre stanze doppi servizi garage. 13987/22

ACIT VIA CRISPI 14 - TEL. 734866 - VILLE con giardino vendonsi OPICINA GRIGNANO - BESENGHI. 13987/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 F. SEVERO salone bistanze cucina bagno ripostiglio riscaldamento autonomo ascensore seminuovo; altro stessa zona recente 115 mq. 14281/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 zona TIGOR signorile salone tristanze cucina tavernetta servizi vista mare. 14281/22

AZIENDA AGRICOLA bassa friulana 22 ettari, abitazione seminuova, stalla rustico ricovero attrezzi. NORD-EST 0431-96640. 1185/22

CASA MIA vende zona Università soleggiato tranquillo 2 stanze soggiorno cucinetta bagno poggiolo confort 52.000.000. XXX Ottobre 3, 68858 - 630307. 14320/22

CASA MIA vende Gretta bassa posizione incantevole lussuoso panoramicissimo grande salone 4 stanze cucina doppi servizi terrazze garage. XXX Ottobre 3. 68858 - 630307. 14320/22

CANARUTTO IMMOBILIARE vende PASSEGGIO SANTANDREA appartamento mq 200, vista mare, ascensore, riscaldamento, posto auto. Convenientissimo. Tel. 69349. 3485/22

CANARUTTO IMMOBILIARE vende BATTISTI tre stanze, cucina, servizi, poggioli, stabile recente tutti comfort. Tel. 69349. 3485/22

CANARUTTO IMMOBILIARE vende ROIANO appartamenti una/due stanze, cucina, servizi, riscaldamento, poggiolo, ascensore. Tel. 69349. 3485/22

CANARUTTO IMMOBILIARE vende ISTRIA bellissimo appartamento panoramico in casa recente. Tel. 69349. 3485/22

CANARUTTO IMMOBILIARE vende IMBRIANI locali affari (muri), varie grandezze, con ampia vetrina, ottime posizioni. Liberi. Tel. 69349. 3485/22

CANARUTTO IMMOBILIARE vende paraggi STAZIONE due stabili da ristrutturare. Ottimo affare. 130 milioni. Tel. 69349. 3485/22

PELLICCE

Grandiosa Vendita

ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI CONFEZIONI E GIACCHE

VISONE SAGA	L.	3.690.000
VISONE SAGA P.I.	L.	2.990.000
VISONE PELLE INTERA	L.	2.590.000
VISONE TWEED	L.	1.490.000
PERSIANO	L.	1.490.000
OPOSSUM TASMANIA	L.	1.290.000
CASTORO	L.	1.190.000
CASTORINO	L.	990.000
IMPERM. INTERNO PELO	L.	595.000
PERSIANO ZAMPE	L.	495.000
VISONE GIACCA	L.	1.790.000
MARMOTTA GIACCA	L.	1.790.000
VOLPE ARG.	L.	1.290.000
OPOSSUM	L.	895.000
RIT. MARMOTTA	L.	695.000
CASTORITO	L.	495.000
AGNELLO L.P.	L.	395.000
LAPIN	L.	295.000
COPERTE LAPIN	L.	110.000
COLLI ASSORTITI	L.	40.000

INOLTRE PELLICCE BAMBINO E MONTONI UOMO/DONNA

Nel vastissimo assortimento troverete i modelli della collezione 1982-83 muniti di certificato di autenticità e garanzia

Rimborso spese a tutti gli acquirenti

CENTRO LOMBARDO PELLICCE PREGIATE

Verona-Brescia-Udine-Bologna-Modena

Udine Viale S. Daniele, 45
(vic. p.le Osoppo) tel.: (0432) 207474

CANARUTTO IMMOBILIARE vende GHEGA appartamento II piano, 120 mq. Prezzo interessante. Tel. 69349. 3485/22

CANARUTTO IMMOBILIARE vende MONFALCONE splendida villa due appartamenti mq 800 coperti, 1600 parco alberato. Ambiente signorile accuratamente rifinito. Trattativa riservata. Tel. 69349.

CANARUTTO IMMOBILIARE vende MONFALCONE paraggi stazione appartamento in casetta con giardino, due stanze, cucina, bagno. Tel. 040-69349. 3485/22

CANARUTTO IMMOBILIARE vende PIANCAVALLO appartamento centrale arredato, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, garage doppio. Stabile recentissimo tutti comfort. Possibile permuta con pari valore Trieste. Tel. 040-69349.

CANARUTTO IMMOBILIARE vende CORMONS terreno mq 10.000 recintato con mq 8400 orto-vigneto, resa di 160/180 q.li uve pregiate da vino; 1600 mq fabbricati agricoli da restaurare. Eventuale ricostruzione prevista 4000 cubi. Tel. 040-69349. 3485/22

COMMERCIALE vista mare. Inizio costruzione palazzina. 2 stanze, saloncino, doppi servizi, terrazze, posti auto e cantina. Autoriscaldamento. Anche mansarde. Vendite dirette. Informazioni Esperia Battisti, 4 tel. 750777. 3671/22

ECCARDI VENDE appartamento libero angolo Coroneo sesto piano, salone, due camere, cucina, bagno, gabinetto, ripostiglio, due poggioli, centraltermo, ascensore. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 732266. 14187/22

ECCARDI VENDE appartamento occupato via Navali, tre stanze, cucina, bagno, due ripostigli, secondo piano, ascensore. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 732266. 14187/22

ECCARDI VENDE appartamento libero, recente costruzione BARCOLA salone, due stanze, cucina, ripostiglio, due poggioli, centraltermo, giardino condominiale. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 732266. 14187/22

ECCARDI VENDE monolocale libero vicolo Castagneto, soggiorno-letto, cucinino, bagno, poggiolo, cantina. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 732266. 14187/22

ECCARDI VENDE appartamento libero zona D'Annunzio tre camere, cucina, bagno, gabinetto, due poggioli, cantina, ascensore, centraltermo. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 732266. 14187/22

ECCARDI VENDE appartamento libero via Crispi salone, tre stanze, stanzetta, cucina, bagno, gabinetto, giardino. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 732266. 14187/22

ECCARDI VENDE appartamento libero via Molino Vento due camere, cucina, bagno, poggiolo, ascensore, centraltermo. Occasione. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 732266. 14187/22

ECCARDI VENDE Lignano Pineta palazzina quattro appartamenti giardino. Zona mare. Ottimo investimento. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 732266. 14187/22

ECCARDI VENDE villette a schiera unifamiliari e bifamiliari Santa Maria Maddalena Inferiore prossimità capolinea autobus 37 (via del Castelliere-Salita di Raute) splendida vista mare, da monolocale fino a tre stanze, salone, cucina, doppi servizi, cantinetta, mansarda, terrazza, giardino, autoriscaldamento gas. Autorimesse. Informazioni e vendite in esclusiva, piazza San Giovanni 6, tel. 732266. 14187/22

ECCARDI VENDE appartamento libero via Tesa, tre stanze, cucina, bagno, due poggioli, soffitta, autoriscaldamento. Occasione, rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 732266. 14187/22

ECCARDI VENDE villetta libera via Moreri composta due camere, soggiorno, cucina, poggiolo, soffitta, con terreno per costruire box-autorimessa. Vista mare. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 732266. 14187/22

ECCARDI VENDE stabile da ristrutturare via Machiavelli composto locale affari occupato e soprastanti tre piani liberi. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 732266. 14187/22

ECCARDI VENDE via Sorgente appartamento libero tre stanze, cucina, bagno. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 732266. 14187/22

ECCARDI VENDE appartamento libero in via Romagna, zona verde quattro stanze, stanzetta, cucina, bagno, gabinetto, due poggioli, cantina, giardino condominiale. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 732266. 14187/22

FIUMICELLO vendesi villino posizione incantevole, giardino bosco, ruscello, NORD-EST 0431-96640. 1185/22

Comunicato PK

Gli uffici pubblicità del «Piccolo», via Einaudi, rimangono aperti oggi, venerdì 24 dicembre, dalle ore 8.30 alle ore 12.

Domani, sabato 25, gli uffici rimarranno chiusi; lunedì 27 dicembre saranno aperti con il normale orario 8.30-12.30 e 15-19.

FOGLIANO casa rurale, centralissima, 10 vani, granaio, corte. NORD-EST 0431-96640. 1185/22

GRADO PINETA ottima posizione, vendesi locale qualsiasi attività commerciale. NORD-EST 0431-96640. 1185/22

LIGNANO porto turistico Terra Mare vendo, permuto villa con posto barca. Telefonare 0432/479285. 402/22

MONFALCONE Agenzia ALFA zona stazione appartamento signorile 85 mq più garage 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA CAPRIVA graziosa villaschiera 110 mq abitabili. Giardino 350 mq. 85.000.000. Mutuo agevolato concesso 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA GRADISCA nuovo appartamento palazzina quadrifamiliare grande garage mutuo accordato ottimo affare. GARAGES attigui. Ottimo investimento. Possibilità mutuo. TERRENO con progetto palazzina sei alloggi. 0481/41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento centrale uso ufficio 4 stanze più servizi 65.000.000 41807. 1/22

MONFALCONE centralissimo monolocale seminuovo con servizi, piano rialzato uso abitazione, ufficio, ambulatorio medico, vendesi. Agenzia Italia Monfalcone telefono 74404. 1170/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 vende VASTA SCELTA appartamenti nuovi, seminuovi 1, 2, 3, letto dai 40.000.000 in poi. Mutui, agevolazioni regionali. 1181/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 vende Ronchi terreno, progetto approvato. 1181/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 vende centralissimo 3 letto, cucina, salone, doppi servizi, terrazze, 72.000.000. 1181/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 vende zona limitrofa ville schiera su tre piani, 170 mq, 115.000.000 facilitazioni, mutuo agevolato. ESENTE MEDIAZIONE. 1152/22

MONFALCONE Impresa Mario Jacumini vende appartamenti in palazzina in Staranzano 2/3 letto doppi servizi rimessa giardino riscaldamento autonomo e in Villesse da 55.000.000 contributo regionale. 75130 ore ufficio. 3/22

MORARO vendesi villino grezzo occasione. NORD-EST 0431-96640. 1185/22

PAPARIANO vendesi nuovissima villa bifamiliare. NORD-EST 0431-96640. 1185/22

PRIVATO vende appartamento San Luigi stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, atrio. Telefonare 65879. 14301/22

PRIVATO vende inintermediari centralissimo libero circa 230 mq ristrutturato a nuovo autometano ascensore telefono 796416. 14162/22

S.IM.I 772629 zona Roiano recente, completamente rimesso a nuovo. Box auto 80 mq circa, atrio soggiono, camera, cameretta, cucina, bagno, disimpegno, 2 balconi. 83.000.000. 13077/22

S.IM.I 772629 Roiano libero stabile con ascensore 3 stanze, cucina abitabile, bagno, wc, ingresso, ampio ripostiglio 60.000.000. 13077/22

S.IM.I 772629 via Udine, libero, ampia metratura, termoautonomo, 5 stanze, cucina abitabile, bagno, wc, ingresso, prezzo affare 60.000.000. 13077/22

S.IM.I 772629 zona via Giulia, libero, 2 stanze, cucinino, bagno, ingresso, balcone 35.000.000. 13077/22

S.IM.I 772629 Interessantissima opportunità muri negozio liberi zona S. Giacomo con attrezzatura completa pulisecco. Immediata disponibilità 19.500.000. 13077/22

S.IM.I 772629 in zona semicentrale muri negozio liberi ottime condizioni 42 mq circa 42.000.000. 13077/22

S.IM.I 772629 via Ginnastica libero perfettissimo piano alto, ascensore, 2 stanze, cucina abitabile, ripostiglio, bagno, ingresso. 13077/22

S.IM.I 772629 Altipiano con terreno proprio di circa 1500 mq completamente recintato villetta libera su due piani ottime condizioni 195.000.000. 13077/22

S.IM.I. 772629 VIA Commerciale ultimi appartamenti occupati in stabile signorile completamente restaurato ascensore mutui agevolati al 14.75%. 13077/22

S.IM.I. 772629 OTTIMA OCCASIONE, STANZA, STANZETTA, CUCINA ABITABILE, INGRESSO. Minima quota contanti, facilitazioni di pagamento. 13077/22

STATALE 14 NORD-EST 0431-96640 vende vari capannoni, uffici, magazzini, negozi ampie vetrine, servizi, per qualsiasi attività commerciale. 1185/22

TERRENO Carso 10.000 mq non edificabile pianeggiante prezzo ottimo vende privato telefonare 55079. 14303/22

SPAZIOCASA GRADO primingresso con MANSARDA 2 postimacchina AFFARE 62.000.000 tel. 64266. 6/22

SPAZIOCASA CORSO luminosissimo in stabile prestigioso 73.000.000 OCCASIONE tel. 64266. 6/22

SPAZIOCASA MOLINO VENTO (Pestalozzi) rinnovato occasione cucinotto tricamere bagno tel. 64266. 6/22

SPAZIOCASA MADDALENA adiacenze stupendo seminuovo 125 mq 96.000.000 mutuo 15% tel. 64266. 6/22

VENDESI da restaurare locale d'affari mq 160 centro Borgo Grotta solo interessati scrivere a Publikompass cassetta 14/P 34100 Trieste. 14290/22

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero con mansarda «Cedri sul golfo» Gretta vista panoramica meravigliosa lussuoso mq 250 telefonare 730344 Gallina 4. 14182/22

VESTA Immobiliare vende libero via Eremo panoramico tre stanze stanzetta cucina doppi servizi terrazza riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 14182/22

VESTA Immobiliare vende libero Sistiana stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno riscaldamento giardino telefonare 730344 Gallina 4. 14182/22

VESTA Immobiliare vende libero zona Stadio due stanze cucina bagno poggiolo telefonare 730344 Gallina 4. 14182/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Sangiacomo piano alto due stanze stanzetta cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 14182/22

VESTA IMMOBILIARE vende monovano libero via Baiamonti telefonare 730344. 14182/22

VESTA IMMOBILIARE vende liberi zona piazza Foraggi tre stanze cucina bagno poggioli altro due stanze cucina bagno riscaldamento telefonare 730344. 14182/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Conti stanza stanzetta soggiorno cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 14182/22

VESTA IMMOBILIARE vende villa Samatorza recente costruzione con 4.000 mq di terreno piscina telefonare 730344 Gallina 4. 11182/22

VESTA IMMOBILIARE vende villa libera Vicolo Ospedale Militare con giardino telefonare 730344 Gallina 4. 14182/22

VESTA IMMOBILIARE vende appartamenti occupati 1-2-3 stanze cucina servizi zone Besenghi Gretta Sangiacomo Severo telefonare 730344 Gallina 4. 14182/22

VESTA IMMOBILIARE vende locali d'affari occupati Strada del Friuli varie grandezze telefonare 730355 Gallina 4. 14182/22

VILLA prestigiosa, magnifica posizione, periferia Trieste. NORD-EST 0431-96640. 1185/22

ZARABARA 732409 vende Ravascletto residence in costruzione, appartamenti, soggiorno, camera, camerino, servizi, box, cantina, da 47.000.000. 3786/22

ZARABARA 732409 occasione via Coroneo libero da ristrutturare 116 mq 36.000.000. 3786/22

ZARABARA 732409 Barcola prestigiosa villa d'epoca, posizione unica, disposta su due piani, giardino, terreno edificabile 3.800 metri, trattative solo ufficio via Coroneo 1. 3786/22

ZARABARA 732409 via Vigneti, nuovo, ingresso, cucinino, camera, ripostiglio, bagno, 38.000.000 compreso mutuo. 3786/22

ZARABARA 732409 Sansovino, recente, soggiorno, bicamere, cameretta, servizi, 69.000.000 compreso mutuo. 3786/22

24 Smarrimenti

IL rinvenitore del portafoglio smarrito lunedì nei magazzini Coin è cortesemente pregato restituire almeno i documenti. Tel. n. 567617. 14326/24

SMARRITO cucciolo pelo biondo pressi via Palsiello mercoledì mattina mancia telefonare 824253. 14306/24

26 novembre smarrito orologio d'oro (Levrette) zona Cicerone Battisti tel. 70184 mancia.

25 Animali

BELLISSIMI gattini persiani vendo tel. 567036. 14296/25

26 Matrimoniali

26.ENNE celibe, occupazione statale, conoscenza lingue, buona presenza, longilineo, hobby: viaggi, escursioni, cinema, ballo, conoscerebbe scopo amicizia, matrimonio, donna serena, affettuosa. Scrivere a Inserzionista n. 6461 presso Istituto Sociopsicologico l'Ideale via Chicchi, 12 Padova. 571/26

SE SEI IMPEDITO DI USCIRE

IL TUO ANNUNCIO ECONOMICO TELEFONALO AL **68668**

tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17

ANNUNCI ECONOMICI A UN TIRO DI TELEFONO

PK publikompass Galleria Tergesteo 11 Via L. Einaudi 3/b - Trieste